

GANELLI - PINARELLA

Notai Associati
Corso Re Umberto n° 8 - 10121 TORINO
Tel. 011.50.61.611 - Fax 011.50.61.615

1

IMPOSTA DI BOLLO
ASSOLTA IN MODO
VIRTUALE. AUTORIZZA-
ZIONE DELL'AGENZIA
DELL'ENTRATE UFFICIO
DI TORINO 1 n. 12/2003 del
10 Giugno 2003
Dott. A. GANELLI

REPERTORIO numero 30701

ATTI numero 20695

REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

DELLA SOCIETA'

"FIDIA - S.p.A."

Il ventinove aprile duemilaquindici.

(29-04-2015)

Registrato a Torino 1
il 30 aprile 2015
n. 8154 serie 1T
euro 200,00

In San Mauro Torinese, in una sala al piano quarto presso la sede della società in corso Lombardia n. 11, alle ore sedici circa.

Avanti me dottor ANDREA GANELLI,

notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo,

senza l'assistenza dei testimoni non essendone necessaria la presenza a' sensi di legge;

è personalmente comparso il signor:

= MORFINO ing. Giuseppe, nato a Strevi il giorno 8 aprile 1944, domiciliato per la carica in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11,

cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo, il quale agendo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della società "FIDIA - S.p.A.", con sede in San Mauro Torinese (TO), Zona Industriale Pescarito, corso Lombardia n. 11, capitale sociale Euro 5.123.000,00 interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero di codi-

ce fiscale 05787820017 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 735673,

premette:

a) - che l'assemblea ordinaria degli azionisti della società "FIDIA - S.p.A." è stata convocata per questo giorno, luogo ed ora, in prima convocazione, con avviso pubblicato sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 25 marzo 2015, pagina 21, per discutere e deliberare sul seguente

"Ordine del Giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Relazione annuale per l'esercizio 2014 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società.

3. Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 123 - ter del TUF.";

b) - che, ai sensi di statuto e su unanime designazione dei presenti, esso componente assume la presidenza dell'assemblea;

c) - che l'assemblea ordinaria degli azionisti in data 29 aprile 2002 ha approvato un regolamento assembleare, successivamente modificato dall'assemblea ordinaria degli azionisti in data 28 aprile 2011, e che lo svolgimento della presente assemblea sarà quindi disciplinato dal predetto regolamento, di cui è contenuta copia nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i partecipanti;

d) - che conferisce a me notaio l'incarico della verbalizzazione per atto pubblico della presente assemblea;

ciò premesso,

rivolge un saluto ai presenti e dichiara aperta la seduta.

Quindi il Presidente dell'assemblea

constata e dà atto:

a) - che per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i Consiglieri signori:

- MAIDAGAN AGUIRRE ing. Carlos, Vice Presidente, presente,

- PROFUMO prof. Francesco, assente,

- GIOVANDO prof. Guido, assente,

- ZANETTI prof.ssa Mariachiara, assente,

- AZZOLIN dott. Luigino, presente,

- FERRERO Anna, assente;

b) - che per il Collegio Sindacale sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i membri effettivi signori:

- FERRERO dott. Maurizio, Presidente, presente,

- SPAGNOL dott.ssa Elena, presente,

- RAYNERI dott.ssa Michela, presente;

c) - che sono presenti in sala in questo momento, per delega, numero due azionisti portatori di numero 2.851.256 azioni, pari al 55,65% del capitale sociale, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilioncentotredicimila) azioni del valore nominale di un Euro ciascuna aventi drit-

to di voto del capitale sociale, essendo numero 10.000 (diecimila) azioni proprie, il tutto come risulta dall'elenco che verrà allegato al termine del presente verbale;

d) - che tutte le azioni presenti risultano dalle prescritte comunicazioni rilasciate da intermediari autorizzati, a' sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, emanata anche a' sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. n. 213/1998;

e) - che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe per la rappresentanza in assemblea a' sensi di legge, che le medesime risultano regolari a' sensi delle vigenti disposizioni e che sono state acquisite agli atti della società;

f) - che l'assemblea è stata convocata per questo giorno, ora e luogo, in prima convocazione, come già detto, mediante avviso pubblicato per estratto sul quotidiano "ITALIA OGGI" in data 25 marzo 2015, pagina 21;

g) - che sono stati regolarmente espletati nei confronti della CONSOB, della Borsa Italiana S.p.A. e della Monte Titoli S.p.A. gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni degli Enti stessi e che non sono pervenute alla società richieste di chiarimenti od osservazioni.

Il Presidente riferisce poi:

a) - che in rappresentanza della CONSOB nessuno è presente;

b) - che in rappresentanza della società di revisione "RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A." è presente il dr. Roberto GROSSI;

c) - che per lo svolgimento dei lavori assembleari ci si avvale di alcune persone presenti in sala per motivi di servizio;

d) - che, in ottemperanza a quanto richiesto dalla CONSOB, gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni pervenute a' sensi dell'articolo 120 del D.LGS. 58/98, nonché dalle altre informazioni a disposizione della società alla data del 20 aprile 2015 partecipano in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto risultano essere:

- esso signor MORFINO ing. Giuseppe titolare di numero 2.850.166 (duemilioniottocentocinquantamilacentosessantasei) azioni, pari a circa il 55,63% (cinquantacinque virgola sessantatré per cento) del capitale sociale;

e) - che, ai sensi della delibera CONSOB 11971/99, Allegato 3 E), primo comma, lettera c), l'azionista di ultima istanza che partecipa al capitale sociale con percentuale di possesso superiore al 2% (due per cento) è esso signor MORFINO ing. Giuseppe;

f) - che non risultano, per quanto a conoscenza della società, pattuizioni od accordi di alcun genere tra azionisti in merito all'esercizio dei diritti inerenti alle azioni e/o al trasferimento delle stesse.

Il Presidente invita comunque chi avesse altre comunicazioni da dare al riguardo di volerle effettuare, ma nessuno dei presenti muove osservazioni.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente chiede a coloro che intendono allontanarsi dalla sala di consegnare la scheda di partecipa-

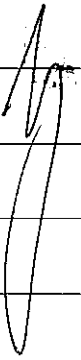
zione agli incaricati all'ingresso ed a coloro che intendono allontanarsi immediatamente prima della votazione di darne comunicazione anche alla Presidenza ed inoltre chiede ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della normativa vigente, ma nessuno chiede la parola a questo proposito.

Quindi il Presidente

d i c h i a r a

la presente assemblea ordinaria validamente costituita in prima convocazione ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione.



Il Presidente propone - relativamente alla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione - di limitare la lettura alla sola parte introduttiva e generale della relazione ed alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione e di omettere la lettura del bilancio, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, nonché del bilancio consolidato, perché già conosciuti, in quanto a tutti gli intervenuti è stato distribuito un fascicolo a stampa che contiene tra l'altro la nota integrativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico 2014, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione e cioè di omettere la lettura della documentazione che è stata posta a disposizio-

ne degli azionisti presso la sede sociale, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società nei termini di legge.

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente procede nella lettura come proposto.

Il Presidente cede la parola al dott. Maurizio FERRERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di adeguarsi alla richiesta avvenuta e quindi si limita ad espressamente confermare il contenuto della relazione del Collegio Sindacale contenuta nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i presenti.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Primo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2015,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società di revisione,

d e l i b e r a

a) - di approvare la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

b) - di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che evidenzia un utile di esercizio di complessivi Euro 3.018.956,57 (tremilionidiciottomilanovecentocinquantasei virgola cinquantasette);

c) - di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2014 come segue:

- il 5% (cinque per cento) alla Riserva Legale, e così per complessivi Euro 150.947,83 (centocinquantamilanovecentoquarantasette virgola ottantatré),

- alla riserva utili su cambi non realizzati Euro 8.022,39 (ottomilaventidue virgola trentanove),

- agli azionisti un dividendo di Euro 0,25 (zero virgola venticinque) per ogni azione in circolazione, e così per complessivi Euro 1.278.250,00 (unmilione duecentosettantottomiladuecentocinquanta virgola zero zero), in pagamento secondo le seguenti modalità:

1) - stacco cedola n. 4: 11 maggio 2015,

2) - record date: 12 maggio 2015,

3) - pagamento: 13 maggio 2015,

- alla riserva utili a nuovo la differenza pari ad Euro 1.581.736,35 (unmilione cinquecentottantunomilasettecentotrentasei virgola trentacinque);

d) - di prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, che chiude con un utile di Euro 2.774.000,00 (duemilione settecentosettantaquattromila virgola zero zero), di cui Euro 2.894.000,00 (duemilioniottocentonovantaquattromila virgola zero zero) di competenza del Gruppo, e delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.".

Su richiesta del Presidente allego al presente verbale, previa sua e mia sottoscrizione ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso:

- sotto la lettera "A" la relazione illustrativa degli amministratori sulle proposte all'ordine del giorno;

- sotto la lettera "B" il fascicolo a stampa distribuito ai presenti e contenente, tra l'altro, la relazione sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2014, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione ed il bilancio consolidato con la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.851.256 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il primo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- numero 2.851.256 voti favorevoli.

Il Presidente dichiara che il primo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato all'unanimità.

Prima di passare alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente riferisce quanto comunicato dalla Società di Revisione, in adempimento della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e, più precisamente, il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato:

- ore 580 (cinquecentottanta) per il bilancio civilistico ed ore 150 (centocinquanta) per il bilancio consolidato pari a complessive ore 730

(settecentotrenta);

- Euro 41.500,00 (quarantunomilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio civilistico ed Euro 11.500,00 (undicimilacinquecento virgola zero zero) per il bilancio consolidato, pari a complessivi Euro 53.000,00 (cinquantatremila virgola zero zero), quale corrispettivo fatturato per l'esercizio 2014.

Passando alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in tema di "governo societario ed assetti proprietari della società" poiché la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito internet della società nei termini di legge ed a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia.

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente consegna a me notaio la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società che io notaio, previa sottoscrizione del comparente e mia, allego al presente verbale sotto la lettera "C", omissane la lettura per dispensa avuta dal comparente.

Il Presidente cede la parola al dott. Maurizio FERRERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare trattandosi, peraltro, di una presa d'atto non obbligatoria ai sensi di legge.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Secondo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2015,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della società predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "C".

Aperta la discussione, il Presidente dell'assemblea invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.851.256 azioni rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto e, messo in votazione per alzata di mano il secondo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- numero 2.851.256 voti favorevoli.

Il Presidente dichiara che il secondo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato all'unanimità.

Sul terzo punto posto all'ordine del giorno, il Presidente illustra la relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione ed allegata al presente verbale sotto la lettera "A".

Il Presidente propone di omettere la lettura della relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF predisposta dal Comitato Remunerazione, in quanto la medesima è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso il sito internet della società nei termini di legge, a tutti gli intervenuti ne è stata distribuita una copia e per la quale sono stati esperiti gli adempimenti di legge presso Borsa Italiana S.p.A..

Poiché tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente cede la parola al dott. Maurizio FERRERO, il quale, a nome del Collegio Sindacale, dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il Presidente mi consegna quindi la suddetta relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed io notaio la allego al presente verbale sotto la lettera "D", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo

L'assemblea ordinaria dei soci della società "FIDIA - S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2015,

- sentito l'esposto del Presidente,

- preso atto della dichiarazione del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- di prendere atto della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123 ter del TUF ed allegata al presente verbale sotto la lettera "D".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 2.851.256 azioni, rispetto alle numero 5.113.000 (cinquemilionicentotredicimila) azioni aventi diritto di voto, e, messo in votazione per alzata di mano il terzo ordine del giorno deliberativo, letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- 2.851.256 voti favorevoli.

Il Presidente dichiara che il terzo ordine del giorno deliberativo, quale letto da me notaio, è stato approvato all'unanimità.

Nulla più essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola, la seduta viene tolta essendo le ore sedici e trenta, previa richiesta di allegare l'elenco dei partecipanti che io notaio allego sotto la lettera "E", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta.

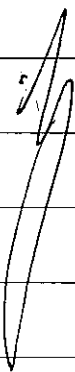
Le spese del presente atto e relative sono a carico della società.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto e scritto in parte da me, in parte da persone di mia fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure di mia fiducia su pagine diciotto circa di cinque fogli, quale atto leggo al comparente che approvandolo e confermandolo meco notaio lo sottoscrive.

L'atto viene sottoscritto essendo le ore sedici e quarantacinque.

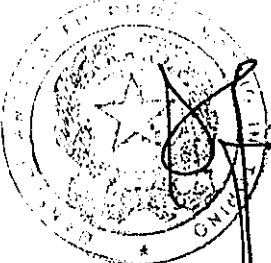
F.ti: Giuseppe MORFINO

Andrea GANELLI notaio

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'AG', located on the left side of the page.

FIDIA

**Relazione degli Amministratori
illustrativa delle proposte all'ordine del giorno
dell'Assemblea degli Azionisti convocata
in sede Ordinaria il 29 aprile 2015 e il 30 aprile 2015,
rispettivamente in prima e seconda convocazione**



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e A.D. :	Ing. Giuseppe Morfino
Vice presidente :	Ing. Carlos Maidagan
Consiglieri :	Prof. Guido Giovando
	Dott. Luigino Azzolin
	Sig.ra Anna Ferrero
	Prof. Mariachiara Zanetti
	Prof. Francesco Profumo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente :	Dr. Maurizio Ferrero
Sindaci effettivi :	Dr.ssa Elena Spagnol
	Dr.ssa Michela Rayneri
Sindaci supplenti :	Dr. Gian Piero Balducci
	Dr. Giovanni Rayneri
	Dr.ssa Chiara Olliveri Siccardi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Fidia S.p.A.

Sede in San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v.
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673
Registro Imprese di Torino - Codice Fiscale 05787820017

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti di FIDIA S.p.A. sono convocati in Assemblea il giorno 29 aprile 2015 alle ore 16,00 presso la sede sociale in San Mauro Torinese, corso Lombardia n. 11 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 30 aprile 2015 per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione annuale per l'esercizio 2014 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.
3. Relazione sulla remunerazione degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire e votare in Assemblea i soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di mercato aperto (c.d. *record date*) precedente la data dell'Assemblea (ossia il **20 aprile 2015**) e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili; coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. La delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica fidiaspa.pec@maildoc.it, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Il modulo di delega può essere reperito sul sito internet della società www.fidia.com. Qualora per motivi tecnici il modulo di delega non possa essere scaricato in forma elettronica, lo stesso sarà inviato in forma cartacea a chi ne faccia richiesta telefonicamente al n. 0112227111

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La domanda dovrà essere presentata a mezzo lettera raccomandata indirizzata presso la sede sociale di Fidìa S.p.A. (San Mauro Torinese (TO) - Corso Lombardia n° 11).

L'attestazione della titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti, nonché della quota di partecipazione necessaria, deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario con efficacia alla data della richiesta stessa, indirizzata a fidia@pecserviziottitoli.it.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione verrà data notizia entro e non oltre 15 giorni prima della data dell'assemblea.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte: detta relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, entro il 27 aprile 2015, mediante invio di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla sede della Società o mediante messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo fidiaspa.pec@maildoc.it, ovvero ancora mediante messaggio di posta elettronica semplice all'indirizzo investor.relation@fidia.it. Hanno diritto ad ottenere risposta coloro che attestano la titolarità delle azioni alla data del 20 aprile 2015.

A tal fine deve essere prodotta, anche successivamente alla domanda, una comunicazione con efficacia fino alla suddetta data dall'intermediario depositario attestante la titolarità delle azioni in capo al richiedente stesso, indirizzata a fidia@pecserviziottitoli.it. Nel caso l'azionista abbia richiesto al proprio intermediario depositario la comunicazione di legittimazione per partecipare all'assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta di domanda sulle materie all'ordine del giorno i riferimenti di tale comunicazione eventualmente rilasciati dall'intermediario o, quantomeno, la denominazione dell'intermediario stesso.

Alle domande pervenute sarà data risposta al più tardi durante l'assemblea. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. Non è dovuta una risposta quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato domande-risposta in apposita sezione del sito internet di Fidia S.p.

Il capitale sociale è di euro 5.123.000,00 suddiviso in n. 5.123.000 azioni da euro 1,00 ciascuna. Ai sensi della normativa in vigore il diritto di voto è sospeso relativamente alle n. 10.000 azioni proprie possedute dalla Società.

La documentazione relativa agli argomenti ed alle proposte incluse nell'Ordine del Giorno, la Relazione finanziaria annuale al 31/12/2014, le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione degli amministratori e del Collegio Sindacale, saranno, nei termini di legge, a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e sul sito internet della società (www.fidia.com oppure www.fidia.it).

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato – Ing. Giuseppe Morfino

Sito Internet: www.fidia.com
Email : info@fidia.it

San Mauro Torinese, 25 Marzo 2015

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Società Vi ha convocato in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

Ordine del giorno

1. Esame del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, relazioni del Consiglio di Amministrazione, relazioni del Collegio Sindacale e relazioni della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il progetto di Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014, redatti in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e resi obbligatori con Regolamento dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 13 marzo 2015 e saranno disponibili, nei termini prescritti, corredati delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società Revisione, presso la Sede Sociale nonché sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella Sezione Investor Relations. Per quanto riguarda l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea si rinvia pertanto alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione allegata al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

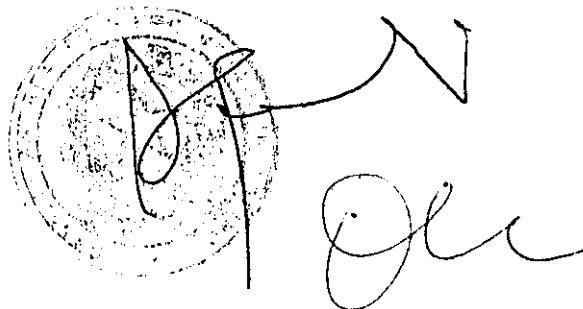
Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2014.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di destinare l'utile d'esercizio, pari a euro 3.018.956,57 come segue:

- | | |
|---|--------------------|
| • alla riserva legale il 5% pari a | euro 150.947,83; |
| • alla riserva utili su cambi non realizzati per | euro 8.022,39; |
| • agli azionisti un dividendo di 0,25 euro per azione per complessivi | euro 1.278.250,00; |
| • alla riserva utili a nuovo il residuo, pari a | euro 1.581.736,35. |

Euro 3.018.956,57.

A circular stamp, likely a corporate seal, is partially visible on the left. To its right is a large, stylized handwritten signature in black ink.

2. Relazione annuale per l'esercizio 2014 del Consiglio di Amministrazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, redatta in adempimento dell'art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), viene messa a disposizione, in ottemperanza alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., sezione IA.2.13, nei termini prescritti, presso la Sede Sociale nonché sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella Sezione Investor Relations, sottosezione "Corporate Governance".

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di approvare la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

3. Relazione sulla remunerazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 123-ter del TUF

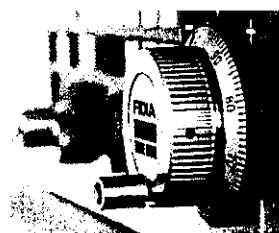
Il comma 6 dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, prevede che la prima Sezione della Relazione sulla remunerazione degli Amministratori sia sottoposta a delibera non vincolante da parte dell'Assemblea.

Signori Azionisti,

in relazione a quanto sopra esposto, Vi proponiamo di procedere all'approvazione della prima Sezione delle Relazione sulla remunerazione degli Amministratori, predisposta dal Comitato per le Remunerazioni, composto di soli Amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti, ed approvata dal Consiglio di Amministrazione.

San Mauro Torinese, 13 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente ed Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



B

ALLEGATO "B" AL NUMERO 20695 DI FASCICOLO

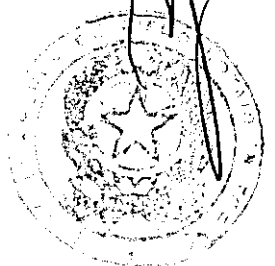


Bilancio 2014

FIDIA
I progetti prendono forma



[Handwritten signature]



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The signature is stylized and appears to be a single continuous stroke. The stamp is partially obscured by the signature.

Bilancio predisposto dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015 e approvato dall'Assemblea degli Azionisti.

INDICE

Organi di Amministrazione e Controllo	V
Struttura del GRUPPO FIDIA	VII
Bilancio consolidato e bilancio di esercizio Fidia S.p.A. 2014	1
Relazione sulla gestione	3
Sintesi dei risultati	5
Azionisti	7
Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti	11
Ricerca e Sviluppo	15
Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo	19
Informativa per settori di attività	35
Corporate Governance	39
Rapporti infragruppo e con parti correlate	41
Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.	42
Situazione patrimoniale e finanziaria	46
Andamento delle società del Gruppo	49
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	51
Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato	52
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014	55
Conto economico consolidato	57
Conto economico complessivo consolidato	58
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	59
Rendiconto finanziario consolidato	60
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	61
Conto economico consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	62
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	63
Rendiconto finanziario consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	64
Nota integrativa al Bilancio Consolidato	65

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R:E. Consob	127
Relazione del Collegio sindacale	129
Relazione della società di revisione	133
 Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014	 139
Conto economico	141
Conto economico complessivo	142
Situazione patrimoniale e finanziaria	143
Rendiconto finanziario	144
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	145
Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	146
Situazione patrimoniale e finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	147
Rendiconto finanziario ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	148
 Nota Integrativa al bilancio d'esercizio	 150
Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)	207
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)	208
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)	210
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob	212
 Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter R:E. Consob	 213
Relazione del Collegio sindacale	215
Relazione della società di revisione	225

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

FIDIA S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto e versato EURO 5.123.000,00
Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino
al n. 05787820017
R.E.A. di Torino n. 735673
Sede legale in San Mauro Torinese (Torino)
Corso Lombardia n. 11
Sito internet: <http://www.fidia.it> - <http://www.fidia.com>
e-mail: info@fidia.it

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato
Vice presidente
Consiglieri

Giuseppe Morfino (a)
Carlos Maidagan (b)
Luigino Azzolin (c) (1)
Anna Ferrero (c) (1) (2)
Guido Giovando (c) (1) (2)
Francesco Profumo (d)
Mariachiara Zanetti (c)(2)

(a) Nominato Presidente dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014.

(b) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014; nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012.

(c) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016

(d) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016; nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014.

(1) Componente del Comitato per la Remunerazione.

(2) Componente del Comitato per il Controllo Interno.

Collegio Sindacale (*)

Sindaci Effettivi

Maurizio Ferrero – Presidente
Michela Rayneri
Elena Spagnol

Sindaci Supplenti

Gian Piero Balducci
Giovanni Rayneri
Chiara Olliveri Siccardi

(*) Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Società di Revisione (**)

Reconta Ernst&Young S.p.A.

(**) Nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012 per il novennio 2012-2020



POTERI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL VICE PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato: ing. Giuseppe Morfino.

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: ing. Carlos Maidagan.

Ha la legale rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, con firma singola, per l'esercizio di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni, con la sola esclusione dei poteri e dei diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione, dalla legge o dallo Statuto della Società, e dei poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione, alienazione, conferimento delle partecipazioni;
- alienazione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisizione di aziende o di rami d'azienda;
- acquisizione e/o alienazione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi;
- iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Vice Presidente è altresì attribuita la qualifica di "datore di lavoro", nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi.

Struttura del GRUPPO FIDIA

FIDIA S.p.A.
Italy

FIDIA GmbH
Germany

100% Fidia S.p.A.

Beijing Fidia M. & E. Co.
China

92% Fidia S.p.A.
4% Bamidi 4% Datic

FIDIA S.a.r.l.
France

93.19% Fidia S.p.A.
6.81% Fidia GmbH

Shenyang Fidia
NC & M Co. Ltd.
China

51% Fidia S.p.A.
49% Shenyang M.T. Co. Ltd.

FIDIA IBERICA S.A.
Spain

99.999% Fidia S.p.A.
0.007% other

FIDIA INDIA Private Ltd.
India

99.99% Fidia S.p.A.
0.01% other

FIDIA Co.
United States

100% Fidia S.p.A.

ООО FIDIA
Russia

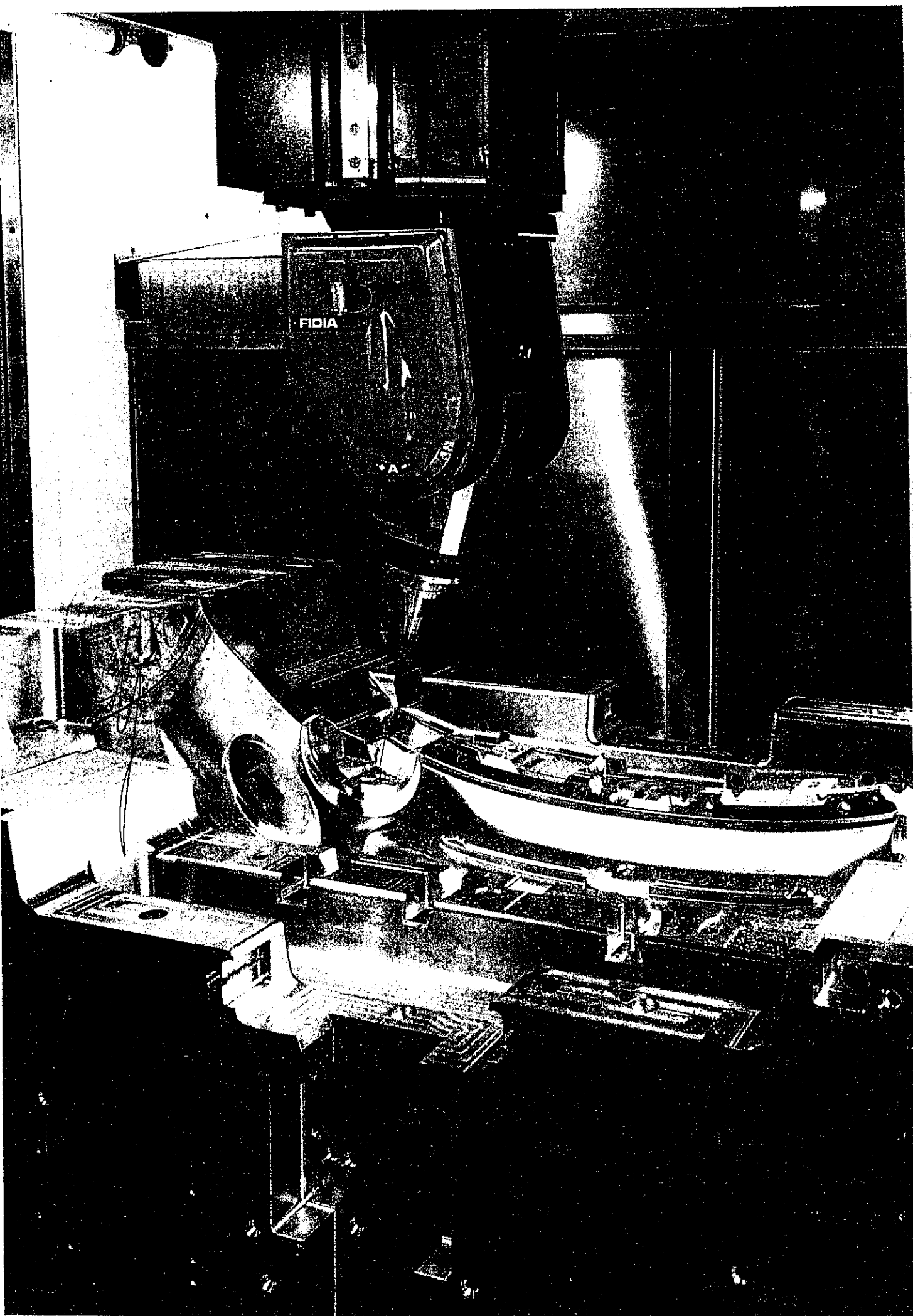
100% Fidia S.p.A.

FIDIA DO BRASIL Ltda
Brazil

99.75% Fidia S.p.A.
0.25% other

[Handwritten signature]





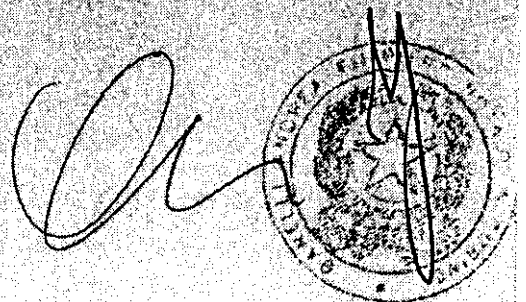
Bilancio consolidato e bilancio di esercizio

Fidia S.p.A. 2014



15

Relazione sulla gestione



A handwritten signature in black ink is positioned to the left of a circular official stamp. The stamp features a central emblem and text in Italian, including "MINISTERO DELL'INTERNO" and "UFFICIO DEL SINDACO".

14

Sintesi dei risultati

Nonostante le difficoltà congiunturali che anche nel corso del 2014 hanno caratterizzato il mercato mondiale delle macchine utensili, l'esercizio 2014 è stato caratterizzato per il Gruppo Fidia dal conseguimento di ricavi pari a 54.544 migliaia di euro, con una significativa crescita (+22,0%) rispetto a quelli realizzati nel 2013.

Sul fronte commerciale l'andamento è stato molto soddisfacente e superiore alla media del settore. La raccolta ordini del Gruppo risulta infatti in crescita del 18,9% rispetto al dato del 2013, mentre l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dall'UCIMU Sistemi per Produrre, l'associazione di categoria che riunisce i principali costruttori italiani di macchine utensili, automazione e robotica, evidenzia per il 2014 una crescita degli ordinativi di circa il 14,7% rispetto al 2013.

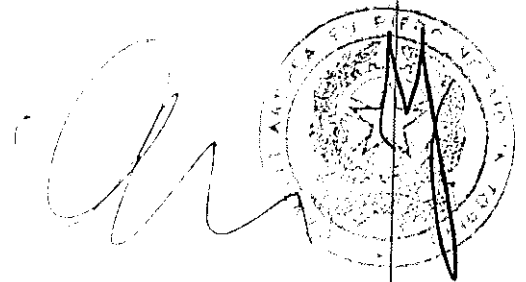
Questo positivo andamento permette al Gruppo di iniziare il 2015 con un consistente portafoglio ordini (31,5 milioni di euro, in crescita del 15,9% rispetto all'anno precedente), al quale si aggiungono nuove commesse per circa 9,9 milioni di euro acquisite nel primo bimestre dell'esercizio in corso.

L'esercizio presenta un utile netto di competenza del Gruppo di 2.894 migliaia di euro, dovuto in via prevalente alla robusta crescita dei ricavi che hanno permesso un maggior assorbimento di costi di struttura, ed in parte legata alla contabilizzazione di proventi straordinari e non ricorrenti.

Sul fronte finanziario la PFN migliora ulteriormente e, a fine 2014, risulta a credito per 5.031 migliaia di euro (2.199 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

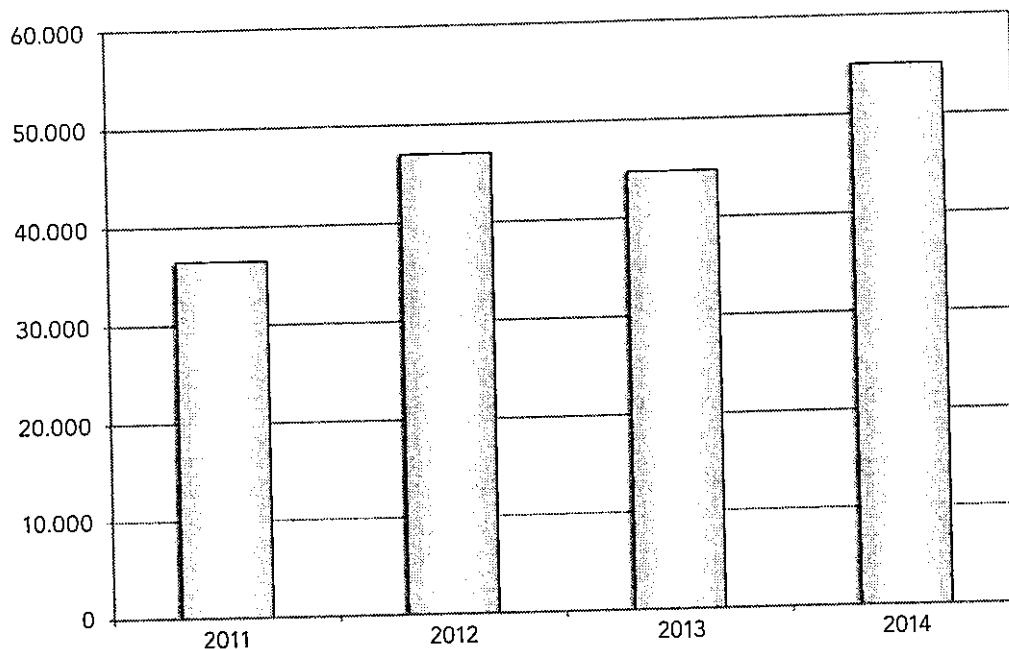
In sintesi l'andamento dei risultati 2014 è il seguente:

- ricavi pari a 54.544 migliaia di euro contro 44.704 migliaia di euro del 2013 (+22,0%);
- valore della produzione pari a 57.308 migliaia di euro contro 45.779 migliaia di euro del 2013 (+25,2%);
- EBITDA pari a 4.982 migliaia di euro (9,1% dei ricavi) contro 27 migliaia di euro del 2013 (0,1% dei ricavi);
- risultato operativo della gestione ordinaria 4.024 migliaia di euro (7,4% dei ricavi) contro -686 migliaia di euro del 2013 (-1,5% dei ricavi);
- EBIT pari a 4.324 migliaia di euro (7,9% dei ricavi) contro -986 migliaia di euro del 2013 (-2,2% dei ricavi);
- EBT pari a 3.511 migliaia di euro (6,4% dei ricavi) contro -1.240 migliaia di euro del 2013 (-2,8% dei ricavi);
- Utile netto consolidato pari a 2.774 migliaia di euro (dei quali 2.894 migliaia di euro di competenza del Gruppo e una perdita di 120 migliaia di euro di competenza di terzi) contro una perdita netta consolidata pari a 1.567 migliaia di euro (dei quali -1.435 migliaia di euro di competenza del Gruppo e -132 migliaia di euro di competenza di terzi)
- posizione finanziaria netta a credito pari a 5.031 migliaia di euro contro un credito di 2.199 migliaia di euro del 31 dicembre 2013;
- acquisizione ordini (settori HSM e CNC) pari a 46,7 milioni di euro contro 39,3 milioni di euro del 2013 (+18,9%);
- portafoglio ordini finale pari a 31,5 milioni di euro contro 27,2 milioni di euro del 2013 (+15,9%).



L'andamento del fatturato nel periodo 2011 - 2014 è evidenziato nel grafico seguente:

Fatturato (migliaia di euro)



Altri principali dati economici e patrimoniali in sintesi:

(migliaia di euro)

	2014	2013
Risultato ante imposte	3.511	(1.240)
Risultato netto dell'esercizio	2.774	(1.567)
Attribuibile a:		
- Gruppo	2.894	(1.435)
- Azionisti terzi	(120)	(132)
Risultato base per azione ordinaria	0,566	(0,281)
Risultato diluito per azione ordinaria	0,566	(0,281)
Spese di Ricerca e Sviluppo (in milioni di euro)	2,8	3,0
Totale Attivo	49.901	40.400
Posizione finanziaria netta (debito)/credito	5.031	2.199
Patrimonio netto del Gruppo e dei Terzi	16.513	12.847
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	13.890	10.301
Numero di dipendenti a fine periodo	320	323

Azionisti

Fidia informa costantemente i suoi Azionisti e Investitori sia attraverso la funzione di *Investor Relations*, sia attraverso il sito istituzionale www.fidia.it - www.fidia.com alla sezione *Investor Relations*, presso il quale sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e aggiornamenti sul titolo. Inoltre, al fine di mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) e, ricorrendone i presupposti, organizza direttamente presentazioni, company visit e open house.

Per gli azionisti sono inoltre disponibili i seguenti contatti:

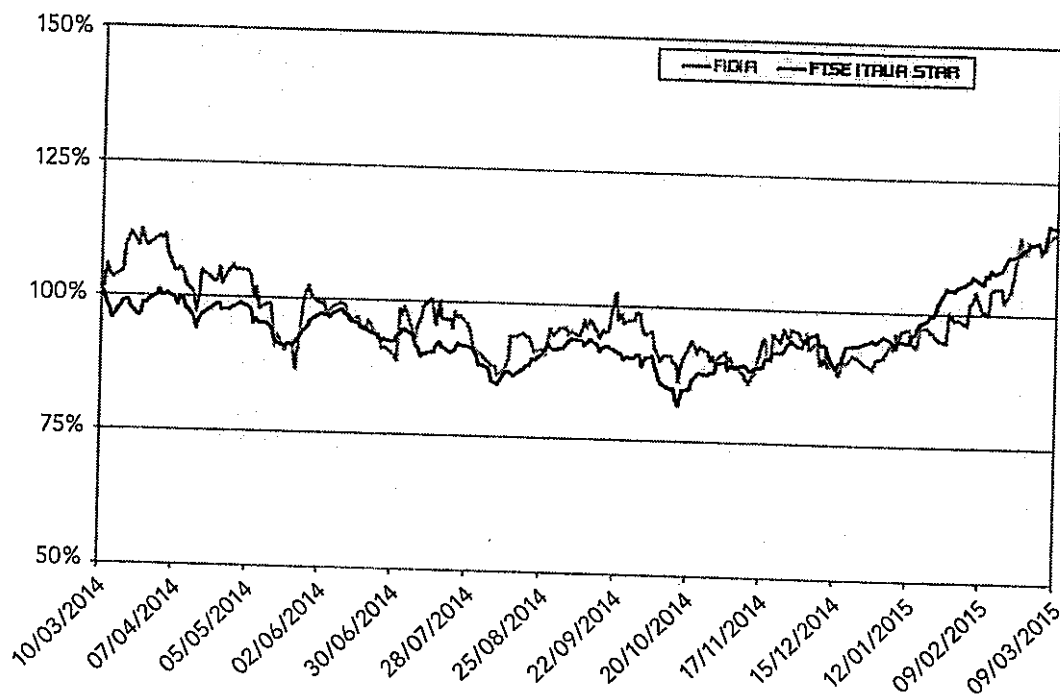
Numero telefonico per l'Italia e l'estero: +390112227111;

E-mail: investor.relation@fidia.it;
info@fidia.it

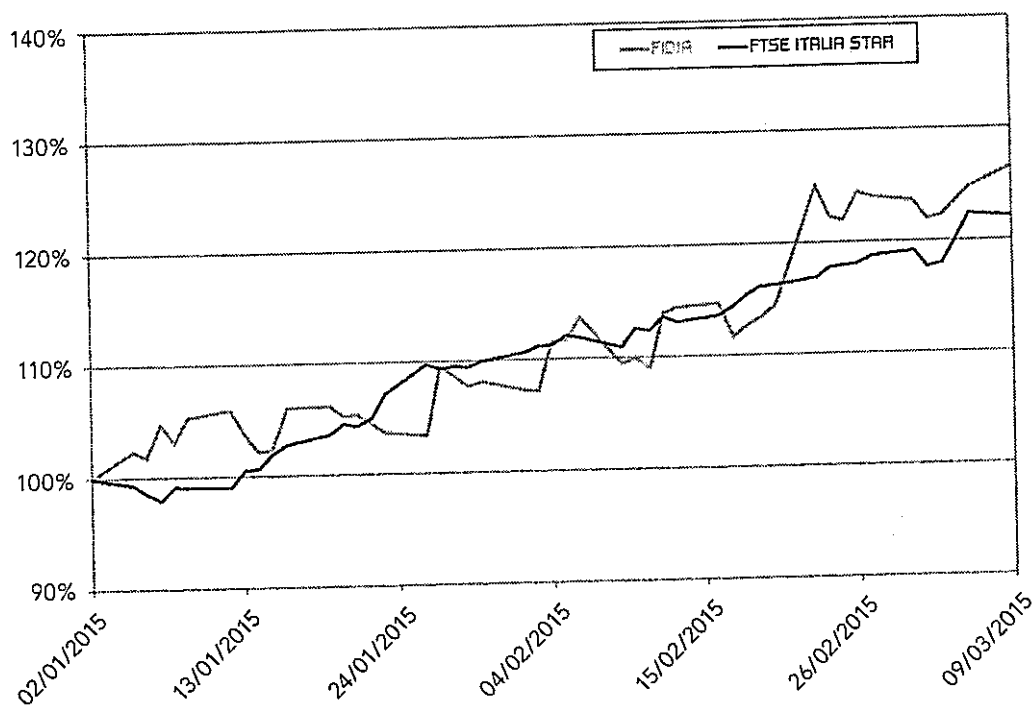
Andamento del titolo Fidia rispetto all'indice Star

La FIDIA S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana nel segmento STAR (Segmento Titoli ad Alti Requisiti).

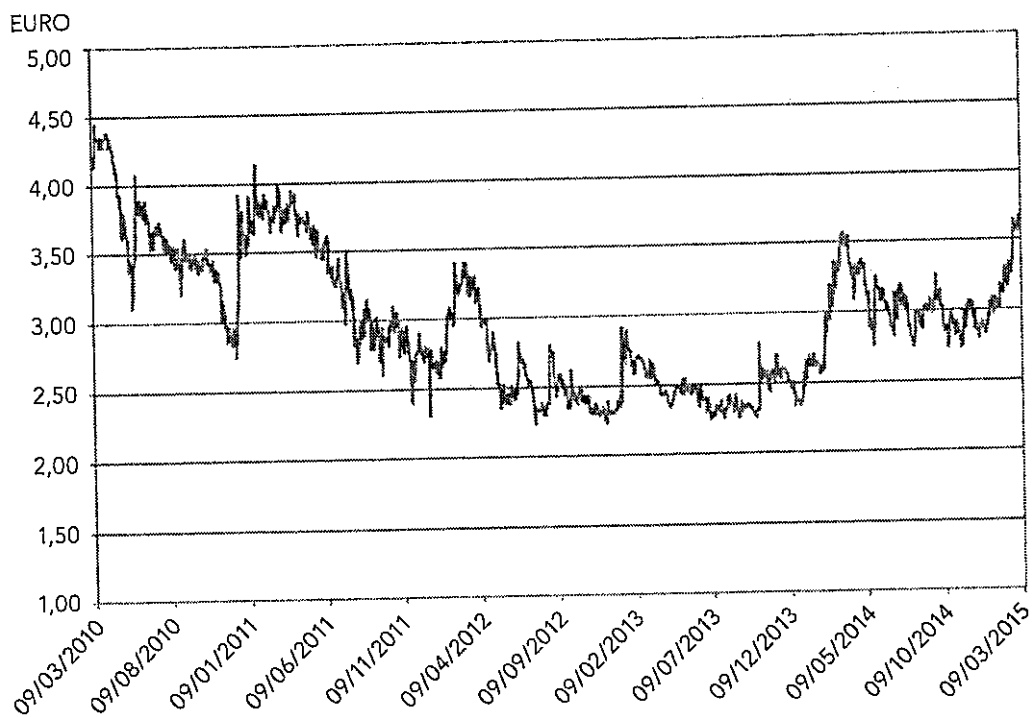
Il seguente grafico evidenzia l'andamento del titolo dal 10 marzo 2014 al 9 marzo 2015 a confronto con l'indice FTSE Italia STAR



Si evidenzia di seguito l'andamento del titolo nei primi mesi del 2015 (aggiornato al 9 marzo 2015) a confronto con l'indice FTSE Italia STAR.



Andamento della quotazione negli ultimi cinque anni (prezzi di chiusura)



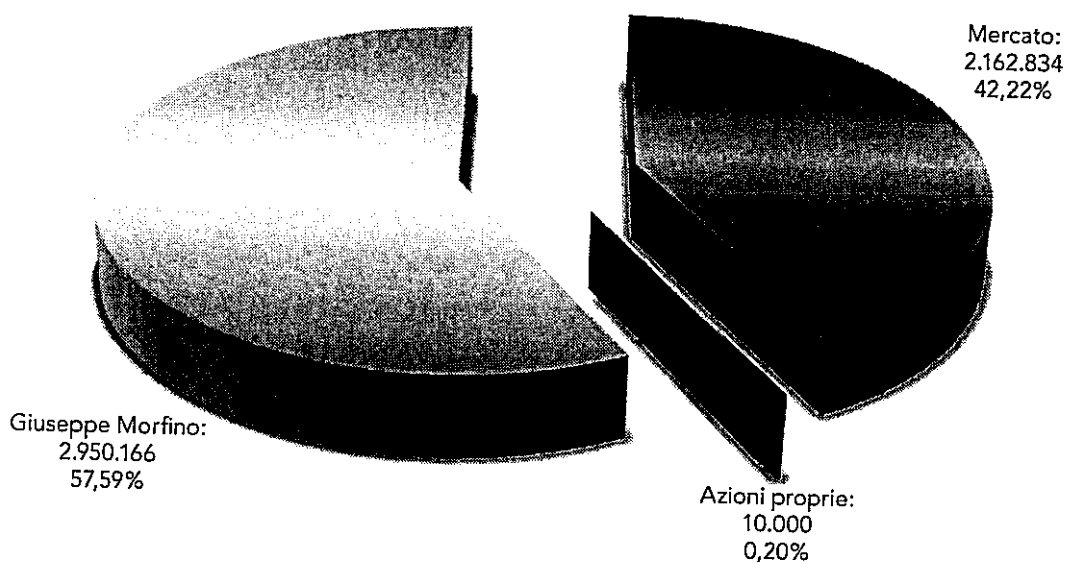
Maggiori azionisti

Nel corso del 2014 non si sono registrate variazioni nel capitale sociale e pertanto il numero di azioni ordinarie, pari a 5.123.000, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2013. I detentori di azioni ordinarie alla data del 9 marzo 2015 risultano essere:

Giuseppe Morfino
Mercato
Azioni proprie

nr. 2.950.166 pari al 57,59%;
nr. 2.162.834 pari al 42,22%;
nr. 10.000 pari allo 0,20%.

Non sono state emesse categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie, né obbligazioni.



Principali dati per azione (euro)

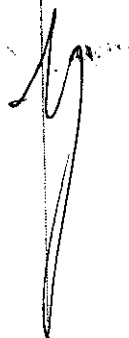
	2014	2013
Numero medio di azioni alla data di riferimento	5.113.000	5.113.000
Valore nominale per azione	1,0	1,00
Risultato base per azione ordinaria (1)	0,566	(0,281)
Risultato diluito per azione ordinaria (2)	0,566	(0,281)
Patrimonio netto del Gruppo per azione	2,717	2,015

(1) e (2): Sono calcolati dividendo il risultato attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Prezzo di chiusura per azione (euro) al:

	30.12.2014	30.12.2013	30.12.2012	30.12.2011	30.12.2010
Azioni ordinarie	2,894	2,360	2,320	2,310	3,698

Nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie; alla data di approvazione del presente documento pertanto le azioni proprie in portafoglio ammontano a numero 10.000 (pari allo 0,20% del capitale) per un valore totale di 46 migliaia di euro.



Principali rischi ed incertezze cui Fidia S.p.A. ed il Gruppo sono esposti

Vengono di seguito elencate le principali tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo. L'analisi di tali rischi viene ripresa anche in nota integrativa nella quale vengono inoltre analizzati gli ipotetici effetti quantitativi legati alla fluttuazione dei parametri di mercato e nella quale vengono descritte, in maniera più accurata, le principali politiche adottate per fronteggiare i rischi di mercato.

Le considerazioni espresse a livello di Gruppo valgono anche per la Fidia S.p.A. che, nella sua posizione di Capogruppo, è esposta, nella sostanza, agli stessi rischi ed incertezze.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

In considerazione della presenza e dell'operatività sostanzialmente internazionale del Gruppo, il suo andamento in termini di performance economica e commerciale nonché la situazione patrimoniale e finanziaria dello stesso risulta, evidentemente, fortemente influenzata da molteplici fattori che caratterizzano il quadro macro-economico mondiale e più in particolare dall'andamento del prodotto interno lordo dei Paesi nei quali il Gruppo stesso si trova ad operare. Altri fattori in grado di incidere sui risultati e sull'andamento del Gruppo sono relativi all'andamento dei tassi di interesse e di cambio, all'andamento del costo delle materie prime, all'evoluzione del tasso di disoccupazione e più in generale alle attese in ordine agli sviluppi delle politiche monetarie adottate a livello globale ma soprattutto relative alle aree economiche di maggiore interesse.

Il 2014, alla prova dei risultati, ha rappresentato per il Gruppo un anno positivo e di importante ripresa, come peraltro avvenuto più in generale per l'economia a livello globale. Tuttavia la dinamica economica mondiale ed il commercio internazionale sono stati comunque inferiori alle attese e caratterizzati da andamenti fortemente variegati che hanno visto una importante accelerazione della crescita negli Stati Uniti, in controtendenza il Giappone ha registrato un calo del prodotto mentre, infine, le economie emergenti si sono caratterizzate per una dinamica complessivamente debole con la Cina in parziale rallentamento, l'India che conferma una robusta crescita e il Brasile in sostanziale ristagno.

Gli indicatori di fine anno hanno segnalato un certo miglioramento nella congiuntura europea con i principali indici di riferimento (*Composite Leading Indicators OCSE*, *Purchasing Managers Index* e *l'indice Economic Sentiment della Commissione Europea*) che nel mese di dicembre migliorano nella maggior parte dei Paesi europei.

Nell'area Eurozona la crescita dell'attività economica nel mese di febbraio del nuovo anno ha fatto registrare il record degli ultimi sette mesi, con le aziende che più in generale hanno subito l'accelerazione dei nuovi ordini aumentando l'accumulo di commesse e registrando il maggior incremento, in media, dal 2011. Così anche è avvenuto con riferimento alle assunzioni, l'occupazione infatti cresce negli ultimi mesi al tasso più marcato registrato dal 2011, grazie anche alle attese più ottimistiche in ordine alle prospettive future da ultimo sospinte anche a fronte dei più recenti interventi della Banca Centrale Europa con l'avvio di un importante programma di *Quantitative Easing*.

A livello mondiale ed al di fuori dell'Europa, le altre economie avanzate evidenziano un quadro altrettanto incoraggiante con i diversi indicatori degli Stati Uniti che confermano un positivo ed importante trend di crescita e con stime previsive in parziale riprese anche per il Giappone, in controtendenza per quest'ultimo con l'andamento del 2014. In Cina i dati di fine anno segnalano un parziale rallentamento della crescita comunque sostenuta mentre, sempre in Asia, si conferma particolarmente robusta la crescita in India. Con riferimento agli altri paesi emergenti si attende una ripresa della crescita in Brasile ed una sostanziale stagnazione per l'area Russia, peraltro fortemente influenzata dall'evoluzione dello scenario socio-politico degli ultimi tempi.

Le attese per il 2015, date le proiezioni OCSE della fine del 2014, consentono di registrare una crescita del prodotto su base Mondiale prossima al 3,7% trainata ancora da una sostenuta crescita in aree quali Stati Uniti, Regno Unito, Cina e India oltre che da un andamento, comunque, positivo ed in crescita, benché più contenuta, per l'area Euro, il Brasile, la Russia.

Il Gruppo Fidia nell'esercizio 2014 ha beneficiato di un complessivo, positivo, andamento dello scenario macro economico mondiale e più in particolare dell'economie in cui opera direttamente registrando - rispetto al precedente esercizio - risultati in significativa crescita soprattutto nel primo semestre dell'anno.

Il 2015, sulla scia di tale positivo risultato e di altrettante positive attese rispetto al contesto macro economico mondiale, ha visto un avvio caratterizzato dall'acquisizione di importanti commesse - già nei primi mesi dell'anno - consentendo di registrare ad oggi un consistente portafoglio ordini. Il Gruppo, nell'anno, proseguirà nella costante attività di investimento in ricerca e sviluppo - per mantenere le prerogative tecnologiche del proprio business - oltre ad aver già programmato ed avviato un ulteriore specifico investimento per la realizzazione di un nuovo stabilimento industriale in Forlì. Più in generale, quindi, le prospettive del Gruppo e le attese in termini di ricadute sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale permangono positive.

Rischi connessi ai risultati del Gruppo

Il Gruppo Fidia opera in settori storicamente soggetti ad elevata ciclicità, quali l'automotive, ed in altri che sono caratterizzati da maggior inerzia nel risentire degli andamenti congiunturali (aerospaziale e power generation).

E' difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici; è evidente comunque come ogni evento esogeno, quale un calo significativo in uno dei principali mercati di riferimento, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, l'incremento del costo delle materie prime, fluttuazioni avverse dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, politiche governative, ecc., potrebbero incidere in maniera negativa nei settori in cui opera il Gruppo ed influenzarne in senso sfavorevole le prospettive e l'attività, nonché incidere sui suoi risultati economici e finanziari. La redditività delle attività del Gruppo è soggetta, inoltre, ai rischi legati alla fluttuazione dei tassi di interesse, alla solvibilità ed alla capacità delle controparti commerciali di finanziarsi, nonché alle condizioni economiche generali dei Paesi nei quali il Gruppo stesso agisce.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

L'evoluzione della situazione finanziaria del Gruppo dipende da numerose variabili, ivi incluse l'andamento delle condizioni generali dell'economia, dei mercati finanziari e dei settori in cui il Gruppo opera. Il Gruppo Fidia prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti finanziari in scadenza, dagli investimenti previsti e dalle altre attività correnti che implicano un effetto sul capitale circolante attraverso i flussi generati dalla gestione operativa, la liquidità disponibile ed il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Il buon andamento commerciale e le sinergie derivanti dall'attività di ristrutturazione messe in atto nei passati esercizi, hanno consentito di mantenere sotto controllo il fabbisogno di capitale di funzionamento evitando il crearsi di situazioni di tensione finanziaria. Tuttavia eventi che ostacolano il mantenimento di volumi di vendita normali o che dovessero provocare delle contrazioni, potrebbero avere effetti negativi sulla capacità di generazione di cassa della gestione operativa.

E' politica del Gruppo mantenere la liquidità disponibile in depositi bancari a vista frazionandola su un congruo numero di primarie controparti bancarie. Tuttavia, anche in considerazione delle tensioni che stanno vivendo i mercati finanziari, non si possono escludere situazioni del mercato bancario e monetario che siano di ostacolo alla normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Infine, nonostante il Gruppo abbia finora continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie ed operi con un buon grado di indipendenza finanziaria, le attuali condizioni che regolano il credito e la generale tendenza a mettere in atto politiche restrittive da parte del sistema bancario potrebbero portare il Gruppo a trovarsi nella condizione di dover ricorrere a finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti e con possibile peggioramento degli oneri finanziari.

Si rimanda a quanto esposto in nota integrativa per una più puntuale definizione delle politiche intraprese dal Gruppo per fronteggiare il rischio di liquidità e per un'analisi per scadenza delle passività finanziarie.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo Fidia, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica della propria attività commerciale, che lo porta a realizzare parte del proprio fatturato in valute diverse dall'euro. In particolare il Gruppo risulta essere esposto per le esportazioni verso aree valutarie (principalmente quella del dollaro USA) e, data la forte presenza in Cina, il Gruppo è inoltre esposto alle variazioni della valuta locale.

Il Gruppo Fidia utilizza varie forme di finanziamento finalizzate alla copertura dei fabbisogni delle proprie attività industriali. Variazioni nei livelli dei tassi di interesse possono comportare incrementi o riduzioni nel costo dei finanziamenti ed avere pertanto ripercussioni finanziarie e sul livello generale di redditività del Gruppo.

Coerentemente con le proprie politiche di gestione del rischio, il Gruppo Fidia fronteggia i rischi relativi alle oscillazioni dei tassi di cambio attraverso il ricorso ad adeguati strumenti finanziari di copertura.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio e di interesse potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

La nota integrativa contiene un apposito paragrafo in cui vengono ulteriormente esaminati tali rischi e viene analizzato, sulla base di scenari semplificati, l'impatto potenziale derivante da ipotetiche fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti ed i fornitori

Nei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera, i dipendenti sono tutelati da leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite le rappresentanze sindacali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi operazioni di ristrutturazione e di riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Fidia di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è pertanto condizionata da vincoli legislativi e da procedure alle quali partecipano le rappresentanze sindacali. Oltre alle ordinarie dinamiche che regolano i rapporti con i dipendenti, il Gruppo Fidia è stato impegnato, negli esercizi passati, in operazioni di ristrutturazione che hanno comportato la rinegoziazione di alcuni contratti di lavoro, la soppressione di alcune funzioni (anche dirigenziali) e l'impiego degli ammortizzatori sociali nei limiti previsti dal vigente ordinamento. Tali operazioni sono state condotte in modo da limitare al massimo il rischio di possibili contenziosi ed i possibili scenari sono stati oggetto di attenta valutazione da parte del management che ha sempre agito con il supporto di legali esperti in materie giuslavoristiche. La riforma del lavoro di recente introdotta in Italia (legge 92/2012), dovrebbe determinare una semplificazione dei processi tale da consentire alle imprese una maggiore flessibilità in uscita; tuttavia, nell'eventuale risoluzione di rapporti di lavoro continua ad essere necessario un atteggiamento di prudenza, data la novità della disciplina introdotta e la conseguente scarsità di pronunciamenti giurisprudenziali.

Inoltre il Gruppo acquista materie prime e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende da servizi e da lavorazioni esterne prestatati da altre aziende terze. Una stretta collaborazione tra il Gruppo ed alcuni dei propri fornitori strategici rappresenta ormai una prassi e, se da un lato ciò comporta importanti benefici in termini economici e di miglioramento della qualità, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che eventuali loro difficoltà (siano esse originate da fattori endogeni o da variabili macro-economiche) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi al management

La performance del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aziende che ne fanno parte. L'eventuale perdita delle prestazioni di alcune risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive, sull'attività produttiva e commerciale e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

Rischi connessi all'alta competitività nei settori nei quali il Gruppo opera

I mercati nei quali il Gruppo opera sono altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, di innovazione tecnologica, di condizioni economiche, di affidabilità, di sicurezza e di assistenza tecnica post vendita. Il Gruppo si pone in concorrenza, su tutti i mercati in cui è presente, con altri gruppi di rilievo internazionale, nonché con diverse realtà locali.

Il successo delle attività del Gruppo Fidia dipende dalla sua capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato sulle piazze in cui attualmente è già operativo e di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi, di elevato standard tecnologico e qualitativo ed in grado di garantire adeguati livelli di redditività. Il mantenimento di queste prerogative implica, tra l'altro, significativi investimenti in ricerca e sviluppo. In particolare, qualora il Gruppo Fidia non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti nuovi e competitivi rispetto alla concorrenza in termini, tra l'altro, di prestazioni, prezzo, qualità e tecnologia, le quote di mercato del Gruppo potrebbero assottigliarsi con un impatto negativo sui risultati economici e finanziari del Gruppo stesso.

Rischi relativi alle vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

La parte preponderante del fatturato del Gruppo viene storicamente realizzata sui mercati internazionali ed una parte consistente di queste vendite avviene al di fuori dell'Unione Europea. Pertanto il Gruppo è esposto ai rischi legati all'operatività su scala mondiale, inclusi i relativi rischi:

- all'esposizione alle condizioni economiche e politiche locali;
- all'attuazione di politiche restrittive o penalizzanti delle importazioni o delle esportazioni;
- al dover sottostare a molteplici regimi fiscali, in particolare in tema di transfer price e di applicazione di ritenute o altre imposte su rimesse e altri pagamenti a favore di, o da parte di, società controllate;
- all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali.

In particolare, Fidia opera in diversi paesi emergenti, tra i quali India e Brasile, ed in Cina, che rappresenta attualmente il principale mercato di sbocco per i prodotti del Gruppo.

Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe avere effetti sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi alla responsabilità civile prodotti

Il Gruppo, in quanto produttore di macchinari ad elevata automazione, è esposto al rischio di malfunzionamenti di vario genere che possono cagionare danni agli utilizzatori e, in generale, a terze parti. Il Gruppo si tutela da queste eventualità sia in fase di studio e progettazione delle macchine, sia con adeguate procedure produttive che comprendono anche severi test di controllo qualità. Inoltre è prassi consolidata l'ulteriore copertura di questo rischio tramite polizze di *product liability* stipulate con primarie controparti assicurative. In ogni caso non è possibile escludere che nonostante le procedure adottate il Gruppo possa essere esposto a passività derivanti da problematiche di tale natura.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo opera nel rispetto delle norme e dei regolamenti, locali, nazionali e sovranazionali, in materia di tutela ambientale sia per quanto riguarda i prodotti, sia per quanto riguarda i cicli produttivi. Si rileva peraltro che il tipo di attività svolta ha delle limitate implicazioni in tema ambientale ed in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti, smaltimento delle acque. Il mantenimento di tali prerogative implica comunque il sostenimento di costi da parte del Gruppo e non esclude che il Gruppo stesso possa essere esposto a passività derivanti da problematiche ambientali.



Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo, che è svolta prevalentemente dalla Capogruppo Fidia S.p.A., ha sempre rappresentato uno dei punti di forza del Gruppo ed è stata pertanto oggetto di notevoli investimenti nel corso degli anni. Alle attività di R&S è attualmente dedicato un team di circa 38 persone che opera anche con il supporto di consulenti specializzati.

I costi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio ammontano a circa 2,8 milioni di euro pari a circa il 5,1% dei ricavi.

L'attività di ricerca e sviluppo è svolta prevalentemente con risorse interne ed una parte consistente delle spese è costituita da costi relativi al personale dipendente (circa 2,1 milioni di euro).

I costi oggetto di capitalizzazione ammontano a circa 298 migliaia di euro.

Mediante l'attività di Ricerca e Sviluppo, il Gruppo persegue l'obiettivo di adeguare costantemente i propri prodotti alle esigenze della clientela, di essere sempre all'avanguardia con l'innovazione tecnologica nel settore merceologico di riferimento e di arricchire la propria offerta nei settori di mercato considerati trainanti e con maggiori potenzialità. Gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati negli ultimi anni hanno consentito al Gruppo di rafforzare la propria presenza nel settore aerospaziale e di acquisire commesse nell'ambito delle macchine per la lavorazione di componenti per l'energia e per la lavorazione di materiali innovativi (ad esempio la fibra di carbonio ed il titanio). Le attività di ricerca sono estese ad entrambe le linee di business del Gruppo.

Nel campo dei controlli numerici e degli azionamenti, le principali linee di ricerca e sviluppo che hanno caratterizzato le attività nel corso del 2014 sono le seguenti:

- **ViMill® – Look-ahead Virtual Milling** – E' stata rilasciata la versione 2.5, che introduce le seguenti novità:
 - Implementazione dell'anticollisione real-time durante il movimento manuale degli assi attraverso lo sviluppo dei finecorsa dinamici: l'innovazione consente una gestione dell'anticollisione indipendente dalla dinamica degli assi, garantendo l'affidabilità del sistema in ogni condizione;
 - In collaborazione con Delcam, sviluppo del plug-in diretto dal CAM Powermill di DELCAM a ViMill®. L'opzione rende possibile l'esportazione automatica dal CAM di un progetto ViMill®, semplificando drasticamente il lavoro del progettista, riducendo al contempo il tempo necessario e il rischio di errori sul progetto;
 - Possibilità di eseguire i comandi ViMill® direttamente da controllo numerico attraverso la funzione G400, consentendo una maggior facilità d'uso;
 - automaticamente in considerazione le compensazioni RTCP;
 - Gestione del caricamento di modelli di macchine la cui configurazione assi è diversa dalla configurazione di default;
 - Implementazione di una gestione più integrata e user friendly e error free delle tabelle utensili, allo scopo di eliminare il rischio di errori introdotti dall'operatore.
- **NC19 – FIDIA** ha concluso la progettazione e lo sviluppo del nuovo controllo numerico compatto full-touch NC19. Tale controllo costituisce l'evoluzione del controllo numerico FIDIA in termini di prestazioni e usabilità, garantite dalla scelta progettuale di utilizzare un'architettura hardware personalizzata sulle esigenze operative del controllo, sviluppata in co-design con il fornitore per offrire la massima affidabilità e robustezza.
- **Isograph** – Nel corso del 2014 è stata migliorata la funzione di compensazione del raggio utensile al fine di rendere possibile l'inversione profilo per profilo. Tale funzionalità aumenta la flessibilità del sistema.
- **CPU8: driver per sistemi a 64 bit** – eseguito il porting a 64 bit del driver a 32 bit, con l'obiettivo di completare la migrazione verso architetture più evolute e i sistemi operativi attuali.
- **WS5 User interface** – Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di testing e messa a punto della nuova interfaccia utente dal design innovativo, trasversale alle diverse piattaforme, remotabile e ottimizzata per i nuovi CNC con interfaccia touch.
 - Sono state completate le sezioni dell'interfaccia utente destinate ai tecnici di installazione e assistenza, con l'implementazione della gestione degli strumenti per la taratura degli assi e la gestione delle opzioni avanzate del software CNC;

- o È stato integrato nella User Interface lo sviluppo di cicli di allineamento pezzo che sfruttano il nuovo motore di esecuzione PRX. Tale innovazione permette all'utente finale di scrivere cicli e altre funzioni End user utilizzando il linguaggio di programmazione Python, che ha il vantaggio di essere estremamente noto e diffuso, molto potente e facile da usare per mezzo di interfacce grafiche;
- o La user interface è stata inoltre arricchita dallo sviluppo della nuova pagina grafica, che consente il confronto tra file ideale e percorso utensile reale.
- **Look Ahead V5-Velocity 5** – La nuova look ahead è stata arricchita delle seguenti funzioni:
 - o Nuovo algoritmo di filtro per profili a curvatura non costante, che permette di assorbire le brusche variazioni di velocità dovute ad errori CAM e a mantenere costante la velocità di fresatura, garantendo una elevata qualità superficiale.
 - o Nuovo algoritmo di interpolazione dell'errore cordale, su cui si calcola la velocità a fine blocco. L'innovazione introdotta consente di limitare la decelerazione in determinate applicazioni a 5 assi continui.
- **Controllo Assi**
 - o E' stata sviluppata e introdotta una nuova funzione di recupero offset per assi analogici, che sfrutta la parte integrativa del controllo di posizione. Questo rende V5 installabile su un parco macchine ancora più ampio e facilita il retrofit sul parco macchine installato.
- **Funzionalità CNC** – Nel corso del 2014 sono state implementate alcune funzioni volte a incrementare la flessibilità, l'usabilità e l'applicabilità dei sistemi di controllo FIDIA:
 - o Funzioni di tornitura: sviluppo di nuove funzioni volte a rendere il CNC FIDIA una soluzione ideale per il controllo dei processi di tornitura. Tale funzionalità arricchisce la versatilità del CNC FIDIA.
 - o Introduzione della possibilità di attivare un set di fine-corso tramite PLC. Tale funzionalità è utile in caso di macchine a configurazione variabile, con teste multiple o cambio utensili invasivi nell'area di lavoro o ancora in presenza di accessori che occupano il volume di lavoro.
- **Server remoto** – A valle degli sviluppi condotti nel 2013, è stato potenziato il servizio offerto al personale FIDIA attraverso un ampliamento ed un miglioramento dell'applicazione Server remoto che aggiunge nuove funzionalità fruibili attraverso un unico portale web sempre disponibile.
 - o In aggiunta alle funzionalità di compilazione dischi CNC e del sistema di gestione delle licenze sono ora disponibili nuove interfacce web per:
 - o Segnalazione di bug e/o malfunzionamenti software
 - o Invio di suggerimenti e note legate agli sviluppi condotti dagli uffici tecnici
 - o Consultazione rapida dei bulletin emessi dagli uffici tecnici
 - o Il personale FIDIA, e i collaboratori a cui è stato garantito l'accesso, possono quindi svolgere le loro mansioni avvalendosi dell'ausilio di un nuovo canale di comunicazione veloce e costantemente monitorato verso gli uffici tecnici.
- **WMS – Water Measuring System** – FIDIA ha ideato, progettato, realizzato e testato un innovativo sistema di misura e compensazione degli errori statici di una macchina gantry che utilizza l'acqua come riferimento di planarità. WMS riduce drasticamente i tempi e i costi di allineamento delle colonne portanti della macchina. Parallelamente alle attività di sviluppo, è stata completata la presentazione della relativa domanda di brevetto europeo.
- **PLC** – Il sistema di back-up proprietario sviluppato nel 2013 è stato arricchito con l'aggiunta di un database, dedicato alla produzione, che ospita la copia dei sistemi operativi attualmente installati sulle varie configurazioni di CNC. Tale implementazione facilita l'installazione del sistema, garantendo una più elevata standardizzazione del prodotto e una maggiore affidabilità.
- **IO-LINE** – Nel 2014 FIDIA ha avviato il progetto IO-LINE, che ha come obiettivo il rinnovamento dei sistemi di gestione delle periferiche di input e di output accessorie al controllo numerico e alla macchina utensile. Lo sviluppo sancisce il passaggio dalla soluzione attualmente adottata, denominata I/O LUX, basata su trasmissione dati a infrarossi, alla nuova soluzione I/O LINE, che sfrutta la comunicazione attraverso il BUS di campo FFB sviluppato da FIDIA.

- **CPU10** – FIDIA ha avviato infine il progetto CPU10, che si propone di sviluppare un software per il controllo delle macchine utensili, sia Fidia sia di altri costruttori, compatibile con piattaforme hardware equipaggiate da sistemi operativi real-time mono e multicore che implementano le direttive POSIX - Portable Operating System. E' stata completata la definizione dell'architettura HW, basata sull'efficiente sistema "System-on-a-chip" Altera Cyclone V, che garantisce massima scalabilità e possibilità di configurazione.

Nel settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità il Gruppo ha perseguito una strategia di sviluppo centrata sull'allargamento della propria offerta di macchine e sulla ricerca di soluzioni tecnologicamente all'avanguardia finalizzate alla lavorazione di nuovi materiali ed allo sbocco in nuovi settori e nuovi ambiti applicativi.

I principali progetti che hanno caratterizzato il 2014 sono:

- **GTF-Q** – E' stato progettato e implementato un upgrade delle prestazioni dinamiche di questa macchina gantry, attraverso la revisione della catena cinematica. L'obiettivo è di incrementare le prestazioni della macchina nella lavorazione di leghe leggere di alluminio, avvicinandosi alle prestazioni offerte da macchine concorrenti equipaggiate con motori lineari, pur mantenendo le caratteristiche di affidabilità, consumi energetici contenuti e assenza di problemi di riscaldamento garantite dall'impiego di motori tradizionali.
- **HTF** – Il progetto HTF si pone come obiettivo la progettazione, la modellazione e la realizzazione di una macchina utensile fresatrice orizzontale di grandi dimensioni, che andrà a completare l'offerta FIDIA di soluzioni per il settore aerospaziale. FIDIA è riconosciuta a livello mondiale come leader nel settore della lavorazione di componenti di alluminio di grandi dimensioni per il settore aerospace, con particolare riferimento a parti strutturali del velivolo quali centine, longheroni, ordinate e ordinate di forza. Tali lavorazioni vengono effettuate a partire da un grezzo di alluminio pieno non semilavorato e sono caratterizzate da due parametri:
 - o Elevato rapporto tra volume di truciolo prodotto e volume del grezzo di partenza, > 80%. Ciò è dovuto da esigenze produttive tipiche della lavorazione delle leghe di alluminio
 - o Elevato volume di truciolo prodotto nell'unità di tempo. Ciò è dovuto all'elevata produttività che contraddistingue le lavorazioni ad alta velocità, con l'impiego di utensili speciali atti a ridurre il tempo-ciclo.

Il concorrere di questi fattori determina l'esigenza, da parte dei clienti di FIDIA nel settore di riferimento, di dotarsi di macchine fresatrici ad alta velocità con architettura differente da quelle offerte tradizionalmente da FIDIA. In particolare, la concomitanza dei fattori succitati comporta la necessità di favorire una rapida e efficiente evacuazione del truciolo prodotto, obiettivo raggiungibile con l'adozione di un'architettura cosiddetta orizzontale. In questa particolare configurazione, l'asse del mandrino, orizzontale, lavora un pezzo posto verticalmente di fronte ad esso, favorendo così per gravità l'evacuazione per caduta del truciolo prodotto.

- **KR199** – E' stato ultimato il progetto di questa macchina, dedicata alle lavorazioni aerospace di precisione a 5 assi +1, quali gli slot delle turbine dei jet aerospace. Si è pianificata inoltre la configurazione tale per cui la macchina sarà in grado di eseguire operazioni di tornitura leggera, equipaggiando la tavola girevole con un mandrino specifico per tale applicazione.
- **Testa M5D** – Lo sviluppo di questa testa bi-rotativa ha subito una ulteriore accelerazione nel corso del 2014, sospinto dal progetto HFT, di cui sarà parte integrante. Pensata per integrare la sgrossatura, la semi-finitura e la finitura di componenti aeronautici in alluminio, la testa M5D associa grande rigidità ed elevata dinamica degli assi polari. Equipaggiata con un elettromandrino da 30.000 giri/min, 60 Nm di coppia e 100 kW di potenza, sviluppato in co-design con il fornitore, rappresenta il top di gamma per la lavorazione completa di tali componenti. Il design modulare rende la testa M5D adeguata alle esigenze di altri settori, quali la stampistica e l'energetico. E' stato inoltre avviata la progettazione dell'impiantistica adeguata ad offrire l'asse C con opzione rollover o 720°.
- **Testa M5S** – La progettazione ex-novo della testa M5S per applicazioni aeronautiche è stata avviata al fine di aumentare le prestazioni in termini di velocità e accelerazioni, facendo della testa M5S una soluzione ideale per la lavorazione di leghe leggere di alluminio. Il progetto ha visto infatti l'introduzione di una gestione elettronica dell'antigioco e una selezione del precarico in base all'applicazione, che aumentano drasticamente la versatilità della testa. Il nuovo progetto tiene conto anche della richiesta del settore aerospace di impiegare teste simmetriche per aumentare l'agilità in lavorazione.

- **Testa M5C** – E' stato completato lo sviluppo della testa a 5 assi leggeri, denominata M5C, progettata per soddisfare le esigenze di velocità e dinamica del settore modellistica automotive. La testa, in lega di alluminio, è dedicata alla lavorazione di materiali leggeri quali resine, clay, compositi. Lo sviluppo e l'integrazione di sistemi avanzati di aspirazione, a bordo tavola e push-pull, completa l'offerta FIDIA dedicata alla lavorazione di materiali leggeri.

Infine, anche nel 2014 è proseguita l'attività del Gruppo nel campo della ricerca finanziata. Fidia partecipa a 5 progetti co-finanziati dalla Commissione Europea e a 2 progetti co-finanziati dal Ministero dello Sviluppo. FIDIA ha inoltre intrapreso l'avventura di Horizon 2020, il programma quadro per la ricerca europea per il periodo 2014-2020, partecipando alla preparazione di nuove proposte progettuali con l'obiettivo di sostenere e consolidare il livello di innovazione di prodotto e di processo che contraddistingue il Gruppo.

Si presenta di seguito una sintesi dei settori applicativi su cui insistono i principali progetti finanziati:

- **EASE-R3** – Integrated Framework for a cost-effective and ease of repair, renovation and re-use of machine tools within modern factory: Progetto coordinato da FIDIA nell'ambito dello sviluppo di metodologie innovative a support della selezione delle strategie di manutenzione ottimali;
- **T-REX** – Lifecycle extension through product redesign and repair, renovation, reuse, recycle strategies for usage&reusage-oriented business models: sviluppo e implementazione di nuovi modelli di business centrati sull'uso e il riuso dei sistemi produttivi;
- **FoFdaton** - Foundation for the Factory of the Future: sistema informativo universale per gli ambienti produttivi basato su standard di scambio e condivisione dati;
- **SUSTAINVALUE** - Sustainable value creation in manufacturing networks: Sviluppo di sistemi e metodologie che comprendano il monitoraggio e il controllo di parametri vitali di macchinari e processi industriali nell'ottica dello Zero-defect manufacturing;
- **IFaCOM** - Intelligent Fault Correction and self Optimizing Manufacturing systems: Sviluppo di modelli industriali, soluzioni e standard per reti produttive e di servizi più performanti e sostenibili. Il progetto svilupperà modelli di business, governance e metodologie a supporto di processi decisionali sostenibili lungo il ciclo di vita dei prodotti;
- **MICHELANGELO** - Incremento del livello di automazione, autodiagnosi, precisione e integrazione funzionale delle macchine utensili italiane mediante sistemi cognitivi artificiali che realizzano processi di percezione-decisione;
- **SIGI-X** - Realizzazione di un applicativo SW per aziende operanti su commessa singola: Aumento dell'efficienza ed efficacia della gestione delle commesse singole, attraverso l'impiego di modelli organizzativi, gestionali ed informativi originali ed appositamente sviluppati.

I risultati di questi progetti contribuiscono significativamente alla definizione delle principali linee di sviluppo dei prodotti del Gruppo sul medio e lungo termine.

Analisi della situazione economico-finanziaria del Gruppo

PREMESSA

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel bilancio consolidato del Gruppo Fidia e nel bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, sono presentati alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria.

Tali indicatori, che vengono anche presentati nella Relazione sulla gestione in occasione delle altre rendicontazioni periodiche non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance:

- l'EBIT (che corrisponde al "Risultato operativo"),
- il risultato operativo della gestione ordinaria, che si ottiene sommando eventuali elementi di costo straordinari e non ricorrenti al "Risultato operativo",
- l'EBITDA ("Utile prima degli interessi, tasse ed ammortamenti"), che è determinato sommando al "Risultato Operativo" risultante dal bilancio sia la voce "Ammortamenti", sia la voce "Impairment e Svalutazioni".

Sono inoltre menzionati:

- il "Valore della produzione", rappresentato dalla sommatoria algebrica delle voci "Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni", "Altri ricavi operativi" e "Variazione delle rimanenze di semilavorati, prodotti finiti";
- il Valore aggiunto, che è ottenuto dalla sommatoria algebrica delle voci "Valore della produzione", "Consumi di materie prime e di materiali di consumo", "Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne" e "Altri servizi e costi operativi".

Area di consolidamento

Le società incluse nell'area di consolidamento sono qui di seguito elencate:

Denominazione	Sede Legale	Percentuale di possesso della Capogruppo al 31.12.2014
Fidia S.p.A. (Capogruppo)	San Mauro Torinese (Torino - Italia)	-
Fidia Co.	Troy (USA)	100%
Fidia GmbH	Dreieich (Germania)	100%
Fidia Iberica S.A.	Zamudio (Spagna)	99,993%
Fidia S.a.r.l.	Emerainville (Francia)	93,19%
Fidia India Private Ltd.	Pune (India)	99,99%
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co.,Ltd	Beijing (Cina)	92%
Fidia do Brasil Ltda.	São Paulo (Brasile)	99,75%
Shenyang Fidia NC&M Co., Ltd	Shenyang (Cina)	51%
OOO Fidia	Mosca (Russia)	100%

L'area di consolidamento non è variata rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Conto economico consolidato riclassificato (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%
Ricavi netti	54.544	100%	44.704	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	1.306	2,4%	(1.417)	-3,2%
Altri ricavi operativi	1.458	2,7%	2.492	5,6%
Valore della produzione	57.308	105,1%	45.779	102,4%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(18.821)	-34,5%	(15.026)	-33,6%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(8.064)	-14,8%	(5.443)	-12,2%
Altri servizi e costi operativi	(10.171)	-18,6%	(9.871)	-22,1%
Valore aggiunto	20.252	37,1%	15.439	34,5%
Costo del personale	(15.270)	-28,0%	(15.412)	-34,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.982	9,1%	27	0,1%
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	(331)	-0,6%	(186)	-0,4%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(627)	-1,1%	(527)	-1,2%
Risultato operativo della gestione ordinaria	4.024	7,4%	(686)	-1,5%
Proventi/ (Oneri) non ricorrenti	300	0,6%	(300)	-0,7%
Risultato operativo (EBIT)	4.324	7,9%	(986)	-2,2%
Oneri e proventi finanziari netti	(347)	-0,6%	(291)	-0,7%
Utile/(Perdita) su cambi	(466)	-0,9%	37	0,1%
Risultato prima delle imposte (EBT)	3.511	6,4%	(1.240)	-2,8%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(737)	-1,4%	(327)	-0,7%
Risultato netto dell'esercizio	2.774	5,1%	(1.567)	-3,5%
- Utile/(Perdita) di terzi	(120)	-0,2%	(132)	-0,3%
- Utile/(Perdita) di Gruppo	2.894	5,3%	(1.435)	-3,2%

I dati economico-patrimoniali settoriali del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici – CNC –, Sistemi di Fresatura ad alta velocità – HSM – e Service); con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Nel dettaglio tali andamenti sono descritti nei paragrafi seguenti.

RICAVI NETTI

Il 2014 si è chiuso con un fatturato in crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 22,0%) a quota 54.544 migliaia di euro rispetto ai 44.704 migliaia di euro del 2013. Tale andamento è la risultante di un trend di crescita nelle tre linee di business in cui opera il Gruppo. Infatti nel settore elettronico - CNC- la crescita dei ricavi rispetto al 2013 risulta piuttosto marcata (+31,9%); il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità - HSM - chiude l'esercizio con un'altra crescita importante (+ 25,1%); anche il settore dell'assistenza post-vendita - Service - ha fatto registrare una crescita (+10,8%) dando così continuità ad una tendenza in atto ormai da diversi esercizi.

L'andamento dei ricavi per linea di business è mostrato più dettagliatamente nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	3.924	7,2%	2.976	6,7%	31,9%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	38.458	70,5%	30.749	68,8%	25,1%
Assistenza post-vendita	12.162	22,3%	10.979	24,6%	10,8%
Totale complessivo	54.544	100%	44.704	100%	22,0%

L'andamento dei ricavi per area geografica è mostrato nelle seguenti tabelle:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	658	16,8%	663	22,3%	-0,8%
EUROPA	1.632	41,6%	1.697	57,0%	-3,8%
ASIA	841	21,4%	135	4,5%	523,0%
NORD e SUD AMERICA	792	20,2%	449	15,1%	76,4%
RESTO DEL MONDO	1	0,0%	32	1,1%	-96,9%
TOTALE	3.924	100%	2.976	100%	31,9%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	1.435	3,7%	1.651	5,4%	-13,1%
EUROPA	7.684	20,0%	7.690	25,0%	-0,1%
ASIA	23.053	60,0%	18.117	58,9%	27,2%
NORD e SUD AMERICA	6.286	16,3%	3.291	10,7%	91,0%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	38.458	100%	30.749	100%	25,1%

Assistenza post-vendita (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	1.940	15,9%	1.771	16,1%	9,5%
EUROPA	4.187	34,4%	3.805	34,7%	10,0%
ASIA	2.830	23,3%	2.732	24,9%	3,6%
NORD e SUD AMERICA	3.050	25,1%	2.460	22,4%	24,0%
RESTO DEL MONDO	155	1,3%	211	1,9%	-26,5%
TOTALE	12.162	100%	10.979	100%	10,8%

Totale ricavi netti (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	4.033	7,4%	4.085	9,1%	-1,3%
EUROPA	13.504	24,7%	13.192	29,5%	2,4%
ASIA	26.723	49,0%	20.984	46,9%	27,3%
NORD e SUD AMERICA	10.128	18,6%	6.200	13,9%	63,4%
RESTO DEL MONDO	156	0,3%	243	0,5%	-35,8%
TOTALE	54.544	100%	44.704	100%	22,2%

Controlli numerici e software

I ricavi del comparto elettronico (CNC) hanno registrato una significativa crescita rispetto all'esercizio 2013 (+31,9%), passando da 2.976 migliaia di euro del 2013 a 3.924 migliaia di euro nell'esercizio 2014.

La crescita del fatturato ha riguardato i mercati asiatici (+ 523,0%) e le Americhe (+ 76,4%). Il mercato europeo complessivamente è in lieve contrazione, ma con andamento stabile nel mercato interno (fatturato in calo del 0,8%) e una diminuzione negli altri Paesi dell'area (- 3,8%).

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) ha riportato ricavi in crescita rispetto all'esercizio 2013; il fatturato è infatti passato da 30.749 migliaia di euro nel 2013 a 38.458 migliaia di euro nel 2014 pari ad un aumento del 25,1%.

Al 31 dicembre 2014 risultavano spediti ed accettati dai clienti finali 73 sistemi di fresatura contro 56 dell'anno precedente. L'importo del fatturato medio per macchina è rimasto sostanzialmente costante ed è un indice del crescente interesse del mercato per i sistemi di fresatura della gamma Gantry, oggetto di notevoli investimenti in ricerca e sviluppo nel corso del presente esercizio e negli anni passati.

Dal punto di vista geografico il fatturato nei principali Paesi europei è in linea con l'esercizio precedente (-0,1%), con la sola esclusione dell'Italia che fa segnare un calo del fatturato del 13,1%. Risultano in forte crescita, a dimostrazione della vivacità commerciale di queste aree, come si vedrà meglio nel seguito, le vendite nei mercati asiatici (+27,2%) ed americani (+91,0%).

Assistenza post vendita

La divisione Service include i ricavi derivanti dall'assistenza tecnica post vendita, dalla vendita di ricambi e dai contratti di manutenzione programmata. La disponibilità di un servizio assistenziale capillare ed efficace è ritenuto strategico nell'ambito delle politiche di sviluppo del Gruppo ed è ormai da tempo considerato un elemento determinante nell'orientare le scelte di investimento dei potenziali clienti. Come già rilevato negli anni passati, questa area di business sta mostrando un trend di crescita costante e poco influenzato dalle variazioni cicliche congiunturali. Anche nel 2014 tali prerogative sono state mantenute ed i ricavi conseguiti ammontano a 12.162 migliaia di euro in crescita del 10,8% rispetto ai 10.979 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I ricavi del settore Service risultano in crescita in Asia (ricavi a 2.830 migliaia di euro, contro 2.732 migliaia di euro dell'anno precedente, con un incremento del 3,6%), in Europa, oltre ad una buona crescita del mercato domestico (+ 9,5%) si evidenzia un buon progresso degli altri Paesi (+10,0%). Nel continente americano i ricavi risultano molto in crescita rispetto allo scorso anno (3.050 migliaia di euro, rispetto a 2.460 migliaia di euro del 2013, +24,0%) mentre risultano in calo, ma su livelli di fatturato complessivamente poco significativi, i ricavi realizzati in altre parti del mondo.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini nei due periodi in esame. I dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti del settore Service non vengono esposti in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	939	414	126,8%
Acquisizione ordini	4.054	3.501	15,8%
Ricavi netti	(3.924)	(2.976)	31,9%
Portafoglio ordini al 31.12	1.069	939	13,8%

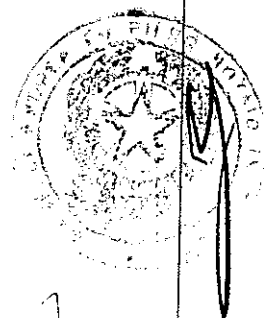
Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	26.276	21.244	23,7%
Acquisizione ordini	42.653	35.781	19,2%
Ricavi netti	(38.458)	(30.749)	25,1%
Portafoglio ordini al 31.12	30.471	26.276	16,0%

Totale (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	27.215	21.658	25,7%
Acquisizione ordini	46.707	39.282	18,9%
Ricavi netti	(42.382)	(33.725)	25,7%
Portafoglio ordini al 31.12	31.540	27.215	15,9%

L'esercizio 2014 si chiude con un portafoglio ordini in crescita rispetto a quello della fine del 2013 grazie al buon andamento nella raccolta ordini nel settore meccanico. Considerata l'acquisizione di nuove commesse avvenuta nei primi mesi del 2015 la capacità produttiva della business unit dei sistemi di fresatura ad alta velocità risulta quasi del tutto saturata per l'intero esercizio 2015.



Acquisizione ordini per area geografica:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	549	13,5%	756	21,6%	-27,4%
EUROPA	1.587	39,2%	1.800	51,4%	-11,8%
ASIA	868	21,4%	401	11,5%	116,5%
NORD e SUD AMERICA	1.013	25,0%	523	14,9%	93,7%
RESTO DEL MONDO	37	0,9%	21	0,6%	76,2%
TOTALE	4.054	100%	3.501	100%	15,8%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (Migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	2.022	4,7%	2.353	6,6%	-14,1%
EUROPA	8.144	19,1%	6.449	18,0%	26,3%
ASIA	25.045	58,7%	21.419	59,9%	16,9%
NORD e SUD AMERICA	7.442	17,5%	5.560	15,5%	33,8%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	42.653	100%	35.781	100%	19,2%

Totale acquisizione (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	2.571	5,5%	3.109	7,9%	-17,3%
EUROPA	9.731	20,8%	8.249	21,0%	18,0%
ASIA	25.913	55,5%	21.820	55,5%	18,8%
NORD e SUD AMERICA	8.455	18,1%	6.083	15,5%	39,0%
RESTO DEL MONDO	37	0,1%	21	0,1%	76,2%
TOTALE	46.707	100%	39.282	100%	18,9%

Controlli numerici e software

L'acquisizione ordini del settore elettronico è risultata, nel 2014, in crescita rispetto a quella realizzata nell'esercizio precedente (4.054 migliaia di euro, rispetto ai 3.501 migliaia di euro del 2013, pari ad un aumento del 15,8%).

L'incremento si è registrato soprattutto sul mercato asiatico (+116,5%) e su quello del Nord e Sud America (+93,7%); il mercato italiano si è significativamente ridotto (549 migliaia di euro rispetto a 756 migliaia di euro del 2013); in diminuzione gli altri Paesi europei (-11,8%). Poco significativi infine gli ordini acquisiti nel Resto del Mondo (37 migliaia di euro rispetto a 21 migliaia di euro del 2013).

Sistemi di fresatura ad alta velocità

Il settore meccanico ha ottenuto nel corso del 2014 un buon risultato commerciale con nuovi ordini che complessivamente si sono attestati a 42.653 migliaia di euro rispetto ai 35.781 migliaia di euro del 2013, con un progresso quindi del 19,2%. Tale risultato è tanto migliore se si considera che l'indice degli ordini di macchine utensili elaborato dall'UCIMU Sistemi per Produrre, l'associazione di categoria che raggruppa i principali costruttori italiani di macchine utensili, automazione e robotica, evidenzia per il 2014 una crescita degli ordinativi di circa il 14,7% rispetto al 2013. L'esercizio è stato caratterizzato per il Gruppo Fidia da una prima parte dell'anno in linea di continuità con il secondo semestre 2013 e quindi con una raccolta ordini significativa (20,2 milioni di euro acquisiti nel primo semestre del 2014), cosa che ha permesso al Gruppo di realizzare ricavi in crescita rispetto a quelli del 2013. Nella seconda metà del 2014 l'acquisizione di nuove commesse è stata in linea con quella del 2013 apportando, nel periodo luglio-dicembre, nuovi ordinativi per circa 23 milioni euro.

Dal punto di vista geografico, tutte le piazze su cui opera il Gruppo risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dell'Italia (-14,1%), area storicamente poco significativa per il Gruppo Fidia, in linea con l'andamento di questo mercato, penalizzato dalla perdurante crisi economica e finanziaria e dall'attesa di incentivi atti a rivitalizzare la domanda (la cosiddetta "nuova Sabatini"). Tale contesto ha creato una generalizzata situazione di attesa da parte delle aziende propense ad investire.

Ottimi i risultati ottenuti nel continente americano, con ordini in crescita del 33,8% rispetto all'esercizio 2013, grazie soprattutto al forte recupero realizzato sul mercato statunitense. Gli ordini acquisiti in Asia (in crescita anch'essi di 16,9%) continuano a prevalere e rappresentano ancora circa il 58,7% della domanda complessiva dei prodotti della divisione meccanica, grazie al buon posizionamento del Gruppo soprattutto in Cina.

La distribuzione per area geografica del portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2014 si presenta come segue:

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	113	10,6%	222	23,7%	-49,1%
EUROPA	350	32,7%	361	38,4%	-3,0%
ASIA	310	29,0%	282	30,1%	9,9%
NORD e SUD AMERICA	296	27,7%	74	7,9%	298,6%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	1.069	100%	939	100%	13,7%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	1.920	6,3%	1.334	5,1%	43,9%
EUROPA	4.619	15,2%	4.159	15,8%	11,1%
ASIA	18.348	60,2%	16.354	62,2%	12,2%
NORD e SUD AMERICA	5.584	18,3%	4.429	16,9%	26,1%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	30.470	100%	26.277	100%	16,0%

Totale portafoglio (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	2.033	6,4%	1.556	5,7%	30,6%
EUROPA	4.969	15,8%	4.520	16,6%	10,0%
ASIA	18.658	59,2%	16.636	61,1%	12,1%
NORD e SUD AMERICA	5.880	18,6%	4.503	16,5%	30,6%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
TOTALE	31.540	100%	27.215	100%	15,9%

Altri ricavi operativi

Gli altri ricavi operativi nel corso del 2014 sono stati pari a 1.458 migliaia di euro contro 2.492 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale voce accoglie proventi derivanti dalla gestione ordinaria, ma non attribuibili all'attività caratteristica di vendita di beni e prestazioni di servizi.

All'interno di questa voce sono ricompresi:

- i contributi per la ricerca ricevuti in conto esercizio dall'Unione Europea e dal MUR (Ministero dell'Università e della Ricerca) nell'ambito dell'attività di ricerca finanziata svolta dalla controllante Fidia S.p.A. (443 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 1.382 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);

- gli incrementi di immobilizzazioni materiali costruite internamente e dedicate prevalentemente ad attività dimostrative a favore della clientela e la capitalizzazione di costi di sviluppo prodotto (352 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 211 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- le plusvalenze su cessione cespiti (27 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 45 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- l'utilizzo dei fondi garanzia, del fondo svalutazione crediti e del fondo rischi legali e le eventuali eccedenze rispetto ai rischi da coprire (223 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 176 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- le sopravvenienze attive, gli indennizzi assicurativi, altre spese rifatturate a terzi ed altri ricavi diversi (413 migliaia di euro al 31 dicembre 2014; 678 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

La riduzione è principalmente dovuta ai minori contributi ricevuti nell'esercizio.

Valore della produzione

Il valore della produzione raggiunge a fine anno il livello di 57.308 migliaia di euro e risulta in crescita del 25,2% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente (45.779 migliaia di euro). Ciò è dovuto all'effetto congiunto della crescita dei ricavi su vendite (9.840 migliaia di euro in più rispetto al 2013), ad una maggiore variazione positiva delle scorte di prodotti finiti e lavori in corso (+2.723 migliaia di euro rispetto al 2013), effetti solo parzialmente compensati da una riduzione degli altri ricavi operativi (-1.034 migliaia di euro rispetto al 2013).

Consumi di materie prime e di materiali di consumo

I consumi di materie prime e di materiali di consumo si incrementano in termini assoluti per effetto dell'incremento dei ricavi, mentre l'incidenza percentuale di tali costi sul fatturato (considerata congiuntamente alla variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso) si riduce nel 2014 in conseguenza delle azioni di efficienza finalizzate a ridurre il costo dei componenti di produzione attraverso una maggiore standardizzazione dei medesimi.

Altri servizi e costi operativi

Tale voce, pari a 10.171 migliaia di euro, risulta in incremento del 3,0% rispetto al livello dell'anno precedente (9.871 migliaia di euro).

Nel dettaglio tali costi possono essere suddivisi come segue:

- costi di produzione e per assistenza tecnica di natura variabile, 3.503 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, contro 2.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (+ 516 migliaia di euro);
- spese sostenute per eventi fieristici, spese di rappresentanza, rimborsi spese e servizi commerciali, 920 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, contro 1.192 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (- 272 migliaia di euro);
- costi ricerca e sviluppo e relativi rimborsi spese, 755 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, contro 843 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (- 88 migliaia di euro);
- costi generali, consulenze tecniche ed amministrative, utenze, locazioni, spese legali, sopravvenienze passive ed altre spese 4.993 migliaia di euro al 31 dicembre 2014, 4.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (+ 144 migliaia di euro).

Valore aggiunto

A fine anno il valore aggiunto ammonta a 20.252 migliaia di euro contro 15.439 migliaia di euro dell'anno precedente (corrispondente al 37,1% dei ricavi netti nel 2014 ed al 34,5% nel 2013). La crescita è dovuta per lo più al maggior valore della produzione.

Personale

Nelle tabelle seguenti sono riportati l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

	2014	2013	Var. ass.	Variazione %
Dirigenti	8	9	-1	-11,1%
Impiegati e quadri	272	275	-3	-1,1%
Operai	40	39	1	2,6%
Totale n. dipendenti	320	323	-3	-0,9%
Totale n. dipendenti medio	321,5	332,0	-10,5	-3,2%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2014	2013	Var. ass.	Variazione %
Costo del lavoro	15.270	15.412	-142	-0,9%

Il costo del personale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,9% pari ad un calo di circa 142 migliaia di euro), mentre l'organico di Gruppo risulta mediamente inferiore di circa il 3,2%.

Margine operativo lordo (EBITDA)

Il margine operativo lordo è positivo e pari a 4.982 migliaia di euro (+9,1% del fatturato) con un incremento molto significativo rispetto al risultato dello scorso esercizio (27 migliaia di euro pari al 0,1% del fatturato).

Risultato operativo della gestione ordinaria

Il risultato operativo della gestione ordinaria è un utile di 4.024 migliaia di euro e si confronta con una perdita di 686 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Proventi non ricorrenti

Nel corso del passato esercizio la capogruppo Fidia S.p.A. aveva effettuato un accantonamento di 300 migliaia di euro a fronte di un sinistro subito per il quale esisteva una specifica copertura assicurativa.

Nel corso del 2014 la società di assicurazione ha riconosciuto la fondatezza della richiesta di indennizzo ed ha proceduto con la liquidazione del danno.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo (EBIT) al 31 dicembre 2014 è positivo per 4.324 migliaia di euro; l'EBIT al 31 dicembre 2013 era negativo per 986 migliaia di euro.

Oneri e proventi finanziari e differenze nette su cambi

Gli oneri finanziari netti risultano in aumento rispetto al 2013 (oneri netti per 347 migliaia di euro contro 291 migliaia di euro dell'esercizio passato) per effetto soprattutto di una esposizione finanziaria mediamente più elevata nei primi mesi del 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le differenze nette su cambi, realizzate o derivanti da valutazioni di bilancio, generano perdite nette per circa 466 migliaia di euro contro utili netti per 37 migliaia di euro al 31 dicembre 2013. L'importo dell'esercizio 2014 è dovuto prevalentemente a valutazioni di bilancio della nostra filiale di Pechino a seguito della rivalutazione della moneta di quel paese in particolare a fine 2014.

Risultato prima delle imposte (EBT)

Nell'anno si registra un utile prima delle imposte di 3.511 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 1.240 migliaia di euro del 2013.

Imposte sul reddito

Il risultato netto dell'esercizio sconta imposte correnti, differite e anticipate per complessivi 737 migliaia di euro, che possono essere così dettagliate:

- IRAP 321 migliaia di euro;
- IRES 109 migliaia di euro;
- imposte sul reddito delle società controllate estere 526 migliaia di euro;
- imposte relative ad esercizi precedenti 12 migliaia di euro;
- imposte anticipate e differite per un importo netto positivo di 231 migliaia di euro.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio è un utile di 2.774 migliaia di euro (di cui 2.894 migliaia di euro di competenza del Gruppo e -120 migliaia di euro di competenza di terze parti) e si raffronta con una perdita di 1.567 migliaia di euro (di cui -1.435 migliaia di euro di competenza del Gruppo e -132 migliaia di euro di competenza di terze parti) dell'esercizio 2013.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2014 la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Immobilizzazioni materiali nette	4.261	1.806
Immobilizzazioni immateriali	694	410
Immobilizzazioni finanziarie	16	16
Altre attività finanziarie	2.653	2.311
Capitale immobilizzato - (A)	7.624	4.543
Crediti commerciali netti verso clienti	11.384	9.178
Rimanenze finali	18.718	16.661
Altre attività correnti	1.457	1.525
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	31.559	27.364
Debiti commerciali verso fornitori	(12.391)	(8.409)
Altre passività correnti	(12.605)	(10.091)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(24.996)	(18.499)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	6.563	8.865
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.446)	(2.263)
Altre passività a lungo termine (F)	(259)	(496)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	11.482	10.648
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	(10.718)	(8.493)
Finanziamenti a breve termine	3.250	4.302
Altri debiti finanziari correnti	-	140
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	(7.468)	(4.051)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	2.437	1.852
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	(5.031)	(2.199)
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	5.873	6.613
Risultato netto dell'esercizio di competenza del Gruppo	2.894	(1.435)
Totale patrimonio netto del Gruppo	13.890	10.301
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.623	2.546
Totale patrimonio netto (I)	16.513	12.847
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	11.482	10.648

Rispetto al 31 dicembre 2014 lo stato patrimoniale del Gruppo registra le seguenti variazioni:

- un incremento del capitale immobilizzato (da 4.543 migliaia di euro a 7.624 migliaia di euro); prevalentemente per effetto del nuovo investimento immobiliare consistente in un fabbricato industriale in corso di ristrutturazione;
- un incremento dei crediti commerciali verso clienti (da 9.178 migliaia di euro a 11.384 migliaia di euro) legata al maggior fatturato realizzato prevalentemente negli ultimi mesi dell'anno. I crediti commerciali sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 804 migliaia di euro;
- un incremento del livello delle scorte (da 16.661 migliaia di euro a 18.718 migliaia di euro) conseguente ad una maggiore attività produttiva. Le rimanenze di magazzino sono iscritte al netto di un fondo svalutazione di 2.066 migliaia di euro;

- una diminuzione delle altre attività correnti (da 1.525 migliaia di euro a 1.457 migliaia di euro) per effetto di alcuni acconti pagati a fornitori e per la riduzione dei crediti correnti derivanti da attività di ricerca finanziata;
- un incremento dei debiti commerciali verso fornitori (da 8.409 migliaia di euro a 12.391 migliaia di euro), per effetto di maggiori volumi di acquisti;
- un incremento delle altre passività correnti (da 10.091 migliaia di euro a 12.605 migliaia di euro), in particolare per effetto di maggiori acconti da clienti (acconti contabilizzati in parte a fronte di anticipi ricevuti ed in parte per macchine già consegnate, ma non ancora accettate) e di maggiori debiti verso personale ed amministratori;
- un aumento del fondo Trattamento di Fine Rapporto (da 2.263 migliaia di euro a 2.446 migliaia di euro) riconducibile alle normali dinamiche legate al personale;
- una riduzione delle altre passività a lungo termine (da 496 migliaia di euro a 259 migliaia di euro), legato al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti di ricerca finanziata, europei ed italiani, di durata pluriennale.

A livello di partite finanziarie si rileva una posizione finanziaria netta positiva ed in miglioramento rispetto alla fine del 2013, nonostante l'assorbimento di risorse indotte dall'investimento immobiliare realizzato in Forlì. Le disponibilità nette ammontano a 5.031 migliaia di euro rispetto al saldo, sempre a credito, di 2.199 migliaia di euro dell'anno precedente. L'evoluzione della posizione finanziaria netta è descritta nel paragrafo seguente.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	10.718	8.493
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(1.679)	(2.610)
Finanziamenti a breve termine	(1.571)	(1.692)
Altri debiti finanziari correnti	-	(140)
Posizione finanziaria a breve termine	7.468	4.051
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente	(2.437)	(1.852)
Posizione finanziaria netta	5.031	2.199

Il dettaglio delle poste attive all'interno della posizione finanziaria netta è qui di seguito illustrato.

Cassa, conti correnti bancari (migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Fidia S.p.A.	4.763	3.531
Fidia Co.	1.244	716
Fidia GmbH	938	1.229
Fidia Iberica S.A.	542	404
Fidia S.a.r.l.	332	238
Beijing Fidra Machinery & Electronics Co., Ltd	1.295	1.790
Fidia do Brasil Ltda.	113	20
Shenyang Fidra NC & M Co., Ltd	1.490	563
OOO Fidra	-	-
Fidia India Private Ltd.	1	2
Totale disponibilità liquide	10.718	8.493

Debiti finanziari (migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Finanziamenti e anticipazioni a breve termine		
Fidia S.p.A.	(3.209)	(4.270)
Fidia GmbH	(38)	(29)
Fidia Co.	-	-
Fidia Iberica S.A.	(3)	(3)
Totale	(3.250)	(4.302)
Altri debiti finanziari correnti		
Fidia S.p.A.	-	(140)
Totale	-	(140)
Finanziamenti a lungo termine, al netto quota corrente		
Fidia S.p.A.	(2.406)	(1.801)
Fidia GmbH	(24)	(41)
Fidia Iberica S.A.	(7)	(10)
Totale	(2.437)	(1.852)
Totale debiti finanziari	(5.687)	(6.294)

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario sintetico che evidenzia i flussi che hanno generato la posizione finanziaria netta; lo stesso è successivamente riportato in forma completa nei Prospetti contabili consolidati.

Rendiconto finanziario sintetico consolidato (migliaia di euro)

	2014	2013
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	5.883	4.694
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	4.773	2.762
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(3.308)	(827)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	497	(478)
Differenze cambi da conversione	1.193	(268)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	3.156	1.189
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	9.039	5.883
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.718	8.493
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(1.679)	(2.610)
	9.039	5.883

Ad integrazione di quanto fin qui descritto, vengono riportati nella tabella sottostante i principali indici patrimoniali finanziari ed economici.

INDICATORI DI STRUTTURA FINANZIARIA

INDICI DI COMPOSIZIONE DEL CAPITALE INVESTITO

INDICI	2014		2013	
1) Peso delle immobilizzazioni				
Capitale immobilizzato	7.624	=	4.543	=
Totale attivo	49.901		40.400	
		15,3%		11,2%
2) Peso del capitale circolante				
Attivo circolante	42.277	=	35.857	=
Totale attivo	49.901		40.400	
		84,7%		88,8%

INDICI DI COMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

INDICI	2014		2013	
1) Peso delle passività correnti				
Passività correnti	28.246	=	22.942	=
Totale passivo (escluso PN)	33.388	84,6%	27.553	83,3%
2) Peso delle passività consolidate				
Passività consolidate	5.142	=	4.611	=
Totale passivo (escluso PN)	33.388	15,4%	27.553	16,7%
3) Peso del capitale proprio				
Capitale proprio	16.513	=	12.847	=
Capitale investito netto	11.482	143,8%	10.649	120,6%

L'analisi degli indici di composizione del capitale investito evidenzia la netta prevalenza di attività nette a breve termine sul totale attivo, come già riscontrato negli esercizi precedenti.

L'indice di composizione dei finanziamenti evidenzia:

- la prevalenza di fonti di finanziamento a breve termine, coerente con quanto rilevato a livello di impieghi;
- la copertura integrale del capitale investito netto con mezzi propri, grazie al mantenimento di una posizione finanziaria positiva.

INDICATORI DI SITUAZIONE FINANZIARIA

INDICE DI LIQUIDITA'

INDICE	2014		2013
Attività correnti	42.277		35.857
Passività correnti	28.246	=	22.942
			1,50
			1,56

INDICE DI AUTOCOPERTURA DEL CAPITALE FISSO

INDICE	2014		2013
Capitale proprio	16.513		12.847
Capitale immobilizzato	7.624	=	4.543
			2,17
			2,83

INDICE DI DISPONIBILITA'

INDICE	2014		2013
Attività d'esercizio a breve termine	31.559		27.364
Passività d'esercizio a breve termine	24.996	=	18.640
			1,26
			1,47

L'analisi degli indicatori finanziari riflette un sostanziale equilibrio tra fonti ed impieghi, in continuità con l'esercizio precedente.

In particolare l'indice di liquidità evidenzia la capacità del Gruppo a far fronte agevolmente agli impegni finanziari di breve periodo, data la prevalenza di attività correnti sulle passività correnti.

L'indice di autocopertura del capitale fisso evidenzia una sostenuta copertura del capitale immobilizzato con mezzi propri.

Infine l'indice di disponibilità, evidenzia la prevalenza dell'attivo a breve termine rispetto alle passività d'esercizio a breve termine.



INDICATORI DI SITUAZIONE ECONOMICA

ROE - REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO NETTO

	2014		2013	
Reddito netto di comp. del Gruppo	2.894	=	(1.435)	=
Patrimonio netto di comp. del Gruppo	13.890	2,1%	10.301	-13,9%

ROI - REDDITIVITA' DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	2014		2013	
Reddito operativo della gestione ordinaria	4.024	=	(686)	=
Capitale investito	39.183	10,3%	31.907	-2,1%

ROS - REDDITIVITA' DELLE VENDITE

	2014		2013	
Reddito operativo della gestione ordinaria	4.024	=	(686)	=
Vendite	54.544	7,4%	44.704	-1,5%

Il ROE, che misura la redditività del capitale proprio, risulta positivo a causa dell'utile di competenza degli azionisti del Gruppo realizzata nel 2014.

Il ROI, che misura la redditività della gestione caratteristica, mostra un valore positivo stante l'utile operativo realizzato dal Gruppo nel 2014.

Il ROS rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo; anche in questo caso l'utile a livello operativo condiziona in senso favorevole il valore di questo indice che risulta positivo ed in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Informativa per settori di attività

Andamento economico-patrimoniale per segmento di business

Si riportano di seguito i risultati economici consolidati ripartiti in tre tradizionali settori in cui opera il Gruppo (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

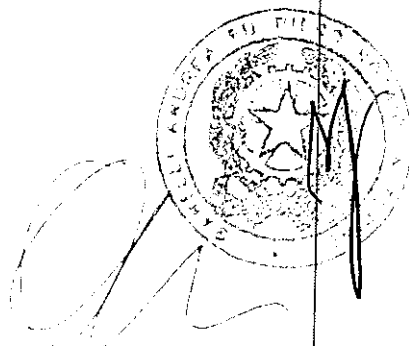
Nelle ultime colonne del conto economico sono indicate le poste che non risultano allocabili; si tratta sostanzialmente dei costi amministrativi e generali e dei costi per pubblicità, promozione ed eventi fieristici delle società che operano sulle tre linee di business.

I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e dalle teste di fresatura prodotte dal settore dei sistemi di fresatura e cedute al settore elettronico per la commercializzazione.

Conto economico consolidato per settore

Dati annuali - 2014 (migliaia di euro)

	CNC		HSM		SERVICE		Non all.	Totale
Ricavi	3.924	56,0%	38.458	100%	12.162	100%	-	54.544
Ricavi intersettoriali	3.078	44,0%	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi	7.002	100%	38.458	100%	12.162	100%	-	54.544
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(62)	-0,9%	1.367	3,6%	1	0,0%	-	1.306
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.322)	-18,9%	(16.188)	-42,1%	(854)	-7,0%	(457)	(18.821)
Costi intersettoriali	(32)	-0,5%	(3.841)	-10,0%	688	5,7%	107	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(531)	-7,6%	(7.143)	-18,6%	(388)	-3,2%	(2)	(8.064)
Margine sulle vendite	5.055	72,2%	12.653	32,9%	11.609	95,5%	(352)	28.965
Altri ricavi operativi	541	7,7%	506	1,3%	49	0,4%	362	1.458
Altri costi operativi	(546)	-7,8%	(2.549)	-6,6%	(2.476)	-20,4%	(4.600)	(10.171)
Costo del personale	(2.712)	-38,7%	(4.618)	-12,0%	(3.867)	-31,8%	(4.073)	(15.270)
Svalutazioni e ammortamenti	(29)	-0,4%	(286)	-0,7%	(114)	-0,9%	(529)	(958)
Risultato operativo della gestione ordinaria	2.309	33,0%	5.706	14,8%	5.201	42,8%	(9.192)	4.024



Dati annuali - 2013 (migliaia di euro)

		CNC		HSM		SERVICE	Non all.	Totale
Ricavi	2.976	51,5%	30.749	99,8%	10.979	100%	-	44.704
Ricavi intersettoriali	2.806	48,5%	67	0,2%	-	-	-	-
Totale ricavi	5.782	100%	30.816	100%	10.979	100%	-	44.704
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(355)	-6,1%	(845)	-2,7%	(217)	-2,0%	-	(1.417)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.735)	-30,0%	(11.626)	-37,7%	(1.477)	-13,4%	(188)	(15.026)
Costi intersettoriali	(113)	-2,0%	(3.408)	-11,1%	604	5,5%	44	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(632)	-10,9%	(4.456)	-14,5%	(350)	-3,2%	(5)	(5.443)
Margine sulle vendite	2.947	51,0%	10.481	34,0%	9.539	86,9%	(149)	22.818
Altri ricavi operativi	1.159	20,0%	616	2,0%	115	1,0%	602	2.492
Altri costi operativi	(593)	-10,3%	(2.278)	-7,4%	(2.135)	-19,4%	(4.865)	(9.871)
Costo del personale	(3.156)	-54,6%	(4.444)	-14,4%	(4.196)	-38,2%	(3.616)	(15.412)
Svalutazioni e ammortamenti	(60)	-1,0%	(299)	-1,0%	(106)	-1,0%	(248)	(713)
Risultato operativo della gestione ordinaria	297	5,1%	4.076	13,2%	3.217	29,3%	(8.276)	(686)

Il settore elettronico (CNC), come già rilevato nella prima parte della presente Relazione, ha chiuso il 2014 con ricavi in crescita rispetto all'esercizio precedente, anche in considerazione dei maggiori ricavi intersettoriali. Ciò ha avuto un effetto positivo sul margine sulle vendite, in aumento di circa 2,1 milione di euro (da 2.947 migliaia di euro del 2013 a 5.055 migliaia di euro del 2014); peraltro anche la marginalità risulta in aumento, dal 51,0% al 72,2%. La riduzione degli "Altri ricavi operativi" da 1.159 migliaia di euro del 2013 a 541 migliaia di euro del 2014 non influisce sulla crescita del risultato operativo (da 297 migliaia di euro del 2013 a 2.309 migliaia di euro del 2014), che beneficia anche di minori costi del personale (da 3.156 migliaia di euro del 2013 a 2.712 migliaia di euro del 2014) e di una sostanziale costanza degli "Altri costi operativi".

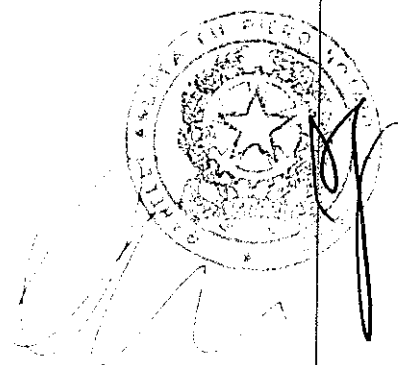
Il settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità (HSM) presenta anch'esso una crescita dei ricavi, in linea a quella registrata dal settore elettronico (da 30.816 migliaia di euro del 2013 a 38.458 migliaia di euro del 2014). Di conseguenza il margine sulle vendite risulta in crescita (12.653 migliaia di euro rispetto a 10.481 migliaia di euro dell'anno precedente) ma con una riduzione di incidenza percentuale sui ricavi in seguito ad una crescita più che proporzionale del costo delle provvigioni, dei trasporti e delle lavorazioni esterne dovuta alla modifica delle condizioni di trasporto per alcuni clienti e più favorevoli ai medesimi, e all'aumentata attività di lavorazioni esterne connessa alla realizzazione di modelli con un costo di lavorazione più elevato. Il risultato operativo risulta inoltre influenzato dall'aumento dei costi del personale e degli "Altri costi operativi" ed ammonta nel 2014 a 5.706 migliaia di euro, rispetto ai 4.076 migliaia di euro del 2013.

Infine il Service mostra, come avviene ormai da diversi esercizi, un incremento del fatturato (12.162 migliaia di euro rispetto 10.979 migliaia di euro del 2013), cosa che determina un aumento del margine sulle vendite sia in termini assoluti (11.609 migliaia di euro rispetto a 9.539 migliaia di euro del 2013) che in termini percentuali (86,9% nel 2013, 95,5% nel 2014). Gli altri elementi che contribuiscono al reddito operativo appaiono tutti in aumento, determinando comunque un margine operativo della gestione ordinaria superiore a quello del 2013 (5.201 migliaia di euro rispetto a 3.217 migliaia di euro dell'anno precedente), e con una marginalità in crescita dal 29,3% del 2013 al 42,8% del 2014.

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata per settore

31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	19	3.133	36	1.073	4.261
Immobilizzazioni immateriali	186	169	-	339	694
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	31	54	1	1.226	1.312
Attività per imposte anticipate	-	-	-	1.341	1.341
Totale attività non correnti	236	3.356	37	3.995	7.624
Rimanenze	2.308	11.863	4.547	-	18.718
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.263	8.844	2.149	375	12.631
Crediti per imposte correnti	-	-	-	210	210
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.718	10.718
Totale attività correnti	3.571	20.707	6.696	11.303	42.277
Totale attivo	3.807	24.063	6.733	15.298	49.901
Altri debiti e passività non correnti	59	46	21	4	130
Trattamento di fine rapporto	585	1.217	226	418	2.446
Passività per imposte differite	-	-	-	99	99
Fondi a lungo termine	-	-	15	-	15
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	15	15
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.437	2.437
Totale passività non correnti	644	1.263	262	2.973	5.142
Passività finanziarie correnti	-	-	-	3.250	3.250
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	502	502
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.717	15.720	1.026	2.937	21.400
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.842	1.842
Fondi a breve termine	83	1.069	49	51	1.252
Totale passività correnti	1.800	16.789	1.075	8.582	28.246
Totale passività	2.444	18.052	1.337	11.555	33.389
Patrimonio netto	-	-	-	16.513	16.513
Totale passivo	2.444	18.052	1.337	28.068	49.901



31 dicembre 2013 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	SERVICE	Non all.	Totale
Immobili, impianti e macchinari	29	612	5	1.160	1.806
Immobilizzazioni immateriali	-	77	-	333	410
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	16	185	-	1.278	1.479
Attività per imposte anticipate	-	-	-	832	832
Totale attività non correnti	45	874	5	3.619	4.543
Rimanenze	2.395	10.353	3.913	-	16.661
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.394	6.669	2.057	400	10.520
Crediti per imposte correnti	-	-	-	164	164
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	19	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.493	8.493
Totale attività correnti	3.789	17.022	5.970	9.076	35.857
Totale attivo	3.834	17.896	5.975	12.695	40.400
Altri debiti e passività non correnti	203	156	32	3	394
Trattamento di fine rapporto	573	1.133	171	386	2.263
Passività per imposte differite	-	-	-	73	73
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	29	29
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.852	1.852
Totale passività non correnti	776	1.289	203	2.343	4.611
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.302	4.302
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	140	140
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.198	11.613	932	2.717	16.460
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.137	1.137
Fondi a breve termine	106	679	46	71	902
Totale passività correnti	1.304	12.292	978	8.367	22.941
Totale passività	2.080	13.581	1.181	10.710	27.552
Patrimonio netto	-	-	-	12.848	12.848
Totale passivo	2.080	13.581	1.181	23.558	40.400

Corporate Governance

Il Gruppo Fidia aderisce e pone in atto tutte le attività necessarie per uniformarsi al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane.

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana e legislativi (art. 123-bis del D.lgs. 58/1998 – Testo Unico della Finanza) viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; tale relazione viene messa a disposizione del pubblico in occasione della pubblicazione del progetto di bilancio; questo documento è consultabile sul sito internet:

www.fidia.it - www.fidia.com, sezione *Investor Relations* sottosezione *Corporate Governance*.

A partire dall'esercizio 2011, viene inoltre redatta annualmente la Relazione sulla remunerazione degli amministratori. Anche questo documento sarà messo a disposizione del pubblico e sul summenzionato sito internet, nei termini previsti, vale a dire ventuno giorni prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio. Ai fini della presente Relazione sulla gestione si evidenzia quanto segue:

Attività di Direzione e Coordinamento

Fidia S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti.

Le società controllate svolgono la propria attività in autonomia gestionale e operativa.

Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Direttore Generale, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di internal audit, il dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF ed il Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

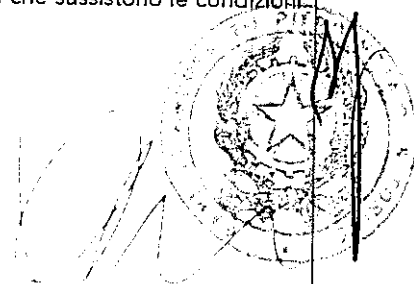
Contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 è stato nominato un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, con lo scopo di garantire i necessari flussi informativi. Sul proprio operato, l'Organismo di Vigilanza informa il Consiglio di Amministrazione tramite relazioni periodiche e attraverso il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale.

Alla data di redazione del presente bilancio, l'Organismo di Vigilanza è composto da un Consigliere della Società, da un membro del Collegio Sindacale e da un consulente legale.

Attestazione ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Fidia S.p.A. controlla alcune società aventi sede in Stati non appartenenti alla Comunità Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 come modificato con delibera Consob 18214/2012 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati").

Con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014, si segnala che rientrano nella previsione tre società del Gruppo (Beijing Fidia M&E Co Ltd. - Cina; Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd. - Cina; Fidia Co. - USA), che sono state adottate procedure adeguate per assicurare l'ottemperanza alla predetta normativa e che sussistono le condizioni di cui al citato art. 36.



Di seguito sono indicate le partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche in carica al 31 dicembre 2014.

Nome e cognome	Società partecipata	N.ro azioni possedute al 31.12.2013	N.ro azioni acquistate nel 2014	N.ro azioni vendute nel 2014	N.ro azioni possedute al 31.12.2014
Giuseppe Morfino	Fidia ordinarie	2.950.166	-	-	2.950.166

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Tali rapporti sono di natura essenzialmente commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 ha predisposto ed approvato l'adozione di specifiche procedure interne denominate "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni*", "*particolarmente significative*", "*atipiche o inusuali*" e con "*parti correlate*" (le "*Linee Guida*") che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali procedure sono disponibili sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*, nella sezione *corporate governance*.

La produzione dei sistemi di fresatura, dei componenti meccanici e degli impianti elettrici, dopo le fusioni avvenute negli esercizi passati, risulta in capo alla Fidia S.p.A.

Le controllate estere di Fidia svolgono, nei rispettivi mercati, attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo e a tal fine li acquistano, in prevalenza, direttamente dalla Capogruppo. I rapporti di vendita infragruppo sono effettuati sulla base di prezzi di trasferimento applicati con continuità e uniformità tra società; il rapporto di fornitura avviene sulla base di normali prezzi di mercato.

Relativamente alla società Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd., essa produce e commercializza, su progetto Fidia, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando i componenti strategici dalla Capogruppo Fidia S.p.A., a normali condizioni di mercato e le restanti parti da fornitori locali.

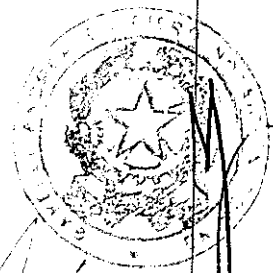
I rapporti economici e finanziari intrattenuti nell'esercizio tra la Capogruppo Fidia S.p.A. e le sue controllate e collegate sono descritti nella Nota della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, la cui definizione è stata estesa ai sensi del principio contabile IAS 24, richieste dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nella Nota del Bilancio consolidato e nella Nota del Bilancio d'esercizio.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob.

Ai sensi dell'art.7.2 lettera c) delle più sopra richiamate "*Linee Guida*" si comunica che nel corso del 2014 non sono state effettuate operazioni con parti correlate definibili come "*di maggior rilevanza*".

Nel corso del 2014 la Fidia S.p.A. ha stipulato, tra gli altri, un contratto di fornitura relativo a due sistemi di fresatura ad alta velocità alla controllata Fidia GmbH (Germania) per un valore di circa 1,5 milioni di euro ed un contratto di fornitura di due sistemi di fresatura ad alta velocità alla controllata statunitense Fidia Co. per un valore di circa 1,4 milioni di dollari (circa 1,1 milioni di euro). Le operazioni in oggetto, rientranti tra quelle ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato, pur superando la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221, sono state escluse dall'applicazione della disciplina per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art.7.2 lettera f) delle predette "*Linee Guida*".



Analisi della situazione economico-finanziaria della Capogruppo Fidia S.p.A.

ANDAMENTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato:

Conto Economico (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%
Ricavi netti	42.822	100%	35.872	100%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	872	2,0%	(694)	-1,9%
Altri ricavi operativi	1.508	3,5%	1.419	4,0%
Valore della produzione	45.202	105,6%	36.597	102,0%
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(17.161)	-40,1%	(14.108)	-39,3%
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(8.054)	-18,8%	(6.022)	-16,8%
Altri servizi e costi operativi	(7.907)	-18,5%	(7.803)	-21,8%
Valore aggiunto	12.080	28,2%	8.664	24,2%
Costo del personale	(10.186)	-23,8%	(10.274)	-28,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.894	4,4%	(1.610)	-4,5%
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(208)	-0,5%	(76)	-0,2%
Ammortamenti/svalutazioni delle immobilizzazioni	(370)	-0,9%	(291)	-0,8%
Risultato operativo della gestione ordinaria	1.316	3,1%	(1.977)	-5,5%
Proventi/(oneri) non ricorrenti	300	0,7%	(300)	-0,8%
(Svalutazione)/ripristino di valore partecipazioni	1.076	2,5%	-	-
Risultato operativo (EBIT)	2.692	6,3%	(2.277)	-6,3%
(Oneri) e proventi finanziari netti	823	1,9%	1.173	3,3%
Utile/(Perdita) su cambi	17	0,0%	(45)	-0,1%
Risultato prima delle imposte (EBT)	3.532	8,2%	(1.149)	-3,2%
Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)	(513)	-1,2%	(199)	-0,6%
Risultato netto d'esercizio	3.019	7,0%	(1.348)	-3,8%

L'esercizio 2014 si chiude con ricavi in crescita del 19,4% rispetto all'esercizio precedente (42.822 migliaia di euro rispetto ai 35.872 del 2013). Tale incremento è ascrivibile soprattutto al settore dei sistemi di fresatura ad alta velocità - HSM-, in crescita del 20,0% ed al settore dell'assistenza post-vendita - Service - in aumento del 18,0%. La divisione elettronica fa segnare una buona crescita (+14,8%).

Come per la situazione consolidata di Gruppo, anche i dati economici della Fidia S.p.A. vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Con riferimento al settore Service non verranno esposti i dati di natura commerciale relativi al portafoglio e all'acquisizione ordini in quanto questi ultimi sostanzialmente coincidono con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento dei ricavi per linea di business e per area geografica.

Linea di business (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
Controlli numerici, azionamenti e software	2.573	6,0%	2.242	6,3%	14,8%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	33.448	78,1%	27.864	77,7%	20,0%
Assistenza post-vendita	6.801	15,9%	5.766	16,1%	18,0%
Totale complessivo	42.822	100%	35.872	100%	19,4%

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	628	24,4%	663	29,6%	-5,3%
EUROPA	955	37,1%	1.084	48,3%	-11,9%
ASIA	700	27,2%	213	9,5%	228,6%
NORD e SUD AMERICA	268	10,4%	246	11,0%	8,9%
RESTO DEL MONDO	22	0,9%	36	1,6%	-38,9%
Totale	2.573	100%	2.242	100%	14,8%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	1.435	4,3%	1.628	5,8%	-11,8%
EUROPA	6.577	19,7%	7.496	26,9%	-12,3%
ASIA	20.108	60,1%	16.474	59,1%	22,1%
NORD e SUD AMERICA	5.328	15,9%	2.266	8,1%	135,1%
RESTO DEL MONDO	-	-	-	-	-
Totale	33.448	100%	27.864	100%	20,0%

Assistenza post-vendita (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	1.940	28,5%	1.774	30,8%	9,4%
EUROPA	1.828	26,9%	1.922	33,3%	-4,9%
ASIA	1.884	27,7%	1.467	25,4%	28,4%
NORD e SUD AMERICA	1.136	16,7%	450	7,8%	152,4%
RESTO DEL MONDO	12	0,2%	153	2,7%	-92,2%
Totale	6.801	100%	5.766	100%	18,0%

Totale ricavi (migliaia di euro)

	2014	%	2013	%	Variazione %
ITALIA	4.003	9,3%	4.065	11,3%	-1,5%
EUROPA	9.359	21,9%	10.502	29,3%	-10,9%
ASIA	22.692	53,0%	18.154	50,6%	25,0%
NORD e SUD AMERICA	6.732	15,7%	2.962	8,3%	127,3%
RESTO DEL MONDO	36	0,1%	189	0,5%	-81,0%
Totale	42.822	100%	35.872	100%	19,4%

Come già evidenziato, il fatturato complessivo della Fidia S.p.A. risulta in crescita (+19,4%) rispetto all'esercizio 2013, grazie alla buona performance realizzata sia dal settore HSM (+20,0%), dal settore Service (+18,0%), e dal settore CNC che ha registrato una crescita del 14,8%.

Più nel dettaglio, come riportato nelle tabelle precedenti, il settore elettronico ha visto un calo del giro d'affari su tutti i mercati di riferimento, ad eccezione dell'Asia (+ 228,6%) e del Nord e Sud America che ha visto un progresso del 8,9%.

Per i sistemi di fresatura ad alta velocità l'incremento dei ricavi rispetto all'anno passato è imputabile soprattutto ai buoni risultati ottenuti in Asia (+22,1% rispetto al 2013) ed in Nord e Sud America (+ 135,1% rispetto al 2013).

In Europa si è registrato un calo sia nel mercato domestico (-11,8%), sia nel resto d'Europa (-12,3%).

L'incremento di fatturato del settore dell'assistenza post-vendita, che comprende la vendita di ricambi, di servizi di riparazione e di contratti di manutenzione programmata, deriva dall'effetto di andamenti piuttosto soddisfacenti sia in Italia (+9,4% rispetto al 2013, mentre l'Europa è in calo del 4,9%) che in Asia (+28,4%), mentre il mercato delle Americhe riporta una crescita del 152,4%. Negativo l'andamento registrato nel Resto del Mondo (-92,2%), ma su livelli di fatturato poco significativi in termini quantitativi.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento del portafoglio e dell'acquisizione ordini per linea di business. Come già evidenziato in precedenza, i dati di natura commerciale relativi al portafoglio ordini e agli ordini acquisiti riferibili al settore Service non vengono esposti in quanto sostanzialmente coincidenti con il fatturato realizzato, stante il tempo di evasione delle richieste di intervento estremamente contenuto.

Controlli numerici e software (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	665	413	61,0%
Acquisizione ordini	2.713	2.494	8,8%
Ricavi netti	(2.573)	(2.242)	14,8%
Portafoglio ordini al 31.12	805	665	21,1%

Sistemi di fresatura ad alta velocità (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	21.990	19.180	14,7%
Acquisizione ordini	36.262	30.674	18,2%
Ricavi netti	(33.448)	(27.864)	20,0%
Portafoglio ordini al 31.12	24.804	21.990	12,8%

Totale portafoglio (migliaia di euro)

	2014	2013	Variazione %
Portafoglio ordini al 1.1	22.655	19.593	15,7%
Acquisizione ordini	38.975	33.168	17,5%
Ricavi netti	(36.021)	(30.106)	19,6%
Portafoglio ordini al 31.12	25.609	22.655	13,0%

Il portafoglio ordini finale al 31 dicembre 2014 risulta in crescita del 13,0% rispetto all'anno precedente, nonostante l'incremento dei ricavi registrati in corso d'esercizio. Ciò è ascrivibile al buon andamento degli ordinativi sia del settore meccanico, cresciuti del 18,2%, sia del settore CNC (+8,8%).

Il margine operativo lordo (EBITDA) risulta positivo di circa 1.894 migliaia di euro, contro il risultato, negativo, di 1.610 migliaia di euro del 2013.

Il risultato operativo della gestione ordinaria è anch'esso positivo ed ammonta a 1.316 migliaia di euro rispetto ad una perdita di 1.977 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Il risultato operativo (EBIT) è positivo per 2.692 migliaia di euro e beneficia di un provento straordinario di 300 migliaia di euro a seguito di un rimborso assicurativo la cui definizione è avvenuta nel primo semestre del 2014. Ai 31 dicembre 2013 l'EBIT era invece negativo per 2.277 migliaia di euro e risultava gravato da un accantonamento di pari importo.

Con riferimento alla valutazione delle partecipazioni, si segnala che dall'esito dell'*impairment test* effettuato a valere sul 2014 risultano svalutazioni per 350 migliaia di euro e riprese di valore per 1.426 migliaia di euro.

La gestione finanziaria fornisce un contributo complessivamente positivo al conto economico della Fidia S.p.A., grazie ai dividendi distribuiti da alcune società controllate (1.219 migliaia di euro; 1.585 migliaia di euro nell'esercizio 2013) e al leggero decremento degli oneri finanziari netti (complessivamente pari a 396 migliaia di euro nel 2014 e a 412 migliaia di euro nel 2013). La gestione delle partite in valuta ha generato limitati utili netti pari a circa 18 migliaia di euro (perdite pari a 45 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

L'utile netto, dopo imposte per 513 migliaia di euro, è pari a 3.019 migliaia di euro e si confronta con una perdita netta di 1.348 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

La tabella seguente riporta l'andamento dell'organico e il costo del lavoro.

Andamento organico

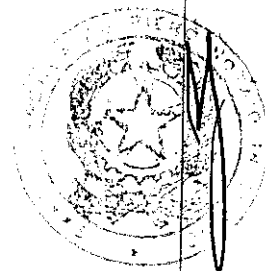
	2014	2013	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	6	7	-1	-14,3%
Impiegati e quadri	133	128	5	3,9%
Operai	40	39	1	2,6%
Totale n. dipendenti	179	174	5	2,9%
Totale n. dipendenti medio	176,5	173,0	3,5	2,0%

Costo del lavoro (migliaia di euro)

	2014	2013	Var. ass.	Var. %
	10.186	10.274	-88	-0,9%

Il costo del personale evidenzia una riduzione complessiva di 88 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (-0,9%), a fronte del lieve incremento dell'organico.

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al fatturato è diminuita, passando dal 28,6% del 2013 al 23,8% del presente esercizio.



Situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata si presenta come segue:

Situazione patrimoniale e finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Immobilizzazioni materiali nette	3.389	876
Immobilizzazioni immateriali	620	312
Immobilizzazioni finanziarie	9.873	8.797
Altre attività finanziarie	1.742	1.679
Capitale Immobilizzato - (A)	15.624	11.664
Crediti commerciali netti verso clienti	7.239	7.547
Rimanenze finali	12.633	11.833
Altre attività correnti	1.592	1.250
Attività d'esercizio a breve termine - (B)	21.464	20.630
Debiti commerciali verso fornitori	(16.310)	(12.290)
Altre passività correnti	(7.355)	(7.113)
Passività d'esercizio a breve termine - (C)	(23.665)	(19.403)
Capitale circolante netto (D) = (B+C)	(2.201)	1.227
Trattamento di fine rapporto (E)	(2.445)	(2.263)
Altre passività a lungo termine (F)	(93)	(372)
Capitale investito netto (G) = (A+D+E+F)	10.885	10.256
Posizione finanziaria		
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari e finanziamenti attivi a breve termine	(4.763)	(3.531)
Finanziamenti a breve termine	3.266	4.421
Altri debiti finanziari a breve termine	-	140
Posizione finanziaria a breve termine (credito)/debito	(1.497)	1.030
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	2.406	1.802
Posizione finanziaria netta (credito)/debito (H)	909	2.832
Capitale sociale	5.123	5.123
Riserve	1.834	3.649
Risultato netto dell'esercizio	3.019	(1.348)
Totale patrimonio netto (I)	9.976	7.424
Mezzi propri e posizione finanziaria netta (L) = (H+I)	10.885	10.256

Rispetto al 31 dicembre 2013 il capitale immobilizzato evidenzia significative variazioni in aumento legate sia alla realizzazione di un investimento immobiliare rappresentato da un terreno e fabbricato industriale sito in Forlì sia da ripristino di valore delle partecipazioni controllate.

Il capitale circolante netto risulta in forte calo principalmente a causa dell'incremento dei debiti commerciali al quale si è accompagnato una sostanziale uniformità dei crediti verso clienti e un aumento non significativo delle scorte.

Nelle passività a medio-lungo termine si nota un leggero aumento del fondo trattamento di fine rapporto, legato alle normali dinamiche relative alla gestione del personale ed una riduzione delle altre passività a lungo termine, imputabile al differente andamento degli acconti ricevuti a fronte di progetti pluriennali, europei ed italiani, di ricerca finanziata.

Quanto sopra descritto determina una posizione finanziaria netta a debito per 909 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 in netto miglioramento rispetto al saldo, sempre a debito, di 2.832 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Evoluzione della posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria (migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili alla vendita	-	-
Cassa, conti correnti bancari	4.763	3.531
Conti correnti bancari passivi e anticipazioni a breve termine	(1.679)	(2.610)
Finanziamenti a breve termine	(1.587)	(1.811)
Altri debiti finanziari correnti	-	(140)
Posizione finanziaria a breve termine	(1.497)	(1.030)
Finanziamenti a lungo termine, al netto della quota corrente	(2.406)	(1.802)
Posizione finanziaria netta	(909)	(2.832)

Il rendiconto finanziario è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili della nota integrativa; qui di seguito viene fornita una versione sintetica.

Rendiconto finanziario sintetico (migliaia di euro)

	2014	2013
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	921	(1.806)
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio	5.060	3.676
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento	(3.178)	(611)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	281	(338)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.163	2.727
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.084	921

Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.763	3.531
Conti correnti passivi bancari e anticipazioni a breve termine	(1.679)	(2.610)
	3.084	921



Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2014 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Fidia S.p.A.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo (migliaia di euro)

	Patrimonio Netto 31.12.2013	Movimenti P.N 2014	Risultato 31.12.2014	Patrimonio Netto 31.12.2014
Bilancio esercizio Fidia S.p.A.	7.424	(467)	3.019	9.976
Rettifiche di consolidamento:				
* Eliminazione valore di carico delle partecipazioni	3.191	1.196	59	4.446
* Operazioni realizzate tra società consolidate	(390)	-	(209)	(599)
* Effetti fiscali sulle rettifiche di consolidamento	12	-	41	53
* Altre rettifiche	37	-	(16)	21
* Differenze cambio operazioni infragruppo	27	(34)	-	(7)
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	10.301	694	2.894	13.890

Andamento delle società del Gruppo

Viene fornita nel seguito una informativa sintetica sull'andamento delle società del Gruppo nell'esercizio. Per rendere più significativo il quadro generale delle società gli importi sono espressi in migliaia di euro; per le controllate extraeuropee sono stati utilizzati i cambi medi della valuta d'origine negli esercizi di riferimento. I dati si riferiscono ai bilanci predisposti secondo i principi contabili internazionali ("IFRS").

Fidia GmbH

Il fatturato dell'anno 2014 risulta pari a 9.383 migliaia di euro rispetto ai 5.163 migliaia di euro del precedente esercizio (+81,7%); l'esercizio 2014 si è chiuso con un utile di 572 migliaia di euro, a fronte di una perdita netta di 43 migliaia di euro del 2013; l'organico è passato dalle 22 unità del 31 dicembre 2013 a 20 unità del 31 dicembre 2014.

Fidia Iberica S.A.

Il fatturato dell'anno 2014 risulta pari a 1.739 migliaia di euro in aumento rispetto ai 1.363 migliaia di euro del precedente esercizio (+27,5%). L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 173 migliaia di euro contro un utile netto di 140 migliaia di euro del 2013. L'organico è rimasto invariato rispetto al 2013 e si compone di 8 persone.

Fidia S.a.r.l.

Il fatturato dell'anno 2014 risulta pari a 1.437 migliaia di euro in diminuzione rispetto ai 2.298 migliaia di euro del precedente esercizio (-37,5%). L'esercizio si è chiuso con una perdita pari a 12 migliaia di euro contro un utile netto di 87 migliaia di euro del 2013. L'organico si è ridotto di una unità rispetto al 2013 e consta al 31 dicembre 2014 di 5 addetti.

OOO Fidìa

La società non ha di fatto svolto attività commerciale nel corso dell'esercizio 2014.

Fidia Co.

Il fatturato dell'anno 2014 risulta pari a 9.542 migliaia di euro (12.676 migliaia di dollari) in crescita rispetto ai 4.918 migliaia di euro (6.532 migliaia di dollari) del precedente esercizio (+94,1%). Anche l'esercizio 2014 si chiude in utile, (utile 2014 pari a 1.356 migliaia di euro, utile 2013 pari a 715 migliaia di euro). L'organico è passato da 15 unità al 31 dicembre 2013 a 16 unità al 31 dicembre 2014.

Beijing Fidìa Machinery & Electronics Co. Ltd.

Il fatturato dell'anno 2014 risulta pari a 5.526 migliaia di euro (45,3 milioni di RMB) in aumento rispetto ai 4.819 migliaia di euro (39,3 milioni di RMB) del precedente esercizio (+14,7%). L'utile netto risulta pari a 588 migliaia di euro rispetto ai 967 migliaia di euro dell'anno precedente. L'organico è diminuito di 2 unità rispetto al 2013 e si compone pertanto di 28 persone.

Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd.

Il fatturato dell'esercizio 2014 è pari a 3.646 migliaia di euro (29,8 milioni di RMB) contro 2.534 migliaia di euro (20,7 milioni di RMB) dell'anno 2013; l'esercizio chiude con una perdita di 398 migliaia di euro contro una perdita netta di 356 migliaia di euro del 2013. L'organico è passato da 60 unità al 31 dicembre 2013 a 56 unità al 31 dicembre 2014.

Fidia do Brasil Ltda

Il fatturato dell'anno 2014 si attesta a 663 migliaia di euro (2.071 migliaia di real) rispetto ai 587 migliaia di euro (1.683 migliaia di real) del precedente esercizio. L'esercizio 2014 chiude con un perdita di 28 migliaia di euro contro una perdita di 128 migliaia di euro del 2013. L'organico è rimasto invariato rispetto al 2013 e si compone di 8 persone.

Fidia India Private Ltd.

Nel corso del 2014 la società ha fatturato circa 4 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente, derivanti da servizi intercompany legati ad attività di promozione e di marketing nel mercato indiano. L'esercizio 2014 chiude con un utile di un migliaio di euro contro un pareggio del precedente esercizio. La società chiude l'esercizio sociale al 31 marzo di ogni anno.

SOCIETA' COLLEGATE

Consorzio Prometec

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014 è pari a 10 migliaia di euro (percentuale di possesso di Fidia S.p.A. 20%);
l'esercizio 2014 chiude in pareggio.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a long, sweeping horizontal stroke.

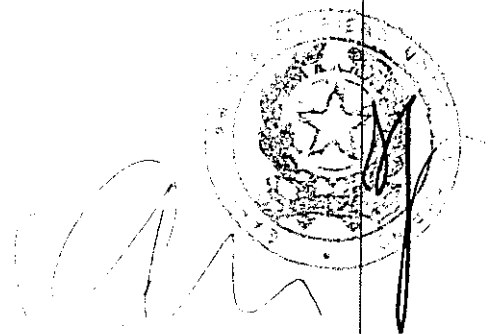
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2015 si apre all'insegna di un portafoglio ordini consistente al quale vanno aggiunte importanti commesse acquisite nel primo bimestre dell'anno (circa 9,9 milioni di euro). Tali incoraggianti risultati sul fronte commerciale rappresentano una premessa importante e lasciano prevedere buone prospettive per l'esercizio in corso.

La disponibilità di risorse finanziarie consente di realizzare gli investimenti in ricerca e sviluppo fondamentali per mantenere le prerogative tecnologiche del Gruppo, nonché di sostenere l'aumento di circolante legato all'aumento dei volumi produttivi.

Nel 2015 prosegue l'investimento per la costruzione del nuovo stabilimento industriale di Forlì, inizialmente previsto in circa 5,5 milioni di euro, ed incrementato di circa 1,1 milione di euro per la realizzazione dei nuovi uffici. Da questo investimento ci si attende, una volta a regime, oltre ad un incremento della capacità produttiva, anche notevoli ritorni in termini di efficienza e qualità.

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.



Proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio e di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di destinare l'utile dell'esercizio, pari a euro 3.018.956,57 come segue:

- alla riserva legale il 5%, pari a euro 150.947,83;
- alla riserva utili su cambi non realizzati per euro 8.022,39;
- agli Azionisti un dividendo di euro 0,25 per azione, per le azioni in circolazione, per complessivi euro 1.278.250,00;
- alla riserva utili a nuovo il residuo, pari a euro 1.581.736,35.

San Mauro Torinese, 13 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

ing. Giuseppe Morfino





[Handwritten signature]

FEED	0	100	004	0000	XM	0.000
SFDL	0	100	0000	0000	YM	0.000
DYNA	100	100	0000	0000	ZM	0.000
TOOL	0	000	0000	0000	AM	0.000
	0	000	0000	0000	CM	0.000
	0	000	0000	0000	WM	0.000

Program File	0
Blocks	0
ILLUM	0000.39
204	0
0	0
CHMODE	AV

10.44.44

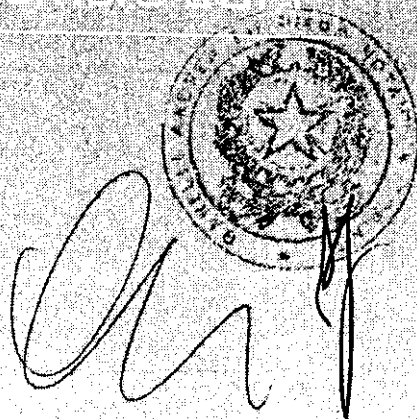
Esc	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	=	36p	Home	FgHn
Tab	q	w	e	r	t	y	u	i	o	p		Del	End	PgDn
Cap	a	s	d	f	g	h	j	k	l				Insert	Fause
Shift	z	x	c	v	b	n	m					Shift	PrnSc	Strk
Ctrl	Alt											Fn	Options	Help

FIDIA

The control panel features a grid of buttons including function keys (arrow, equal, wave, plus), alphanumeric keys (X, Y, Z, 4), and numerical keys (0.001, 0.01, 0.1, 5). There are also two large circular knobs with 'FIDIA' branding and '100' markings, and several smaller circular buttons at the bottom.

Gruppo Fidia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014



12

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Conto economico consolidato (*)

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
- Vendite nette	1	54.544	44.704
- Altri ricavi operativi	2	1.458	2.492
- Totale ricavi		56.002	47.196
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		1.306	(1.417)
- Consumi di materie prime	3	(18.821)	(15.026)
- Costo del personale	4	(15.270)	(15.412)
- Altri costi operativi	5	(18.235)	(15.314)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(958)	(713)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		4.024	(686)
- Proventi (Oneri) non ricorrenti	7	300	(300)
- Utile/(perdita) operativa		4.324	(986)
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(813)	(254)
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.511	(1.240)
- Imposte sul reddito	9	(737)	(327)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.774	(1.567)
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.774	(1.567)
Utile/(perdita) dell'esercizio attribuibile a:			
Soci della controllante		2.894	(1.435)
Interessenze di pertinenza di terzi		(120)	(132)
Euro			
	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Risultato base per azione ordinaria	10	0,566	(0,281)
Risultato diluito per azione ordinaria	10	0,566	(0,281)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)		2.774	(1.567)
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	20	(466)	14
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	20	1.462	(316)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	20	128	(4)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)		1.124	(306)
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	20	(177)	40
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	20	48	(11)
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)		(129)	29
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)		995	(277)
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio (A)+(B)		3.769	(1.844)
Totale utile /(perdita) complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		3.651	(1.676)
Interessenze di pertinenza di terzi		118	(168)

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata (*)

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
ATTIVO			
- Immobili, impianti e macchinari	11	4.261	1.806
- Immobilizzazioni immateriali	12	694	410
- Partecipazioni	13	16	16
- Altre attività finanziarie non correnti			-
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.312	1.479
- Attività per imposte anticipate	9	1.341	832
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		7.624	4.543
- Rimanenze	15	18.718	16.661
- Crediti commerciali	16	11.384	9.178
- Crediti per imposte correnti	17	210	164
- Altri crediti e attività correnti	17	1.247	1.342
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	19
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	10.718	8.493
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		42.277	35.857
TOTALE ATTIVO		49.901	40.400
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		13.890	10.301
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.623	2.546
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	16.513	12.847
- Altri debiti e passività non correnti	21	130	394
- Trattamento di fine rapporto	22	2.446	2.263
- Passività per imposte differite	9	99	73
- Fondi per rischi ed oneri	28	15	-
- Altre passività finanziarie non correnti	23	15	29
- Passività finanziarie non correnti	24	2.437	1.852
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.142	4.611
- Passività finanziarie correnti	24	3.250	4.302
- Altre passività finanziarie correnti	25	502	140
- Debiti commerciali	26	12.391	8.409
- Debiti per imposte correnti	27	1.842	1.138
- Altri debiti e passività correnti	27	9.009	8.051
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.252	902
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		28.246	22.942
TOTALE PASSIVO		49.901	40.400

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportata nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota n. 33.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Rendiconto finanziario consolidato (*)

(migliaia di euro)

	2014	2013
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	5.883	4.694
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio		
- Utile/(perdita) dell'esercizio	2.774	(1.567)
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali e immateriali	627	527
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(26)	(43)
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	183	(72)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	365	99
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(483)	(318)
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	(1.990)	2.678
- rimanenze	(2.057)	3.249
- debiti	5.380	(1.791)
Totale	4.773	2.762
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(3.061)	(598)
immobilizzazioni immateriali	(400)	(277)
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	153	48
immobilizzazioni finanziarie		
Totale	(3.308)	(827)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Nuovi finanziamenti	3.491	766
- Rimborsi di finanziamenti	(3.028)	(1.221)
- Variazione di capitale e riserve	(529)	(10)
- Variazione netta delle spettanze di terzi	197	(135)
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	366	122
Totale	497	(478)
Differenze cambi da conversione	1.193	(268)
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.156	1.189
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	9.039	5.883
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.718	8.493
Conti correnti passivi bancari	(1.679)	(2.610)
	9.039	5.883

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserve di capitale	Riserve di risultato	Riserva di cash flow hedge	Riserva da conversione	Riserva utili/perdite attuariali
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	45	1.240	4.753	(16)	769	34
Destinazione risultato				(45)			
Totale Utili/(perdite) complessive					10	(280)	29
Altre variazioni				(49)			
Saldo al 31 dicembre 2013	5.123	45	1.240	4.659	(6)	489	63
Destinazione risultato				(1.435)			
Totale Utili/(perdite) complessive					(338)	1.224	(129)
Altre variazioni				(62)			
Saldo al 31 dicembre 2014	5.123	45	1.240	3.162	(344)	1.713	(66)

(migliaia di euro)

	Altre riserve	Utile/(Perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio netto di competenza del Gruppo	Interessenze di pertinenza dei terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	213	(45)	12.026	2.812	14.838
Destinazione risultato		45			
Totale Utili/(perdite) complessive		(1.435)	(1.676)	(168)	(1.844)
Altre variazioni			(49)	(98)	(147)
Saldo al 31 dicembre 2013	213	(1.435)	10.301	2.546	12.847
Destinazione risultato		1.435			
Totale Utili/(perdite) complessive		2.894	3.651	118	3.769
Altre variazioni			(62)	(41)	(103)
Saldo al 31 dicembre 2014	213	2.894	13.890	2.623	16.513

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Conto economico consolidato
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2014	Di cui parti correlate	Esercizio 2013	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	54.544	230	44.704	154
- Altri ricavi operativi	2	1.458		2.492	
- Totale ricavi		56.002		47.196	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		1.306		(1.417)	
- Consumi di materie prime	3	(18.821)	(1)	(15.026)	(5)
- Costo del personale	4	(15.270)	(984)	(15.412)	(900)
- Altri costi operativi	5	(18.235)	(290)	(15.314)	(185)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(958)		(713)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		4.024		(686)	
- Oneri non ricorrenti	7	300		(300)	
- Utile/(perdita) operativa		4.324		(986)	
- Proventi (Oneri) finanziari	8	(813)		(254)	
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.511		(1.240)	
- Imposte sul reddito	9	(737)		(327)	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		2.774		(1.567)	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		2.774		(1.567)	
Utile /(perdita) dell'esercizio attribuibile a:					
Soci della controllante		2.894		(1.435)	
Interessenze di pertinenza di terzi		(120)		(132)	

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2014	Di cui parti correlate	31 dicembre 2013	Di cui parti correlate
ATTIVO					
- Immobili, impianti e macchinari	11	4.261		1.806	
- Immobilizzazioni immateriali	12	694		410	
- Partecipazioni	13	16		16	
- Altre attività finanziarie non correnti				-	
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.312		1.479	
- Attività per imposte anticipate	9	1.341		832	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		7.624		4.543	
- Rimanenze	15	18.718		16.661	
- Crediti commerciali	16	11.384	93	9.178	69
- Crediti per imposte correnti	17	210		164	
- Altri crediti e attività correnti	17	1.247	19	1.342	1
- Altre attività finanziarie correnti	18	-		19	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	10.718		8.493	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		42.277		35.857	
TOTALE ATTIVO		49.901		40.400	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO:					
- Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante		13.890		10.301	
- Interessenze di pertinenza di terzi		2.623		2.546	
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	20	16.513		12.847	
- Altri debiti e passività non correnti	21	130		394	
- Trattamento di fine rapporto	22	2.446		2.263	
- Passività per imposte differite	9	99		73	
- Fondi per rischi ed oneri	28	15			
- Altre passività finanziarie non correnti	23	15		29	
- Passività finanziarie non correnti	24	2.437		1.852	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		5.142		4.611	
- Passività finanziarie correnti	24	3.250		4.302	
- Altre passività finanziarie correnti	25	502		140	
- Debiti commerciali	26	12.391		8.409	
- Debiti per imposte correnti	27	1.842		1.138	
- Altri debiti e passività correnti	27	9.009	331	8.051	112
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.252		902	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		28.246		22.942	
TOTALE PASSIVO		49.901		40.400	

Gruppo Fidia - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Rendiconto finanziario consolidato
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2014	Di cui parti correlate	2013	Di cui parti correlate
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	5.883		4.694	
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni dell'esercizio				
- Utile/(perdita) dell'esercizio	2.774		(1.567)	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	627		527	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(26)		(43)	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	183		(72)	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	365		99	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(483)		(318)	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	(1.990)	(42)	2.678	1.109
- rimanenze	(2.057)		3.249	
- debiti	5.380	219	(1.791)	(403)
Totale	4.773		2.762	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(3.061)		(598)	
immobilizzazioni immateriali	(400)		(277)	
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	153		48	
immobilizzazioni finanziarie			-	
Totale	(3.308)		(827)	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Nuovi finanziamenti	3.491		766	
- Rimborsi di finanziamenti	(3.028)		(1.221)	
- Variazione di capitale e riserve	(529)		(10)	
- Variazione netta delle spettanze di terzi	197		(135)	
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	366		122	
Totale	497		(478)	
Differenze cambi da conversione	1.193		(268)	
E) Variazione netta delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.156		1.189	
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti a fine esercizio	9.039		5.883	
Dettaglio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti :				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.718		8.493	
Conti correnti passivi bancari	(1.679)		(2.610)	
	9.039		5.883	

Nota integrativa al Bilancio Consolidato

ATTIVITA' PRINCIPALI

La pubblicazione del bilancio consolidato di Fidia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 13 marzo 2015. Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Fidia S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in più di 20 paesi.

Il Gruppo è impegnato nella produzione e nella vendita di controlli numerici e software, di sistemi di fresatura ad alta velocità e nell'assistenza tecnica post vendita.

La sede del Gruppo è a San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Fidia è presentato in euro, che è la moneta di conto della Capogruppo e delle principali economie in cui il Gruppo opera, ove non diversamente indicato gli importi sono espressi in migliaia di euro.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio consolidato 2014 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari e di un immobile, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario ancora difficile, non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

Il Gruppo presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura di spesa, prima dell'Utile/(perdita) operativa, è stato identificato in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici, in quanto assimilabili ai precedenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dal Gruppo differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – *Bilancio consolidato*. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi e la quota di utile o perdita d'esercizio attribuibile a terzi sono identificati separatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico consolidati.

Le perdite di pertinenza di terzi che eccedono la quota di interessenza del capitale della partecipata, sono allocate alle interessenze di pertinenza dei terzi. Le variazioni delle quote partecipative detenute dal Gruppo in imprese controllate che non determinano la perdita del controllo sono rilevate come transazioni di patrimonio netto. Il valore contabile del Patrimonio netto attribuito ai soci della controllante e delle Interessenze di pertinenza di terzi è rettificato per riflettere la variazione della quota partecipativa. Ogni differenza tra il valore contabile delle Interessenze di pertinenza di terzi ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita al patrimonio netto di competenza dei soci della controllante.

Nel caso di perdita del controllo su una partecipata, il Gruppo riconosce un utile o una perdita a conto economico calcolato come differenza tra (i) la somma tra il *fair value* del corrispettivo ricevuto e il *fair value* di ogni eventuale quota partecipativa residua e (ii) il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività dell'impresa controllata ed eventuali interessenze di pertinenza di terzi. Il valore di eventuali utili o perdite rilevati negli Altri utili e perdite complessivi in relazione alla valutazione delle attività dell'impresa controllata sono rilevati come se l'impresa controllata fosse ceduta (riclassificati a conto economico o trasferiti direttamente tra gli utili a nuovo, secondo l'IFRS applicabile). Il *fair value* di eventuali partecipazioni residuali nell'impresa precedentemente controllata è rilevato, a seconda del rapporto partecipativo esistente, in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, IAS 28 o IAS 31.

Imprese collegate

Sono le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Le partecipazioni in imprese collegate sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1; le plusvalenze o le minusvalenze derivanti dalla successiva dismissione di tali imprese dovranno comprendere solo le differenze di conversione cumulate generatesi successivamente al 1 gennaio 2004.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale);
- nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta;

– se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.
Le aggregazioni aziendali avvenute prima del 1° gennaio 2010 sono state rilevate secondo la precedente versione dell'IFRS 3.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli immobili, costituiti essenzialmente dalla sede operativa della controllata Fidia Iberica, sono valutati al valore equo basato sulla valutazione periodica effettuata da un esperto indipendente. Il maggior valore derivante dalla rivalutazione dell'immobile è stato accreditato direttamente alle Altre riserve di Patrimonio netto. I valori rivalutati del fabbricato sono stati successivamente ammortizzati. L'ammortamento accumulato alla data della rivalutazione è stato stornato contro il valore lordo dell'attività ed il valore netto risultante è stato poi rettificato per portarlo al valore rivalutato.

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le immobilizzazioni in corso sono costituite da un terreno con annesso fabbricato industriale in corso di ristrutturazione acquisito dalla controllante Fidia S.p.A. mediante un contratto di leasing, non ancora utilizzabile ed iscritto al costo di acquisto.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Fabbricati	5,00%
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67 % / 15,00% / 48,11%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% / 25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dal Gruppo sono rappresentate da costi di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di *Know How*, da *software* e da licenze.

I *software* e le licenze sono ammortizzate in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di attività

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come prima definite, al netto degli scoperti bancari in quanto questi sono considerati parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate e altre imprese costituenti attività finanziarie non correnti sono contabilizzate secondo quanto descritto nel precedente paragrafo Principi di consolidamento.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali, gli altri crediti e le attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati, sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2014 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative.

Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i mark to market forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il *fair value* dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve dei tassi relative alle divise oggetto del contratto.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swap* e degli *Interest Rate Cap* viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/ lungo termine rilevati da infoprovider di mercato.



Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/ lungo termine rilevati da infoprovider di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva Euro			Curva Dollaro		
	2014	2013		2014	2013
1W	-	0,188%	1W	0,135%	0,129%
1M	0,019%	0,216%	1M	0,171%	0,168%
2M	0,045%	0,255%	2M	0,214%	0,213%
3M	0,078%	0,287%	3M	0,256%	0,246%
6M	0,171%	0,389%	6M	0,363%	0,348%
9 M	0,247%	0,480%	9 M	-	-
12M	0,16%	0,556%	12M	0,629%	0,583%
2 year	0,18%	0,54%	2 year	0,900%	0,489%
3 Year	0,23%	0,75%	3 Year	1,299%	0,876%
4 year	0,29%	1,00%	4 year	1,578%	1,346%
5 year	0,36%	1,26%	5 year	1,772%	1,786%
7 year	0,53%	1,68%	7 year	2,041%	2,482%
10 year	0,81%	2,15%	10 year	2,283%	3,086%
15 year	1,15%	2,59%	15 year	2,507%	3,599%
20 year	1,33%	2,72%	20 year	2,620%	3,802%
30 year	1,46%	2,74%	30 year	2,700%	3,929%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Gruppo rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto dei dipendenti della società controllante rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti.

La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – Ricavi):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle singole società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività ed il suo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sulle differenze temporanee, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

RISULTATO PER AZIONE

Il risultato base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, tale valore non è stato modificato perché la Fidia non ha emesso strumenti di capitale aventi effetti diluitivi.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dal persistere di una crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da fattori di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Fondo svalutazione dei crediti

Il Fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto allo scenario preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti dagli interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del trattamento di fine rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

Passività potenziali

Il Gruppo è potenzialmente soggetto a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2014

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – Bilancio consolidato", che introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente: (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b) l'esposizione, o i diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul consolidamento delle partecipazioni detenute dal Gruppo.
- In data 11 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione" e a

seguito della sua emanazione, lo "IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31- *Partecipazioni in Joint venture* e il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo* ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto sul Gruppo.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. I requisiti dell'IFRS 12 sono più completi rispetto ai precedenti di informativa per le controllate. Per esempio, nel caso in cui un'entità eserciti il controllo con meno della maggioranza dei diritti di voto. L'applicazione del nuovo principio ha avuto limitati effetti sull'informativa di bilancio.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Queste modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul *fair value* al netto dei costi di vendita. Queste modifiche rimuovono le conseguenze involontariamente introdotte dall'IFRS 13 sull'informativa richiesta dallo IAS 36. Inoltre queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o "riversata" una riduzione di valore (*impairment loss*).
- In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'*Hedge Accounting*". Le modifiche permettono di continuare l'*hedge accounting* nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - *Strumenti finanziari*. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto poiché il Gruppo non ha sostituito i propri derivati né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti.
- In data 30 ottobre 2012 lo IASB ha emesso alcune modifiche all' "IFRS 10 - Bilancio consolidato"; all' "IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese" e allo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*. Queste modifiche prevedono un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dell' "IFRS 10 – Bilancio Consolidato". Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al *fair value* rilevato a conto economico. Queste modifiche non hanno avuto impatto per il Gruppo, poiché nessuna delle entità operative appartenenti al gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.
- La società ha adottato l'IFRIC 21 – *Tributi*, un'interpretazione dello IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. Tale interpretazione stabilisce la rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito e stabilisce in particolare quale evento origina l'obbligazione e il momento di riconoscimento della passività. Nessun effetto è derivato dall'adozione di tale interpretazione

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

- In data 24 Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell' "IFRS 9 - Strumenti Finanziari" che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo "IAS 39- Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. È richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emesso l'IFRS 15 – *Ricavi* che introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi. Il nuovo principio è applicabile a tutte le entità e sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 15 e prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari* e allo IAS 38 – *Immobilizzazioni immateriali* per chiarire il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38 che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che il Gruppo non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.
- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* che consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-venture e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo a seguito dell'applicazione di queste modifiche.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di mercato.

Il Gruppo monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura in relazione ai rischi di mercato.

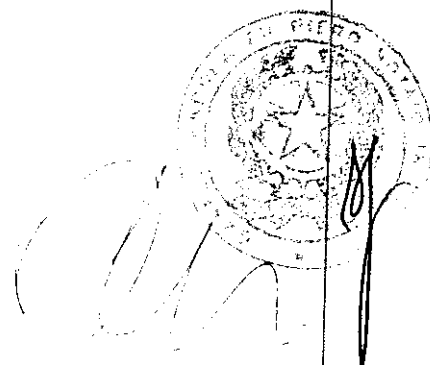
Il Consiglio di Amministrazione definisce la politica di gestione dei rischi, provvedendo alla creazione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Si rinvia per maggiori dettagli alla nota 31.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014 include la Fidia S.p.A. e 9 società controllate consolidate, nelle quali Fidia S.p.A. detiene direttamente la maggioranza dei diritti di voto e sulle quali esercita il controllo. Il numero totale delle società consolidate non risulta variato rispetto al 31 dicembre 2013.

Denominazione / Sede	Moneta	Capitale Sociale	Quota di partecipazione	
			2014	2013
Fidia GmbH, Dreieich - Germania	Euro	520.000	100%	100%
Fidia Co, Troy - U.S.A.	USD	400.000	100%	100%
Fidia Sarl, Emerainville - Francia	Euro	300.000	100%	100%
Fidia Iberica S.A., Zamudio - Spagna	Euro	180.300	99,993%	99,993%
Fidia do Brasil Ltda, Sao Paulo - Brasile	Reais	400.843	99,75%	99,75%
Beijing Fidial M&E Co Ltd, Beijing - Cina	USD	1.500.000	92,00%	92,00%
Shenyang Fidial NC & Machine Company Ltd, Shenyang - Cina	Rmb	42.517.648	51,00%	51,00%
OOO Fidial, Mosca - Federazione Russa	Rublo	3.599.790	100%	100%
Fidia India Private Ltd - Pune - India	Rupia	100.000	99,9%	99,9%



CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

La segmentazione del fatturato per area geografica è riportata nella tabella seguente; si evidenzia che le vendite realizzate all'estero rappresentano oltre il 92.6 % dei ricavi.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%
Italia	4.033	7,4%	4.085	9,1%
Europa	13.504	24,7%	13.192	29,5%
Asia	26.723	49,0%	20.984	46,9%
Nord e Sud America	10.128	18,6%	6.200	13,9%
Resto del mondo	156	0,3%	243	0,5%
Totale ricavi	54.544	100%	44.704	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%
Controlli numerici, azionamenti e software	3.924	7,2%	2.976	6,7%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	38.458	70,5%	30.749	68,8%
Assistenza post-vendita	12.162	22,3%	10.979	24,6%
Totale ricavi	54.544	100 %	44.704	100,0%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Contributi in conto esercizio	443	711
Contributi pubblici	-	671
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	352	211
Sopravvenienze attive	124	525
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	27	45
Recupero costi sostenuti	120	84
Rimborsi assicurativi	63	17
Utilizzo fondi rischi e svalutazione crediti	223	176
Altri ricavi e proventi diversi	106	52
TOTALE	1.458	2.492

Gli altri ricavi operativi sono pari a 1.458 migliaia di euro (2.492 migliaia di euro nell'esercizio 2013), in riduzione di 1.034 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Gli altri ricavi operativi comprendono, tra l'altro, 443 migliaia di euro (711 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) relativi a contributi per progetti di ricerca iscritti per competenza nel conto economico della capogruppo Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2014 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

L'azzeramento dei contributi pubblici riconosciuti dal governo locale di Shenyang (Cina) alla controllata Shenyang Fidia NC&M Co. è imputabile alla conclusione del progetto, sviluppato congiuntamente con il partner cinese Shenyang Machine Tool Co. Ltd. che nel 2013 aveva apportato ricavi per 671 migliaia di euro.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Materiali di produzione	17.224	11.526
Materiali per assistenza tecnica	899	1.100
Materiali di consumo	135	151
Attrezzatura e software	59	92
Imballi	339	188
Altri	132	190
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	33	1.779
TOTALE	18.821	15.026

L'incremento dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette sostanzialmente la crescita dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi (incrementata incidenza sul fatturato delle vendite della divisione meccanica).

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 15.270 migliaia di euro contro 15.412 migliaia di euro dell'esercizio precedente ed è così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi	11.528	11.649
Oneri sociali	3.180	3.172
T.F.R.	442	437
Altri costi del personale	120	154
TOTALE	15.270	15.412

Il costo del personale risulta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (-0,9% pari ad un calo di circa 142 migliaia di euro); l'organico di Gruppo risulta mediamente inferiore di circa il 2,9%.

Si evidenzia di seguito la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2014 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria:

	31 dicembre 2013	Entrate	Uscite	Var: livello	31 dicembre 2014	Media periodo
Dirigenti	9	-	-1	-	8	8,5
Quadri e impiegati	275	18	-21	-	272	273,5
Operai	39	4	-3	-	40	39,5
TOTALE	323	22	-25	-	320	321,5

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi, pari a 18.235 risultano in crescita di 2.921 migliaia di euro rispetto ai 15.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; sono dettagliati nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Lavorazioni di terzi	3.833	2.444
Spese viaggio	1.802	1.631
Trasporti e dazi	2.065	1.361
Affitti passivi uffici e stabilimenti	1.333	1.112
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.498	1.635
Utenze	531	577
Provvigioni	2.166	1.639
Spese di noleggi autovetture	348	367
Accantonamento fondo garanzia	411	179
Altri accantonamenti	12	35
Emolumenti sindaci	59	57
Assicurazioni	362	337
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	432	572
Imposte e tasse non sul reddito	318	321
Manutenzioni e pulizia	212	237
Spese connesse al personale	242	272
Servizi bancari	228	208
Spese gestione automezzi	117	86
Costi di permanenza in Borsa	99	107
Costi per riparazioni e interventi	1.233	1.079
Costi per progetti di ricerca	159	177
Spese rappresentanza	105	153
Contributi e erogazioni	48	43
Sopravvenienze passive	112	156
Multe e penalità	8	13
Altri	502	516
Totale	18.235	15.314

L'incremento rispetto all'anno passato è imputabile ai maggiori costi legati alle aree produttive e tecnica, nonché ad un maggior ricorso a lavorazioni esterne ed a maggiori provvigioni; tali spese sono cresciute in ragione dei più elevati livelli produttivi e di fatturato.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	129	64
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	498	436
Svalutazione crediti commerciali	125	186
Svalutazione altri crediti e attivi non correnti	206	-
Svalutazione immobili, impianti e macchinari	-	27
TOTALE	958	713

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza. La svalutazione dei crediti rappresenta invece la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; tale accantonamento, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

La svalutazione altri crediti e attività non correnti è rappresentata dall'accantonamento al fondo svalutazione di 206 migliaia di euro relativamente a una quota parte dei crediti per ritenute su redditi esteri vantati da Fidia S.p.A. verso l'erario che, sulla base delle previsioni di recuperabilità di tale quota di credito e tenuto conto delle scadenze del medesimo si è ritenuto prudente accantonare.

7. PROVENTI NON RICORRENTI

Nel corso del passato esercizio la capogruppo Fidia S.p.A. aveva effettuato un accantonamento di 300 migliaia di euro a fronte di un sinistro subito per il quale esisteva una specifica copertura assicurativa.

Nel corso del 2014 la società di assicurazione ha riconosciuto la fondatezza della richiesta di indennizzo ed ha proceduto con la liquidazione del danno.

8. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi finanziari	57	136
Oneri finanziari	(383)	(452)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(21)	25
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	(466)	37
TOTALE	(813)	(254)

Nell'esercizio 2014 il saldo dei proventi e oneri finanziari è negativo per 813 migliaia di euro (254 migliaia di euro nel precedente esercizio).

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi attivi verso banche	47	107
Interessi e sconti commerciali	1	5
Altri interessi attivi	9	24
TOTALE	57	136

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi su debiti verso banche	(158)	(208)
Interessi passivi su debiti a M/L termine verso banche	(106)	(132)
Oneri finanziari su TFR	(60)	(66)
Interessi passivi su leasing	(3)	-
Altri oneri finanziari	(56)	(46)
TOTALE	(383)	(452)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	(29)	-
Proventi su strumenti derivati per adeguamento <i>Fair value</i>	8	25
TOTALE	(21)	25

La voce oneri finanziari su strumenti derivati (pari a 29 migliaia di euro) accoglie l'impatto di *Fair value* relativo alla componente esclusa della relazione di copertura (*time value dei forward*) dei contratti a termine posti in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, correlati a quattro ordini di vendita in USD.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati, pari a 8 migliaia di euro, accoglie il valore della componente di inefficacia di tre contratti derivati di copertura (due *interest rate cap* e un *interest rate swap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su tre finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili(perdite) da transazioni in valuta estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Differenze cambio attive	189	90
Proventi da adeguamento cambi	20	84
Utili su cambi per contratti a termine	-	5
Differenze cambio passive	(245)	(106)
Oneri da adeguamento cambi	(371)	(31)
Perdite su cambi per contratti a termine	(59)	(5)
TOTALE	(466)	37

9. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico consolidato sono le seguenti:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte sul reddito: IRAP	321	207
Imposte sul reddito: IRES	109	-
Imposte sul reddito controllate estere	526	471
Imposte relative agli esercizi precedenti	12	-
Imposte anticipate	(261)	(348)
Imposte differite passive	30	(3)
TOTALE	737	327

L'aumento delle imposte correnti riflette i maggiori imponibili realizzati dalla capogruppo e da alcune società controllate rispetto all'anno precedente. L'importo delle imposte anticipate deriva dal riconoscimento a bilancio di parte della fiscalità differita di alcune società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività per imposte anticipate	1.341	832
Passività per imposte differite	(99)	(73)
TOTALE	1.242	759



Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	Al 31/12/2013	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre Variazioni	Differenze cambio	Al 31/12/2014
Imposte anticipate a fronte:						
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	72	9	45	-	-	126
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	35	(1)	-	-	3	37
Perdite pregresse	425	257	-	-	44	726
Fondi svalutazione	205	(68)	-	-	18	155
Riserva cash flow hedge	2	-	129	-	-	131
Varie	93	64	-	-	9	166
Totale imposte anticipate	832	261	174	-	74	1.341
Imposte differite passive a fronte:						
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	3	-	(3)	-	-	-
Applicazione IAS 18 - Ricavi	-	35	-	-	-	35
Applicazione IAS 16- Immobili, impianti, macchinari	3	(1)	-	-	(1)	1
Valutazione fair value	67	(4)	-	-	-	63
Totale imposte differite	73	(30)	(3)	-	(1)	99

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato da ogni società del Gruppo valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

Il valore complessivo delle perdite fiscali esistenti al 31 dicembre 2014 ed i relativi importi su cui non sono state rilevate attività per imposte anticipate, suddivisi per anno di scadenza, sono indicati di seguito (riguardano esclusivamente Fidia Spa):

(migliaia di euro)

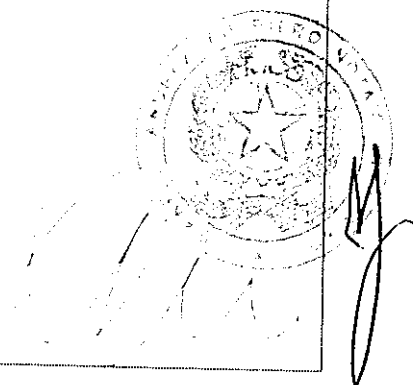
	Al 31 dicembre 2014	Anno di scadenza					Illimitate o non prevedibili
		2015	2016	2017	2018	oltre 2019	
Perdite fiscali	3.299	-	-	-	-	-	3.299

10. RISULTATO PER AZIONE

Il calcolo del risultato per azione si basa sui seguenti dati:

		2014	2013
Risultato netto di competenza del Gruppo	Migliaia di euro	2.894	(1.435)
Risultato attribuibile alle azioni ordinarie	Migliaia di euro	2.894	(1.435)
Numero medio di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio	Numero	5.113.000	5.113.000
Risultato per azione ordinaria	Euro	0,566	(0,281)
Risultato diluito per azione ordinaria	Euro	0,566	(0,281)

Non si rileva differenza tra il Risultato per azione e il Risultato diluito per azione in quanto la Fidias S.p.A. non ha in essere operazioni potenzialmente dilutive.



SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

11. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2014 e del 2013 le variazioni nel costo originario degli Immobili, impianti e macchinari sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2014			Movimenti dell'esercizio					Saldo 31.12.2014
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	2.117	-	2.117	37	(249)	54	13	-	1.972
Attrezzature industriali	1.827	-	1.827	92	-	-	20	-	1.939
Strumenti elettrici	1.166	-	1.166	-	(3)	-	26	-	1.189
Totale impianti, macchinari e attrezzature	5.110	-	5.110	129	(252)	54	59	-	5.100
Mobili e arredi	1.228	-	1.228	25	-	-	16	2	1.271
Macchine elettroniche	1.722	-	1.722	19	(85)	-	36	(2)	1.690
Mezzi di trasporto	1.188	-	1.188	173	(189)	-	41	-	1.213
Totale altri beni	4.138	-	4.138	217	(274)	-	93	-	4.174
Immobilizz. in corso	10	-	10	2.715	-	-	-	-	2.725
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	9.747	380	10.127	3.061	(526)	54	152	-	12.868

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013			Movimenti dell'esercizio						Saldo 31.12.2013
	Costo di acquisizione	Rivalutazioni	Totale	Acquisizioni	Decrementi	(svalutazioni) Riprese di valore	Differenze Cambio	Altri movimenti	Totale	
Fabbricati	480	380	860	-	-	-	-	-	-	860
Costruzioni leggere	9	-	9	-	-	-	-	-	-	9
Totale fabbricati	489	380	869	-	-	-	-	-	-	869
Impianti e macchinari	1.930	-	1.930	226	(6)	(27)	(6)	-	187	2.117
Attrezzature industriali	1.764	-	1.764	67	-	-	(4)	-	63	1.827
Strumenti elettrici	1.167	-	1.167	8	-	-	(9)	-	(1)	1.166
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.861	-	4.861	301	(6)	(27)	(19)	-	249	5.110
Mobili e arredi	1.234	-	1.234	1	-	-	(7)	-	(6)	1.228
Macchine elettroniche	1.743	-	1.743	33	(38)	-	(16)	-	(21)	1.722
Mezzi di trasporto	1.221	-	1.221	253	(269)	-	(17)	-	(33)	1.188
Totale altri beni	4.198	-	4.198	287	(307)	-	(40)	-	(60)	4.138
Immobilizz. in corso	-	-	-	10	-	-	-	-	10	10
Totale costo originario immobili, impianti e macchinari	9.548	380	9.928	598	(313)	(27)	(59)	-	199	10.127



Nel corso del 2014 e del 2013, le variazioni nei relativi fondi ammortamento sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2014	Movimenti dell'esercizio				Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2014
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti				
Fabbricati	384	43	-	-	-	-	43	427
Costruzioni leggere	6	-	-	-	-	-	-	6
Totale fabbricati	390	43	-	-	-	-	43	433
Impianti e macchinari	1.629	157	(77)	-	12	92	1.721	1.721
Attrezzature industriali	1.696	64	-	-	19	83	1.779	1.779
Strumenti elettrici	1.137	11	(3)	-	26	34	1.171	1.171
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.462	232	(80)	-	57	209	4.671	4.671
Mobili e arredi	1.016	29	-	1	11	41	1.057	1.057
Macchine elettroniche	1.595	45	(83)	(1)	33	(6)	1.589	1.589
Mezzi di trasporto	859	149	(182)	-	31	(2)	857	857
Totale altri beni	3.470	223	(265)	-	75	33	3.503	3.503
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.322	498	(345)	-	132	285	8.607	8.607

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Movimenti dell'esercizio				Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2013
		Ammortamenti	Disinvestimenti	Altri movimenti				
Fabbricati	341	43	-	-	-	-	43	384
Costruzioni leggere	6	-	-	-	-	-	-	6
Totale fabbricati	347	43	-	-	-	-	43	390
Impianti e macchinari	1.508	132	(6)	-	(5)	121	1.629	1.629
Attrezzature industriali	1.623	77	-	-	(4)	73	1.696	1.696
Strumenti elettrici	1.129	15	-	-	(7)	8	1.137	1.137
Totale impianti, macchinari e attrezzature	4.260	224	(6)	-	(16)	202	4.462	4.462
Mobili e arredi	992	29	-	-	(5)	24	1.016	1.016
Macchine elettroniche	1.588	56	(34)	-	(15)	7	1.595	1.595
Mezzi di trasporto	1.057	84	(269)	-	(13)	(198)	859	859
Totale altri beni	3.637	169	(303)	-	(33)	(167)	3.470	3.470
Totale fondo ammortamento immobili, impianti e macchinari	8.243	436	(309)	-	(49)	78	8.322	8.322

Il valore netto contabile degli Immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 è così analizzabile:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2014	Movimenti dell'esercizio						Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2014
		Acquisizioni	Disinvestimenti	(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri coviamenti	Ammortamenti				
Fabbricati	476	-	-	-	-	(43)	-	(43)		433
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	-		4
Totale fabbricati	480	-	-	-	-	(43)		(43)		437
Impianti e macchinari	488	37	(172)	54	-	(157)	1	(237)		251
Attrezzature industriali	131	92	-	-	-	(64)	1	29		160
Strumenti elettrici	29	-	-	-	-	(11)	-	(11)		18
Totale impianti, macchinari e attrezzature	648	129	(172)	54	-	(232)	2	(219)		429
Mobili e arredi	212	25	-	-	1	(29)	5	2		214
Macchine elettroniche	127	19	(2)	-	(1)	(45)	3	(26)		101
Mezzi di trasporto	329	173	(7)	-	-	(149)	10	27		356
Totale altri beni	668	217	(9)	-	-	(223)	18	3		671
Immobilizz. in corso	10	2.715	-	-	-	-	-	2.715		2.725
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	1.805	3.061	(181)	54	-	(498)	20	2.456		4.261



(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Acquisizioni	Disinvestimenti	Movimenti dell'esercizio			Differenze cambio	Totale	Saldo finale 31.12.2013
				(Svalutazioni) Riprese di valore	Altri coviamenti	Ammortamenti			
Fabbricati	519	-	-	-	-	(43)	-	(43)	476
Costruzioni leggere	4	-	-	-	-	-	-	-	4
Totale fabbricati	523	-	-	-	-	(43)	-	(43)	480
Impianti e macchinari	422	226	-	(27)	-	(132)	(1)	66	488
Attrezzature industriali	141	67	-	-	-	(77)	-	(10)	131
Strumenti elettrici	38	8	-	-	-	(15)	(2)	(9)	29
Totale impianti, macchinari e attrezzature	601	301	-	(27)	-	(224)	(3)	47	648
Mobili e arredi	242	1	-	-	-	(29)	(2)	(30)	212
Macchine elettroniche	155	33	(4)	-	-	(56)	(1)	(28)	127
Mezzi di trasporto	164	253	-	-	-	(84)	(4)	165	329
Totale altri beni	561	287	(4)	-	-	(169)	(7)	107	668
Immobilizz. in corso	-	10	-	-	-	-	-	10	10
Totale valore netto immobili, impianti e macchinari	1.685	598	(4)	(27)	-	(436)	(10)	121	1.806

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2014 sono pari a 3.061 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni in corso, che costituiscono la parte preponderante dei nuovi investimenti, si riferiscono ad un terreno, con annesso fabbricato industriale da ristrutturare, che la capogruppo Fidia S.p.A. ha acquisito, tramite contratto di leasing, nel corso dell'esercizio. Non essendo ancora pronto per l'uso, tale investimento non è ancora stato oggetto di ammortamento.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non possiede fabbricati gravati da garanzie reali, ma, in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del fabbricato industriale da ristrutturare di Fidia S.p.A., tale bene risulta intestato alla società di leasing.

Gli investimenti non includono oneri finanziari capitalizzati.

La voce Fabbricati è costituita dalla sede operativa della Fidia Iberica.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita.

Nel corso del 2014 e del 2013 le variazioni nel valore netto contabile delle Immobilizzazioni immateriali sono state le seguenti:

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2014	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2014
		Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Diritti di utilizzo Know how	77	-	(31)	-	11	(20)	57
Licenze	1	2	(21)	100	-	81	82
Software	70	100	(77)	162	2	187	257
Immobilizz. in corso	262	298	-	(262)	-	36	298
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	410	400	(129)	-	13	284	694

(migliaia di euro)

	Saldo iniziale 1.1.2013	Movimenti dell'esercizio					Saldo finale 31.12.2013
		Acquisizioni	Ammortamenti	Altri movimenti	Differenze cambio	Totale	
Diritti di utilizzo Know how	115	-	(36)	-	(2)	(38)	77
Licenze	3	-	(1)	-	(1)	(2)	1
Software	82	15	(27)	-	-	(12)	70
Immobilizz. in corso	-	262	-	-	-	262	262
Totale valore netto immobilizzazioni immateriali	200	277	(64)	-	(3)	210	410

Gli incrementi iscritti nella voce "Licenze" e "Software" nel corso dell'esercizio sono riferiti principalmente all'introduzione da parte della controllante del nuovo sistema informativo Navision implementato per la gestione dei principali processi amministrativi e gestionali ed entrato in funzione a partire dall'inizio dell'esercizio in corso. Tale implementazione ha peraltro consentito di affinare i processi di R&D e la relativa misurazione dei costi e benefici futuri dei singoli progetti, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 38 in tema di capitalizzabilità. I costi di sviluppo sostenuti e capitalizzati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 298 migliaia di euro e risultano iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso"; non sono stati oggetto di ammortamento in quanto non ancora completati e pertanto i progetti ai quali si riferiscono non hanno ancora cominciato a produrre i benefici correlati.

Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

La voce partecipazioni è così composta:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	2	2
Partecipazioni valutate al costo	14	14
Totale partecipazioni	16	16

Le partecipazioni valutate al costo sono così dettagliate:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014
Probest Service S.p.A. - Milano	10
Elkargi (Fidia Iberica)	4
Totale partecipazioni valutate al costo	14

La partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto è la seguente:

(migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Quota di partecipazione 31/12/2014	31/12/2013
Consorzio Prometec - Rivoli (Torino)	10	20,00%	20,00%

Trattasi di un consorzio nel quale il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto sulle politiche finanziarie ed operative, così come definita dallo IAS 28 - *Partecipazioni in società collegate*.

14. ALTRI CREDITI E ATTIVITA' NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Crediti per contributi UE su ricerca	53	50
Depositi cauzionali	52	53
Crediti commerciali verso clienti	-	114
Crediti per IVA estera	12	6
Crediti per ritenute su redditi esteri	1.106	1.157
Crediti di imposta verso erario spagnolo	61	94
Risconti attivi pluriennali	22	5
Crediti vari	6	-
Totale	1.312	1.479

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti vantati dalla Fidìa S.p.A. verso l'erario relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Capogruppo a favore della controllata Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti. La scadenza per l'utilizzo di tali crediti è prevista a partire dall'esercizio 2016. Sulla base delle previsioni di recuperabilità di tale credito, e tenuto conto delle attese scadenze del medesimo, si è proceduto ad un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 206 migliaia di euro.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.145	9.892
Fondo svalutazione materie prime	(1.591)	(1.512)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	8.554	8.380
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.813	3.836
Prodotti finiti e merci	4.656	4.997
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(475)	(676)
Valore netto prodotti finiti e merci	4.181	4.321
Acconti	170	124
Totale rimanenze	18.718	16.661

Le rimanenze di magazzino mostrano un incremento di 2.057 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

Il fondo svalutazione, per un valore totale 2.066 migliaia di euro (2.188 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

Viene fornito, di seguito, il dettaglio delle variazioni del fondo svalutazione magazzino materie prime e prodotti finiti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

	Saldo 31/12/2013	Accantonamento/ (utilizzo)	Effetto cambio	Saldo 31/12/2014
Fondo svalutazione materie prime	1.512	64	15	1.591
Fondo svalutazione prodotti finiti	676	(232)	31	475
Totale	2.188	(168)	46	2.066

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2014 ammontano a 11.384 migliaia di euro con una variazione netta in aumento di 2.206 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013. I crediti commerciali sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Crediti verso clienti terzi	12.188	10.150
Fondo svalutazione crediti	(804)	(972)
Totale crediti commerciali	11.384	9.178

I crediti commerciali lordi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Non scaduti	4.404	6.060
Scaduti fino a 1 mese	4.106	676
Scaduti da 1 a 3 mesi	1.350	660
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	625	1.248
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	508	547
Scaduti oltre un anno	1.195	959
Totale	12.188	10.150

I crediti sono stati allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 125 migliaia di euro. Detto fondo, pari a 804 migliaia di euro (972 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) risulta costituito a fronte di una stima delle potenziali perdite sui crediti.

I crediti includono 1.075 migliaia di euro di ricevute bancarie presentate all'incasso o al salvo buon fine, ma non ancora scadute alla fine dell'esercizio.

Si ritiene che il valore netto contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Di seguito si illustra la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Migliaia di euro	
Saldo al 31 dicembre 2013	972
Accantonamento dell'esercizio	125
Utilizzi	(320)
Differenze cambio	27
Saldo al 31 dicembre 2014	804

I crediti commerciali verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Italia	1.196	1.574
Europa	2.098	2.543
Asia	6.662	4.711
Nord e Sud America	2.213	1.302
Resto del mondo	19	20
Totale	12.188	10.150

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	143	94
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	42	44
Crediti per IVA estera a breve termine	-	8
Altri crediti tributari	25	18
Totale crediti per imposte correnti	210	164
Altri crediti correnti:		
Contributi per progetti di ricerca	473	715
Risconti attivi diversi	316	195
Ratei attivi	23	40
Crediti verso dipendenti	123	59
Fornitori per anticipi	210	154
Altri crediti correnti	102	179
Totale altri crediti correnti	1.247	1.342

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

Si ritiene che il valore contabile degli Altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 19 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, si è azzerata nell'esercizio in esame.

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

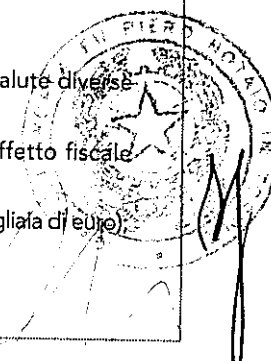
L'ammontare complessivo della liquidità del Gruppo è pari a 10.718 migliaia di euro (8.493 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) e rappresenta essenzialmente temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri e quote di fondi di liquidità che possono essere prontamente convertiti in cassa. Tali valori sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.

20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta a 16.513 migliaia di euro, in crescita di 3.666 migliaia di euro rispetto ai 12.847 migliaia di euro al 31 dicembre 2013. Tale differenza è la risultante:

- dell'utile del periodo (2.774 migliaia di euro);
- delle variazioni positive dei cambi da conversione dei bilanci di controllate denominati in valute diverse dall'euro (1.462 migliaia di euro);
- dell'effetto negativo della contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (129 migliaia di euro);
- della variazione negativa della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (338 migliaia di euro);
- dei dividendi di competenza di terze parti (38 migliaia di euro);
- di altre variazioni minori (65 migliaia di euro).



Capitale sociale

Il capitale sociale della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2014, interamente sottoscritto e versato, è invariato rispetto al 31 dicembre 2013 e risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014.

	Al 31 dicembre 2012	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2013	Aumento capitale sociale	(Acquisti)/ Vendite di azioni proprie	Al 31 dicembre 2014
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-		5.123.000	-		5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000		-	10.000			10.000
Azioni ordinarie in circolazione	5.113.000	-	-	5.113.000	-		5.113.000

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie possedute dalla Capogruppo Fidia S.p.A. non hanno subito alcuna movimentazione così come evidenziato nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Nr. Azioni	Valore nominale	Quota % capitale sociale	Valore carico	Valore Medio Unitario
Situazione al 1 gennaio 2014	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2014	10.000	10,00	0,20%	45,52	4,55

Riserve di capitale

Nell'esercizio 2014 la riserva sovrapprezzo azioni risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2013 ed ammonta a 1.240 migliaia di euro.

Riserve di Risultato

Le Riserve di Risultato comprendono:

- la Riserva legale di Fidia S.p.A. per un valore pari a 517 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Tale riserva risulta invariata rispetto all'esercizio precedente;
- il risultato riportato a nuovo per un valore pari a 2.645 migliaia di euro al 31 dicembre 2014 (4.142 migliaia di euro al 31 dicembre 2013);
- l'utile attribuibile ai soci della controllante per 2.894 migliaia di euro (perdita di 1.435 migliaia di euro al 31 dicembre 2013).

Altri utili/(perdite)

Il valore degli altri utili/(perdite) è così composto:

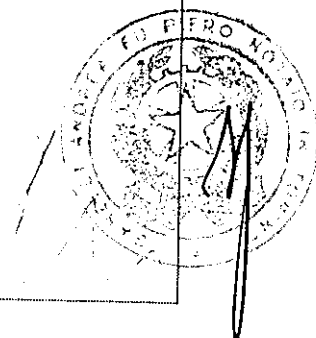
(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> generata nel periodo	(466)	14
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di <i>cash flow hedge</i> riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) su strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	(466)	14
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere generati nel periodo	1.462	(316)
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	1.462	(316)
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) generati nel periodo	(177)	40
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR) riclassificati a conto economico	-	-
Utili/(perdite) attuariali derivanti dai piani a benefici definiti (TFR)	(177)	40
Effetto fiscale relativo alle Altre componenti di conto economico complessivo	176	(15)
Totale Altri Utili/(perdite), al netto dell'effetto fiscale	995	(277)

L'effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) è così composto:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto	Valore lordo	(Onere)/Beneficio fiscale	Valore netto
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>	(466)	128	(338)	14	(4)	10
Utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	1.462	-	1.462	(316)	-	(316)
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(177)	48	(129)	40	(11)	29
Totale altri utili/(perdite)	819	176	995	(262)	(15)	(277)



Riserva di Cash Flow Hedge

La riserva di cash flow hedge include il fair value di uno strumento derivato (interest rate swap) stipulato dalla società controllante Fidia S.p.A. a copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile ed il fair value di alcuni contratti a termine per la copertura del rischio di oscillazione cambi tra euro e dollaro USA a presidio di contratti denominati in tale valuta acquisiti dalla capogruppo Fidia S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 la riserva di cash flow hedge ha subito le seguenti variazioni:

Tipologia strumento finanziario (migliaia di euro)

	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2014	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CHF rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.2014
Interest rate swap	Rischio tasso	(5)	4	-	-	(1)
Flexible forward	Rischio di cambio	-	-	(342)	-	(342)
Totale		(5)	4	(342)	-	(343)

Interessenze di pertinenza di terzi

Le Interessenze di pertinenza dei terzi, pari a 2.623 migliaia di euro (2.546 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) si riferiscono alle seguenti società consolidate con il metodo dell'integrazione globale:

(migliaia di euro)

	% competenza terzi 2014	% competenza terzi 2013	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Fidia Beijing M&E Co. Ltd.	8%	8%	387	340
Fidia do Brasil Ltda	0,25%	0,25%	-	1
Shenyang Fidia NC&M Co Ltd	49%	49%	2.236	2.205
Fidia Iberica S.A.	0,01%	0,01%	-	-
Fidia India Private Ltd.	0,01%	0,01%	-	-
Totale			2.623	2.546

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Acconti per progetti di ricerca	77	331
Risconti passivi pluriennali	1	8
Altri debiti non correnti	52	55
Totale	130	394

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Gli altri debiti non correnti sono prevalentemente attribuibili a debiti a medio lungo termine verso il personale della società controllata Fidia Sarl.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro fair value.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2014	2.263
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	442
Indennità liquidata nell'esercizio	(54)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(438)
Oneri finanziari su TFR	60
Contabilizzazione perdite attuariali	177
Imposta sostitutiva	(4)
Saldo 31 dicembre 2014	2.446

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

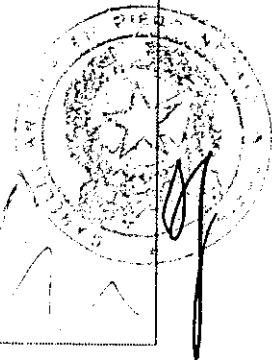
Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 60 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013
Tasso di attualizzazione	1,10%	2,67%
Tasso di inflazione futuro	1,00%	1,80%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura. Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.



La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2014.

	Ipotesi di Base	Variazioni delle Ipotesi di Base									
Tasso d'inflazione proiettato	1,00%	0,90%	1,10%								
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%	63,00%	77,00%								
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%						2,70%	3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%						2,70%	3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%						2,70%	3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%						2,70%	3,30%			
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%						2,70%	3,30%			
Tasso di attualizzazione	1,10%						0,99%	1,21%			
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%								4,50%	5,50%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%								2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%								2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%								2,70%	3,30%	
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%								2,70%	3,30%	
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del F.do TFR rispetto alle Ipotesi di Base									
Fidia S.p.A.	2.446	-0,61%	0,61%	0,11%	-0,11%	0,11%	-0,11%	1,09%	-1,08%	0,16%	-0,16%

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un Interest rate swap e di due Interest Rate Cap, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (cash flow hedge).

Cash Flow Hedge (migliaia di euro)

	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Rischio di tasso – Interest Rate Swap	211	1	632	8
Rischio di tasso – Interest Rate Cap BNL	868	8	1.184	12
Rischio di tasso – Interest Rate Cap Banco Popolare	750	6	1.000	9
Totale		15		29

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 5.687 migliaia di euro e sono dettagliate nei seguenti prospetti.

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Conti correnti passivi e anticipazioni a breve termine	1.679	2.610
Ratei passivi finanziari	23	2
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	210	626
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	853	1.156
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	739	981
Finanziamento MPS a breve termine	697	696
Mediocredito Italiano	1.307	-
Volkswagen Bank Italia (leasing)	59	-
Autodesk financing	49	-
Volkswagen Bank Germania n. 1 (leasing)	9	19
Volkswagen Bank Germania n. 2 (leasing)	32	51
Volkswagen Bank Germania n. 3 (leasing)	21	-
Volkswagen Bank Spagna (leasing)	9	13
TOTALE	5.687	6.154

(migliaia di euro)

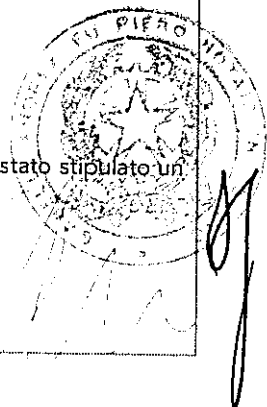
	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi e anticipazioni a b.t.	1.702	-	-	1.702
Finanziamenti bancari a medio lungo	761	1.041	-	1.802
Leasing immobiliare	-	210	1.097	1.307
Finanziamenti bancari a breve	697	-	-	697
Autodesk financing	16	33	-	49
Volkswagen Bank	58	72	-	130
	3.234	1.146	1.307	5.687

Le principali caratteristiche dei finanziamenti in essere sono le seguenti:

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	210 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/2010 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.



Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	853 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	739 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	697 migliaia di euro
Importo residuo	697 migliaia di euro
Data erogazione	11/12/2014
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2015 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	1,63%

Leasing immobiliare Mediocredito Italiano

Importo originario	2.600 migliaia di euro
Importo residuo	1.307 migliaia di euro
Data erogazione	25/6/2014
Durata	180 mesi dalla data di conclusione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento
Tasso di interesse	Euribor tre mesi + spread 3,81%

Trattasi di contratto di leasing immobiliare, il cui rimborso avrà luogo in 179 rate mensili a partire dalla data in cui in cui il fabbricato industriale sarà pronto all'uso. Fino a tale data l'utilizzatore, Fidia S.p.A., non rimborserà canoni di capitale (ad esclusione del maxicanone iniziale, pari a 1.260 migliaia di euro, versato contestualmente alla stipula del contratto di leasing), ma solo interessi. L'importo complessivamente finanziato dalla società di leasing potrà arrivare, in funzione dello stato di avanzamento dell'attività di ristrutturazione ed ampliamento, fino a 5.600 migliaia di euro.

Leasing Volkswagen Bank Italia

Importo originario	85 migliaia di euro
Importo residuo	59 migliaia di euro
Data erogazione	3/1/2014
Durata	Scadenza 30/11/2017
Rimborso	47 rate mensili (dal 3/1/2014 al 30/11/2017)
Tasso di interesse	4,54%

Autodesk financing

Importo originario	66 migliaia di euro
Importo residuo	49 migliaia di euro
Data erogazione	17/07/2014
Durata	Scadenza 30/06/2016
Rimborso	24 rate mensili (dal 30/07/2014 al 30/06/2016)
Tasso di interesse	0 %

Volkswagen Bank Germania

Importo originario	30 migliaia di euro
Importo residuo	9 migliaia di euro
Data erogazione	22/10/2012
Durata	Scadenza 01/11/2015
Rimborso	36 rate mensili (dal 01/12/2012 al 01/11/2015)
Tasso di interesse	2,9%

Volkswagen Bank Germania

Importo originario	58 migliaia di euro
Importo residuo	32 migliaia di euro
Data erogazione	09/08/2013
Durata	Scadenza 15/08/2016
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/09/2013 al 15/08/2016)
Tasso di interesse	1,9%

Volkswagen Bank Germania

Importo originario	29 migliaia di euro
Importo residuo	21 migliaia di euro
Data erogazione	28/02/2014
Durata	Scadenza 15/02/2017
Rimborso	36 rate mensili (dal 15/03/2014 al 15/02/2017)
Tasso di interesse	1,90%

Volkswagen Bank Spagna

Importo originario	13 migliaia di euro
Importo residuo	9 migliaia di euro
Data erogazione	21/12/2013
Durata	Scadenza 21/11/2017
Rimborso	48 rate mensili (dal 21/12/2013 al 21/11/2017)
Tasso di interesse	9,64%

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie, sia a tasso fisso che a tasso variabile, alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.



Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2014	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2014
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	626	-	(416)	210
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	1.156	-	(303)	853
Finanziamento Banco Popolare	981	-	(242)	739
Finanziamento MPS a breve termine	696	697	(696)	697
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	-	2.600	(1.293)	1.307
Autodesk financing	-	60	(11)	49
Volkswagen Bank Italia	-	85	(26)	59
Volkswagen Bank Germania	70	29	(37)	62
Volkswagen Bank Spagna	13	-	(4)	9
Totale	3.542	3.471	(3.028)	3.985

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia al precedente capitolo Gestione dei rischi ed alla nota 31.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce ammonta a 502 migliaia di euro ed accoglie il fair value negativo di quattro contratti di vendita a termine di dollari statunitensi stipulati dalla Società per coprire il rischio di cambio su alcune forniture denominate in tale valuta.

Al 31 dicembre 2013 tale voce ammontava a 140 migliaia di euro, ma si riferiva a contributi su attività di ricerca finanziate incassati dalla Fidia S.p.A. in qualità di azienda capo progetto ed in attesa di redistribuzione tra i partner che partecipavano a tali programmi.

26. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Al 31 dicembre 2014				Al 31 dicembre 2013			
	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	12.393	(6)	2	12.389	8.407	-	-	8.407
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	12.395	(6)	2	12.391	8.409	-	-	8.409

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori terzi	6.115	3.946	2.332	12.393
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	2
Totale debiti commerciali	6.117	3.946	2.332	12.395

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Italia	8.798	6.203
Europa	906	763
Asia	2.316	1.213
Nord e Sud America	371	228
Totale	12.391	8.407

Si ritiene che il valore nominale dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE E ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	346	346
- debiti verso erario per imposte sul reddito e IRAP	783	434
- debiti verso erario per IVA	600	295
- altri debiti tributari a breve termine	113	63
Totale debiti per imposte correnti	1.842	1.138

Altri debiti e passività correnti:

Debiti verso personale	1.215	1.125
Debiti per oneri sociali	782	741
Acconti da clienti	5.860	5.337
Debiti per emolumenti	253	69
Debiti verso Fondo Tesoreria e altri fondi	104	100
Debiti per dividendi da distribuire	140	92
Risconti passivi commerciali	123	63
Ratei passivi vari	333	236
Debiti diversi verso la società SMTCL	77	35
Debiti diversi	122	253
Totale altri debiti e passività correnti	9.009	8.051

I debiti verso il personale sono relativi alle retribuzioni maturate relativamente al mese di dicembre nonché alle indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) e alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico delle società del Gruppo e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di installazione che, nel rispetto dello IAS 18 "Ricavi", non possono ancora essere contabilizzati a ricavo.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro *fair value*.

28. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri non correnti e correnti ammontano rispettivamente a 15 migliaia di euro e 1.252 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Accantonamento	Riclassifica	Utilizzo/ rilascio	Effetto cambio	Saldo 31 dicembre 2014
Fondo garanzia	-	-	15	-	-	15
Totale altri fondi rischi e oneri non correnti	-	-	15	-	-	15
Fondo contenzioso fiscale	37	-	-	-	2	39
Fondo rischi legali	34	12	-	(34)	-	12
Fondo garanzia	831	411	(15)	(32)	6	1.201
Totale altri fondi rischi e oneri correnti	902	423	(15)	(66)	8	1.252

Il fondo contenzioso fiscale accoglie la stima della passività derivante da un contenzioso fiscale in capo alla società controllata Fidia do Brasil.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima degli impegni che il Gruppo ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza del Gruppo ed agli specifici contenuti contrattuali.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.423 migliaia di euro con una variazione in aumento di 1.520 migliaia di euro rispetto ai 1.282 migliaia di euro del 31 dicembre 2013. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dal Gruppo nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

Il Gruppo Fidia pur essendo soggetto a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale) alla data del 31 dicembre 2014 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare alcun accantonamento.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il Gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITA'

I settori operativi attraverso cui il Gruppo opera sono stati determinati sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. per prendere le decisioni strategiche.

La reportistica utilizzata ai fini della presente Nota è basata sui diversi prodotti e servizi forniti ed è prodotta utilizzando gli stessi principi contabili descritti in precedenza al paragrafo Principi per la predisposizione del bilancio.

I dati del Gruppo vengono presentati con una ripartizione su tre settori (Controlli Numerici - CNC -, Sistemi di Fresatura ad alta velocità - HSM - e Service).

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi sulla base dell'Utile/(perdita) operativa della gestione ordinaria.

I Ricavi dei settori presentati sono quelli direttamente conseguiti o attribuibili al settore e derivanti dalla sua attività caratteristica; includono sia i ricavi derivanti da transazioni con i terzi, sia quelli derivanti da transazioni con altri settori, valutati a prezzi di mercato. I ricavi intersettoriali sono costituiti da controlli numerici, quadri elettrici e componentistica e impiantistica elettromeccanica ceduti dal settore elettronico al settore dei sistemi di fresatura e, reciprocamente, dai gruppi meccanici forniti dal settore dei sistemi di fresatura a quello elettronico per applicazioni particolari. I costi di settore sono gli oneri derivanti dall'attività operativa del settore sostenuti verso terzi e verso altri settori operativi o ad esso direttamente attribuibili. I costi sostenuti verso altri settori operativi sono valutati a prezzi di mercato.

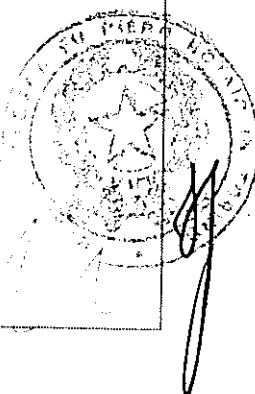
La misura economica del risultato conseguito da ogni settore operativo è l'Utile/(perdita) operativa, della gestione ordinaria, che separa dal risultato dei settori quei proventi ed oneri non ricorrenti nella gestione ordinaria del business. Nella gestione del Gruppo proventi ed oneri finanziari e imposte rimangono a carico dell'ente "corporate" perché esulano dalle attività operative e sono esposti nella colonna "non allocabili".

Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

L'informativa economica per settore operativo nel 2014 e 2013 è la seguente:

Dati annuali 2014 (migliaia di euro)

	Settore						Non all.	Totale
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%		
Ricavi	3.924	56,0%	38.458	100%	12.162	100%	-	54.544
Ricavi intersettoriali	3.078	44,0%	-	-	-	-	-	-
Totale ricavi	7.002	100,0%	38.458	100,0%	12.162	100,0%	-	-
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(62)	-0,9%	1.367	3,6%	1	0,0%	-	1.306
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.322)	-18,9%	(16.188)	-42,1%	(854)	-7,0%	(457)	18.821
Costi intersettoriali	(32)	-0,5%	(3.841)	-10,0%	688	5,7%	107	-
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(531)	-7,6%	(7.143)	-18,6%	(388)	-3,2%	(2)	(8.064)
Altri ricavi operativi	541	7,7%	506	1,3%	49	0,4%	362	1.458
Altri costi operativi	(546)	-7,8%	(2.549)	-6,6%	(2.476)	-20,4%	(4.600)	(10.171)
Costo del personale	(2.712)	-38,7%	(4.618)	-12,0%	(3.867)	-31,8%	(4.073)	(15.270)
Svalutazioni e ammortamenti	(29)	-0,4%	(286)	-0,7%	(114)	-0,9%	(529)	(958)
Risultato operativo della gestione ordinaria	2.309	33,0%	5.706	14,8%	5.201	42,8%	(9.192)	4.024



Dati annuali 2013 (migliaia di euro)

	Settore							
	CNC	%	HSM	%	SERVICE	%	Non all.	Totale
Ricavi	2.976	51,5%	30.749	99,8%	10.979	100,0	-	44.704
Ricavi intersettoriali	2.806	48,5%	67	0,2%	-	-	-	-
Totale ricavi	5.782	100,0%	30.816	100,0%	10.979	100,0%	-	44.704
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(355)	-6,1%	(845)	-2,7%	(217)	-2,0%	-	(1.417)
Consumi di materie prime e di materiali di consumo	(1.735)	-30,0%	(11.626)	-37,7%	(1.477)	-13,4%	(188)	(15.026)
Costi intersettoriali	(113)	-2,0%	(3.408)	-11,1%	604	5,5%	44	4.557
Provvigioni, trasporti e lavorazioni esterne	(632)	-10,9%	(4.456)	-14,5%	(350)	-3,2%	(5)	(5.443)
Altri ricavi operativi	1.159	20,0%	616	2,0%	115	1,0%	602	2.492
Altri costi operativi	(593)	-10,3%	(2.278)	-7,4%	(2.135)	-19,4%	(4.865)	(9.871)
Costo del personale	(3.156)	-54,6%	(4.444)	-14,4%	(4.196)	-38,2%	(3.616)	(15.412)
Svalutazioni e ammortamenti	(60)	-1,0%	(299)	-1,0%	(106)	-1,0%	(248)	(713)
Risultato operativo della gestione ordinaria	297	5,1%	4.076	13,2%	3.217	29,3%	(8.276)	(686)

Le Attività di settore sono quelle impiegate dal settore nello svolgimento della propria attività caratteristica o che possono essere ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Le Passività di settore sono quelle che conseguono direttamente dallo svolgimento dell'attività caratteristica del settore o che sono ad esso allocate in modo ragionevole in funzione della sua attività caratteristica. Nella gestione del Gruppo le attività di tesoreria e fiscali non vengono attribuite ai settori perché esulano dalle attività operative: per questo motivo tali attività e passività non sono incluse nel valore delle attività e passività di settore, ma sono esposte nella colonna "Non allocabili". In particolare le attività di tesoreria includono le partecipazioni in altre imprese, le altre attività finanziarie non correnti e correnti, le disponibilità e mezzi equivalenti. Le passività di tesoreria, invece, includono i debiti finanziari e le altre passività finanziarie correnti e non correnti.

Le attività e passività di settore presentate sono valutate utilizzando gli stessi criteri contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	service	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	19	3.133	36	1.073	4.261
Immobilizzazioni immateriali	186	169	-	339	694
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	31	54	1	1.226	1.312
Attività per imposte anticipate	-	-	-	1.341	1.341
Totale attività non correnti	236	3.356	37	3.995	7.624
Rimanenze	2.308	11.863	4.547	-	18.718
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.263	8.844	2.149	375	12.631
Crediti per imposte correnti	-	-	-	210	210
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	10.718	10.718
Totale attività correnti	3.571	20.707	6.696	11.303	42.277
Totale attivo	3.807	24.063	6.733	15.298	49.901
Altri debiti e passività non correnti	59	46	21	4	130
Trattamento di fine rapporto	585	1.217	226	418	2.446
Passività per imposte differite	-	-	-	99	99
Fondi a lungo termine	-	-	15	-	15
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	15	15
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	2.437	2.437
Totale passività non correnti	644	1.263	262	2.973	5.142
Passività finanziarie correnti	-	-	-	3.250	3.250
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	502	502
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.717	15.720	1.026	2.937	21.400
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.842	1.842
Fondi a breve termine	83	1.069	49	51	1.252
Totale passività correnti	1.800	16.789	1.075	8.582	28.246
Totale passività	2.444	18.052	1.337	11.555	33.388
Patrimonio netto	-	-	-	16.513	16.513
Totale passivo	2.444	18.052	1.337	28.068	49.901



Al 31 dicembre 2013 (migliaia di euro)

	CNC	HSM	service	Non allocabili	Totale
Immobili, impianti e macchinari	29	612	5	1.160	1.806
Immobilizzazioni immateriali	-	77	-	333	410
Partecipazioni	-	-	-	16	16
Altri crediti e attività non correnti	16	185	-	1.278	1.479
Attività per imposte anticipate	-	-	-	832	832
Totale attività non correnti	45	874	5	3.619	4.543
Rimanenze	2.395	10.353	3.913	-	16.661
Crediti commerciali e altri crediti correnti	1.394	6.669	2.057	400	10.520
Crediti per imposte correnti	-	-	-	164	164
Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	19	19
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	8.493	8.493
Totale attività correnti	3.789	17.022	5.970	9.076	35.857
Totale attivo	3.834	17.896	5.975	12.695	40.400
Altri debiti e passività non correnti	203	156	32	3	394
Trattamento di fine rapporto	573	1.133	171	386	2.263
Passività per imposte differite	-	-	-	73	73
Altre passività finanziarie non correnti	-	-	-	29	29
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	1.852	1.852
Totale passività non correnti	776	1.289	203	2.343	4.611
Passività finanziarie correnti	-	-	-	4.302	4.302
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-	140	140
Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.198	11.613	932	2.717	16.460
Debiti per imposte correnti	-	-	-	1.137	1.137
Fondi a breve termine	106	679	46	71	902
Totale passività correnti	1.304	12.292	978	8.367	22.941
Totale passività	2.080	13.581	1.181	10.710	27.552
Patrimonio netto	-	-	-	12.848	12.848
Totale passivo	2.080	13.581	1.181	23.558	40.400

31. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), in quanto il Gruppo opera a livello internazionale in aree valutarie diverse e utilizza strumenti finanziari che generano interessi;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di credito in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti.

Come descritto nel capitolo Gestione dei rischi, il Gruppo Fidia monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo Fidia.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento dei rischi sopra indicati. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato quali tassi e valute, sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura sia sulle posizioni rinvenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato nel Gruppo ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio, entro livelli accettabili ed ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

Il Gruppo è soggetto al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti e dall'utilizzo di fonti esterne di finanziamento in valuta.

In particolare il Gruppo è esposto a tre tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività del Gruppo sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi;
- traslativo: tale tipologia di rischio riguarda le differenze di cambio che possono derivare da variazioni nel valore contabile del patrimonio netto espresso nella moneta di conto. Nel bilancio consolidato sono infatti

incluse transazioni in valuta estera effettuate da società con diversa valuta funzionale. Tali variazioni non sono causa di un'immediata differenza tra i flussi finanziari attesi e attuali, ma avranno solo effetti di natura contabile sul bilancio consolidato di Gruppo. Gli effetti di tali variazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto, nella voce Riserva differenze da conversione (si veda nota 20).

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

Il Gruppo attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti per la copertura di tale rischio sono utilizzati principalmente dalla Capogruppo e sono a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, i *flexible forward* o altre tipologie di contratti a termine in cambi correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

Il Gruppo monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

Il Gruppo, come richiamato in precedenza, è esposto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare dove le società del Gruppo sostengano costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi, la variazione dei tassi di cambio può influenzare il risultato operativo di tali società.

Sempre in relazione alle attività commerciali, le società del Gruppo possono trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto dell'entità che li detiene. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta di tipo "*flexible*") stipulati con l'intento di proteggere i flussi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio Eur/Usd, per i quali è stata istituita la relazione di copertura secondo i criteri IAS 39 ed applicato l'*hedge accounting*.

Al 31 dicembre 2014 la principale valuta verso cui è esposto il Gruppo è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.

I risultati della *sensitivity* sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di Cambio 31 dicembre 2014	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	55	(3)	3	-
Crediti	55	(3)	3	-
Derivati di negoziazione	-	-	-	-
Impatto	(6)	-	6	-
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	-	-	-	-
Derivati di copertura	502	(1)	1	(299)
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Debiti commerciali	49	2	(3)	-
Impatto	1	270	(2)	(299)
Totale Impatti	(5)	270	4	(299)

ANALISI SENSITIVITÀ RISCHIO DI CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di Cambio 31 dicembre 2013	Variazione + 5%		Variazione - 5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	50	(2)	3	-
Crediti	42	(2)	2	-
Derivati di negoziazione	19	51	(56)	-
Impatto	47	-	(51)	-
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione	-	-	-	-
Conti correnti passivi	-	-	-	-
Debiti commerciali	35	2	(2)	-
Impatto	2	-	(2)	-
Totale Impatti	49	-	(53)	-

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili del Gruppo sia sul valore attuale dei cash flow futuri.

Il Gruppo è esposto alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui il Gruppo ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale del Gruppo e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini del Gruppo.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei

finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

Il Gruppo gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*. Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrize le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (*cap*).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Capogruppo ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e del Gruppo. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico del Gruppo.

Per fronteggiare tali rischi la Capogruppo utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2014 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2014 la Società controllante ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso avente rispettivamente *fair value* negativo pari a 1 migliaia di euro e 13 migliaia di euro.

In particolare la Capogruppo ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in un finanziamento a tasso fisso.

I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del Cap.

Gli impatti a conto economico, per le operazioni in regime di *cash flow hedge* relativa ai due *Interest Rate Cap*, relativi alla variazione di valore (rispetto all'esercizio precedente) della componente esclusa dalla relazione di copertura (time value del derivato) sono pari nel 2014 a +8 migliaia di euro.

La metodologia usata dal Gruppo nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali il Gruppo ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2014, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2014 è stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 10 bps;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari 5 bps.

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2014, delle variazioni in diminuzione di 5 bps ed in aumento di 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi e da una politica espansiva da parte delle autorità monetarie. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	2.498	(2)	-	1	-
Leasing finanziari	1.438	(1)	-	1	-
Derivato IRS di copertura	1	-	-	-	-
Derivato CAP di copertura	13	-	-	-	-
Totale impatto		(3)	-	2	-

ANALISI DI SENSIVITA' RISCHIO DI TASSO

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2013 (migliaia di euro)	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	3.459	(3)	-	2	-
Leasing finanziari	84	-	-	-	-
Derivato IRS di copertura	8	-	-	-	-
Derivato CAP di copertura	21	1	-	-	-
Totale impatto		(2)	-	2	-

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che una società del Gruppo o il Gruppo possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria individuale o di Gruppo.

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la eventuale liquidità sono sotto il controllo della Capogruppo Fidia S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle risorse finanziarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dalle funzioni centrali, con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.



Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate dal Gruppo al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2014 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito e società di leasing per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo *revolving* e *stand-by*), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione del Gruppo in funzione delle necessità.

Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare le necessità derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2014	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	2.498	2.631	1	265	1.270	1.095	-
Altri finanziamenti	50	50	3	6	25	16	-
Conti correnti passivi	1.679	1.679	1.679	-	-	-	-
Debiti commerciali	12.391	12.391	6.117	3.946	2.332	(6)	2
Passività per leasing finanziari	1.438	2.077	5	27	95	500	1.450
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	1	1	-	1	-	-	-
Interest rate cap	13	14	-	2	6	6	-
Totale	18.070	18.843	7.805	4.247	3.728	1.611	1.452

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2013	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	3.709	2	274	1.505	1.928	-
Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Conti correnti passivi	2.610	2.610	2.610	-	-	-	-
Debiti commerciali	8.409	8.409	3.936	2.847	1.626	-	-
Passività per leasing finanziari	84	87	3	6	25	53	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	8	8	-	2	5	1	-
Interest rate cap	21	28	-	3	8	17	-
Totale	14.591	14.851	6.551	3.132	3.169	1.999	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese.

I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

Il Gruppo controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Fidia al 31 dicembre 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella Nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene periodicamente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie del Gruppo riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

Il Gruppo inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di mitigazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati dei paesi in cui lo stesso svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Si riporta in seguito un'analisi sulla concentrazione dei crediti per natura della controparte:

Concentrazione crediti per settore (migliaia di euro)					
	31 dicembre 2014	%	31 dicembre 2013	%	
Costruzione Stampi	573	7%	460	7%	
Costruzione Stampi ad iniezione per settore automotive	600	7%	447	6%	
Settore automobilistico	1.794	21%	2.153	31%	
Settore aeronautico	5.370	61%	2.640	38%	
Costruzione macchine utensili	407	4%	676	10%	
Totale	8.744		6.376		
Totale crediti netti	11.384		9.178		
%	77%		69%		

32. LIVELLI DI GERARCHIA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo detiene in bilancio passività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 14 migliaia di euro e passività finanziarie valutate al fair value rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 502 migliaia di euro, classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del fair value.

Si riporta nel seguito il dettaglio del fair value per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

FAIR VALUE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31 dicembre 2014 (IAS 39)	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IAS 17	Fair Value al 31 dicembre 2014
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide	10.718	-	-	-	-	10.718
Totale	10.718	-	-	-	-	10.718
PASSIVITA'						
Passività al costo ammortizzato	2.548	2.548	-	-	-	2.579
Derivati di copertura	517	-	(344)	(21)	-	517
Passività valutate secondo lo IAS 17	1.307	-	-	-	1.307	1.307
Totale	6.190	2.548	(344)	(21)	1.307	4.403

UTILI PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	Utili e perdite nette	di cui da interessi
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	47	47
Totale	47	47
PASSIVITA'		
Passività al costo ammortizzato	(86)	(86)
Derivati di copertura	(21)	(39)
Totale	(107)	(125)

33. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con imprese collegate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

In particolare tali rapporti hanno riguardato:

- rapporti di fornitura con la società Shenyang Machine Tool Co Ltd, partner locale della Shenyang Fidia NC & Machine Company Ltd;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente in pro-quota dell'Ing. Paolo Morfino, già dipendente della Fidia S.p.A., e del dott. Luca Morfino, dipendente della Fidia S.p.A.;
- compensi al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2014 è stato evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto economico, Situazione patrimoniale e finanziaria e Rendiconto finanziario.

Dati annuali 2014 (migliaia di euro)

Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Altre parti correlate SMTCL	-	100	-	-	230	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo, Luca Morfino e Carlos Maidagan)	1	131	215	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	769	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	59	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	1	290	984	-	230	-	-

Dati annuali 2013 (migliaia di euro)							
Controparte	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Altre parti correlate SMTCL	-	37	-	-	154	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	5	91	195	-	-	-	-
Emolumenti Consiglio di Amministrazione	-	-	705	-	-	-	-
Emolumenti Collegio Sindacale	-	57	-	-	-	-	-
Totale altre parti correlate	5	185	900	-	154	-	-
Dati annuali 2014 (migliaia di euro)							
Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti	
Altre parti correlate SMTCL	93	-	-	-	76	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	-	19	-	-	1	-	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)	-	-	-	-	195	-	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)	-	-	-	-	59	-	-
Totale altre parti correlate	93	19	-	-	331	-	-
Dati annuali 2013 (migliaia di euro)							
Controparte	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti	
Altre parti correlate SMTCL	68	-	-	-	35	-	-
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	1	1	-	-	8	-	-
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA)	-	-	-	-	12	-	-
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale)	-	-	-	-	57	-	-
Totale altre parti correlate	69	1	-	-	112	-	-

Compensi ad Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche delle società

I compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Fidia S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni anche in altre società incluse nel consolidato sono i seguenti:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Amministratori	769	702
Sindaci	59	57
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	118
Totale compensi	828	877

34. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2014 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A Cassa	10	9
B Depositi bancari	10.708	8.484
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	10.718	8.493
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	2.472	3.341
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	778	961
H Altri debiti finanziari correnti	-	140
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	3.250	4.442
J Posizione finanziaria netta corrente (credito)/debito (I-E-D)	(7.468)	(4.051)
K Debiti bancari non correnti	2.437	1.852
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	2.437	1.852
O Posizione finanziaria netta (credito)/debito (J+N)	(5.031)	(2.199)

35. NOTE ESPLICATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

Il Rendiconto finanziario mostra gli impatti delle variazioni intervenute nella voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio. In accordo con lo IAS 7 - *Rendiconto finanziario*, i flussi di cassa sono classificati tra attività operative, di investimento e di finanziamento. Gli effetti derivanti dalla variazione nei tassi di cambio sulle disponibilità e mezzi equivalenti sono indicati separatamente alla voce Differenze cambi di conversione.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo derivano principalmente dalle attività primarie di produzione del Gruppo.

Le disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento rappresentano il modo in cui sono stati effettuati gli investimenti necessari al reperimento delle risorse necessarie a generare redditi e flussi di cassa futuri. Solo gli investimenti da cui scaturisce il riconoscimento di un'attività nella situazione patrimoniale-finanziaria sono classificati in tale voce del rendiconto.

36. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

37. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

38. CONVERSIONE DEI BILANCI DI IMPRESE ESTERE

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci del 2014 e del 2013 delle società estere sono riportati nella tabella seguente:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio		Cambio corrente di fine esercizio	
	2014	2013	2014	2013
Dollaro (USA)	1,32850	1,32812	1,21410	1,37910
Real (Brasile)	3,12113	2,86866	3,22070	3,25760
Renminbi (Cina)	8,18575	8,16463	7,53580	8,34910
Rublo (Russia)	50,9518	42,3370	72,3370	45,3246
Rupia (India)	81,0406	77,9300	76,7190	85,3660



39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014.

San Mauro Torinese, 13 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

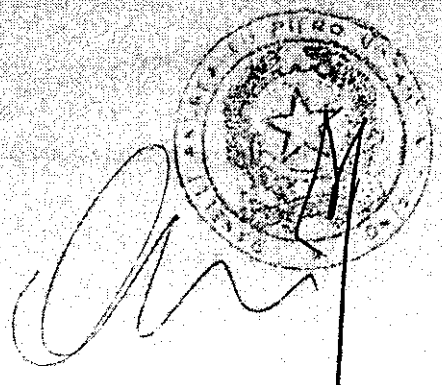
Ing. Giuseppe Morfino



12

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R.E. Consob



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Carlos Maidagan Aguirre, in qualità di Vice Presidente Esecutivo e Luigino Azzolin in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato :

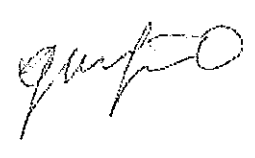
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

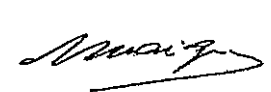
13 marzo 2015

 Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino

 Vice Presidente Esecutivo

Carlos Maidagan Aguirre

 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luigino Azzolin

Relazione del Collegio sindacale



14

GRUPPO FIDIA

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSOLIDATO
RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014. Esso ci è stato comunicato nei termini di legge, unitamente alla Relazione sulla Gestione, e risulta redatto in conformità alla normativa prescritta dagli IAS/IFRS e dal D.Lgs. 127/91.

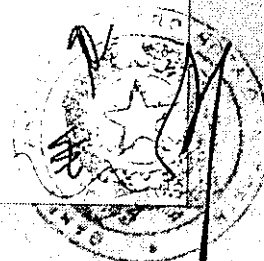
I controlli effettuati dalla Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione legale, hanno permesso di accertare che i valori espressi in bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni, da queste formalmente comunicate.

I bilanci delle società controllate, redatti dagli organi sociali competenti e trasmessi alla Controllante ai fini della formazione del bilancio consolidato, hanno formato oggetto di esame da parte degli organi preposti al controllo delle singole società e da parte della Società di Revisione, nell'ambito delle procedure seguite per la certificazione del bilancio consolidato. A tali bilanci non si è quindi esteso il controllo del Collegio Sindacale.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tal fine adottate rispondono alle previsioni degli IAS/IFRS e del D.Lgs. 127/91. La formazione del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla Gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso dell'anno ed i principali rischi e incertezze a cui l'attività è esposta, nonché l'evoluzione, dopo la chiusura dell'esercizio, dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento.

uff



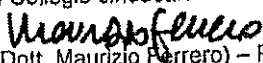
La società di revisione nella propria Relazione ha attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio consolidato della BasicNet S.p.A. .

Anche da parte nostra possiamo confermarvi che l'esame al quale abbiamo sottoposto la Relazione sulla Gestione ne ha evidenziato la congruenza con i dati del bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, Il Collegio Sindacale concorda sul contenuto e sulla forma del Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014.

San Mauro Torinese, 30 marzo 2015

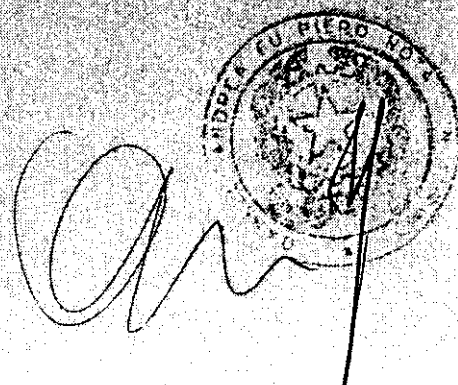
Il Collegio sindacale


(Dott. Maurizio Ferrero) – Presidente


(Dott. ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo


(Dott. ssa Elena Spagnol) – Sindaco Effettivo

Relazione della società di revisione



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "CANTIERA FU RIEDO HO" around the top edge and "1900" at the bottom. The signature is a stylized, cursive script.

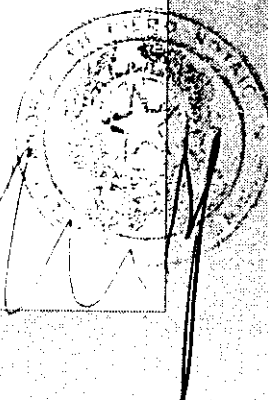
12



Fidia S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39





Risorse Ernst & Young S.p.A.
Via Condottaria, 10
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612664
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Fidia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative, della Fidia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fidia") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fidia per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Fidia S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Fidia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A

Ernst & Young S.p.A.
Sede in Torino, Corso Po, 10 - 10121
Capitale Sociale € 1.142.000.000,00
Rappresentanza legale: Direzione Generale Fidia S.p.A. al quale
chiederla per le informazioni e la relazione della Fidia S.p.A.
Sede in Torino, Corso Po, 10 - 10121
In data 28 marzo 2015, il nostro studio ha verificato la correttezza
della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f),
l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul
governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A

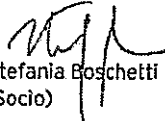


Building a better
working world

tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2014.

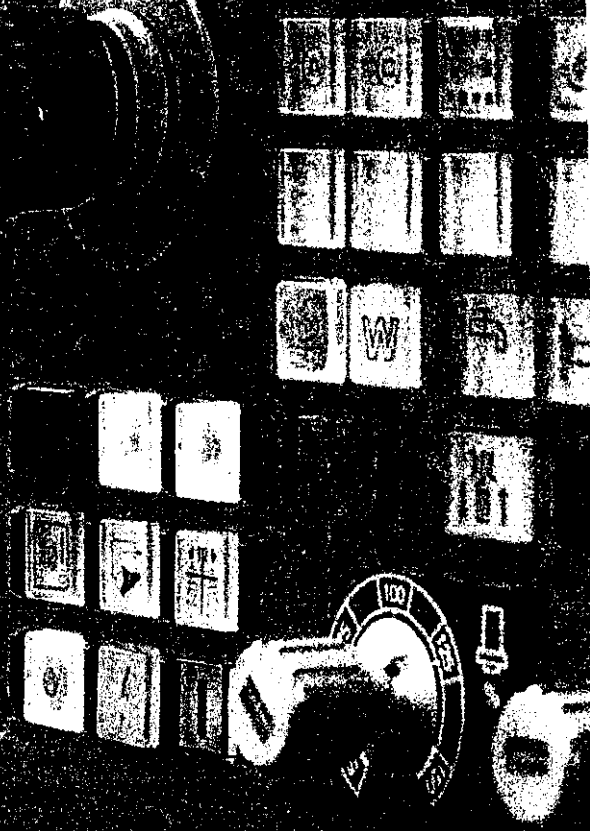
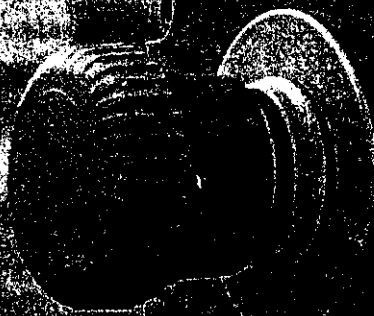
Torino, 30 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Boschetti
(Socio)



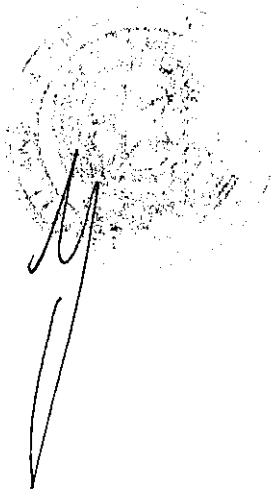
FIDIA



Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014





FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Conto economico (*)

(euro)

	Note	Esercizio 2014	Esercizio 2013
- Vendite nette	1	42.821.754	35.872.409
- Altri ricavi operativi	2	1.508.295	1.418.617
Totale ricavi		44.330.049	37.291.026
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		872.271	(694.124)
- Consumi di materie prime	3	(17.161.279)	(14.108.250)
- Costo del personale	4	(10.185.815)	(10.274.136)
- Altri costi operativi	5	(15.961.468)	(13.824.693)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(577.843)	(366.600)
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		1.315.914	(1.976.777)
- Ripresa di valore (Svalutazione) partecipazioni	7	1.076.000	-
- Proventi/(oneri) non ricorrenti	8	300.000	(300.000)
- Utile/(perdita) operativa		2.691.915	(2.276.777)
- Proventi (Oneri) finanziari	9	840.434	1.127.529
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.532.349	(1.149.248)
- Imposte sul reddito	10	513.392	(199.094)
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		3.018.957	(1.348.342)
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-	-
- Utile/(perdita) dell'esercizio		3.018.957	(1.348.342)

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 31.



FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Conto economico complessivo

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile /(perdita) dell'esercizio (A)	3.019	(1.348)
Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico:		
Utili /(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(466)	14
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico	128	(4)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)	(338)	10
Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico:		
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(177)	40
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili a conto economico	48	(11)
Totale altri utili/(perdite) complessivi non riclassificabili successivamente a conto economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)	(129)	29
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)=(B1)+(B2)	(467)	39
Totale utile/(perdita) complessivo dell'esercizio (A)+(B)	2.552	(1.309)

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria (*)

(euro)

	Note	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
- Impianti e macchinari	11	3.388.781	876.109
- Immobilizzazioni immateriali	12	619.985	312.195
- Partecipazioni	13	9.873.081	8.797.081
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.235.706	1.261.447
- Attività per imposte anticipate	10	506.753	416.849
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		15.624.306	11.663.681
ATTIVITA' CORRENTI			
- Rimanenze	15	12.633.483	11.833.394
- Crediti commerciali	16	7.238.544	7.546.710
- Crediti per imposte correnti	17	145.023	110.188
- Altri crediti e attività correnti	17	1.446.763	1.120.673
- Altre attività finanziarie correnti	18	-	19.210
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	4.763.364	3.531.047
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		26.227.177	24.161.222
TOTALE ATTIVO		41.851.483	35.824.903
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale sociale		5.123.000	5.123.000
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.239.693	1.239.693
- Riserva legale		516.471	516.471
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		45.523	45.523
- Riserva straordinaria		309.054	1.111.011
- Riserva cash flow hedge		(343.580)	(5.634)
- Utili (Perdite) a nuovo		221.070	767.455
- Azioni proprie		(45.523)	(45.523)
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(108.566)	19.908
- Utile (perdita) dell'esercizio		3.018.956	(1.348.342)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	9.976.098	7.423.562
PASSIVITA' NON CORRENTI			
- Altri debiti e passività non correnti	21	77.956	338.720
- Trattamento di fine rapporto	22	2.445.540	2.262.722
- Passività per imposte differite	10	-	3.622
- Altre passività finanziarie non correnti	23	14.691	29.314
- Passività finanziarie non correnti	24	2.406.255	1.801.443
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.944.442	4.435.821
PASSIVITA' CORRENTI			
- Passività finanziarie correnti	24	3.266.539	4.421.285
- Altre passività finanziarie correnti	25	502.188	140.327
- Debiti commerciali	26	16.309.797	12.289.665
- Debiti per imposte correnti	27	533.444	312.652
- Altri debiti e passività correnti	27	5.145.099	5.979.321
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.173.876	822.270
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.930.943	23.965.528
TOTALE PASSIVO		41.851.483	35.824.903

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di situazione patrimoniale e finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota n. 31.

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Rendiconto finanziario (*)

(migliaia di euro)

	2014	2013
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	921	(1.806)
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa		
- Risultato netto dell'esercizio	3.019	(1.348)
- Ammortamenti e svalutazione immobilizzazioni materiali ed immateriali	369	291
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(12)	1
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(1.076)	-
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	183	(72)
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	352	150
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(94)	8
Variazione netta del capitale di esercizio:		
- crediti	(27)	2.177
- rimanenze	(800)	2.526
- debiti	3.146	(57)
	5.060	3.676
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento		
- Investimenti in:		
immobilizzazioni materiali	(2.909)	(336)
immobilizzazioni immateriali	(399)	(275)
partecipazioni		
- Realizzo della vendita di:		
immobilizzazioni materiali	130	-
immobilizzazioni finanziarie	-	-
	(3.178)	(611)
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento		
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	366	122
- Nuovi finanziamenti	3.661	996
- Rimborsi di finanziamenti	(3.280)	(1.495)
- Variazione riserve	(466)	39
	281	(338)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.163	2.727
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.084	921
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.763	3.531
Conti correnti passivi bancari	(1.679)	(2.610)
	3.084	921

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto finanziario della Fidia S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto finanziario riportato nelle pagine successive.

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(migliaia di euro)

	Capitale sociale	Azioni proprie	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva da azioni proprie in portafoglio	Riserva straordinaria	Riserva da cash flow hedge	Utili (Perdite) a nuovo	Utili (Perdite) iscritte direttamente a patrimonio netto	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	5.123	(45)	1.240	505	45	877	(15)	766	(9)	246	8.733

Destinazione utile dell'esercizio precedente				12		234				(246)	-
--	--	--	--	----	--	-----	--	--	--	-------	---

Totale Utile/(perdite) complessive							10		29	(1.348)	(1.309)
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	----	--	----	---------	---------

Saldo al 31 dicembre 2013	5.123	(45)	1.240	517	45	1.111	(5)	766	20	(1.348)	7.424
---------------------------	-------	------	-------	-----	----	-------	-----	-----	----	---------	-------

Destinazione risultato dell'esercizio precedente						(802)		(546)		1.348	-
--	--	--	--	--	--	-------	--	-------	--	-------	---

Totale Utile/(perdite) complessive							(338)		(129)	3.019	2.552
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	-------	--	-------	-------	-------

Saldo al 31 dicembre 2014	5.123	(45)	1.240	517	45	309	(343)	220	(109)	3.019	9.976
---------------------------	-------	------	-------	-----	----	-----	-------	-----	-------	-------	-------



FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Conto economico
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	Esercizio 2014	Di cui parti correlate	Esercizio 2013	Di cui parti correlate
- Vendite nette	1	42.822	16.414	35.872	8.874
- Altri ricavi operativi	2	1.508	385	1.419	220
Totale ricavi		44.330		37.291	
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		872		(694)	
- Consumi di materie prime	3	(17.161)	(62)	(14.108)	(295)
- Costo del personale	4	(10.186)	(746)	(10.274)	(790)
- Altri costi operativi	5	(15.961)	(3.024)	(13.825)	(3.019)
- Svalutazioni e ammortamenti	6	(578)		(367)	
- Utile/(perdita) della gestione ordinaria		1.316		(1.977)	
- Ripresa di valore (Svalutazione) di partecipazioni	7	1.076			
- Proventi/(oneri) non ricorrenti	8	300		(300)	
- Utile/(perdita) operativa		2.692		(2.277)	
- Proventi (Oneri) finanziari	9	840	1.210	1.128	1.574
- Utile/(perdita) prima delle imposte		3.532		(1.149)	
- Imposte sul reddito	10	(513)		(199)	
- Utile/(perdita) delle attività in continuità		3.019		(1.348)	
- Utile/(perdita) delle attività discontinue		-		-	
- Utile/(perdita) dell'esercizio		3.019		(1.348)	

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	Note	31 dicembre 2014	Di cui parti correlate	31 dicembre 2013	Di cui parti correlate
ATTIVO					
ATTIVITA' NON CORRENTI					
- Impianti e macchinari	11	3.389		876	
- Immobilizzazioni immateriali	12	620		312	
- Partecipazioni	13	9.873		8.797	
- Altri crediti e attività non correnti	14	1.236		1.262	
- Attività per imposte anticipate	10	507		417	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		15.624		11.664	
ATTIVITA' CORRENTI					
- Rimanenze	15	12.633		11.833	
- Crediti commerciali	16	7.239	1.118	7.547	3.565
- Crediti per imposte correnti	17	145		110	
- Altri crediti e attività correnti	17	1.447	507	1.121	11
- Altre attività finanziarie correnti	18	-		19	
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	4.763		3.531	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		26.277		24.161	
TOTALE ATTIVO		41.851		35.825	
PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale sociale		5.123		5.123	
- Riserva da sovrapprezzo azioni		1.240		1.240	
- Riserva legale		517		517	
- Riserva per azioni proprie in portafoglio		46		46	
- Riserva straordinaria		309		1.111	
- Riserva cash flow hedge		(344)		(5)	
- Utili (Perdite) a nuovo		221		766	
- Azioni proprie		(46)		(46)	
- Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto		(109)		20	
- Utile (perdita) dell'esercizio		3.019		(1.348)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	20	9.976		7.424	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
- Altri debiti e passività non correnti	21	78		339	
- Trattamento di fine rapporto	22	2.445		2.263	
- Passività per imposte differite	10	-		3	
- Altre passività finanziarie non correnti	23	15		29	
- Passività finanziarie non correnti	24	2.406		1.802	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		4.944		4.436	
PASSIVITA' CORRENTI					
- Passività finanziarie correnti	24	3.267	58	4.421	
- Altre passività finanziarie correnti	25	502		140	
- Debiti commerciali	26	16.310	4.735	12.290	
- Debiti per imposte correnti	27	533		313	
- Altri debiti e passività correnti	27	5.145	1.273	5.979	
- Fondi per rischi ed oneri	28	1.174		822	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		26.931		23.965	
TOTALE PASSIVO		41.851		35.825	

FIDIA S.p.A. - Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014

Rendiconto finanziario
ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(migliaia di euro)

	2014	Di cui parti correlate	2013	Di cui parti correlate
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	921		(1.806)	
B) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività operativa				
- Risultato netto dell'esercizio	3.019		(1.348)	
- Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali ed immateriali	369		291	
- Minusvalenze (plusvalenze) nette da alienazioni di immobilizzazioni materiali	(12)		1	
- Svalutazione (riprese di valore) di partecipazioni	(1.076)		-	
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	183		(72)	
- Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	352		150	
- Variazione netta (attività) passività per imposte (anticipate) differite	(94)		8	
Variazione netta del capitale di esercizio:				
- crediti	(27)	1.951	2.177	769
- rimanenze	(800)		2.526	
- debiti	3.146	(672)	(57)	1.461
	5.060		3.676	
C) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento				
- Investimenti in:				
immobilizzazioni materiali	(2.909)		(336)	
immobilizzazioni immateriali	(399)		(275)	
- Realizzo della vendita di:				
immobilizzazioni materiali	130		-	
immobilizzazioni finanziarie			-	
	(3.178)		(611)	
D) Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento				
- Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie correnti e non	366		122	
- Nuovi finanziamenti	3.661		996	
- Rimborsi di finanziamenti	(3.280)	(93)	(1.495)	
- Variazione riserve	(466)		39	
	281		(338)	
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	2.163		2.727	
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine esercizio	3.084		921	
Dettaglio delle disponibilità e mezzi equivalenti :				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.763		3.531	
Conti correnti passivi bancari	(1.679)		(2.610)	
	3.084		921	

Nota integrativa



Nota Integrativa al bilancio d'esercizio

INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Fidia S.p.A. è un ente giuridico organizzato secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente le quote di partecipazione al capitale nelle società del Gruppo Fidia.

La Società ha sede in San Mauro Torinese (Torino), Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è composto dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto e dalla Nota Integrativa. La sua pubblicazione è stata autorizzata da parte del Consiglio di Amministrazione della società in data 13 marzo 2015.

Il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. è redatto in euro, che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Fidia S.p.A. in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Fidia al 31 dicembre 2014.

PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Principi per la predisposizione del bilancio

Il bilancio d'esercizio 2014 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Fidia S.p.A. ed è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") e ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

Il bilancio d'esercizio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par.25 del Principio IAS1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già intraprese per adeguarsi ai mutati livelli di domanda.

Schemi di bilancio

La società presenta il conto economico per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per funzione. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di reporting interno e di gestione del business.

Nel contesto di tale conto economico per natura, all'interno dell'Utile/(perdita) operativa, è stata identificata in modo specifico l'Utile/(perdita) della gestione ordinaria, separatamente da quei proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del business, quali gli oneri di ristrutturazione, le (svalutazioni)/riprese di valore di elementi dell'attivo ed eventuali altri proventi/(oneri) definiti atipici in quanto assimilabili ai precedenti. In tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, fermo restando il fatto che si fornisce specifico dettaglio degli oneri e proventi rilevati nella gestione atipica.

La definizione di atipico adottata dalla società differisce pertanto da quella identificata dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Con riferimento alla situazione patrimoniale e finanziaria è stata adottata la forma di presentazione mista della distinzione tra "non corrente e corrente", secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Il rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale e finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

IMPIANTI E MACCHINARI

Costo

Gli impianti e i macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore e non sono rivalutati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso ed i costi indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile agli stessi.

Le immobilizzazioni in corso sono costituite da un terreno con annesso fabbricato industriale in corso di ristrutturazione acquisito mediante un contratto di leasing, non ancora utilizzabile ed iscritto al costo di acquisto.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Ammortamento

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, come segue:

Descrizione	Aliquote ammortamento
Costruzioni leggere	5,00%
Impianti generici e specifici	12,50%
Macchinari	6,67% /15,00%/48,11%
Attrezzatura industriale e commerciale	20,00% /25,00%
Macchine elettroniche di ufficio	20,00%
Mobili e arredi d'ufficio	6,67%
Carrelli elevatori/mezzi di trasporto interno	20,00%
Automezzi	25,00%

Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita e al netto di eventuali perdite di valore.

Le principali categorie di attività immateriali detenute dalla Società sono rappresentate da spese di sviluppo prodotto internamente, da diritti di utilizzo di *Know How*, da *software* e da licenze.

I *software* e le licenze sono ammortizzate in cinque anni.

I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare: la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita; l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla; le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri; la disponibilità di risorse per completare l'attività e la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Non sussistono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore delle attività

Se esiste un'evidenza di perdita di valore, il valore contabile delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui il bene appartiene.

Il valore d'uso di un'attività è calcolato attraverso la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diversa dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

Presentazione

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte.

La voce Partecipazioni include le partecipazioni in società controllate, collegate e in altre imprese.

Gli Altri crediti e attività non correnti includono i crediti a medio-lungo termine e i depositi cauzionali.

Le attività finanziarie correnti, così come definite dallo IAS 39, includono i crediti commerciali, gli altri crediti e attività correnti e le altre attività finanziarie correnti (che includono il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati), nonché le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari e titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo.

Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Valutazione

Partecipazioni

Le imprese controllate sono le imprese su cui la società esercita il controllo, ovvero quelle per cui la società detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Le imprese collegate sono le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, così come definita dallo IAS 28 – *Partecipazioni in collegate*, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Le partecipazioni in altre imprese includono le attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

In applicazione del metodo del costo, le partecipazioni vengono assoggettate a test di *impairment* ogni qualvolta vi sia un'obiettiva evidenza di perdita di valore della partecipazione per effetto di uno o più eventi intervenuti dopo l'iscrizione iniziale della stessa che abbiano un impatto sui flussi futuri di cassa della partecipata e sui dividendi che la stessa potrà distribuire. In questi casi, la svalutazione viene determinata come differenza tra il valore di carico della partecipazione e il suo valore recuperabile, normalmente determinato sulla base del maggiore tra valore in uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ad ogni periodo, la Società valuta se vi sono obiettive evidenze che una svalutazione per *impairment* di una partecipazione iscritta in esercizi precedenti possa essersi ridotta o non sussistere più. In questi casi, viene rideterminato il valore recuperabile della partecipazione e, se del caso, viene ripristinato il valore di costo della stessa.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, costituenti attività finanziarie non correnti, per le quali non è disponibile una quotazione di mercato e il cui *fair value* (valore equo) non può essere misurato attendibilmente, sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Crediti commerciali, altri crediti e attività correnti e non correnti

I crediti commerciali e gli altri crediti e attività correnti e non correnti, ad eccezione delle attività derivanti da strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevate al *fair value*, che coincide in genere con il costo di acquisto al netto degli oneri accessori. Successivamente tali attività sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo ed esposte al netto delle perdite sulle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi svalutazione rettificativi. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

I crediti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine periodo ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.



Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

I debiti finanziari (correnti e non correnti), i debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti, in sede di prima rilevazione in bilancio, al loro *fair value* (normalmente rappresentato dal costo dell'operazione che le origina), inclusivo dei costi accessori alla transazione.

Successivamente, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *fair value hedge*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al *fair value*, dovuti a variazioni dei tassi d'interesse, sono rilevati a conto economico e sono compensati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati dalla Società Capogruppo solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio (contratti di vendita a termine per copertura rischio dollaro sulle vendite) e di tasso (*Interest Rate Swap* e *Interest Rate Cap*).

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, ad inizio copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari sono misurati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* (copertura del rischio di variazione del *fair value*): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico;
- *cash flow hedge* (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa): se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata negli Altri utili/(perdite) complessivi. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli Altri utili/(perdite) complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti negli Altri utili/(perdite) complessivi, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati e sospesi negli Altri utili/(perdite) complessivi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione del *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Fair value

Il *fair value* (valore equo), secondo quanto stabilito dall'IFRS 13 è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il *fair value* dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione che adotta maggiormente fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni.

Criteri per la determinazione del *fair value*

Il Gruppo Fidia si avvale di tecniche valutative consolidate nelle prassi di mercato per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

Nel caso di adozione di metodologie valutative il ricorso a fattori di mercato consente una ragionevole stima del valore di mercato di tali strumenti finanziari.

I fattori di mercato considerati ai fini del computo del *fair value* e rilevati alla data di valutazione del 31 dicembre 2014 sono: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio, il rischio di credito, i tassi di cambio delle valute estere, la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo, i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

La valutazione di strumenti finanziari, attraverso tecniche valutative, è affidata dal Gruppo Fidia a consulenti esterni, dotati di adeguate competenze specialistiche ed in grado di fornire i valori di mercato alle diverse date valutative. Tali valori di mercato sono periodicamente confrontati con i mark to market forniti dalle controparti bancarie.

Al fine di fornire indicazioni relative ai metodi e alle principali assunzioni utilizzate per la determinazione del *fair value*, sono state raggruppate le attività e passività finanziarie in due classi, omogenee per natura delle informazioni da fornire e per caratteristiche degli strumenti finanziari.

In particolare le attività e passività finanziarie sono state distinte in:

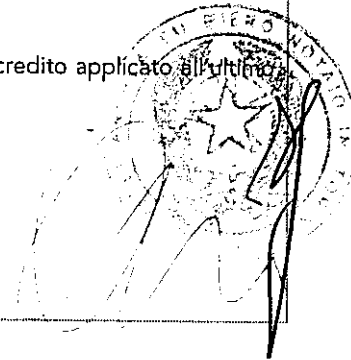
- strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato;
- strumenti finanziari valutati al *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella classe in esame rientrano: i crediti e debiti commerciali, i finanziamenti passivi, i mutui ed altre passività e attività valutate al costo ammortizzato.

Il *fair value* delle voci in esame viene determinato calcolando il valore attuale dei flussi contrattuali attesi, capitale ed interessi, sulla base della curva dei rendimenti dei titoli di stato alla data di valutazione. In particolare, il *fair value* delle passività finanziarie a medio-lungo termine è determinato utilizzando la curva *risk free* alla data di bilancio, incrementata di uno spread creditizio adeguato.

Tale spread è stato individuato prendendo come riferimento il premio per il rischio di credito applicato all'ultimo finanziamento erogato a favore del Gruppo, da parte di istituti bancari.



Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Nella classe in esame rientrano gli strumenti finanziari di copertura e di negoziazione.

Il fair value dei contratti a termine su cambi è stimato attualizzando la differenza tra il prezzo a termine definito dal contratto ed il prezzo a termine corrente per la durata residuale del contratto, utilizzando le curve dei tassi relative alle divise oggetto del contratto.

Il fair value degli Interest Rate Swap e degli Interest Rate Cap viene calcolato sulla base dei dati di mercato esistenti alla data di valutazione, scontando i flussi contrattuali di cassa futuri stimati con le curve dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato.

Tassi di interesse

I tassi di interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti si basano sulla curva dei tassi a breve e medio/lungo termine rilevati da infoprovider di mercato alle date di bilancio e sono riportati nella tabella seguente:

Curva euro			Curva USD		
	2014	2013		2014	2013
1W	-	0,188%	1W	0,135%	0,129%
1M	0,019%	0,216%	1M	0,171%	0,168%
2M	0,045%	0,255%	2M	0,214%	0,213%
3M	0,078%	0,287%	3M	0,256%	0,246%
6M	0,171%	0,389%	6M	0,363%	0,348%
9 M	0,247%	0,480%	9 M	-	-
12M	0,16%	0,556%	12M	0,629%	0,583%
2 year	0,18%	0,54%	2 year	0,900%	0,489%
3 Year	0,23%	0,75%	3 Year	1,299%	0,876%
4 year	0,29%	1,00%	4 year	1,578%	1,346%
5 year	0,36%	1,26%	5 year	1,772%	1,786%
7 year	0,53%	1,68%	7 year	2,041%	2,482%
10 year	0,81%	2,15%	10 year	2,283%	3,086%
15 year	1,15%	2,59%	15 year	2,507%	3,599%
20 year	1,33%	2,72%	20 year	2,620%	3,802%
30 year	1,46%	2,74%	30 year	2,700%	3,929%

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore fra il costo, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi).

Sono calcolati fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di vendita, al netto di tutti i costi stimati per il completamento del bene e dei costi di vendita e di distribuzione che si dovranno sostenere.

FONDI RISCHI ED ONERI

La Società rileva fondi rischi ed oneri quando ha un'obbligazione (legale o implicita) nei confronti di terzi ed è probabile che si renda necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. L'importo iscritto in bilancio è oggetto di un calcolo attuariale secondo il metodo della proiezione dell'unità di credito (*projected unit credit method*), utilizzando per l'attualizzazione un tasso di interesse che rifletta il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dall'obbligazione. Il calcolo riguarda il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati ed incorpora ipotesi futuri di incrementi salariali. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati in una specifica voce di patrimonio netto.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono esposte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie e gli utili e le perdite derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente come movimenti di patrimonio netto.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi ricevuti dalle società partecipate, sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni.

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

I ricavi per la vendita di beni sono pertanto rilevati quando (in accordo con lo IAS 18 – *Ricavi*):

- l'impresa trasferisce all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi con la proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dal venditore;
- i costi sostenuti o da sostenere riguardo l'operazione possono essere attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazione di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

CONTRIBUTI SULLA RICERCA

I contributi statali e comunitari ricevuti a fronte di progetti di ricerca sono rilevati a conto economico nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti, cosa che di norma coincide con l'esercizio in cui avviene la delibera di assegnazione del contributo stesso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi per l'acquisto di beni sono rilevati seguendo il principio della competenza.

I costi per prestazioni di servizi sono rilevati al momento del completamento della prestazione.

I costi di pubblicità e ricerca, in accordo con lo IAS 38, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

IMPOSTE

L'onere per imposte sul reddito è determinato in base alle disposizioni del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche (Testo Unico delle Imposte sui Redditi). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate negli Altri utili/(perdite) complessivi, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente negli Altri utili/(perdite) complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte differite passive e le imposte anticipate sono determinate sulla base di tutte le differenze temporanee che emergono tra i valori dell'attivo e del passivo del bilancio ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. Le imposte anticipate sulle perdite fiscali nonché sulle differenze temporanee sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere recuperate.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dal protrarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da fattori di incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono le partecipazioni in imprese controllate incluse tra le attività non correnti, dove le stime sono utilizzate per effettuare il test di impairment, i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività materiali e immateriali), il trattamento di fine rapporto, le garanzie prodotti, le imposte anticipate e le passività potenziali.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Quando il valore contabile di un'attività non corrente subisce una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso.

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, il processo valutativo delle partecipazioni posto in atto dal management (impairment test) ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2015. Inoltre, per gli anni successivi di piano, sono state apportate ai rispettivi piani originari le modifiche necessarie per tenere conto, in senso cautelativo, del mutato contesto economico-finanziario e di mercato. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le possibili perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela finale. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. L'eventuale protrarsi di situazioni congiunturali simile a quelle vissute negli ultimi anni potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto allo scenario preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e di un'analisi critica degli indici di rotazione.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora costantemente con l'intento di migliorare la qualità dei propri prodotti al fine di massimizzare la soddisfazione del cliente e minimizzare l'impatto degli oneri derivanti da interventi in garanzia.

Trattamento di fine rapporto

Per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto il management utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri e delle passività relative a tale fondo. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto e il tasso di inflazione futura. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità, alle dimissioni ed alle richieste di anticipi.

Passività potenziali

La Società è potenzialmente soggetta a controversie legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche. Stanti le incertezze inerenti a tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali potenziali controversie. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile, ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2014

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 10 – Bilancio consolidato", che introduce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (*special purpose entity*). L'IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplinava la contabilizzazione del bilancio consolidato e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L'IFRS 10 cambia la definizione di controllo stabilendo che un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto, o ha diritto, a rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente (a) il potere sull'entità oggetto di investimento; (b) l'esposizione, o i diritti, a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e (c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti. L'IFRS 10 non ha avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

- In data 11 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 11 - Accordi di compartecipazione" e a seguito della sua emanazione, lo "IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate" è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31- *Partecipazioni in Joint venture* e il SIC-13 - Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo" ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'IFRS 11 non ha avuto alcun impatto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio "IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese", che costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione. I requisiti dell'IFRS 12 sono più completi rispetto ai precedenti di informativa per le controllate. Per esempio, nel caso in cui un'entità eserciti il controllo con meno della maggioranza dei diritti di voto. L'applicazione del nuovo principio ha avuto limitati effetti sull'informativa di bilancio.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 32 - Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio", per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Queste modifiche chiariscono il significato di "ha correntemente un diritto legale a compensare" e del criterio di compensazione nel caso di sistemi di regolamento (come le stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.
- In data 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso un emendamento allo "IAS 36 - Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie", che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Queste modifiche rimuovono le conseguenze involontariamente introdotte dall'IFRS 13 sull'informativa richiesta dallo IAS 36. Inoltre queste modifiche richiedono informativa sul valore recuperabile delle attività o CGU per le quali nel corso dell'esercizio è stata rilevata o "riversata" una riduzione di valore (impairment loss).
- In data 27 giugno 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori allo "IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione" intitolati "Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting". Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto poiché la Società non ha sostituito i propri derivati né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti.
- In data 30 ottobre 2012 lo IASB ha emesso alcune modifiche all' "IFRS 10 - Bilancio consolidato"; all' "IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese" e allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato". Queste modifiche prevedono un'eccezione al consolidamento per le entità che rientrano nella definizione di entità di investimento ai sensi dell' "IFRS 10 - Bilancio Consolidato". Questa eccezione al consolidamento richiede che le entità di investimento valutino le società controllate al fair value rilevato a conto economico. Queste modifiche non hanno avuto impatto per la Società, poiché nessuna delle entità operative appartenenti al gruppo si qualifica come entità di investimento ai sensi dell'IFRS 10.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO

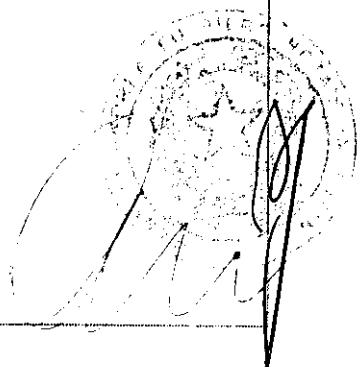
- In data 24 Luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell' "IFRS 9 - Strumenti Finanziari" che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo "IAS 39- Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emesso l' "IFRS 15 - Ricavi" che introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento

di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi. Il nuovo principio è applicabile a tutte le entità che sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2017 o successivamente, con piena applicazione retrospettiva o modificata. L'applicazione anticipata è consentita. La Società sta al momento valutando l'impatto dell'IFRS 15 e prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari* e allo IAS 38 – *Immobilizzazioni immateriali* per chiarire il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38 che i ricavi riflettono un modello di benefici economici che sono generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte) piuttosto che i benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto sulla Società a seguito dell'applicazione di queste modifiche dato che la Società non utilizza metodi basati sui ricavi per l'ammortamento delle proprie attività non correnti.
- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo "IAS 27 - Bilancio consolidato e separato" che consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-venture e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospettivamente. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata. Non ci si attende alcun impatto a seguito dell'applicazione di queste modifiche.
- La società ha adottato l'IFRIC 21 – *Tributi*, un'interpretazione dello IAS 37 – *Accantonamenti, passività e attività potenziali*. Tale interpretazione stabilisce la rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito e stabilisce in particolare quale evento origina l'obbligazione e il momento di riconoscimento della passività. Nessun effetto è derivato dall'adozione di tale interpretazione.

GESTIONE DEI RISCHI

I rischi cui è soggetta la Fidia S.p.A., direttamente o indirettamente tramite le sue controllate, sono gli stessi delle imprese di cui è capogruppo. Oltre a quanto indicato alla nota n. 29, si rimanda a quanto illustrato nella nota sulla gestione dei rischi contenuta nella Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo Fidia.



CONTENUTO E PRINCIPALI VARIAZIONI

CONTO ECONOMICO

1. VENDITE NETTE

I ricavi per cessioni di beni e prestazioni di servizi sono cresciuti di circa il 19,4% ed ammontano a 42.822 migliaia di euro rispetto ai 35.872 migliaia di euro dell'esercizio 2013.

Di seguito si riporta il dettaglio per area geografica e per linea di business delle vendite realizzate.

Ricavi per area geografica (migliaia di euro)

	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%
Italia	4.003	9,3%	4.063	11,3%
Europa	9.359	21,9%	10.502	29,3%
Asia	22.692	53,0%	18.154	50,6%
Nord e Sud America	6.732	15,7%	2.962	8,3%
Resto del mondo	36	0,1%	191	0,5%
Totale ricavi	42.822	100%	35.872	100%

L'andamento del fatturato per linea di business è mostrato nella seguente tabella:

Ricavi per linea di business (migliaia di euro)

	Esercizio 2014	%	Esercizio 2013	%
Controlli numerici, azionamenti e software	2.573	6,0%	2.242	6,2%
Sistemi di fresatura ad alta velocità	33.448	78,1%	27.864	77,7%
Assistenza post-vendita	6.801	15,9%	5.766	16,1%
Totale ricavi	42.822	100%	35.872	100%

2. ALTRI RICAVI OPERATIVI

Tale voce è così composta:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Contributi in conto esercizio	443	711
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	352	211
Plusvalenze immobilizzazioni materiali	12	-
Ripresa fondo garanzia	31	-
Sopravvenienze attive	110	138
Recupero costi sostenuti	337	288
Rimborsi assicurativi	49	16
Utilizzo fondi rischi	-	50
Altri ricavi e proventi diversi	174	5
Totale	1.508	1.419

I contributi in conto esercizio sono costituiti essenzialmente da contributi per progetti di ricerca, iscritti per competenza nel conto economico al 31 dicembre 2014 ed erogati dall'Unione Europea e dal MUR. L'attività di ricerca, sia applicata che di base, rappresenta una componente strutturale ed è svolta in modo continuativo da Fidia S.p.A.

La riduzione di tali proventi è principalmente attribuibile alla fine del 7° Programma Quadro della Commissione Europea avvenuta il 31 dicembre 2012, mentre l'8° Programma Quadro ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, evento che ha permesso l'avvio di nuove attività nel corso dell'esercizio, ma non ancora il riconoscimento dei benefici economici.

3. CONSUMI DI MATERIE PRIME E DI CONSUMO

Possono essere così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Materiali di produzione	15.527	10.928
Materiali per assistenza tecnica	1.075	898
Materiali di consumo	55	79
Attrezzatura e software	55	85
Imballi	301	165
Altri	90	105
Variazione rimanenze finali materie prime, sussidiarie e di consumo	58	1.848
Totale	17.161	14.108

L'incremento dei costi per consumi di materie prime ed altri materiali riflette la crescita dei ricavi dell'esercizio e il diverso mix di composizione dei medesimi (incrementata incidenza sul fatturato delle vendite della divisione meccanica).

4. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale ammonta a 10.186 migliaia di euro, sostanzialmente stabile (-0,9%) rispetto ai 10.274 migliaia di euro dell'esercizio precedente; nel dettaglio risulta così composto:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi	7.522	7.651
Oneri sociali	2.198	2.186
T.F.R.	442	437
Altri costi del personale	24	-
Totale	10.186	10.274

Per effetto del maggior fatturato realizzato, l'incidenza complessiva del costo del lavoro rispetto al fatturato è diminuita, passando dal 28,6% del 2013 al 23,8% del presente esercizio.

Si evidenzia nella tabella sottostante la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio 2014 relativa al numero di dipendenti, suddivisa per categoria.

	31 dicembre 2013	Entrate	Uscite	Var. livello	31 dicembre 2014	Media periodo
Dirigenti	7	-	-1	-	6	6,5
Quadri e impiegati	128	9	-4	-	133	130,5
Operai	39	4	-3	-	40	39,5
Totale	174	13	-8	-	179	176,5

5. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono così dettagliati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Lavorazioni di terzi	3.833	2.384
Spese viaggio	616	557
Trasporti e dazi	1.175	808
Affitti passivi	666	647
Consulenze tecniche, legali e amministrative	1.303	1.346
Utenze	356	393
Provvigioni	3.046	2.830
Noleggio vetture e attrezzature	318	329
Emolumenti sindaci	59	57
Assicurazioni	232	228
Pubblicità, fiere e altri costi commerciali	94	382
Imposte e tasse non sul reddito	122	95
Manutenzioni e pulizia	164	183
Spese per servizi al personale	189	204
Servizi di prima fornitura	1.295	1.176
Servizi bancari	204	181
Costi di permanenza in Borsa	99	107
Costi per riparazioni e interventi	994	911
Costi per progetti di ricerca	10	45
Spese rappresentanza	108	145
Costi per brevetti	84	87
Contributi e erogazioni	41	35
Sopravvenienze passive	116	146
Accantonamento fondo garanzia	371	200
Altri accantonamenti	12	-
Altri	454	349
Totale	15.961	13.825

Gli altri costi operativi sono pari a 15.961 migliaia di euro in crescita di 2.136 migliaia di euro rispetto ai 13.825 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento rispetto all'anno passato è imputabile ai maggiori costi legati alle aree produttive e tecnica, nonché ad un maggior ricorso a lavorazioni esterne ed a maggiori provvigioni; tali spese sono cresciute in ragione dei più elevati livelli produttivi e di fatturato.

6. SVALUTAZIONI E AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	91	18
Ammortamento impianti e macchinari	278	246
Svalutazione crediti commerciali	3	76
Svalutazione altri crediti e attivi non correnti	206	-
Altre svalutazioni	-	27
Totale	578	367

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è avvenuto secondo le aliquote già descritte in precedenza.

La svalutazione dei crediti rappresenta la stima di possibili sofferenze sui crediti stessi; l'accantonamento dell'esercizio 2014, pari a 3 migliaia di euro, unitamente al fondo preesistente è considerato congruo presidio a fronte di possibili insolvenze.

La voce svalutazione altri crediti e attività non correnti è rappresentata dall'accantonamento al fondo svalutazione di 206 migliaia di euro relativamente ad una quota parte dei crediti per ritenute su redditi esteri vantati da Fidia S.p.A. verso l'erario che, sulla base delle previsioni di recuperabilità di tale quota di credito e tenuto conto della scadenza del medesimo si è ritenuto prudente accantonare.

7. RIPRESA DI VALORE/(SVALUTAZIONE)/ PARTECIPAZIONI

Migliaia di euro

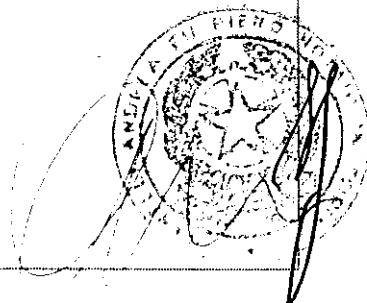
	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Svalutazione partecipazioni	(350)	-
Ripristino di valore di partecipazioni	1.426	-
Totale	1.076	-

L'esito dell'*impairment test* effettuato sulle partecipazioni detenute nelle società controllate Fidia Co. (USA), Shenyang Fidia NC & Machine Co. Ltd. (Cina) e Fidia do Brasil ha portato rispettivamente ad una ripresa di valore di 1.426 migliaia di euro e a svalutazioni per 248 migliaia di euro e 102 migliaia di euro. La ripresa di valore, risultante dagli esiti del test di *impairment*, è correlata al fatto che la società americana ha consolidato negli ultimi esercizi un trend di risultati economici positivi; stanti anche le prospettive economico-finanziarie, stimate su un orizzonte temporale triennale, sono venuti meno i presupposti che avevano portato alla svalutazione della partecipazione stessa in esercizi passati.

8. PROVENTI NON RICORRENTI

Nel corso del passato esercizio la società aveva effettuato un accantonamento di 300 migliaia di euro a fronte di un sinistro subito per il quale esisteva una specifica copertura assicurativa.

Nel corso del 2014 la compagnia di assicurazione ha riconosciuto la fondatezza della richiesta di indennizzo ed ha proceduto con la liquidazione del danno.



9. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Proventi finanziari	1.229	1.610
Oneri finanziari	(385)	(462)
Proventi (oneri) netti su strumenti finanziari derivati	(21)	25
Utile (perdite) da transazioni in valute estere	17	(45)
Totale	840	1.128

I proventi finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Dividendi distribuiti da imprese controllate	1.219	1.585
Interessi attivi verso banche	10	20
Altri interessi attivi	-	5
Totale	1.229	1.610

I dividendi distribuiti da imprese controllate sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Beijing Fidia Machinery & Electronics Co Ltd	438	1.085
Fidia Iberica S.A.	375	500
Fidia Sarl	93	-
Fidia GMBH	313	-
Totale	1.219	1.585

Gli oneri finanziari sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi passivi su debiti a breve verso banche	(157)	(208)
Interessi passivi su debiti a M/L term. verso banche	(104)	(131)
Interessi passivi su debiti per leasing	(3)	-
Oneri finanziari su TFR	(60)	(66)
Altri oneri finanziari	(61)	(57)
Totale	(385)	(462)

I proventi e oneri netti su strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Oneri su strumenti derivati per adeguamento fair value	(29)	-
Proventi su strumenti derivati per adeguamento fair value	8	25
Totale	(21)	25

La voce oneri finanziari su strumenti derivati, pari a 29 migliaia di euro, accoglie l'impatto di *fair value* relativo alla componente esclusa della relazione di copertura (*time value dei forward*) dei contratti a termine posti in essere per limitare il rischio di cambio euro/dollaro USA, correlati a quattro ordini di vendita in USD.

La voce proventi finanziari su strumenti derivati, pari a 8 migliaia di euro, accoglie il valore della componente di inefficacia di tre contratti derivati di copertura (due *interest rate cap* e un *interest rate swap*) stipulati per presidiare il rischio di tasso su tre finanziamenti a tasso variabile a medio lungo termine.

Gli utili (perdite) da transazioni in valute estere sono rappresentati da:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Differenze cambio attive	86	22
Proventi da adeguamento cambi	17	2
Utili su cambi per contratti a termine	-	5
Perdite su cambi per contratti a termine	(59)	(5)
Differenze cambio passive	(18)	(61)
Oneri da adeguamento cambi	(9)	(8)
Totale	17	(45)

10. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte iscritte nel conto economico sono le seguenti:

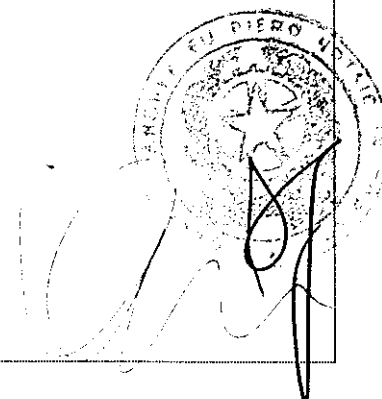
(migliaia di euro)

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte sul reddito:		
IRAP	321	206
IRES	109	
Assorbimento di imposte differite attive	342	-
Imposte anticipate	(259)	(7)
Totale	513	199

Al 31 dicembre 2014 il saldo delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite è il seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività per imposte anticipate	507	417
Passività per imposte differite	-	(3)
Totale	507	414



Complessivamente le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	AI 31 dicembre 2013	Iscritte a c/economico	Riconosciute a patrimonio netto	AI 31 dicembre 2014
Imposte anticipate a fronte:				
Applicazione IAS 19- Fondo TFR	72	9	45	126
Fondi svalutazione magazzino	-			
Perdite fiscali	343	(93)		250
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	2		129	131
Totale imposte anticipate	417	(84)	173	507
Imposte differite passive a fronte:				
Applicazione IAS 19 - Fondo TFR	3		(3)	-
Totale imposte differite	3		(3)	-

A seguito dell'emanazione del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 le perdite fiscali risultano illimitatamente riportabili. L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base di piani aggiornati.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

11. IMPIANTI E MACCHINARI

Nel corso del 2014 e del 2013 le variazioni degli Impianti e macchinari sono dettagliate nello schema seguente:
(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						
	Costo di acquisizione	F.d.i amm.to	Saldo iniziale 1.1.2014	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio	Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
Impianti e macchinari	1.894	(1.408)	486	25	(249)	(224)	77	(153)	54	240
Attrezz. industriali	1.610	(1.505)	105	60	-	60	-	(47)	-	118
Strumenti elettrici	777	(762)	15	-	(3)	(3)	3	(7)	-	8
Mobili e arredi	865	(699)	166	17	-	17	-	(21)	-	162
Macchine elettroniche	1.263	(1.187)	76	5	(10)	(5)	10	(25)	-	56
Mezzi di trasporto	257	(257)	-	87	(61)	26	61	(20)	-	67
Altre imm. materiali	23	(5)	18	-	-	-	-	(5)	-	13
Immobilizz. in corso	10	-	10	2.715	-	2.715	-	-	-	2.725
Totale impianti e macchinari	6.699	(5.823)	876	2.909	(323)	2.586	151	(278)	54	3.369

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio						
	Costo di acquisizione	F.d.i amm.to	Saldo iniziale 1.1.2013	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammort.to dell'esercizio	Svalutazioni/ riprese di valore	Saldo finale
Impianti e macchinari	1.674	(1.257)	417	226	(6)	220	6	(130)	(27)	486
Attrezz. industriali	1.548	(1.452)	96	63	-	63	-	(54)	-	105
Strumenti elettrici	775	(750)	25	2	-	2	-	(12)	-	15
Mobili e arredi	864	(677)	187	1	-	1	-	(22)	-	166
Macchine elettroniche	1.253	(1.171)	82	21	(11)	10	10	(26)	-	76
Mezzi di trasporto	267	(267)	-	-	(10)	(10)	10	-	-	-
Altre imm. materiali	9	(3)	6	14	-	14	-	(2)	-	12
Immobilizz. in corso	-	-	-	10	-	10	-	-	-	10
Totale impianti e macchinari	6.390	(5.577)	813	337	(27)	310	26	(246)	(27)	876

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 2014 sono pari a 2.909 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni in corso, che costituiscono la parte preponderante dei nuovi investimenti, si riferiscono ad un terreno, con annesso fabbricato industriale in costruzione, che la Fidia S.p.A. ha acquisito, tramite contratto di leasing, nel corso dell'esercizio. Non essendo ancora pronto per l'uso, tale investimento non è ancor stato oggetto di ammortamento.

La parte residuale degli investimenti è costituita da investimenti fisiologici per la struttura produttiva e commerciale della Società.

Non vi sono immobilizzazioni gravate da garanzie reali, ma in virtù del contratto di leasing stipulato per l'acquisto del nuovo fabbricato industriale, tale bene risulta intestato alla società di leasing.

Gli ammortamenti delle attività materiali, pari a 278 migliaia di euro, sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazione e ammortamenti" (nota n. 6).

12. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali non comprendono attività immateriali a vita utile indefinita. Le tabelle che seguono evidenziano la composizione per categoria e le variazioni intervenute negli ultimi due esercizi:

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2014	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	
Licenze	1	(1)	-	102	-	102	-	(20)	82
Software	662	(613)	49	262	-	262	-	(71)	240
Immobilizz. in corso	263	-	263	298	(263)	35	-	-	298
Totale immobil.ni immateriali	926	(614)	312	662	(263)	399	-	(91)	620

(migliaia di euro)

	Movimenti precedenti			Movimenti dell'esercizio					Saldo finale
	Costo di acquisizione	F.di amm.to	Saldo iniziale 1.1.2013	Acquisizioni	Decrementi	Totale	Decremento f.do amm.to	Ammortamento dell'esercizio	
Licenze	1	-	1	-	-	-	-	(1)	-
Software	651	(596)	55	11	-	11	-	(17)	49
Immobilizz. in corso	-	-	-	263	-	263	-	-	263
Totale immobil.ni immateriali	652	(596)	56	274	-	274	-	(18)	312

Gli incrementi iscritti nella voce "Licenze" e "Software" nel corso dell'esercizio sono riferiti all'introduzione del nuovo sistema informativo Navision implementato per la gestione dei principali processi amministrativi e gestionali ed entrato in funzione a partire dall'inizio dell'esercizio in corso. Tale implementazione ha peraltro consentito di affinare i processi di R&D e la relativa misurazione dei costi e benefici futuri dei singoli progetti, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 38 in tema di capitalizzabilità. I costi di sviluppo sostenuti e capitalizzati nel corso dell'esercizio sono stati pari a 298 migliaia di euro e risultano iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso"; non sono stati oggetto di ammortamento in quanto non ancora completati e pertanto i progetti ai quali si riferiscono non hanno ancora cominciato a produrre i benefici correlati.

Tutte le spese di ricerca (sia di base, che applicata) vengono invece addebitate a conto economico nell'esercizio del loro sostenimento.

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono inclusi a conto economico nella voce "svalutazioni e ammortamenti" (nota n. 6).

13. PARTECIPAZIONI

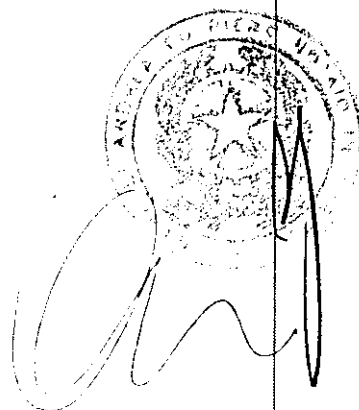
Al 31 dicembre 2014 ammontano a 9.873 migliaia di euro e presentano in sintesi la seguente movimentazione:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2013	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2014
Partecipazioni in imprese controllate	8.784	-	-	(350)	1.426	9.860
Partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	8.797	-	-	(350)	1.076	9.873

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2013
Partecipazioni in imprese controllate	8.784	-	-	-	-	8.784
Partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	-	2
Partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	-	11
Totale partecipazioni	8.797	-	-	-	-	8.797



Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese e delle loro variazioni è riportato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2013	Incrementi	Decrementi	(Svalutazioni)/ Ripristino di valori	Saldo al 31 dicembre 2014
Imprese controllate					
Fidia GmbH	1.208				1.208
costo storico	1.208	-	-	-	1.208
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Co.	3.527				4.953
costo storico	7.078	-	-	-	7.078
fondo svalutazione	(3.551)	-	-	1.426	(2.125)
Fidia Iberica S.A.	171				171
costo storico	171	-	-	-	171
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Srl	221				221
costo storico	221	-	-	-	221
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	1.185				1.185
costo storico	1.185	-	-	-	1.185
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Fidia Do Brasil Ltda	184				82
costo storico	350	-	-	-	350
fondo svalutazione	(166)	-	-	(102)	(268)
Shenyang Fidra NC & Machine Co. Ltd.	2.286				2.038
costo storico	2.443	-	-	-	2.443
fondo svalutazione	(157)	-	-	(248)	(405)
OOO Fidra	-				-
costo storico	100	-	-	-	100
fondo svalutazione	(100)	-	-	-	(100)
Fidia India Private Ltd.	2				2
costo storico	2	-	-	-	2
fondo svalutazione	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni in imprese controllate	8.784			1.076	9.860
costo storico	12.758	-	-	-	12.758
fondo svalutazione	(3.974)	-	-	-	(3.974)
Imprese collegate					
Consorzio Prometec	2	-	-	-	2
Totale partecipazioni in imprese collegate	2	-	-	-	2
Altre imprese					
Probest Service S.p.A.	10	-	-	-	10
Consorzio C.S.E.A.	-				-
costo storico	6,5	-	-	-	6,5
fondo svalutazione	(6,5)	-	-	-	(6,5)
Totale partecipazioni in altre imprese	11	-	-	-	11
Totale partecipazioni	8.797	-	-	1.076	9.873

L'elenco delle partecipazioni con le ulteriori indicazioni richieste dalla CONSOB (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è riportato in allegato.

Si segnala che non vi sono partecipazioni in altre imprese comportanti l'assunzione di una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime (art. 2361, comma 2, C.C.).

Al 31 dicembre 2013 e 2014 non vi sono partecipazioni date a garanzia di passività finanziarie e passività potenziali.

Impairment test

L'impairment test è stato effettuato sulle partecipazioni di controllo nelle società Fidia Co (USA), Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina) e Fidia do Brasil per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, è stata evidenziata la presenza di indicatori rispettivamente di recupero e perdite di valore.

Il valore recuperabile è stato determinato attraverso il valore d'uso, ovvero attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario delle partecipate avente ad oggetto l'arco temporale 2015-2017. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali ed utilizzando aspettative future realistiche e realizzabili.

Al fine di determinare il valore d'uso delle partecipate sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei 3 anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è stato calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, la struttura di indebitamento e l'attuale situazione congiunturale; in particolare i tassi WACC sono stati pari a 20,6% per Fidia Co. (USA), a 10,6% per Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina), a 20,6% per Fidia do Brasil. Il tasso di crescita per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato pari a zero (in linea con quanto utilizzato negli anni precedenti), al fine di adottare un approccio prudenziale e adeguato all'attuale congiuntura.

I risultati dell'impairment test sono stati approvati in via autonoma e separata rispetto al presente bilancio.

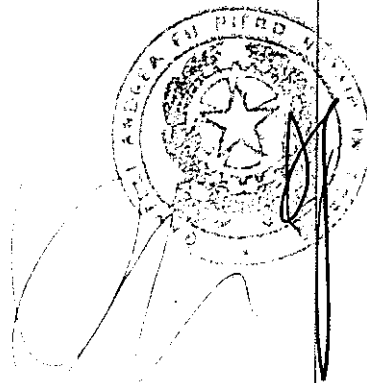
Il confronto tra il valore netto di carico delle partecipazioni in capo alla società controllante Fidia S.p.A. ed il corrispondente valore recuperabile derivante dall'applicazione del metodo di valutazione sopra esposto ha evidenziato la necessità di apportare una ripresa di valore per la partecipazione in Fidia Co. pari ad Euro 1.426 migliaia e una svalutazione delle partecipazioni in Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina) e Fidia do Brasil, rispettivamente pari ad Euro 248 migliaia ed Euro 102 migliaia. Gli effetti rilevati hanno determinato l'allineamento del costo delle partecipazioni al relativo valore recuperabile.

Per le partecipazioni restanti si evidenzia una sostanziale congruità; non si è pertanto proceduto a rilevare alcuna ulteriore svalutazione o ripresa di valore.

In termini di analisi di sensitività si evidenzia che:

- Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. (Cina): variazioni del +/-0,5% sul WACC non determinano significativi impatti in termini di determinazione del valore recuperabile e variazioni dei ricavi pari al +/- 5% determinerebbero impatti sul valore recuperabile rispettivamente di +/-12%.

Fidia do Brasil: variazioni del +/-0,5% sul WACC non determinano significativi impatti in termini di determinazione del valore recuperabile e variazioni dei ricavi pari al +/- 5% determinerebbero impatti sul valore recuperabile rispettivamente di +/-2%.



14. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ NON CORRENTI

Gli altri crediti e attività non correnti includono le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Depositi cauzionali	43	43
Crediti per IVA estera	12	6
Crediti per contributi UE su ricerca	53	50
Crediti per ritenute su redditi esteri	1.106	1.157
Altri crediti	22	6
Totale altri crediti e attività non correnti	1.236	1.262

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività non correnti approssimi il loro *fair value*.

I crediti per ritenute su redditi esteri sono rappresentati da crediti vantati dalla Fidia S.p.A. verso l'erario relativi a ritenute subite a titolo definitivo su compensi per attività di training tecnico effettuate dalla Capogruppo a favore della controllata Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd. in esercizi precedenti. La scadenza per l'utilizzo di tali crediti è prevista a partire dall'esercizio 2016. Sulla base delle previsioni di recuperabilità di tale credito, tenuto conto delle attese scadenze del medesimo, si è proceduto ad un accantonamento al fondo svalutazione crediti di 206 migliaia di euro.

15. RIMANENZE

La composizione della voce è fornita nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.857	7.901
Fondo svalutazione materie prime	(1.429)	(1.415)
Valore netto materie prime, sussidiarie e di consumo	6.428	6.486
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.055	3.054
Prodotti finiti e merci	1.252	2.387
Fondo svalutazione prodotti finiti e merci	(108)	(114)
Valore netto prodotti finiti e merci	1.144	2.273
Acconti	6	20
Totale rimanenze	12.633	11.833

Le rimanenze di magazzino presentano nel confronto con l'anno passato un incremento di 800 migliaia di euro.

Il fondo svalutazione, per un valore totale di 1.537 migliaia di euro (1.529 migliaia di euro al 31 dicembre 2013), è iscritto per far fronte a fenomeni di lento rigiro di alcuni componenti; tali fenomeni derivano in particolare dalla necessità di assicurare ai clienti la disponibilità di parti di ricambio per assistenza tecnica anche oltre il periodo di ordinaria commerciabilità dei componenti stessi.

16. CREDITI COMMERCIALI

Al 31 dicembre 2014 ammontano a 7.239 migliaia di euro con una variazione netta in diminuzione di 308 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013 e sono dettagliati come segue:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Crediti verso clienti terzi	6.562	4.558
Fondo svalutazione crediti	(410)	(575)
Totale crediti commerciali verso clienti terzi	6.152	3.983
Crediti verso imprese controllate	1.087	3.564
Totale crediti commerciali	7.239	7.547

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi presentano la seguente composizione per scadenza:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Non scaduti	660	2.306
Scaduti fino a 1 mese	3.788	248
Scaduti da 1 a 3 mesi	742	223
Scaduti da 3 mesi a 6 mesi	588	855
Scaduti da 6 mesi ad 1 anno	244	270
Scaduti oltre un anno	540	656
Totale	6.562	4.558

Tutti i crediti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 410 migliaia di euro (575 migliaia di euro al 31 dicembre 2013) risulta costituito a fronte del rischio di inesigibilità correlato a crediti in contenzioso e ai crediti scaduti. La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

(migliaia di euro)

Saldo al 31 dicembre 2013	575
Accantonamento dell'esercizio	3
Utilizzi	(168)
Saldo al 31 dicembre 2014	410

I crediti commerciali lordi verso clienti terzi sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Italia	1.196	1.574
Europa	429	578
Asia	4.817	2.072
Nord e Sud America	101	314
Resto del mondo	19	20
Totale	6.562	4.558

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Fidia Co.	341	218
Fidia Sarl	55	462
Fidia Iberica S.A.	108	95
Fidia GmbH	214	1.182
Fidia do Brasil Ltda	170	108
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	199	50
Shenyang Fidra NC & Machine Co. Ltd.	-	1.449
Totale crediti	1.087	3.564

I crediti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Europa	377	1.739
Nord e Sud America	511	326
Asia	199	1.499
Totale	1.087	3.564

A fine esercizio non esistono crediti verso società collegate.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

17. CREDITI PER IMPOSTE E ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Crediti per imposte correnti:		
Crediti verso Erario per IVA	143	52
Crediti verso Erario per imposte sul reddito e IRAP	-	44
Crediti per IVA estera a breve termine	-	7
Altri crediti tributari	2	7
Totale crediti per imposte correnti	145	110
Contributi per progetti di ricerca	473	715
Ratei e risconti attivi	147	150
Crediti verso dipendenti	30	11
Fornitori per anticipi	210	139
Crediti per dividendi	488	-
Altri crediti correnti	99	106
Totale altri crediti e attività correnti	1.447	1.121

I crediti per progetti di ricerca, pari a 473 migliaia di euro, sono rappresentati da contributi a fondo perduto erogati dall'Unione Europea e dal MUR a fronte di progetti indirizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie. Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti e attività correnti approssimi il loro *fair value*. Si segnala che gli Altri crediti correnti saranno esigibili entro l'esercizio successivo.

18. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce, pari a 19 migliaia di euro al 31 dicembre 2013, si è azzerata nell'esercizio in esame.

19. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

L'ammontare complessivo della liquidità è pari a 4.763 migliaia di euro (3.531 migliaia di euro al 31 dicembre 2013). Tale voce è costituita da temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri per 4.762 migliaia di euro e da disponibilità liquide ed assegni in cassa per circa 1 migliaio di euro. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al *fair value* alla data di bilancio.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali.



20. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammonta a 9.976 migliaia di euro e risulta in crescita di 2.552 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione è imputabile:

- all'utile realizzato nel presente esercizio (3.019 migliaia di euro);
- all'effetto negativo della contabilizzazione della perdita attuariale sul TFR al netto dell'effetto fiscale teorico (129 migliaia di euro);
- alla variazione negativa della riserva di *cash flow hedge* al netto dell'effetto fiscale teorico (338 migliaia di euro);

Seguono le principali classi componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale è pari a 5.123.000 euro e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2013. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 5.123.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione dal 31 dicembre 2012 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2014:

	Al 31 dicembre 2012	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2013	(Acquisti)/ Vendite azioni proprie; nuove sottoscrizioni	Al 31 dicembre 2014
Azioni ordinarie emesse	5.123.000	-	5.123.000	-	5.123.000
Meno: Azioni proprie	10.000	-	10.000	-	10.000
Az. ordinarie in circolazione	5.113.000	-	5.113.000	-	5.113.000

Riserva da sovrapprezzo azioni

Tale riserva ammonta a 1.240 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

Riserva legale

La Riserva legale, pari a 517 migliaia di euro, risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2013.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2014 ammonta a 45 migliaia di euro e risulta invariata rispetto al passato esercizio.

Tale riserva risulta indisponibile fino a quando permane il possesso di azioni proprie.

Riserva straordinaria

Al 31 dicembre 2014 ammonta a 309 migliaia di euro e risulta diminuita di 802 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto della copertura di parte della perdita dell'esercizio 2013 (come da delibera assembleare del 29 aprile 2014).

Utili (perdite) a nuovo

Al 31 dicembre 2014 gli utili a nuovo ammontano a 220 migliaia di euro e risultano diminuiti rispetto al 31 dicembre 2013 per effetto della copertura di parte della perdita dell'esercizio 2013 (come delibera assembleare del 29 aprile 2014).

Azioni proprie

Le azioni proprie sono costituite da 10.000 azioni ordinarie emesse da Fidia S.p.A. per un valore di 45 migliaia di euro. Non si registrano movimenti nel corso dell'esercizio 2014, come si evince dalla tabella sottostante.

	Nr. Azioni	Valore Nominale (€/000)	Quota % capitale sociale	Valore carico (€/000)	Valore Medio Unitario (€)
Situazione al 1 gennaio 2014	10.000	10,00	0,20%	45	4,55
Acquisti	-	-	-	-	-
Vendite	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Riprese di valore	-	-	-	-	-
Situazione al 31 dicembre 2014	10.000	10,00	0,20%	45	4,55

Uti (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 ammontano a -109 migliaia di euro contro 20 migliaia di euro al 31 dicembre 2013; la variazione è dovuta alla contabilizzazione delle perdite attuariali sul TFR relative al 2014, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Riserva Cash Flow Hedge

La riserva di cash flow hedge include il fair value di alcuni strumenti derivati (interest rate swap e forward) stipulati dalla società a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse su un finanziamento a tasso variabile e del rischio di oscillazione cambio sui alcuni contratti di vendita denominati in dollari USA.

Nel corso dell'esercizio 2014 la riserva di cash flow hedge ha subito le seguenti variazioni:

Riserva di Cash Flow Hedge (migliaia di euro)

Tipologia strumento finanziario	Natura rischio coperto	Esistenze iniziali 1.1.2014	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Riserva CFH rilasciata a CE	Esistenze finali 31.12.14
- Interest rate swap	Rischio di tasso	(5)	4			(1)
- Forward	Rischio di cambio		-	(342)		(342)
Totale		(5)	4	(342)		(343)



Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del C.C., così come modificato dal D.Lgs. n.6/03, si riporta il seguente prospetto delle voci di Patrimonio netto, precisando gli utilizzi delle riserve:

(migliaia di euro)

	Importo	Disponibilità	Distribuibilità	Utilizzi effettuati nei 3 precedenti esercizi	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale:	5.123				
Riserve di capitale:					
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	1.240	A, B, C	732	246	-
Riserve di utili:					
Riserva per azioni proprie	45	----	----	-	-
Riserva legale	517	B	----	-	-
Riserva di Cash Flow Hedge	(343)	----	----	-	-
Utili (Perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto	(109)	----	----	-	-
Riserva straordinaria	309	A, B, C	309	802	-
Utili (Perdite) a nuovo	220	A, B, C	220	546	-
Totale quota distribuibile			1.769	1.594	-

(1) Interamente disponibile per aumento di capitale e copertura perdite. Per gli altri utilizzi è necessario previamente adeguare (anche tramite trasferimento dalla stessa riserva sovrapprezzo) la riserva legale al 20% del Capitale sociale.

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

21. ALTRI DEBITI E PASSIVITA' NON CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Acconti per progetti di ricerca	77	331
Risconti passivi pluriennali	1	8
Totale	78	339

Gli Acconti per progetti di ricerca sono rappresentati da anticipazioni ottenute dall'Unione Europea e dal MUR per contributi deliberati a fronte di progetti finanziati, la cui conclusione è attesa oltre la fine del prossimo esercizio.

Si ritiene che il valore nominale degli altri debiti e passività non correnti approssimi il loro fair value.

22. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Tale voce riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n.296/06) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente.

In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione della rivalutazione.

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è illustrata nella tabella che segue:

(migliaia di euro)

Valore al 1 gennaio 2014	2.263
Quota maturata e stanziata nell'esercizio	442
Indennità liquidata nell'esercizio	(54)
Quote trasferite al Fondo Tesoreria e alla previdenza complementare	(438)
Oneri finanziari su TFR	60
Contabilizzazione perdite attuariali	177
Imposta sostitutiva	(4)
Saldo 31 dicembre 2014	2.446

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati al di fuori del conto economico e portati direttamente in variazione del patrimonio netto (si veda la nota n. 20).

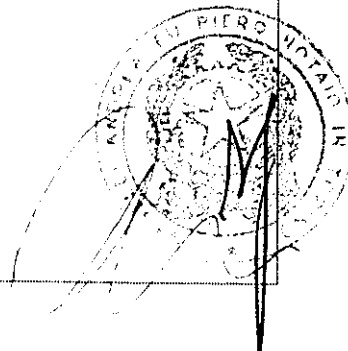
Si precisa, inoltre, che la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti viene esposta nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari dell'esercizio di 60 migliaia di euro.

Il trattamento di fine rapporto è calcolato sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013
Tasso di attualizzazione	1,10%	2,67%
Tasso di inflazione futuro	1,00%	1,80%
Frequenza relativa alla richiesta dell'anticipo	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento quadri, impiegati, operai e apprendisti	3,0%	3,0%
Frequenza relativa alle dimissioni/licenziamento dirigenti	5,0%	5,0%

Il tasso di attualizzazione delle prestazioni future è valutato rilevando, secondo quanto previsto al riguardo dallo IAS 19, i rendimenti di mercato.

La struttura a scadenza dei tassi di interesse utilizzata fa riferimento ai tassi EUR Composite di rating AA; il tasso utilizzato è stato quello con durata media finanziaria pari alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le collettività in esame e, coerentemente con questa impostazione, è stato correlato il tasso annuo di inflazione futura. Infine in base al decreto legge 201/2011 è stata aggiornata l'età per il pensionamento.



La tabella seguente propone un'analisi di sensitività del Fondo TFR al variare delle ipotesi di base.

In particolare si sono ipotizzate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del 10% dei parametri utilizzati per la valutazione del Fondo TFR al 31 dicembre 2014.

Ipotesi di Base		Variazioni delle Ipotesi di Base									
Tasso d'inflazione proiettato	1,00%	0,90%	1,10%								
Incidenza media dell'anticipo sul TFR maturato inizio anno	70,00%	63,00% 77,00%									
Tasso di richiesta di anticipo: Dirigente	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di richiesta di anticipo: Quadro	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di richiesta di anticipo: Impiegato	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di richiesta di anticipo: Operaio	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di richiesta di anticipo: Apprendista	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di attualizzazione	1,10%	0,99% 1,21%									
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Dirigente	5,00%	4,50% 5,50%									
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Quadro	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Impiegato	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Operaio	3,00%	2,70% 3,30%									
Tasso di uscita per dimissioni e licenziamento: Apprendista	3,00%	2,70% 3,30%									
Società	F.do TFR (€/000)	Variazione percentuale del F.do TFR rispetto alle Ipotesi di Base									
Fidia S.p.A.	2.446	-0,61%	+0,61%	+0,11%	-0,11%	+0,11%	-0,11%	+1,09%	-1,08%	+0,16%	-0,16%

23. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce accoglie il fair value di un Interest rate swap e di due Interest Rate Cap, stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di tre finanziamenti a medio lungo termine (cash flow hedge).

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Nozionale	Fair value	Nozionale	Fair value
Cash Flow Hedge				
Rischio di tasso - Interest Rate Swap	211	1	632	8
Rischio di tasso - Interest Rate Cap BNL	868	8	1.184	12
Rischio di tasso - Interest Rate Cap Banco Popolare	750	6	1.000	9
Totale		15		29

I flussi finanziari delle coperture di cash flow incidono sul conto economico della Società coerentemente con le tempistiche di manifestazione dei flussi del finanziamento coperto.

24. PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie ammontano a 5.673 migliaia di euro e sono dettagliate nella tabella seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Conti correnti passivi e anticipazioni e breve termine	1.679	2.610
Ratei passivi finanziari	22	4
Finanziamenti infragruppo	58	150
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	210	626
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2 (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	853	1.156
Finanziamento Banco Popolare (parte a medio-lungo termine e a breve termine)	739	981
Finanziamento MPS a breve termine	697	696
Leasing Volkswagen Bank	59	-
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	1.307	-
Autodesk financing	49	-
Totale	5.673	6.223

La ripartizione delle passività finanziarie per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Entro 1 anno	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Conti correnti passivi ed altre anticipazioni a breve termine	1.701			1.701
Finanziamenti infragruppo	58			58
Finanziamenti bancari a medio lungo	761	1.041		1.802
Finanziamenti bancari a breve	697			697
Leasing Volkswagen Bank	17	42		59
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	-	210	1.097	1.307
Autodesk financing	16	33		49
Totale	3.250	1.326	1.097	5.673

I finanziamenti infragruppo sono rappresentati da un finanziamento fruttifero di interessi del valore di 58 migliaia di euro (e del relativo rateo interessi) erogato dalla società controllata francese Fidia Sarl. Il contratto ha una durata fino al 31 marzo 2015 ed è prorogabile.

I finanziamenti bancari hanno invece le seguenti principali caratteristiche:

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	2.000 migliaia di euro
Importo residuo	210 migliaia di euro
Data erogazione	31/08/2010
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/12/2010 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 1,8%

Questo finanziamento è garantito al 50% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate swap*.

Finanziamento a M/L termine Banca Nazionale del Lavoro

Importo originario	1.500 migliaia di euro
Importo residuo	853 migliaia di euro
Data erogazione	08/10/2012
Durata	Scadenza 30/09/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	19 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 30/09/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,35%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a M/L termine Banco Popolare

Importo originario	1.250 migliaia di euro
Importo residuo	739 migliaia di euro
Data erogazione	09/11/2012
Durata	Scadenza 31/12/2017
Preammortamento	1 rata trimestrale (il 31/12/2012)
Rimborso	20 rate trimestrali (dal 31/03/2013 al 31/12/2017)
Tasso di interesse	Euribor 3 mesi su base 360 + spread 3,78%

Questo finanziamento è garantito al 70% dalla Sace S.p.A. Al fine di coprire il rischio di tasso è stato stipulato un contratto di copertura di tipo *interest rate cap*.

Finanziamento a breve termine Monte dei Paschi di Siena

Importo originario	697 migliaia di euro
Importo residuo	697 migliaia di euro
Data erogazione	11/12/2014
Durata	Scadenza 30/06/2015
Rimborso	3 rate mensili (dal 30/04/2015 al 30/06/2015)
Tasso di interesse	1,63%

Leasing Volkswagen Bank

Importo originario	85 migliaia di euro
Importo residuo	59 migliaia di euro
Data erogazione	3/1/2014
Durata	Scadenza 30/11/2017
Rimborso	47 rate mensili (dal 3/1/2014 al 30/11/2017)
Tasso di interesse	4,54%

Leasing immobiliare Mediocredito Italiano

Importo originario	2.600 migliaia di euro
Importo residuo	1.307 migliaia di euro
Data erogazione	25/6/2014
Durata	180 mesi dalla data di conclusione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento
Tasso di interesse	Euribor tre mesi + spread 3,81%

Autodesk financing

Importo originario	66 migliaia di euro
Importo residuo	49 migliaia di euro
Data erogazione	17/07/2014
Durata	Scadenza 30/06/2016
Rimborso	24 rate mensili (dal 30/07/2014 al 30/06/2016)
Tasso di interesse	0%

Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nei finanziamenti nel corso dell'esercizio.

(migliaia di euro)

	Saldo al 1/1/2013	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo al 31/12/2013
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.1	626	-	(416)	210
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro n.2	1.156	-	(303)	853
Finanziamento Banco Popolare	981	-	(242)	739
Finanziamento MPS a breve termine	696	697	(696)	697
Leasing Volkswagen Bank	-	85	(26)	59
Leasing immobiliare Mediocredito Italiano	-	2.600	(1.293)	1.307
Finanziamenti infragruppo	150	201	(293)	58
Autodesk financing	-	60	(11)	49
Totale	3.609	3.643	(3.280)	3.972

Si ritiene che il valore contabile delle passività finanziarie a tasso variabile alla data di bilancio rappresenti un'approssimazione ragionevole del loro *fair value*.

Con riferimento al leasing immobiliare i rimborsi sono relativi al pagamento del canone iniziale del contratto.

Per informazioni sulla gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio sui finanziamenti si rinvia alla nota n. 30.

25. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce ammonta a 502 migliaia di euro ed accoglie il *fair value* negativo di alcuni contratti di vendita a termine di dollari statunitensi stipulati dalla Società per coprire il rischio di cambio su alcune forniture denominate in tale valuta. Al 31 dicembre 2013 tale voce ammontava a 140 migliaia di euro, ma si riferiva a contributi su attività di ricerca finanziate incassati dalla Fidia S.p.A. in qualità di azienda capo progetto ed in attesa di redistribuzione tra i partner che partecipavano a tali programmi.

26. DEBITI COMMERCIALI

(migliaia di euro)

	Saldo al 31 dicembre 2014	Saldo al 31 dicembre 2013
Debiti verso fornitori terzi	11.573	7.724
Debiti verso imprese controllate	4.735	4.564
Debiti verso imprese collegate	2	2
Totale debiti commerciali	16.310	12.290

La ripartizione dei debiti commerciali per scadenza è la seguente:

(migliaia di euro)

	Scadenza entro 1 mese	Scadenza oltre 1 fino a 3 mesi	Scadenza oltre 3 fino a 12 mesi	Scadenza tra 1 e 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori terzi	5.713	3.619	2.246	(5)	11.573
Debiti verso imprese controllate	2.941	1.794	-	-	4.735
Debiti verso imprese collegate	2	-	-	-	2
Totale debiti commerciali	8.656	5.413	2.246	(5)	16.310

La ripartizione geografica dei debiti verso fornitori terzi è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Italia	8.798	6.203
Europa	621	540
Asia	2.081	890
Nord e Sud America	73	91
Totale	11.573	7.724

I debiti verso imprese controllate, che si riferiscono a partite commerciali esigibili entro l'esercizio successivo, sono così ripartiti:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Fidia Co.	155	12
Fidia S.a.r.l.	20	151
Fidia Iberica S.A.	54	31
Fidia GmbH	68	47
Beijing Fidra M&E Co. Ltd.	4.387	3.934
Shenyang Fidra NC&M Co. Ltd.	42	378
Fidia do Brasil Ltda	8	9
Fidia India Pvt. Ltd.	1	2
Totale debiti verso imprese controllate	4.735	4.564

I debiti verso imprese controllate sono così ripartiti per area geografica:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Europa	142	229
Asia	4.430	4.314
Nord e Sud America	163	21
Totale	4.735	4.564

La composizione dei debiti verso imprese collegate è la seguente:

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Consorzio Prometec	2	2
Totale	2	2

Si segnala che i Debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

27. DEBITI PER IMPOSTE, ALTRI DEBITI E PASSIVITA' CORRENTI

(migliaia di euro)

	Saldo 31 dicembre 2014	Saldo 31 dicembre 2013
Debiti per imposte correnti:		
- ritenute fiscali	308	313
- debiti verso erario per IRES	109	-
- debiti verso erario per IRAP	116	-
Totale debiti per imposte correnti	533	313
Altri debiti e passività correnti:		
Debiti verso dipendenti	597	605
Debiti per oneri sociali	701	659
Acconti da clienti	3.379	4.444
Debiti per emolumenti	253	69
Risconti passivi	50	33
Ratei passivi	57	68
Debiti diversi	108	101
Totale altri debiti e passività correnti	5.145	5.979

I debiti verso dipendenti sono relativi a indennità maturate alla chiusura dell'esercizio (ratei premi, straordinari, ecc.) nonché alle competenze per ferie maturate e non ancora godute.

I debiti per oneri sociali si riferiscono ai debiti maturati per le quote a carico della Società e a carico dei dipendenti sui salari e stipendi relativi al mese di dicembre e sugli elementi retributivi differiti.

Gli Acconti da clienti accolgono gli anticipi ricevuti dai clienti a fronte di ordini ancora da evadere e gli acconti per le vendite di sistemi di fresatura già consegnati, ma ancora in fase di accettazione che, nel rispetto dello IAS 18 - Ricavi, non possono ancora essere contabilizzati a ricavo. In tale voce sono compresi anche acconti ricevuti da società controllate per circa 1.019 migliaia di euro.

Si segnala infine che i Debiti per imposte correnti e gli Altri debiti e passività correnti sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile approssimi il loro fair value.

28. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 1.174 migliaia di euro come da relativo prospetto.

(migliaia di euro)

	Saldo 1 gennaio 2014	Accantonamento	Utilizzo/ rilascio	Saldo 31 dicembre 2014
Fondo garanzia prodotti	822	371	(31)	1.162
Fondo rischi legali	-	12	-	12
Totale altri fondi rischi e oneri	822	383	(31)	1.174

Il fondo garanzia prodotti comprende la miglior stima degli impegni che la Società ha assunto per contratto, per legge o per consuetudine, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo decorrente dalla loro vendita al cliente finale. Tale stima è calcolata con riferimento all'esperienza della Società ed agli specifici contenuti contrattuali.

Il fondo rischi legali è stato stanziato a fronte di possibili passività rinvenienti da cause legali in corso.

29. GARANZIE PRESTATE, IMPEGNI E ALTRE PASSIVITA' POTENZIALI

Fidejussioni prestate per nostro conto a favore di terzi

Al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.200 migliaia di euro con una variazione in aumento di 1.918 migliaia di euro rispetto ai 1.282 migliaia di euro del 31 dicembre 2013. Tale voce è costituita quasi esclusivamente da fidejussioni per operazioni commerciali con clienti esteri a fronte di acconti ricevuti o a copertura delle obbligazioni contrattualmente assunte dalla società nel periodo di garanzia prodotto.

Passività potenziali

La Società, pur essendo soggetta a rischi di diversa natura (responsabilità prodotti, legale e fiscale), alla data del 31 dicembre 2014 non è a conoscenza di fatti che possano generare passività potenziali prevedibili o di importo stimabile e di conseguenza non ritiene necessario effettuare ulteriori accantonamenti.

Laddove, invece, è probabile che sarà dovuto un esborso di risorse per adempiere a delle obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

30. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

La misurazione e la gestione dell'esposizione ai rischi finanziari della Fidia S.p.A. sono coerenti con quanto definito nelle policy di Gruppo.

In particolare vengono di seguito rappresentate le principali categorie di rischi cui la società è esposta.

I RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato, in generale, derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio del mercato (quali tassi d'interesse e rapporti di cambio tra le valute) sia sul valore delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione e copertura, sia sulle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

La gestione dei rischi di mercato ricomprende, dunque, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione ed il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio, entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento dei propri investimenti.

Tra i rischi di mercato sono annoverati il rischio di cambio ed il rischio di tasso.

Rischio di cambio: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di cambio può essere definito, in generale, come l'insieme degli effetti derivanti dalle variazioni dei rapporti di cambio tra le divise estere sulle performance realizzate dall'impresa in termini di risultati economici di gestione, di quote di mercato e flussi di cassa.

La Società è soggetta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute in quanto opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute e tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di cambio deriva dalla localizzazione geografica delle unità operative rispetto alla distribuzione geografica dei mercati in cui vende i propri prodotti.

In particolare la Società è esposta a due tipologie di rischio cambio:

- economico/competitivo: comprende tutti gli effetti che una variazione del cambio di mercato può generare sul reddito della Società e possono dunque influenzare le decisioni strategiche (prodotti, mercati ed investimenti) e la competitività della Società sul mercato di riferimento;
- transattivo: consiste nella possibilità che variazioni dei rapporti di cambio intervengano tra la data in cui un impegno finanziario tra le controparti diventa altamente probabile e/o certo e la data regolamento della transazione. Tali variazioni determinano una differenza tra i flussi finanziari attesi ed effettivi.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi di cambio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, il cui utilizzo è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei cambi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive.

La Società attua una politica di copertura del solo rischio di cambio transattivo, derivante dunque da transazioni commerciali esistenti e da impegni contrattuali futuri a copertura dei flussi di cassa, con l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio a cui le transazioni previste, denominate in valuta, saranno rilevate.

Le principali coperture per l'esposizione al rischio di cambio sono previste per il dollaro statunitense.

Gli strumenti utilizzati sono i *forward*, o contratti a termine in cambi (anche di tipo "*flexible*"), correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

La Società monitora costantemente le esposizioni al rischio di cambio da conversione.

Rischio di cambio: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società, come affermato in precedenza, è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sia sul risultato economico che sul valore del patrimonio netto.

In particolare, dove la Società sostenga costi denominati in valute diverse da quelle di denominazione dei rispettivi ricavi (e viceversa), la variazione dei tassi di cambio può influenzare il suo risultato operativo.

Sempre in relazione alle attività commerciali, la Società può trovarsi a detenere crediti o debiti commerciali denominati in valute diverse da quella di conto. La variazione dei tassi di cambio può comportare la realizzazione o l'accertamento di differenze di cambio positive o negative.

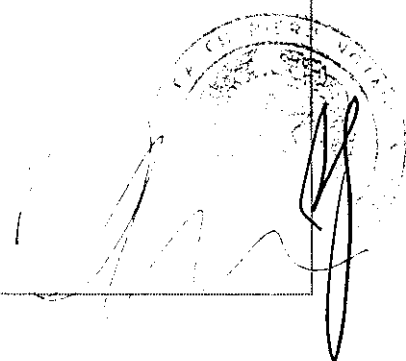
Al 31 dicembre 2014 la Società ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari derivati (contratti di vendita a termine di valuta, di tipo "*flexible*") stipulati con l'intento di proteggere i flussi di ricavi futuri in divisa dalle variazioni del tasso di cambio Euro/Usd, per i quali è stata istituita la relazione di copertura secondo i criteri IAS 39 ed applicato l'*hedge accounting*.

Al 31 dicembre 2014 la principale valuta verso cui è esposto la Società è il dollaro statunitense.

Ai fini della *sensitivity analysis*, sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dalle oscillazioni dei tassi di riferimento della valuta sopra indicata.

L'analisi è stata svolta applicando all'esposizione in valuta una variazione ragionevole, positiva e negativa, dell'euro contro il dollaro pari al 5%. Sono state dunque definite ipotesi in cui la valuta locale si rivaluti e svaluti nei confronti del dollaro.

Le variazioni applicate al tasso di cambio hanno effetti di natura patrimoniale nel caso di operazioni in regime di *cash flow hedge* o di natura economica nel caso di strumenti finanziari non di copertura.



I risultati della sensitivity sul rischio di cambio sono riepilogati nelle tabelle di cui sotto, evidenziando gli impatti di conto economico e di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Gli impatti sul conto economico sono ante imposte.

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2014	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	54	(3)	3	-
Derivati di negoziazione				-
Crediti	373	(18)	20	-
Impatto	(21)		23	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				
Derivati di copertura	502	(1)	270	1 (299)
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	204	10	(11)	-
Impatto	9	270	(10)	(299)
Totale impatti	(11)	270	13	(299)

ANALISI DI SENSITIVITÀ RISCHIO CAMBIO (migliaia di euro)

Rischio di cambio 31 dicembre 2013	Variazione +5%		Variazione -5%	
	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
ATTIVITA' FINANZIARIE				
Cassa e valori equivalenti	49	(2)	3	-
Derivati di negoziazione	19	51	(56)	-
Crediti	260	(12)	14	-
Impatto	37		(39)	
PASSIVITA' FINANZIARIE				
Derivati di negoziazione				
Conti correnti passivi				
Debiti commerciali	47	2	(2)	-
Impatto	2		(2)	
Totale impatti	39		(41)	

I dati quantitativi sopra riportati non hanno valenza previsionale, in particolare la sensitivity analysis sui rischi di mercato non possono riflettere la complessità e le relazioni correlate dei mercati che possono derivare da ogni cambiamento ipotizzato.

Rischio di tasso: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sia sulla formazione del margine e, conseguentemente, sugli utili della Società, sia sul valore attuale dei *cash flow* futuri.

La Società è esposta alle variazioni dei tassi di interesse dei propri finanziamenti a tasso variabile, riferibili all'area euro, cui l'azienda ricorre per finanziare le proprie attività operative.

Le variazioni nella struttura dei tassi di interesse di mercato si riflettono sul capitale della Società e sul suo valore economico, incidendo sul livello degli oneri finanziari netti e sui margini.

La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi d'interesse ed a raggiungere un mix ottimale tra tassi variabili e tassi fissi nella struttura dei finanziamenti mediando quindi le fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato al fine di perseguire, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

La Società gestisce i rischi di variazione dei tassi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive e non sono consentite attività di tipo speculativo.

Le esposizioni al rischio di tasso di interesse sono coperte mediante l'utilizzo di *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Gli *Interest Rate Swap* sono utilizzati con l'obiettivo di predeterminare l'interesse pagato sulle varie forme di finanziamento al fine di garantire stabilità ai flussi di cassa.

Gli *Interest Rate Cap* sono utilizzati con obiettivo di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile, cui sono parametrize le varie forme di finanziamento coperte, al di sopra di una soglia predeterminata (cap).

Le controparti di tali strumenti finanziari sono istituti di credito di primario standing.

Rischio di tasso: informazioni quantitative e *sensitivity analysis*

La Società ricorre a finanziamenti con lo scopo di finanziare le attività operative proprie e delle controllate. La variazione dei tassi di interesse potrebbe avere un impatto negativo o positivo sul risultato economico della Società.

Per fronteggiare tali rischi la Società utilizza strumenti derivati su tassi, principalmente *Interest Rate Swap* ed *Interest Rate Cap*.

Al 31 dicembre 2014 non risultano in essere strumenti finanziari a tasso fisso valutati al *fair value*.

Al 31 dicembre 2014 la Società ha in essere un *Interest Rate Swap* e due *Interest Rate Cap* di copertura del rischio tasso.

In particolare la Società ha stipulato l'*Interest Rate Swap* al fine di neutralizzare il rischio di variabilità dei flussi di interesse passivi di un finanziamento a medio lungo termine, trasformandolo in un finanziamento a tasso fisso.

Il *fair value* al 31 dicembre 2014 dell'*Interest Rate Swap* è negativo e pari a 1 mila euro.

I due *Interest Rate Cap* sono stati stipulati dalla Società al fine di limitare gli impatti prodotti dalle oscillazioni del tasso variabile cui sono parametrati due finanziamenti a medio lungo termine trasformando i flussi di interesse dei finanziamenti in flussi di interesse variabili prevedendo una soglia massima pari allo strike del Cap.

Il *fair value* al 31 dicembre 2014 dei due *Interest Rate Cap* è negativo e risulta pari a 13 mila euro.

Gli impatti a conto economico, per le operazioni in regime di *cash flow hedge* relativa ai due *Interest Rate Cap*, relativi alla variazione di valore (rispetto all'esercizio precedente) della componente esclusa dalla relazione di copertura (*time value* del derivato) sono pari nel 2014 a +8 migliaia di euro.

La metodologia usata dalla Società nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, richiede un'analisi distinta per gli strumenti finanziari a tasso fisso (per i quali l'impatto si determina in termini di *fair value*) e quelli a tasso variabile (per i quali l'impatto si determina in termini di flussi di cassa) espressi nelle diverse divise verso le quali la Società ha un'esposizione significativa, come indicato nella sezione relativa al rischio di cambio.

Gli strumenti finanziari a tasso variabile, al 31 dicembre 2014, includono tipicamente le disponibilità liquide e i finanziamenti.

Al 31 dicembre 2014 e' stata ipotizzata:

- una variazione in aumento dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 10 bps;
- una variazione in diminuzione dei tassi di interesse per tutti gli strumenti finanziari (finanziamenti e derivati) a tasso variabile pari a 5 bps;

La decisione di simulare, al 31 dicembre 2014, delle variazioni in diminuzione di 5 bps ed in aumento di 10 bps è dipesa da uno scenario di mercato attuale caratterizzato da tassi di interesse molto bassi e da una politica espansiva da parte delle autorità monetarie. Tali variazioni sono state ipotizzate tenendo costanti le altre variabili. Gli impatti ante imposte che tali variazioni avrebbero determinato sono riportati nella tabella di cui sotto.

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

		Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
Rischio Tasso di Interesse			Altre		Altre
31 dicembre 2014	Valore di bilancio	P&L	Variazioni sul patrimonio	P&L	Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	2.498	(2)		1	-
Leasing Finanziari	1.366	(1)		1	-
Derivato IRS di copertura	1	-		-	-
Derivato CAP di copertura	13	-		-	-
Totale impatto		(3)		2	

ANALISI DI SENSITIVITA' RISCHIO DI TASSO (migliaia di euro)

Rischio Tasso di Interesse 31 dicembre 2013	Valore di bilancio	Variazione +10 bps		Variazione -5 bps	
		P&L	Altre Variazioni sul patrimonio	P&L	Altre Variazioni sul patrimonio
PASSIVITA' FINANZIARIE					
Finanziamenti da banche	3.459	(3)		2	
Derivato IRS di copertura	8	-		-	-
Derivato CAP di copertura	21	1		-	-
Totale impatto		(2)		2	

Rischio di liquidità: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla eventualità che la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, per mancanza di risorse finanziarie, pregiudicando l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

Il rischio di liquidità cui è soggetta la Società può sorgere dalle difficoltà ad ottenere tempestivamente finanziamenti a supporto delle attività operative e si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie.

I fabbisogni di liquidità di breve e medio-lungo periodo sono costantemente monitorati dal management della Società con l'obiettivo di garantire tempestivamente il reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle disponibilità liquide.

La Società, al fine di ridurre il rischio di liquidità, ha adottato una serie di politiche finanziarie quali:

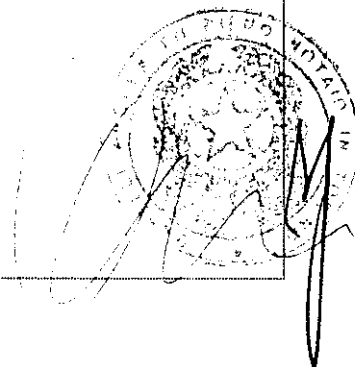
- pluralità di soggetti finanziatori e diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- piani prospettici di liquidità in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Rischio di liquidità: informazioni quantitative

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Le politiche attuate al fine di ridurre il rischio di liquidità, si sostanziano al 31 dicembre 2014 nel:

- ricorso a diversi istituti di credito e società di leasing per il reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di diverse linee di credito (prevalentemente di tipo revolving e stand-by), in prevalenza rinnovate automaticamente e utilizzate a discrezione della Società in funzione delle necessità.



Il management ritiene che le risorse disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare le necessità derivanti dalle attività d'investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Si riporta un'analisi per scadenze delle passività finanziarie, come previsto dall'IFRS7.

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2014	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	2.498	2.631	1	265	1.270	1.095	-
Altri finanziamenti	106	108	3	64	25	17	-
Conti correnti passivi	1.366	2.002	2	19	63	468	1.450
Debiti commerciali	1.679	1.679	1.679	-	-	-	-
Passività per leasing finanziari	16.310	16.310	8.656	5.413	2.246	(5)	-
Interest rate swap	1	1	-	1	-	-	-
Interest rate cap	13	14	-	2	5	6	-
Totale	21.974	22.745	10.341	5.764	3.609	1.580	1.450

MATURITY ANALYSIS (migliaia di euro)

	Valore contabile al 31 dicembre 2013	Flussi finanziari contrattuali	entro un mese	tra 1 e 3 mesi	tra 3 e 12 mesi	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
PASSIVITA' FINANZIARIE							
Finanziamenti da banche	3.459	3.709	2	274	1.505	1.928	-
Altri finanziamenti	150	152	-	152	-	-	-
Conti correnti passivi	2.610	2.610	2.610	-	-	-	-
Debiti commerciali	12.290	12.290	6.608	4.245	1.437	-	-
Passività per leasing finanziari	84	87	3	6	25	53	-
PASSIVITA' FINANZIARIE DERIVATE							
Interest rate swap	8	8	-	2	5	1	-
Interest rate cap	21	28	-	3	8	17	-
Totale	18.538	18.797	9.220	4.676	2.955	1.946	-

Rischio di credito: definizione, fonti e politiche di gestione

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Le principali cause di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte e ai possibili deterioramenti del merito di credito.

In particolare la Società è esposta al rischio di credito derivante da:

- vendita di sistemi di fresatura ad alta velocità, controlli numerici e relativa assistenza tecnica;
- sottoscrizione di contratti derivati;
- impiego della liquidità presso banche od altre istituzioni finanziarie.

La Società presenta diverse concentrazioni del rischio di credito in funzione della natura delle attività svolte e dei diversi mercati di riferimento. Tale esposizione creditoria è mitigata dal fatto che è suddivisa su un largo numero di controparti clienti.

La concentrazione del rischio di credito si manifesta nei mercati dell'Unione Europea, del Nord America e in quello cinese. I crediti commerciali sono oggetto di svalutazioni individuali se per tali posizioni si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso.

La Società controlla e gestisce la qualità del credito incluso il rischio di controparte; infatti, le stesse operazioni di impiego della liquidità e quelle di copertura attraverso strumenti derivati sono concluse con primarie istituzioni bancarie nazionali e internazionali e riviste regolarmente anche in termini di concentrazione e di rating delle controparti.

Rischio di credito: informazioni quantitative

La massima esposizione teorica al rischio di credito per la Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate indicate nella nota n. 29.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata attraverso un processo di valutazione del merito creditizio differenziato per tipologia di clientela.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene frequentemente attraverso l'analisi per scadenza di posizioni scadute.

Le esposizioni creditizie della Società riguardano in larga misura crediti di natura commerciale; il rischio di credito derivante da tali operazioni è mitigato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- lettere di credito;
- polizze assicurative.

La Società inoltre, per gestire in modo efficace ed efficiente il rischio di credito, adotta ulteriori strumenti di attenuazione del rischio nel rispetto ed in conformità alle legislazioni vigenti nei diversi mercati in cui svolge la propria attività.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso e degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Livelli di gerarchia del Fair Value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2014 la Società detiene in bilancio passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio tasso, per un importo pari a circa 14 migliaia di euro e passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dagli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio, per un importo pari a 502 migliaia di euro classificati nel Livello gerarchico 2 di valutazione del *fair value*.

31. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per la Fidia S.p.A. i rapporti infragruppo e con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese direttamente controllate. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci ed i loro familiari.

Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

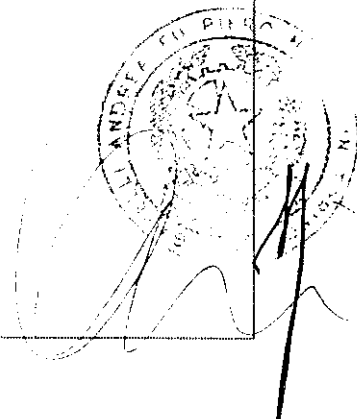
L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio 2014, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di conto economico e di situazione patrimoniale e finanziaria, oltre che nel commento a ciascuna voce è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2014	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH	6	177			6.187	39	313
Fidia Sarl		44		5	998	4	93
Fidia Iberica S.A.	2	165		4	801	8	375
Fidia Co.	21	129			6.567	221	
Fidia do Brasil Ltda		89			68	2	
Beijing Fidia Machinery & E. Co. Ltd.	12	2.167			977	111	438
Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	21	60			815		
OOO Fidia							
Fidia India		4					
Totale imprese del Gruppo	62	2.835		9	16.413	385	1.219
Altre parti correlate (imprese collegate)							
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	1	131	100				
Emolumenti Consiglio di Amministrazione			646				
Emolumenti Collegio Sindacale		59					
Totale altre parti correlate	1	190	746				
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	63	3.025	746	9	16.413	385	1.219
Totale voce di bilancio	17.161	15.961	10.186	414	42.822	1.508	2.663
Incidenza % sulla voce di bilancio	0,4%	19%	7%	2%	38%	26%	46%

Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2013	Consumi di materie prime e di consumo	Altri costi operativi	Costo del personale	Oneri finanziari	Ricavi	Altri ricavi operativi	Proventi finanziari
Fidia GmbH		223			3.545	29	
Fidia Srl	2	221		5	1.541	4	
Fidia Iberica S.A.		107		6	482	4	500
Fidia Co.		57			2.069	66	
Fidia do Brasil Ltda		91			57	4	
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	2	2.096			540	110	1.085
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	286	73			640	3	
OOO Fidial							
Fidia India		3					
Totale imprese del Gruppo	290	2.871	-	11	8.874	220	1.585
Altre parti correlate (imprese collegate)							
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfini)	5	91	195				
Emolumenti Consiglio di Amministrazione			595				
Emolumenti Collegio Sindacale		57					
Totale altre parti correlate	5	148	790	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	295	3.019	790	11	8.874	220	1.585
Totale voce di bilancio	14.108	13.825	10.274	462	35.872	1.419	1.635
Incidenza % sulla voce di bilancio	2%	22%	8%	2%	25%	16%	97%



Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2014	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	213	313		69	450	
Fidia Sarl	55			20	190	58
Fidia Iberica S.A.	108	175		54		
Fidia Co.	341			155	378	
Fidia do Brasil Ltda	170			8		
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	231			4.386		
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.				42	1	
OOO Fidial				1		
Fidia India						
Totale imprese del Gruppo	1.118	488		4.735	1.019	58
Altre parti correlate (imprese collegate)						
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)		19			1	
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidial S.p.A.)					195	
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidial S.p.A.)					59	
Totale altre parti correlate		19			255	
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	1.118	507		4.735	1.274	58
Totale voce di bilancio	7.239	1.447		16.310	5.145	
Incidenza % sulla voce di bilancio	15%	35%		29%	25%	2%

Controparte (migliaia di euro)

Dati annuali 2013	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Altre attività finanziarie correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Passività finanziarie correnti
Fidia GmbH	1.181			47	832	
Fidia Sarl	462			151		151
Fidia Iberica S.A.	95			31		
Fidia Co.	218			12	1.208	
Fidia do Brasil Ltda	108	10		8		
Beijing Fidial Machinery & E. Co. Ltd.	50			3.934		
Shenyang Fidial NC&M Co. Ltd.	1.449			378		
OOO Fidial						
Fidia India				2		
Totale imprese del Gruppo	3.563	10		4.563	2.040	151
Altre parti correlate (imprese collegate)						
Altre parti correlate (Giuseppe, Paolo e Luca Morfino)	2	1			8	
Altre parti correlate (Debiti vs componenti CdA Fidial S.p.A.)					12	
Altre parti correlate (Debiti vs collegio sindacale Fidial S.p.A.)					57	
Totale altre parti correlate	2	1		-	77	-
Totale imprese del Gruppo e altre parti correlate	3.565	11		4.563	2.117	151
Totale voce di bilancio	7.547	1.121		12.290	5.979	4.421
Incidenza % sulla voce di bilancio	47%	1%		37%	35%	3%

I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio tra la Fidial S.p.A. e le imprese del Gruppo sono stati di natura essenzialmente commerciale. Le controllate estere di Fidial svolgono prevalentemente attività di vendita ed assistenza tecnica dei prodotti del Gruppo nei rispettivi mercati e, a tal fine, li acquistano dalla Capogruppo.

La controllata Shenyang Fidial NC & M Co. Ltd., produce e commercializza, su progetto Fidial, controlli numerici e sistemi di fresatura per il mercato cinese acquistando, a normali condizioni di mercato, i componenti strategici in prevalenza dalla Capogruppo e le restanti parti da fornitori locali.

Nel corso dell'esercizio 2014 i rapporti infragruppo hanno riguardato inoltre la gestione finanziaria, che nel corso dell'esercizio ha comportato:

- distribuzione di dividendi da parte di società partecipate (vedasi nota n. 9);
- rapporti di finanziamento fruttiferi (vedasi nota n. 25).

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllate dirette hanno riguardato:

- compensi per prestazioni di lavoro dipendente dell'ing. Paolo Morfino, il cui rapporto si è risolto nel mese di aprile;
- compensi per prestazioni di lavoro dipendente del dott. Luca Morfino;
- compensi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

32. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è la seguente:

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
A Cassa	1	1
B Depositi bancari	4.762	3.530
C Altre disponibilità liquide	-	-
D Liquidità (A+B+C)	4.763	3.531
E Crediti finanziari correnti	-	-
F Debiti bancari correnti	1.679	2.613
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.529	1.657
H Altri debiti finanziari correnti	-	140
I Altri debiti finanziari correnti verso società del Gruppo	58	151
J Indebitamento finanziario corrente (F+G+H+I)	3.266	4.561
K Indebitamento finanziario corrente netto (J-E-D)	(1.497)	1.030
L Debiti bancari non correnti	2.406	1.802
M Obbligazioni emesse	-	-
N Altri debiti non correnti	-	-
O Indebitamento finanziario non corrente (L+M+N)	2.406	1.802
P Indebitamento finanziario netto (K+O)	909	2.832

33. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

34. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso del 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

35. FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

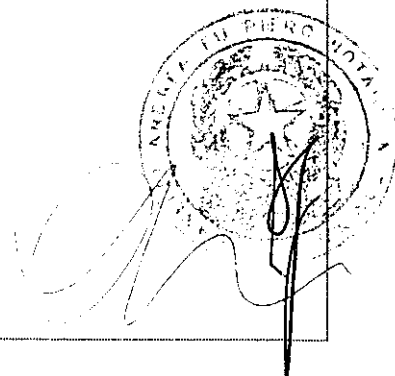
Si riporta nel seguito il dettaglio del *fair value* per le diverse categorie di attività e passività finanziarie ed i relativi effetti economici.

FAIR VALUE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	Valore di bilancio al 31 dicembre 2014 (IAS 39)	Costo Ammortizzato	FV rilevato a patrimonio	FV rilevato a conto economico	IAS 17	Fair Value al 31 dicembre 2014
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide	4.763	-	-	-	-	4.763
Totale	4.763	-	-	-	-	4.763
PASSIVITA'						
Passività al costo ammortizzato	2.548	2.548	-	-	-	2.579
Derivati di copertura	517	-	(344)	(21)	-	517
Passività valutate secondo lo IAS 17	1.307	-	-	-	1.307	1.307
Totale	6.190	4.366	(344)	(21)	1.307	4.403

UTILI E PERDITE NETTE PER CATEGORIA – IAS 39 – 31 dicembre 2014 (migliaia di euro)

	Utili e perdite nette	di cui da interessi
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	10	10
Totale	10	10
PASSIVITA'		
Passività al costo ammortizzato	(86)	(86)
Derivati di copertura	(21)	(39)
Totale	(107)	(125)



36. RICONCILIAZIONE DELL'ALiquOTA FISCALE

Si riporta nel seguito il dettaglio della riconciliazione dell'aliquota fiscale teorica con quella effettiva.

(migliaia di euro)	Imponibile	Imposte	Aliquota %
Risultato ante-imposte	3.532		
Imposta teorica		(971)	27,50%
Variazioni in aumento di natura permanente	674	(185)	5,25%
Variazioni in diminuzione di natura permanente	(2.710)	745	-21,10%
Variazioni temporanee su cui non sono iscritte imposte anticipate	(799)	220	-6,22%
Imposta effettiva	697	(192)	5,43%
	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	(109)	(321)	(430)
Imposte anticipate	(83)	-	(83)
Imposte differite	-	-	-
Totale	(192)	(321)	(513)

37. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014.

Allegati

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

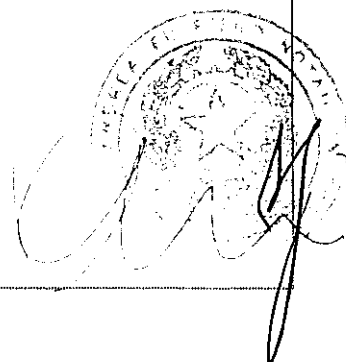
- elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006);
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) al 31 dicembre 2014;
- informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

San Mauro Torinese, 13 marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

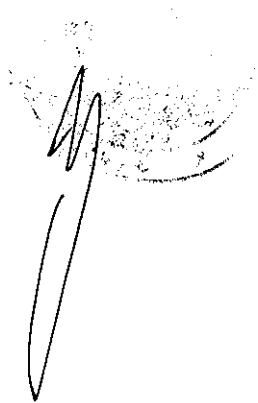
Ing. Giuseppe Morfino



4

Allegati





FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2014

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

(in euro)

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto contabile	Utile (perdita) al 31.12.2014	Utile (perdita) al 31.12.2013	% di possesso	Quota di patrimonio netto contabile di competenza	Valore netto di bilancio	Differenza tra P.N. di competenza e valore di bilancio
SOCIETA' CONTROLLATE								
Fidia GmbH - Germania Robert-Bosch-Strasse, 18 - 63303 Dreieich (Germania)	520.000	1.558.855	572.213	(42.818)	100,00%	1.558.855	1.207.754	351.101
Fidia Co. (*) - Stati Uniti 1397 Piedmont Dr., Suite 800 - 48083 Troy (Michigan - Stati Uniti d'America)	329.462	4.994.616	1.484.179	688.778	100,00%	4.994.616	4.953.027	41.589
Fidia Iberica S.A. - Spagna Parque Tecnológico de Zamudio - Edificio 208 - 48170 Zamudio (Bilbao)	180.300	1.029.145	172.921	140.261	99,993%	1.029.073	171.440	857.633
Fidia S.a.r.l. - Francia 47 bis, Avenue de l'Europe - 77184 Emerainville (Francia)	300.000	428.481	(12.052)	87.357	93,19%	399.301	221.434	177.867
Beijing Fidial Machinery & Electronics Co. Ltd. (*) - Cina Room 106, Building C, No. 18 South Xihuan Road - Beijing Development Area - 100176 Pechino (R.P.C.)	1.700.480	4.838.797	639.239	945.916	92,00%	4.451.693	1.185.046	3.266.647
Fidia Do Brasil Ltda (*) - Brasile Av. Salim Farah Maluf, 4236 - 3° andar Mooca - Sao Paulo - CEP 03194-010 (Brasile)	124.458	82.240	(27.464)	(112.979)	99,75%	82.034	82.486	(452)
Shenyang Fidial NC & Machine Company Limited (*) - Cina n.1, 17A, Kaifa Road - Shenyang Economic & Technological Development Zone - 110142 Shenyang (R.P.C.)	5.642.088	4.050.875	(431.925)	(347.777)	51,00%	2.065.946	2.037.592	28.354
OOO Fidial (*) - Russia ul. Prospekt Mira 52, building 3, 129110 Mosca (Russia - Federazione Russia)	49.764	18	(64)	(64)	100,00%	18	-	18
Fidia India Private Limited (*) - India Auto Cluster Development and Research Institute Limited - H Block, Plot n. C-181, MIDC Chinchwad, Pune - 411 019	1.303	1.882	1.035	(137)	99,99%	1.882	1.431	451
SOCIETA' COLLEGATE								
Consorzio Pigmetec Italia Via Al Castello 6, 18/A - Rivoli (Torino)	10.329	10.329	-	-	20,00%	2.066	2.066	-

(*) I valori esposti sono i dati al 31.12.2014 e 31.12.2013.

FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2014

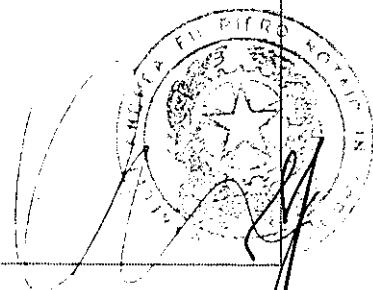
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.) - segue -

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Valuta di conto	EURO	USD	EURO	EURO	REALS
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	SI
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	139.180	155.756	4.417	457.022	54.469
- Immobilizzazioni immateriali	784	5.307	720	-	449
- Partecipazioni	22.867	-	-	3.366	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	11.992	3.556	6.873	62.041	-
- Attività per imposte anticipate	26.018	783.000	17.223	-	99.729
Totale attività non correnti	200.841	947.619	29.233	522.429	154.647
Attività correnti					
- Rimanenze	1.020.918	3.311.790	275.572	133.741	390.978
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	890.441	2.631.846	281.083	609.536	396.313
- Altre attività finanziarie correnti	-	-	57.824	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	938.372	1.510.631	332.122	541.677	361.905
Totale attività correnti	2.849.731	7.454.267	946.601	1.284.954	1.149.196
Totale attivo	3.050.572	8.401.886	975.834	1.807.383	1.303.843
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	520.000	400.000	300.000	180.300	400.843
- Altre riserve	466.643	3.862.021	140.533	675.924	(47.519)
- Risultato netto dell'esercizio	572.213	1.801.942	(12.052)	172.921	(88.454)
Totale patrimonio netto	1.558.856	6.063.963	428.481	1.029.145	264.870
Passività non correnti					
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	51.670	-	-
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	51.495	-	-	63.240	-
- Fondi a lungo termine	-	18.818	-	-	-
- Passività finanziarie non correnti	24.208	-	-	6.647	-
Totale passività non correnti	75.703	18.818	51.670	69.887	-

Società controllate	Fidia GmbH	Fidia Co.	Fidia S.a.r.l.	Fidia Iberica S.A.	Fidia do Brasil Ltda
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	38.159	-	-	3.096	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	1.367.454	2.275.162	495.683	705.255	900.175
- Fondi a breve termine	10.400	43.943	-	-	138.798
Totale passività correnti	1.416.013	2.319.105	495.683	708.351	1.038.973
Totale passivo	3.050.572	8.401.886	975.834	1.807.383	1.303.843

CONTO ECONOMICO

- Vendite nette	9.383.129	12.676.378	1.436.677	1.738.968	2.070.743
- Altri ricavi operativi	74.349	185.112	34.937	157.934	7.147
Totale ricavi	9.457.478	12.861.490	1.471.614	1.896.902	2.077.890
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	(364.274)	1.548.991	19.696	(2.141)	(28.773)
- Consumi di materie prime e di consumo	(6.070.356)	(8.325.443)	(928.299)	(868.670)	(469.483)
- Costo del personale	(1.314.763)	(1.196.368)	(291.819)	(491.403)	(745.164)
- Altri costi operativi	(890.824)	(3.196.989)	(285.125)	(228.851)	(881.439)
- Svalutazioni e ammortamenti	(69.068)	(168.820)	(1.578)	(83.604)	(39.820)
Risultato operativo	748.193	1.522.861	(15.511)	222.233	(86.789)
- Proventi (Oneri) finanziari	2.088	82	4.662	19.083	3.387
Risultato prima delle imposte	750.281	1.522.943	(10.849)	241.316	(83.402)
Imposte sul reddito	(178.068)	278.999	(1.203)	(68.395)	(5.052)
Risultato netto dell'esercizio	(572.213)	1.801.942	(12.052)	172.921	(88.454)



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2014

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e collegate (art. 2429 C.C.)

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidia	Fidia India Private Ltd	Consorzio Prometec
Valuta di conto	RMB	RMB	RUR	RUPIE	EURO
Periodo di riferimento delle informazioni di bilancio	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014	31.12.2014
Inserimento nell'area di consolidamento (linea per linea)	SI	SI	SI	SI	NO
ATTIVO					
Attività non correnti					
- Immobili, impianti e macchinari	661.285	290.651	-	-	-
- Immobilizzazioni immateriali	84.330	661.719	-	-	646
- Partecipazioni	-	-	-	-	-
- Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
- Altri crediti e attività non correnti	-	-	-	-	-
- Attività per imposte anticipate	447.753	138.478	-	-	-
Totale attività non correnti	1.193.368	1.090.848	-	-	646
Attività correnti					
- Rimanenze	12.683.581	20.087.960	-	-	-
- Crediti commerciali e altri crediti correnti	39.683.485	8.567.240	1.263	108.545	18.880
- Altre attività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.756.154	11.227.622	44	92.275	3.948
Totale attività correnti	62.123.220	39.882.822	1.307	200.820	22.828
Totale attivo	63.316.588	40.973.670	1.307	200.820	23.474
PASSIVO					
Patrimonio netto					
- Capitale sociale	12.814.480	42.517.648	3.599.790	100.000	10.329
- Altre riserve	18.832.547	(8.736.165)	(3.598.483)	(35.037)	-
- Risultato netto dell'esercizio	4.817.176	(3.254.901)	-	79.430	-
Totale patrimonio netto	36.464.203	30.526.582	1.307	144.393	10.329
Passività non correnti					
- Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-	-
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-	-
- Passività per imposte differite	7.219	-	-	-	-
- Fondi a lungo termine	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	-
Totale passività non correnti	7.219	-	-	-	-

Società controllate	Beijing Fidia M.&E. Co. Ltd.	Shenyang Fidia NC & M Co. Ltd.	OOO Fidia	Fidia India Private Ltd	Consorzio Prometec
Passività correnti					
- Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	-
- Debiti commerciali e altri debiti correnti	26.845.166	10.376.226	-	56.427	13.145
- Fondi a breve termine	-	70.862	-	-	-
Totale passività correnti	26.845.166	10.447.088	-	56.427	13.145
Totale passivo	63.316.588	40.973.670	1.307	200.820	23.474
CONTO ECONOMICO					
- Vendite nette	45.238.264	29.846.420	-	305.367	3.776
- Altri ricavi operativi	1.724.806	4.960	-	-	-
Totale ricavi	46.963.070	29.851.380	-	305.367	3.776
- Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e lavori in corso	155.152	(1.046.760)	-	-	-
- Consumi di materie prime e di consumo	(14.950.800)	(19.929.372)	-	-	-
- Costo del personale	(8.405.446)	(6.712.293)	-	-	-
- Altri costi operativi	(14.093.898)	(5.007.875)	-	(222.906)	(3.452)
- Svalutazioni e ammortamenti	(245.542)	(929.520)	-	-	(325)
Risultato operativo	9.422.536	(3.774.440)	-	82.461	(1)
- Proventi (Oneri) finanziari	(2.757.756)	518.091	-	(3.031)	1
Risultato prima delle imposte	6.664.780	(3.256.349)	-	79.430	-
Imposte sul reddito	(1.847.604)	1.448	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio	4.817.176	(3.254.901)	-	79.430	-



FIDIA S.p.A. - Bilancio al 31 dicembre 2014

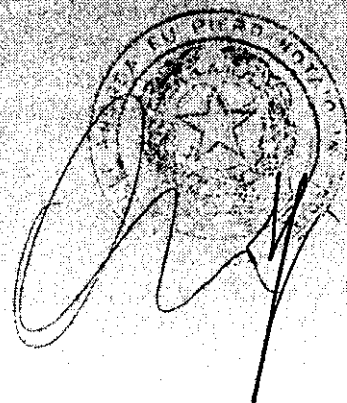
Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dal Revisore principale, da entità appartenenti alla sua rete e da altre società di revisione.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo - Fidia S.p.A.	61
	Rete Ernst & Young	Società controllate	54
	Mazars Beijing	Società controllata: Shenyang Fidia NC&M Co. Ltd.	18
Servizi di attestazione			-
Altri servizi			-
Totale			133

Attestazione ai sensi dell'articolo 81-ter

R.E. Consob



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Morfino in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, Carlos Maidagan Aguirre, in qualità di Vice Presidente Esecutivo e Luigino Azzolin in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Fidia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b. l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

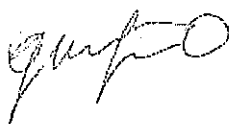
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposto.

13 marzo 2015

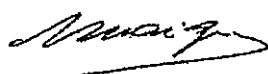
Presidente e Amministratore Delegato

Giuseppe Morfino



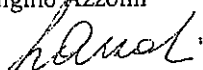
Vice Presidente Esecutivo

Carlos Maidagan Aguirre

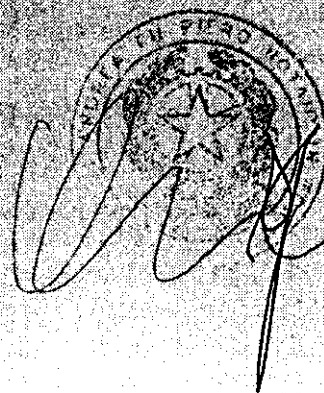


Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Luigino Azzolin



Relazione del Collegio sindacale





FIDIA S.P.A.

Sede legale: Corso Lombardia 11, 10099 San Mauro Torinese (To)

Capitale sociale: Euro 5.123.000 i.s.v.

Iscritta al registro delle imprese di Torino al n. 05787820017

*** * ***

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER
L'APPROVAZIONE
DEL BILANCIO AL 31/12/14
(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58)**

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e sino alla data odierna il Collegio Sindacale ha effettuato l'attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla Legge, dai Principi di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni della Consob.

Con la presente relazione adempiamo a quanto disposto dall'articolo 153 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (T.U.F.), il quale prevede che il Collegio Sindacale sia chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, oltrechè a formulare proposte in ordine al bilancio, alla approvazione dello stesso e alle materie di propria competenza.

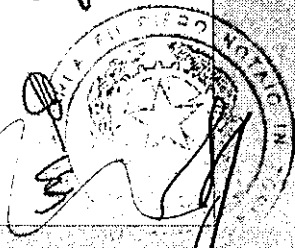
Abbiamo esaminato il bilancio al 31 dicembre 2014, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale nel corso della riunione consiliare del 13 marzo 2015,

Il bilancio di esercizio della Società capogruppo Fidia S.p.A., preceduto dalla relazione sulla gestione riportante anche tutti gli elementi relativi al Bilancio Consolidato, evidenzia un utile netto d'esercizio di euro 3.018.956,57.

La relazione sulla gestione contiene il riferimento alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", documento separato pubblicato in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 123-bis del T.U.F.

Per quanto attiene alla revisione legale, Vi rammentiamo che, ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha svolto nel corso dell'esercizio 2014 i controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità sociale e ha provveduto, in relazione al bilancio in

uf



oggetto, all'accertamento della corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Nel corso dell'esercizio e sino alla data della odierna relazione, il Collegio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di uno scambio reciproco di informazioni, ai sensi dell'articolo 150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 e dà atto che non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile.

Diamo atto che la società di revisione ci ha consegnato la Relazione ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, concernente gli aspetti rilevanti dell'attività di revisione contabile, che evidenzia l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

La stessa ci ha altresì consegnato l'attestazione di indipendenza e/o cause di incompatibilità nei confronti del Collegio Sindacale, ex artt. 10 e 17 del citato D.Lgs. 39/2010.

Alla suddetta società di revisione non sono stati conferiti, nell'esercizio 2014, ulteriori incarichi oltre alla revisione legale nè sono stati conferiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza, il Collegio attesta di aver svolto l'attività prevista dalla legge nel rispetto dei propri doveri (art. 149 T.U.F.).

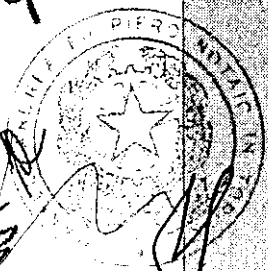
Ad integrazione di quanto precedente affermato, Vi segnaliamo in particolare quanto segue:

- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della società e abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la periodicità richiesta dalla legge e dallo statuto sociale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni, anche di natura straordinaria, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società, dalle sue controllate e con parti correlate. Al riguardo, sia collegialmente che singolarmente, abbiamo posto particolare attenzione al fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e che non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale; l'attività del

Collegio Sindacale è stata indirizzata alla verifica, da un lato, della legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, della loro conformità a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, con esclusione, per contro, del controllo di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse;

- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e Incontri con la società di revisione nell'ambito di un reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dalla Fidia S.p.A.;
- abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento. Il Collegio ha altresì provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'esercizio, cinque verifiche, partecipando inoltre a tutte le sei riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, e a un'Assemblea;
- per quanto attiene ai comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), anche in veste di Comitato per le operazioni con Parti Correlate, si è riunito nel corso dell'esercizio 2014 quattro volte (di cui due volte nella veste di Comitato per le operazioni con Parti Correlate), mentre il Comitato per la Remunerazione si è riunito tre volte nel corso dell'esercizio;
- la funzione di Internal Audit è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione, in conformità con le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi, alla società Mazars Advisory S.p.A. per il triennio 2013- 2015;
- l'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 si è riunito due volte nel corso dell'esercizio;

uff



- abbiamo vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la Fidia S.p.A. e le società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 58/1998, assicurata dalle istruzioni emanate dalla direzione della società nei confronti del Gruppo. Una ulteriore garanzia di informazione reciproca è rappresentata dalla presenza negli organi sociali delle società controllate di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della capogruppo;
- le informazioni fornite dagli Amministratori nella relazione sulla gestione sono da ritenersi esaurienti e complete, in particolare con riferimento all'analisi dei rischi, che è stata effettuata in maniera dettagliata e puntuale, così come le informazioni riportate nella nota integrativa.

Diamo atto che la Fidia S.p.A. non è in una situazione di dipendenza o controllo da parte di altre società e non risulta che gli Azionisti della società abbiano stipulato patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998.

Possiamo attestare che:

- il Collegio Sindacale, in ossequio al T.U.F. è stato costantemente informato per quanto di sua competenza;
- le verifiche periodiche e i controlli cui abbiamo sottoposto la società non hanno evidenziato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nell'esercizio, comprese quelle infra-gruppo e con parti correlate;
- per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, evidenziano e illustrano l'esistenza di rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo di appartenenza, precisando che gli stessi sono avvenuti a condizioni normali di mercato. Il Collegio attesta che i precitati rapporti, essenzialmente di natura commerciale, rispondono all'interesse sociale;
- la relazione sulla gestione contiene tutte le informazioni obbligatorie indicate dalle vigenti norme, delle quali è stata accertata la corrispondenza e la coerenza con i dati e le risultanze di bilancio;
- nel complesso, quindi, riteniamo che i documenti sottoposti Vi forniscano una informativa chiara e completa, alla luce dei principi sanciti dalla Legge;
- ai sensi dell'art. 2408 del Codice civile, non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte degli Azionisti in merito ad eventuali fatti censurabili;
- non ci sono stati presentati esposti da parte di Azionisti e/o di terzi;
- nel corso dell'esercizio il Collegio ha dato il proprio parere favorevole alla proposta di determinazione dei compensi per gli amministratori

uf

Q
E

investiti di particolari cariche nella riunione di Consiglio del 15 maggio 2014. Ha dato altresì parere favorevole alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella riunione di Consiglio del 5 febbraio 2015.

Si evidenziano di seguito alcune informazioni già contenute nella relazione degli Amministratori e nella nota integrativa, rimandando a tali documenti per una informativa più completa:

Investimento in terreno più fabbricato industriale (in costruzione)

Le immobilizzazioni in corso, che costituiscono la parte preponderante dei nuovi investimenti, si riferiscono a un terreno, con annesso fabbricato industriale in costruzione, che la Fidìa S.p.A. ha acquisito per Euro 2,7 mln tramite contratto di leasing nel corso dell'esercizio. Non essendo ancora pronto per l'uso, tale investimento non è ancor stato oggetto di ammortamento.

Applicazione dell'*impairment test*

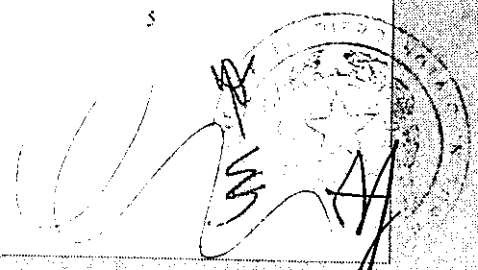
L'organo amministrativo della società, nell'ambito del processo di formazione del bilancio di esercizio al 31.12.2014, ha proceduto ad effettuare un test di congruità sul *fair value* delle partecipazioni detenute nelle seguenti società:

- Fidìa Co. (Stati Uniti);
- Shenyang Fidìa NC&M Co. Ltd (Cina);
- Fidìa do Brasil Ltda (Brasile).

Dalle valutazioni effettuate confrontando il valore netto di carico delle partecipazioni e il corrispondente valore recuperabile derivante dall'applicazione del metodo di valutazione fondato sulla proiezione dei flussi di cassa futuri generabili dalle società partecipate, è emersa la necessità di apportare opportune svalutazioni alle società Shenyang Fidìa NC&M Ltd. (per euro 248 migliaia) e alla società Fidìa Do Brasil (per euro 102 migliaia). Con riferimento alla partecipazione Fidìa Co. è stata effettuata una ripresa di valore per 1.426 migliaia di euro a parziale assorbimento delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, ritenendo gli Amministratori che siano venuti meno i presupposti che avevano portato alla svalutazione della partecipazione negli esercizi passati in considerazione del fatto che la società americana ha consolidato negli ultimi esercizi un trend di risultati economici positivi e delle positive prospettive economico-finanziarie attese per la medesima su un orizzonte temporale triennale.

uf

5



Operazioni infragruppo e con parti correlate

Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori hanno fornito l'informativa circa operazioni ordinarie infragruppo - essenzialmente costituite da rapporti di natura commerciale - o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche tenuto conto dell'art. 2391-bis Codice Civile, non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata; sembra invece utile specificare che, in esecuzione del proprio mandato, il Collegio ha verificato nel corso dell'esercizio che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, a normali condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio appaiono congrue, nell'interesse della società e del Gruppo, adeguatamente motivate e documentate.

Le stesse, laddove abbiano superato la soglia di rilevanza definita ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Consob 17221, sono state escluse dall'applicazione della disciplina per le operazioni con le Parti Correlate ai sensi dell'art. 7.2 lett. f) delle linee Guida, essendo di natura ordinaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

Non sono state inoltre rilevate operazioni atipiche o inusuali, così come definite dalla Consob (comunicazione del 28 luglio 2006).

Piani di *stock option*

Il Collegio attesta che alla data odierna non è in corso alcun piano di *stock option* destinato agli Amministratori e ai dipendenti della Società e del Gruppo.

Azioni proprie

Il Collegio rileva che alla data del 31.12.2014 (come al 31.12.2013) la società capogruppo Fidia S.p.A. aveva in portafoglio n. 10.000 azioni proprie per un complessivo valore di 46 migliaia di euro.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto fin ora esposto, e in considerazione del contenuto della relazione della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso un giudizio senza rilievi né richiami d'informativa sul bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale, per quanto a sua conoscenza, ritiene di

6

non avere né osservazioni, né proposte sul bilancio, sulla relazione di gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a Euro 3.018.956,57 che conseguentemente, e per quanto di sua specifica competenza, risultano suscettibili della Vostra approvazione.

San Mauro Torinese, 30 marzo 2015

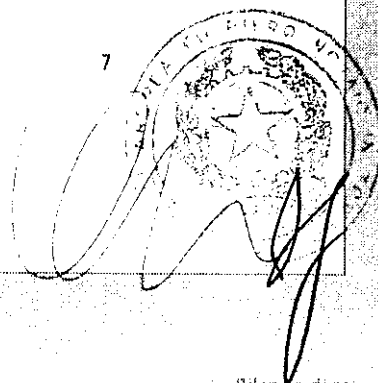
Il Collegio Sindacale

(Dott. Maurizio Ferrero) – Presidente

(Dott.ssa Michela Rayneri) – Sindaco Effettivo

(Dott.ssa Elena Spagnol) – Sindaco Effettivo

Maurizio Ferrero
Michela Rayneri
Elena Spagnol



Handwritten signature or mark.

Relazione della società di revisione





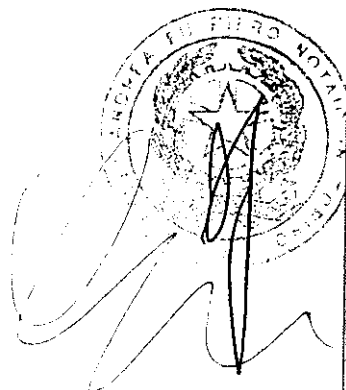


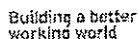
Building a better
working world

Fidia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39





Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612884
PREFED

[illegible]

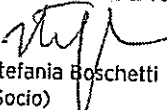


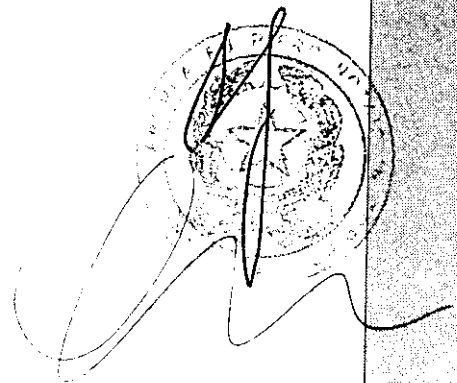
Building a better
working world

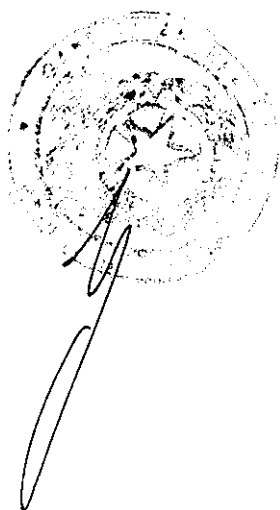
abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Fidia S.p.A. al 31 dicembre 2014,

Torino, 30 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Boschetti
(Socio)





Fidia S.p.A.
Corso Lombardia, 11
10099 San Mauro Torinese (TO) - ITALY
www.fidia.com

Aprile 2015



FIDIA S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 *bis* D.lgs. 58/1998
(come richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da
Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.10)

Data di approvazione della Relazione: 13 marzo 2015

Relazione afferente all'esercizio 2014

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. Zucchi", is written over a circular stamp. The stamp contains the text "FIDIA S.p.A." and "Torino" around a central emblem.

Fidia S.p.A.

Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11

Capitale Sociale versato euro 5.123.000

Registro delle Imprese Ufficio di Torino

C.F. 05787820017

Sito internet: www.fidia.com – www.fidia.it

SOMMARIO

Premessa

Parte I PROFILO DELL'EMITTENTE

Parte II INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

- II.1 Struttura del capitale sociale
- II.2 Restrizioni al trasferimento titoli
- II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale
- II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali
- II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
- II.6 Restrizioni al diritto di voto
- II.7 Accordi tra azionisti
- II.8 Clausole di *change of control*
- II.9 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
- II.10 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie
- II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Parte III COMPLIANCE

Parte IV LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

- IV.1 L'Assemblea degli Azionisti
- IV.2 Il Consiglio di Amministrazione
 - IV.2.1 Il Direttore Generale
- IV.3 Il Collegio Sindacale
- IV.4 La Società di Revisione

Parte V COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

- V.1 Il Consiglio di Amministrazione
 - V.1.1 Il ruolo ed i compiti
 - V.1.2 Le riunioni
 - V.1.3 La nomina
 - V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

- V.1.5 Il *Lead Independent Director*
- V.1.6 Gli Amministratori esecutivi
- V.1.7 Gli Amministratori non esecutivi indipendenti
- V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- V.2.1 Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori
- V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi
- V.3 Il Collegio Sindacale
- V.4 I rapporti con azionisti

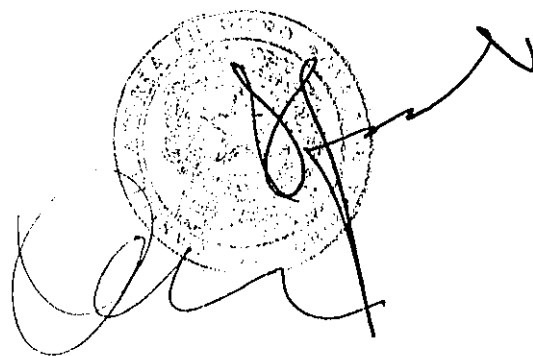
Parte VI FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

- VI.1 Trattamento delle informazioni societarie
- VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria
- VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- VI.2.3 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.2.4 Responsabile della funzione Internal Audit
- VI.2.5 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001
- VI.2.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate
- VI.4 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is fluid and extends to the right of the stamp.

Premessa

Il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha redatto, nel marzo del 2006, e periodicamente revisiona il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il “Codice”), che enuncia i principi del governo societario applicabili alle società quotate alla luce dell’evoluzione delle *best practice* e del contesto legislativo e regolamentare.

L’ultimo aggiornamento effettuato risale allo scorso luglio 2014, allorquando il Comitato per la *Corporate Governance* ha approvato alcune modifiche volte, da un lato, a rafforzare il principio “*comply or explain*” in linea con le indicazioni espresse dalla Commissione Europea (Raccomandazione della Commissione n. 208 del 9 aprile 2014 sulla qualità dell’informativa sul governo societario – principio “rispetta o spiega”) e, dall’altro lato, ad incoraggiare la massima trasparenza sulle indennità ed altri benefici riconosciuti agli Amministratori esecutivi e ai direttori generali, in coerenza con quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DCG/DSR/0051400 del 19 giugno 2014.

Il nuovo testo del Codice ha pertanto introdotto talune modifiche aventi ad oggetto più in generale i “principi guida”, la disciplina in materia di “Consiglio di Amministrazione”, il tema delle “remunerazioni degli amministratori” e le previsioni in materia di “Collegio Sindacale”. Tra queste viene segnalata in particolare una nuova raccomandazione in tema di restituzione dei compensi variabili (cd. “*clawback clause*”) corrisposti agli Amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e/o ai dirigenti con responsabilità strategiche sulla base di dati rivelatisi in seguito manifestamente errati.

Il Comitato ha inoltre provveduto alla revisione del regime transitorio prevedendo da ultimo un iter di adeguamento in diversi *step*. In particolare per quanto riguarda le modifiche inerenti il criterio applicativo 3.C.3, in tema di numero e competenze richieste agli Amministratori indipendenti, gli emittenti sono stati invitati ad aderire a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla fine dell’esercizio che inizia nel 2012. Con riferimento al criterio applicativo 6.C.1 lett. f), riguardante le indennità eventualmente previste in caso di cessazione del rapporto di amministrazione, l’adeguamento è invece previsto a decorrere dalla nuova politica per la remunerazione approvata a partire dal 1° gennaio 2015. Infine, con riferimento al principio 6.P.5 e al criterio applicativo 6.C.8, in tema di indennità riconosciute all’atto della cessazione della carica di un amministratore esecutivo o di un direttore generale, gli emittenti sono stati invitati ad aderire a partire dal 1° agosto 2014.

Il Codice prevede un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità i rischi d’impresa ed i potenziali conflitti di interessi, che possono verificarsi tra Amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. (“Fidia” o la “Società” o l’“Emittente”) ha aderito al Codice intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute mediante un progressivo e continuo adeguamento della *governance* societaria. In tale ottica le Assemblee Straordinarie o lo stesso Consiglio di Amministrazione, ricorrendone i presupposti, hanno provveduto, ove necessario, ad apportare le modifiche allo Statuto Sociale adeguandolo ai precetti di volta in volta applicabili.

La presente Relazione fornisce un’informativa sul sistema di *corporate governance* di Fidia e sull’adesione alle indicazioni contenute nel Codice ai sensi della Sez. IA.2.10 delle

Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (le “Istruzioni al Regolamento”).

La Relazione è stata redatta tenendo conto, in particolare, dei principi che ispirano la “Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance” elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004 e successivamente innovata dalle modifiche apportate all’art. 123-bis del TUF dal Decreto Legislativo 3 novembre 2008 n. 173 con il quale è stata attuata la Direttiva 2006/46/CE, e si è proceduto ad integrare i contenuti della Relazione con riguardo alle più significative informazioni suggerite dal “Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (nella quinta edizione aggiornata a gennaio 2015).

PARTE I – PROFILO DELL’ EMITTENTE

L’Emittente è stata costituita nel 1974, con lo scopo di progettare, produrre e commercializzare controlli numerici, azionamenti e sistemi di fresatura che trovano sbocco principalmente nel settore degli stampi, dell’automotive e dell’aerospaziale.

L’Emittente è stata ammessa, in data 27 novembre 2000, alla quotazione presso Borsa Italiana ed è attualmente quotata nel segmento STAR (“Segmento Titoli ad Alti Requisiti”).

L’Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile (c.c.), dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale.

L’Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti, c.c..

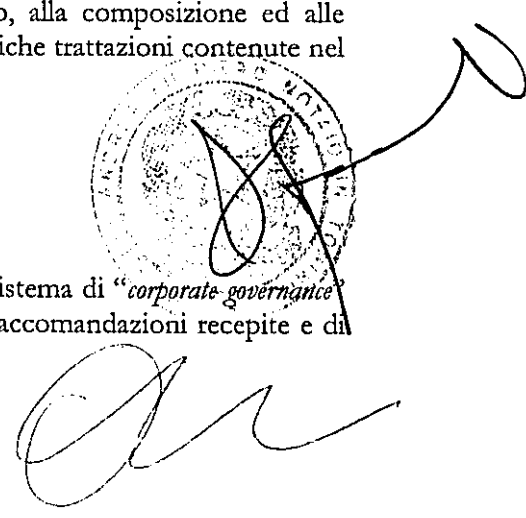
L’Assemblea è l’organo che rappresenta l’universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2008, ha deliberato l’adozione di un nuovo testo statutario per recepire le modifiche introdotte dalla Legge n. 262/2005 al TUF e le relative disposizioni attuative emanate dalla Consob concernenti, sostanzialmente, la nomina del “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e le modalità di elezione degli organi sociali.

Lo Statuto Sociale è stato inoltre oggetto di ulteriori revisioni, l’ultima delle quali ha riguardato il recepimento della Legge 120/2011 in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della Relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di “corporate governance” societario e dell’adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di

A circular stamp of Borsa Italiana is visible on the right side of the page, partially overlapping the text. Below it, there is a large, stylized handwritten signature in black ink.

quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle novità introdotte ad esito del rilascio della Raccomandazione della Commissione europea del 9 aprile 2014 n. 208, la Società ha inteso esporre le eventuali deroghe alle indicazioni del Codice e le relative spiegazioni nel corpo della stessa Relazione – come peraltro anche suggerito all'interno del *"Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari"* predisposto da Borsa Italiana S.p.A. – riportandone la relativa informativa all'interno dello specifico paragrafo o sezione di riferimento e ciò con l'obiettivo di un'esposizione che si caratterizzi per la massima chiarezza e la più immediata comparabilità nel tempo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive 'M' followed by a long, sweeping vertical stroke that curves at the bottom.

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI¹

(alla data del 13 marzo 2015)

II.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 5.123.000, è rappresentato da n. 5.123.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, negoziate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento "STAR", organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie e attribuisce diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni legali o statutarie applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Parimenti, non sono stati deliberati piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) del TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista.

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) del TUF)

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono rappresentati dal solo azionista di controllo Giuseppe Morfino, il quale possiede n. 2.950.166 azioni pari al 57,59% del capitale sociale.

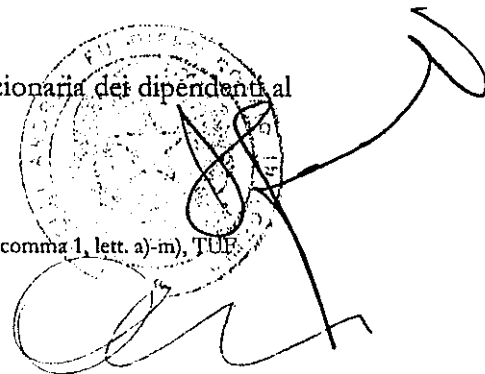
II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) del TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e) del TUF)

L'Emittente non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

¹ Tale Sezione riporta le informazioni richieste dalle disposizioni contenute dall'art. 123-bis, comma 1, lett. a)-m), TUF.



II.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f) del TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

II.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera g) del TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

II.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera h) del TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Inoltre lo Statuto Sociale dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* (art. 104 commi 1, 1-bis e 2 del TUF) né l'applicazione di regole di neutralizzazione (art. 104-*bis* commi 2 e 3 del TUF).

II.9 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lett. i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Non trovano pertanto immediata applicazione le raccomandazioni da ultimo espresse con la Comunicazione Consob n. DCG/DSR/0051400 in materia. Si veda a questo proposito quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF.

II.10 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) del TUF)

Secondo le previsioni dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente ha provveduto, con l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 29 aprile 2013, all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 147-*ter*, comma 1-*ter*, del TUF. Pertanto la nomina

dei membri del Consiglio di Amministrazione avvenuta, contestualmente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 lo scorso 29 aprile 2014, è avvenuta con i criteri introdotti dal novellato art. 14 dello Statuto Sociale.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

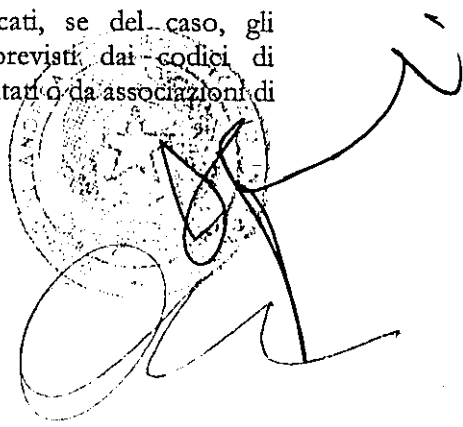
La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentari o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is a large, stylized cursive mark.

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione

sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

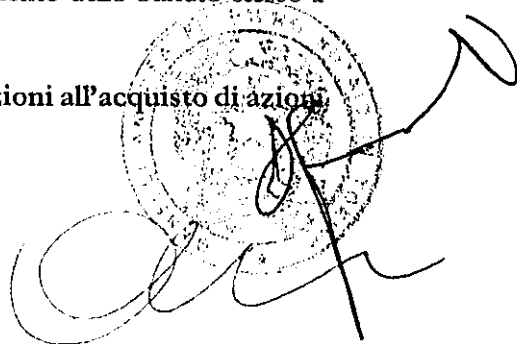
È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 19 lett. e) dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre modifiche dello Statuto, senza necessità che sia convocata un'Assemblea Straordinaria degli azionisti, limitatamente al caso di adeguamento dello Statuto stesso a nuove disposizioni normative.

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis lettera m) del TUF)

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a company name or official seal. The signature is fluid and extends across the right side of the page.

Al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443, c.c., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.
Al Consiglio non sono state conferite autorizzazioni per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti, c.c..

PARTE III - COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

L'eventuale mancata o parziale adesione ad una o più raccomandazione del Codice è motivata nel testo della presente Relazione nella sezione di commento corrispondente alla raccomandazione non applicata. Al fine di favorire una più rapida valutazione della *compliance*, l'Allegato 3 fornisce un confronto sintetico tra il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("**Regolamento**"), il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A.

La Società intende monitorare e valutare eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* al fine di essere costantemente allineata agli sviluppi delle *best practice* nazionali ed internazionali.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

PARTE IV – LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE*

La Società è organizzata secondo il modello di gestione e controllo di tipo tradizionale, articolato come segue.

IV.1 L'Assemblea degli Azionisti



Il funzionamento delle Assemblee è regolato dal titolo IV dello Statuto Sociale, nonché dal regolamento dell'Assemblea che la Società ha adottato con delibera del 29 aprile 2002 e modificato ed integrato, da ultimo, in data 28 aprile 2011 al fine di disciplinare (i) all'art. 5, il diritto dei soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale a chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126-*bis* del TUF e (ii) all'art. 6, per gli aventi diritto al voto la possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione. Le modifiche apportate all'art. 12 richiamano invece espressamente le norme di carattere generale, normative, regolamentari e statutarie, che disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, rimarcando inoltre la disponibilità, sul sito internet della società, delle informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge. Lo Statuto non prevede l'attribuzione di ulteriori poteri ed in particolare non è previsto che determinati atti degli Amministratori debbano essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 c.c., la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea è consentita ai soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di Mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. Tale delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Lo Statuto prevede la facoltà per la Società di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di Mercato antecedente la data

fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto. Tale regime opzionale consente di volta in volta alla Società di valutare l'opportunità di designare tale soggetto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Tramite il Regolamento assembleare, il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations", la Società persegue l'obiettivo di disciplinare in maniera ordinata e funzionale lo svolgimento delle assemblee, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Lo Statuto Sociale regola anche il ruolo dell'Assemblea nell'ambito delle operazioni con parti correlate prevedendo il meccanismo del cosiddetto *whitewash*. Infatti l'art. 13 dello Statuto prescrive che, come previsto dall'apposito regolamento interno adottato dall'Emittente (le "Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni" *"particolarmente significative"*, *"atipiche o inusuali"* e con *"parti correlate"*) per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) o da altro comitato costituito *ad hoc*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle operazioni con parti correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le operazioni con parti correlate, articolo 7.2 f).



All'Assemblea partecipano, di norma, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione; in tale occasione gli Amministratori riferiscono agli azionisti informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare gli Amministratori illustrano l'attività svolta e programmata e sono a disposizione dei soci per fornire informazioni su specifiche domande degli stessi. Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare e redige, a questo proposito, un'apposita Relazione illustrativa delle proposte all'ordine del giorno che viene depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al progetto di bilancio e comunque nei termini previsti dalle norme legislative e regolamentari.

IV.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato dal titolo V dello Statuto Sociale, che all'art. 14 prevede la nomina attraverso il meccanismo del voto di lista.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nel corso del 2014 è risultato essere composto dal Presidente ed Amministratore Delegato ing. Giuseppe Morfino, dal Vice Presidente Esecutivo (nonché Direttore Generale dell'Emittente) ing. Carlos Maidagan e dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti dott. Luigino Azzolin, sig.ra Anna Ferrero, prof. dott. Guido Giovando, prof. ing. Francesco Profumo e prof. ing. Mariachiara Zanetti. A seguito delle deliberazioni assunte nella riunione consiliare del 5 febbraio 2015 il dott. Luigino Azzolin è stato nominato Consigliere delegato in forza dell'attribuzione di specifiche deleghe di potere venendo pertanto meno la qualifica di consigliere non esecutivo ed indipendente a decorrere da tale data.

Un profilo contenente le principali caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è stato pubblicato all'atto della presentazione delle liste ed è tuttora disponibile, sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations".

Gli attuali Amministratori sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2014.

All'Assemblea del 29 aprile 2014 era stata presentata una sola lista di candidati espressione dell'azionista di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio, nella sua attuale composizione, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, ha attribuito deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, al Vice Presidente, ing. Carlos Maidagan, al quale è stata altresì attribuita la qualifica di datore di lavoro, nonché di titolare degli impianti delle emissioni e degli scarichi. Da ultimo si ricorda che in data 5 febbraio 2015 al dott. Luigino Azzolin è stato attribuito l'incarico di dirigente preposto ex art. 154-bis del TUF avendo altresì conferito allo stesso, in tale sede, i necessari poteri delegati – aventi ad oggetto più in generale l'area di amministrazione, finanza e controllo – ai fini dell'espletamento del proprio incarico.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), il Comitato per la Remunerazione ed ha nominato il prof. ing. Francesco Profumo quale *Lead Independent Director*.

Si rinvia ai successivi paragrafi V.1 e V.2 della presente Relazione per le informative di cui ai punti k) e l) dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento.

IV.2.1 Il Direttore Generale

In data 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Direttore Generale dell'Emittente nella persona dell'ing. Carlos Maidagan che è arrivato a questa carica dopo una lunga carriera percorsa nel Gruppo Fidia a favore di varie filiali ovvero Fidia Iberica S.A. (Spagna), Beijing Fidia (Cina), Fidia GmbH (Germania) e Fidia Co. (USA).

Il Direttore Generale è stato successivamente nominato anche Vice Presidente dell'Emittente e dispone di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi i poteri e i diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto della

Società e i poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami d'azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi; iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

IV.3 Il Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale è regolato dal titolo VI dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale è investito delle attribuzioni e dei doveri ad esso spettanti ai sensi di legge, provvedendo ai controlli di legalità, di corretta amministrazione e di adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 mediante il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto Sociale ed è costituito dai sindaci effettivi dott. Maurizio Ferrero, Presidente, dott.ssa Michela Rayneri e dott.ssa Elena Spagnol. I sindaci supplenti sono il dott. Gian Piero Balducci, la dott.ssa Chiara Olliveri Siccardi ed il dott. Giovanni Rayneri.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione resterà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

IV.4 La Società di Revisione

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione nominata dall'Assemblea sulla base dell'art. 29 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, accogliendo il parere formulato dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010, ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per il novennio 2012 - 2020.

Parte V – COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. 1A.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

V.1.1 Il ruolo ed i compiti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio può, altresì, delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, rispettando le limitazioni dell'articolo 2381 c.c.; può inoltre nominare un comitato esecutivo, nominare direttori e institori, costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni di determinazione ed attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, la determinazione delle remunerazioni degli Amministratori investiti di particolari cariche, la valutazione sul generale andamento della gestione nonché in merito alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, agiscono tenuto conto delle direttive e delle politiche societarie definite da Fidia con riferimento anche al Gruppo del quale è parte.

La Società ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti ed al ruolo del Consiglio di Amministrazione, precisando che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 19 dello Statuto Sociale, è impegnato nello svolgimento delle seguenti attività:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente fa capo e ne monitora periodicamente l'attuazione nel quadro del sistema di governo societario adottato;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- c) provvede a valutare, in maniera continuativa, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni siano ritenute di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;

- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, manageriali e di genere dei suoi componenti, valutati anche in relazione alla loro anzianità di carica;
- h) tenendo conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) provvede a fornire, nella Relazione sul governo societario, l'informativa richiesta dal Codice circa la propria composizione, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina di ciascun consigliere, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e, infine, sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) provvede ad adottare, su proposta degli Amministratori con deleghe gestionali, le opportune procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato in senso positivo anche per il 2014 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Fidia S.p.A. e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In relazione al sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 15 maggio 2014, ha individuato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente Esecutivo ing. Carlos Maidagan.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo viene valutata periodicamente sulla base delle procedure e dei controlli relativi ai principali processi sensibili, tenuto conto anche delle caratteristiche professionali e delle mansioni assegnati agli addetti a tali processi. Tale adeguatezza ha trovato riscontro nel corretto funzionamento delle funzioni amministrative e delle altre funzioni aziendali, che hanno sempre garantito un flusso informativo tempestivo e corretto verso gli Amministratori esecutivi, e nei *feed back* ricevuti sui processi sensibili.

La valutazione della rilevanza strategica delle controllate è essenzialmente legata a considerazioni di tipo dimensionale (in termini prevalentemente di fatturato) e di potenzialità di sviluppo commerciale delle aree nelle quali le stesse operano.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta e riferisce in merito alle operazioni con parti correlate, quando tali operazioni abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al fine di espletare tali compiti, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha inteso stabilire le linee guida per individuare le operazioni di significativo rilievo regolamentando le "operazioni particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti

correlate” mediante l’adozione di specifiche procedure interne che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Dette linee guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010, saranno oggetto di una trattazione più estesa nel prosieguo della presente Relazione. In questa sede si ricorda che le operazioni dell’Emittente in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e le operazioni con parti correlate, sono soggette ad un preventivo obbligo di comunicazione ed al preventivo giudizio di un comitato costituito da soli Amministratori indipendenti.

Di fatto, nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di riferire ampiamente al Collegio Sindacale sull’attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo nell’ambito delle adunanze del Consiglio stesso che si sono tenute con cadenza superiore a quella trimestrale, prevista dall’articolo 20 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione consiliare del 5 febbraio 2015 – coerentemente alle indicazioni contenute nel Codice, e più in dettaglio al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), – ha proceduto all’autovalutazione per l’anno 2014 valutando l’attività compiuta in attuazione del proprio mandato, nonché gli obiettivi raggiunti nell’esercizio, considerando altresì la presenza assidua dei Consiglieri alle riunioni, nonché l’apporto fattivo dei singoli alle discussioni, anche in relazione alle rispettive professionalità, alle precedenti esperienze e all’anzianità di carica.

Il processo di autovalutazione ha visto la compartecipazione di tutti i membri del Consiglio nella disamina degli aspetti di maggior rilievo che hanno consentito di valutare l’adeguatezza, in particolare in ragione dell’effettivo contesto aziendale di riferimento (società e Gruppo Fidia), analizzando la coerenza dell’Organo in termini di dimensione, composizione e modalità di funzionamento.

L’esito di tale attività ha consentito di esprimere un giudizio positivo in ordine all’autovalutazione in assenza dell’emersione di elementi di particolare criticità e/o di ulteriori azioni da implementare in merito.

La chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dal Presidente e dal Vice Presidente Esecutivo in vista delle riunioni consiliari, nonché il periodico aggiornamento sull’evoluzione della normativa e dei doveri riferiti agli Amministratori, pongono i Consiglieri nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo consapevole e informato. E’ inoltre giudicato equilibrato il rapporto tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito al suo interno criteri generali in merito al numero massimo di altri incarichi come Amministratori di altre società perché, stante la composizione attuale del Consiglio, si ritiene che l’impegno richiesto ad ogni Consigliere sia compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell’Emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all’interno del consiglio.

V.1.2 Le riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20 Statuto) su convocazione del Presidente.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati da questo nominati è fissata in generale all'inizio dell'esercizio, salvo che particolari esigenze richiedano cadenze diverse per le riunioni stesse.

L'informazione per la partecipazione alle riunioni viene predisposta tempestivamente e l'apposito verbale redatto al termine di ogni riunione viene passato agli atti nel corso della successiva seduta consiliare. Qualora debbano essere trattati argomenti di particolare importanza, a titolo consultivo vengono invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia consulenti della Società, sia esponenti del management della stessa.

Ai partecipanti al Consiglio di Amministrazione è fornita, anche informalmente, preliminare, informativa circa le tematiche più rilevanti poste all'ordine del giorno. In aggiunta in sede consiliare, in relazione agli specifici punti all'ordine del giorno che richiedano specifica informativa ed approfondimenti, è fornita a ciascun membro partecipante copia della documentazione inerente concedendo adeguato tempo alla trattazione dei punti di maggior rilevanza e valutando altresì l'eventuale rinvio di delibere che richiedano l'opportunità di ulteriori specifici approfondimenti. Alle riunioni consiliari, nel corso del 2014, hanno inoltre partecipato il dott. Eugenio Barone quale Direttore amministrativo e finanziario della società ed il dott. Edoardo Fea quale consulente della società.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2014 sono state sei ed hanno avuto una durata media di circa tre ore; per l'anno in corso si sono già tenute tre riunioni, compresa quella che approva la presente Relazione e ne sono previste altre tre.

Di seguito si riporta un riepilogo della percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2014 da parte degli Amministratori uscenti (che hanno cessato il loro mandato in data 29 aprile 2014, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013) e degli Amministratori attualmente in carica.

Consiglio di Amministrazione in carica dal 1° gennaio 2014 al 29 aprile 2014; due riunioni di Consiglio tenutesi nel periodo, con le seguenti percentuali di partecipazione:

Ing. Giuseppe Morfino:	100%
Dott. Luigino Azzolin:	100%
Dott. prof. Guido Giovando:	100%
Avv. Luca Mastromatteo:	100%
Dott. Luca Morfino:	100%
Ing. prof. Mariachiara Zanetti:	50%

Consiglio di Amministrazione in carica dal 29 aprile 2014; quattro riunioni di Consiglio tenutesi nel periodo, con le seguenti percentuali di partecipazione:

Ing. Giuseppe Morfino:	100
Ing. Carlos Maidagan:	100%
Dott. Luigino Azzolin:	100%
Sig.ra Anna Ferrero:	100%
Dott. prof. Guido Giovando:	75%
Ing. prof. Francesco Profumo:	100%
Ing. prof. Mariachiara Zanetti:	100%

V.1.3 La nomina

Il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

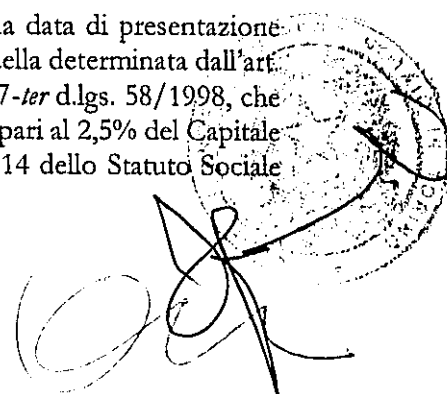
L'Assemblea straordinaria nonché il Consiglio di Amministrazione, ove previsto, hanno proceduto nel tempo a modificare lo Statuto Sociale in modo da adeguarlo ai precetti normativi di volta in volta entrati in vigore. L'ultimo aggiornamento è avvenuto ad opera dell'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2013 al fine di rendere congruente lo Statuto con le disposizioni introdotte dalla Legge 120/2011 in tema di equilibrio di genere.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, pertanto, secondo il meccanismo del voto di lista, mediante un procedimento trasparente, che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica di Amministratori e ciò grazie ad un'esauriente informativa, da pubblicarsi anche sul sito internet della Società, comprensiva del curriculum vitae di ciascun candidato e dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

La disciplina dell'informativa allegata alle liste dei candidati alla carica di amministratore è stata regolamentata dai precetti normativi dell'art. 144-*octies* e 144-*novies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") che hanno sancito l'obbligo di pubblicazione dell'informativa almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, stabilendo altresì che la stessa debba contenere l'indicazione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati e dell'idoneità degli stessi a qualificarsi come indipendenti.

Passando al meccanismo di voto, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare e sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, alla data di presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ai sensi dell'art 147-*ter* d.lgs. 58/1998, che nel caso della Società corrisponde ad una quota di partecipazione pari al 2,5% del Capitale Sociale. Il deposito delle liste presso l'Emittente, ai sensi dell'art 14 dello Statuto Sociale



deve avvenire almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e gli Azionisti che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'Azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista pena l'ineleggibilità.

Il meccanismo previsto per l'estrazione dei candidati dalle liste è teso ad assicurare che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti. È pertanto richiesto dal comma b.3) dell'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti che all'atto della pubblicazione delle liste, siano rese note le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

La procedura di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, avvenuta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, si è svolta sulla base di detti precetti normativi e statutari. All'unica lista presentata è stata allegata un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprendente anche il loro *curriculum vitae*, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di venticinque giorni dall'Assemblea, sono state depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati avevano accettato la candidatura ed attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è nominato in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento ed il Codice prevedono, per la composizione del Consiglio di Amministrazione, che ci sia un adeguato numero di Amministratori non esecutivi, al fine di garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

A tali requisiti si è aggiunta di recente una normativa, la Legge 120/2011, atta garantire l'equilibrio tra i generi. In base a tale nuovo precetto, il genere meno rappresentato dovrà avere una presenza pari ad 1/5 dei membri del Consiglio di Amministrazione al primo rinnovo dopo l'entrata in vigore e l'acquisto di efficacia della legge e quindi di 1/3 dei membri a partire dal secondo rinnovo e per il successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2014 comprende sette membri, di cui alla data di stesura della relazione tre esecutivi e quattro non esecutivi, e risulta così composto:

- ing. Giuseppe Morfino – Presidente e Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore da prima dell'ammissione alla quotazione dell'Emittente;
- ing. Carlos Maidagan – Vice Presidente; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; al primo mandato quale Consigliere dell'Emittente;
- dott. Luigino Azzolin – Consigliere; esecutivo a decorrere dal 5 febbraio 2015; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- sig.ra Anna Ferrero – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; al primo mandato quale Consigliere dell'Emittente;
- prof. dott. Guido Giovando – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- prof. ing. Francesco Profumo - Consigliere; non esecutivo; indipendente (*Lead Independent Director*); scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; già Amministratore dal 14 febbraio 2006 al 16 novembre 2011.
- prof. ing. Mariachiara Zanetti - Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 15 marzo 2012.

Il *curriculum vitae* riportante le principali caratteristiche professionali dei Consiglieri in carica è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com, Sezione *Investor Relations*.

Nel corso del 2014 all'interno del Consiglio di Amministrazione risultavano conferite ampie deleghe gestionali a due Amministratori, che sono i principali responsabili della gestione della Società; uno di questi riveste anche la carica di Presidente ed è azionista di maggioranza dell'Emittente.

Si dà atto che non ricorrono situazioni di *interlocking directorate* ai sensi del criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Le deleghe gestionali conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione (si veda il paragrafo V.1.6) gli sono state attribuite in virtù delle sue elevate competenze tecnico-

professionali, che lo rendono persona altamente idonea a rappresentare la Società nei rapporti con i terzi.

Per gli Amministratori che ricoprono incarichi in altre società si riporta di seguito l'indicazione delle cariche più significative ricoperte dagli stessi alla data di redazione della presente Relazione, escludendo quelle ricoperte dai medesimi all'interno del Gruppo Fidia.

Ing. Giuseppe Morfino:
WINDCO S.r.l. con socio unico – Amministratore unico

Dott. Luigino Azzolin:
ALFA ROMEO USA S.p.A. – Sindaco effettivo

Sig.ra Anna Ferrero:
IREN S.p.A. – Consigliere di amministrazione; società quotata in mercati regolamentati

Prof. dott. Guido Giovando:
SI.CO.GEN S.r.l. – Consigliere di amministrazione
ATIVA IMMOBILIARE – Presidente del Collegio Sindacale
AEROPORTI HOLDING S.r.l. – Sindaco effettivo
ANAPO GAS S.r.l. – Sindaco effettivo
BANCA CREDITO COOPERATIVO BENEVAGIENNA S.p.A – Sindaco effettivo
EBGAS S.r.l. – Sindaco effettivo
EGN S.r.l. – Sindaco effettivo
ENDURANCE FONDALMEC S.p.A. – Sindaco effettivo
FIDEURAM FIDUCIARIA S.p.A. – Sindaco effettivo
KGR S.p.A – Sindaco effettivo
NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARE S.p.A – Sindaco effettivo

Prof. ing. Francesco Profumo:
IREN S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; società quotata in mercati regolamentati
CAMPUS DI TORINO/FONDAZIONE ESMI ESCP EUROPE – Presidente
FONDAZIONE BRUNO KESSLER TRENTO – Presidente
FONDAZIONE ROSSELLI – Consigliere di amministrazione
FONDAZIONE AGNELLI – Consigliere di amministrazione
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA – Consigliere di amministrazione

Prof. ing. Mariachiara Zanetti
POLITECNICO di Torino – Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO di Torino – Membro del Senato Accademico
ILVA – Membro dell'Organismo di Vigilanza
INNSE Cilindri – Membro dell'Organismo di Vigilanza
SANAC – Membro dell'Organismo di Vigilanza
ARPA Piemonte – Componente collegio tecnico scientifico

La tabella *sub* Allegato 1 indica la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2014.

V.1.5 *Lead Independent Director*

La figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti. Al *Lead Independent Director* fanno, infatti, riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare gli indipendenti). La nomina del *Lead Independent Director* si è resa opportuna anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, è il soggetto che controlla la Società, circostanza questa che il Comitato sulla *Corporate Governance* non considera contenga profili di negatività, ma che richiede, comunque, l'istituzione di adeguati contrappesi qual è appunto la nomina di un *Lead Independent Director*.

In data 29 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del prof. ing. Francesco Profumo quale *Lead Independent Director*.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell'esercizio ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi adeguati, completi e tempestivi.

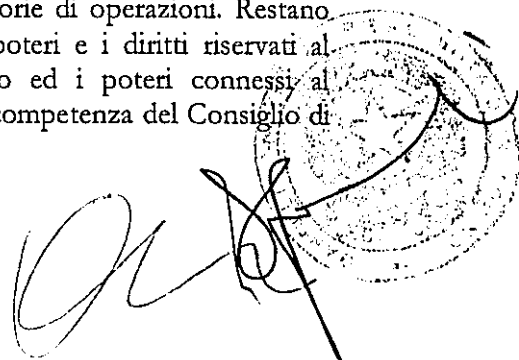
Da ultimo si dà atto che, benché al *Lead Independent Director* sia attribuita la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altro consigliere, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti, nel corso del 2014 non si è reso necessario esercitare tale facoltà in considerazione delle occasioni di incontro che sono comunque intervenute tra gli Amministratori indipendenti in sede di partecipazione ai rispettivi Comitati.

V.1.6 Gli Amministratori esecutivi

L'attribuzione e la revoca delle deleghe degli Amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione che definisce, altresì, i limiti e le modalità di esercizio della delega conferita nonché la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale in merito all'attività svolta nell'esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Presidente è responsabile del funzionamento e del coordinamento del Consiglio di Amministrazione, ad esso spetta la rappresentanza legale della Società. Nelle funzioni operative risulta affiancato da un secondo Amministratore Esecutivo, l'ing. Carlos Maidagan che ricopre anche la carica di Direttore Generale dell'Emittente. E' stato altresì conferito l'incarico di Dirigente Preposto al dott. Luigino Azzolin, a decorrere dal 5 febbraio 2015, cui sono state conferite inoltre in pari data specifiche deleghe in ordine all'area di amministrazione, finanza e controllo e prodromiche allo svolgimento del proprio incarico.

Al Presidente ed Amministratore Delegato ed al Vice Presidente sono stati attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la legale rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio con firma singola e con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi dai poteri attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri e i diritti riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto ed i poteri connessi al compimento degli atti di seguito elencati che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:



- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami di azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi, iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Vice Presidente è altresì attribuita (i) la qualifica di “datore di lavoro”, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi, con la pienezza dei poteri decisionali e di spesa per quanto attiene alla strutturazione dei luoghi di lavoro e alla scelta dei mezzi e delle sostanze da impiegarsi in essi per la realizzazione dei prodotti oggetto dell'attività aziendale, oltre che (ii) ogni atto, incombenza e responsabilità ai sensi e per gli effetti delle normative di cui al Decreto Legislativo 196/2003 (protezione dei dati personali), del Codice della Strada, nonché per quanto attiene il rispetto delle norme in materia di lavoro.

Ai predetti poteri si sommano i poteri che il Consiglio ha attribuito loro congiuntamente ad alcuni procuratori speciali.

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite nonché sul generale andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

E' inoltre cura del Presidente e del Vice Presidente far sì che gli Amministratori non esecutivi siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

V.1.7 Amministratori non esecutivi indipendenti

Il Regolamento relativamente alla *corporate governance* prevede in base ai criteri di *best practice* che sia eletto nel Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di Amministratori “indipendenti” non esecutivi, il cui ruolo assume rilevanza anche nella partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione.

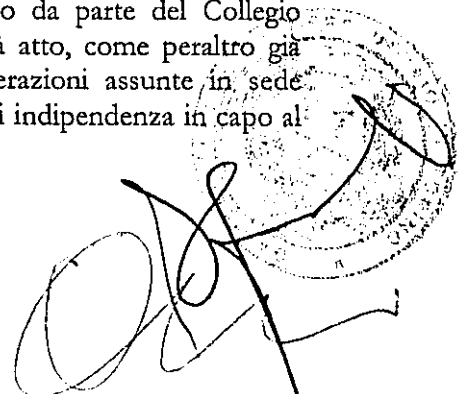
Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree nelle quali possono manifestarsi conflitti di interesse. Il numero, la competenza e l'autorevolezza sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale applicando i criteri previsti dal Codice. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al Mercato. Il Consiglio di Amministrazione

valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso Società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una Società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una Società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di Società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2014, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a verificare e a prendere atto che i Consiglieri dott. Luigino Azzolin, sig.ra Anna Ferrero, dott. Guido Giovando, prof. ing. Francesco Profumo e prof. ing. Mariachiara Zanetti, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali "indipendenti"; l'esito di tale verifica, le cui procedure di valutazione sono oggetto di periodico riscontro da parte del Collegio Sindacale, è stato oggetto di comunicazione al Mercato. Si dà atto, come peraltro già indicato nella presente Relazione, che a seguito delle deliberazioni assunte in sede consiliare in data 5 febbraio 2015 sono venuti meno i requisiti di indipendenza in capo al Consigliere dott. Luigino Azzolin.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some text, but it is mostly illegible due to the signature and the quality of the scan. The signature appears to be a stylized 'A' or similar character.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera autonoma ed in assenza degli altri Consiglieri nell'ambito delle riunioni tenute dai rispettivi Comitati composti, peraltro, da soli Amministrazioni indipendenti ed in occasione delle quali sono state valutate rispettivamente un'operazione con parti correlate e la remunerazione da attribuire all'Amministratore Delegato ed al Vice Presidente.

La Società ritiene che l'attuale composizione del Consiglio possa garantire, per competenza e autorevolezza, il buon governo della Società, in applicazione dei principi di governo societario contenuti negli artt. 1, 2 e 3 del Codice.

V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

Ai sensi dell'art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive allo scopo di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori.

La Società si è conformata al suddetto principio di *corporate governance* costituendo in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori ed il Comitato Controllo e Rischi. A quest'ultimo comitato a partire dall'esercizio 2010 sono inoltre stati attribuiti, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, date le caratteristiche dell'Emittente, la prevalenza nello stesso di consiglieri indipendenti ed il suo assetto proprietario, non necessario costituire il Comitato per le Nomine rimettendo alla collegialità del Consiglio le valutazioni in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso.

V.2.1 Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ormai da tempo nominato un Comitato per la Remunerazione. La composizione del Comitato attualmente in carica vede la presenza di soli Amministratori non esecutivi ed indipendenti, come richiesto dai principi del Codice. Ad oggi, tale Comitato risulta composto dalla sig.ra Anna Ferrero (Presidente), dal dott. prof. Guido Giovando, e dalla prof. ing. Mariachiara Zanetti.

La sig.ra Anna Ferrero dispone di diffuse competenze ed esperienza in tema di politiche retributive svolgendo attività professionale nell'ambito della consulenza su tematiche di organizzazione e valorizzazione delle risorse umane in ambito aziendale. Il dott. prof. Guido Giovando possiede invece esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e la libera professione quale dottore commercialista.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In

caso di particolari esigenze lo stesso può avvalersi del contributo di consulenti esterni, verificando preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza.

Non è stato assegnato un budget di spesa predefinito per il Comitato per la Remunerazione lasciando la determinazione delle risorse eventualmente occorrenti per consulenze esterne ad una valutazione ispirata ai criteri di economicità e di efficienza che regolano la condotta del Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori è stabilita in misura sufficiente a motivare i consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Per prassi consolidata, l'Amministratore della cui remunerazione si tratti non prende parte o si astiene dalla votazione, nella relativa riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale si discutono le proposte del Comitato per la Remunerazione.

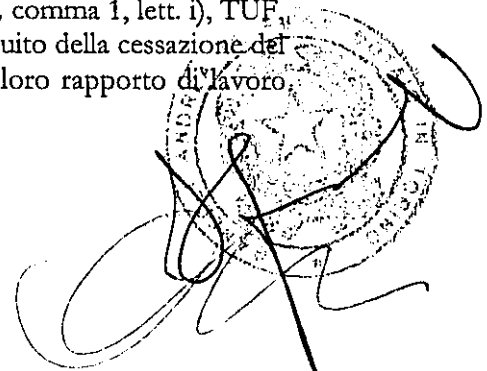
La Società – con riferimento alla Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento (“Disposizioni relative agli Emittenti STAR”) ed all'art. 2.2.3 comma 3, punto m) del Regolamento – si è adeguata alla raccomandazione di cui all'art. 6 del Codice secondo la quale è da valutare la strutturazione della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche attraverso elementi variabili legati al raggiungimento di obiettivi.

Nel caso dell'ing. Giuseppe Morfino, Presidente ed Amministratore Delegato nonché azionista di controllo della Società e quindi portatore di un interesse diretto al buon andamento dell'Emittente, si è ritenuto di poter derogare al principio 6.P.2 ed al criterio applicativo 6.C.1 del Codice, e pertanto di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione. Conseguentemente a favore dello stesso vige, attualmente, un compenso determinato in misura fissa. Tale scelta nonché le ragioni della deroga ai criteri applicativi del Codice sono stati oggetto di approfondimenti e trattazione in seno al Comitato per la Remunerazione nella seduta del 12 maggio 2014. In particolare il Comitato per la Remunerazione ha valutato in senso positivo tale deroga ritenendola coerente con i principi che stanno alla base della remunerazione degli Amministratori secondo il Codice di Autodisciplina.

Con riferimento invece all'ing. Carlos Maidagan, Vice Presidente Esecutivo, nonché Direttore Generale dell'Emittente e che rappresenta l'unico dirigente con responsabilità strategiche oltre all'Amministratore Delegato, il Comitato per la Remunerazione ha proposto un meccanismo di semplice attuazione consistente in una parte fissa, legata al ruolo ed alle responsabilità assunte (tra le quali quella di datore di lavoro) ed una parte variabile ancorata all'EBITDA del Gruppo.

Nel corso del 2014 gli Amministratori (esecutivi e non) non sono stati destinatari di piani di *stock option*.

Non esistono inoltre accordi, ai sensi dell'art. nell'articolo 123-bis, comma 1, lett. i), TUF, che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "ANDREA" at the top and "ITALIA" at the bottom, with some illegible text in the center. The signature is a stylized, cursive script.

In ossequio ai criteri applicativi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti è oggetto di disamina ed approvazione periodica da parte del Comitato per la Remunerazione in occasione della stesura annuale della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Con riferimento a quanto disciplinato dal criterio applicativo 6.C.1. lett. f) del Codice si segnala preliminarmente che lo stesso è entrato in vigore successivamente all'adozione delle relative delibere. Ciononostante si evidenzia che, benché non siano state previste - in sede di definizione della politica retributiva e dell'assegnazione dell'emolumento variabile al Vice Presidente e amministratore delegato Carlos Maidagan - specifiche intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, della componente variabile di remunerazione versata sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati, sono comunque previsti meccanismi che consentono il differimento dell'attribuzione di tale componente. In particolare infatti il riconoscimento e l'attribuzione della componente variabile avviene ex post (ovvero ad esito dell'approvazione dei risultati dell'anno) consentendo pertanto un adeguato presidio sulla definizione del *quantum* dovuto nonché sulla verifica delle condizioni cui lo stesso è correlato.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa, adeguatamente commisurata all'impegno ad essi richiesto, e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente.

Nel corso dell'anno 2014 il Comitato per la Remunerazione si è riunito tre volte; uno di questi incontri è stato dedicato alla redazione della Relazione sulla remunerazione e alla periodica valutazione dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica delle remunerazioni. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri. Nel 2015 il Comitato si è già riunito due volte ed in particolare rispettivamente una prima volta per assumere le proprie deliberazioni in ordine alla proposta di emolumenti per il consigliere delegato, il dirigente preposto e per il direttore generale e successivamente per redigere la Relazione sulla remunerazione degli Amministratori relativa all'esercizio 2014 e per la periodica verifica sull'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica delle remunerazioni; la programmazione degli ulteriori incontri è rimessa al Comitato stesso. Le riunioni sono state verbalizzate.

In occasione delle riunioni del comitato si è registrata, come suggerito dal Codice di autodisciplina, inoltre la presenza del Presidente del Collegio Sindacale ovvero di un membro da questi delegato.

Per maggiori dettagli riguardanti la Remunerazione degli Amministratori e le politiche retributive adottate dalla Società, si rinvia all'apposita Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile, nei termini di legge, su sito internet della società www.fidia.com, sottosezione "Investor Relations".

V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi

La Società, in conformità all'art. 7 del Codice e in ossequio al disposto di cui all'art. 2.2.3 lett. n) del Regolamento, ha ormai da anni istituito il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), così come da ultimo modificato il quale risulta costituito da tre Amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Il Comitato Controllo Rischi, a seguito della delibera consiliare del 5 febbraio 2015 risulta composto dal dott. prof. Guido Giovando (Presidente), dal dott. prof. Francesco Profumo (in sostituzione del dott. Luigino Azzolin) e dalla sig.ra Anna Ferrero.

Tra i membri del Comitato si registrano requisiti quali l'esperienza in materia contabile e finanziaria sia in forza di specifici incarichi di docenza in materie economico-aziendali che per esperienze pregresse in ruoli di responsabilità nell'ambito delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo.

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione debba assicurare che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

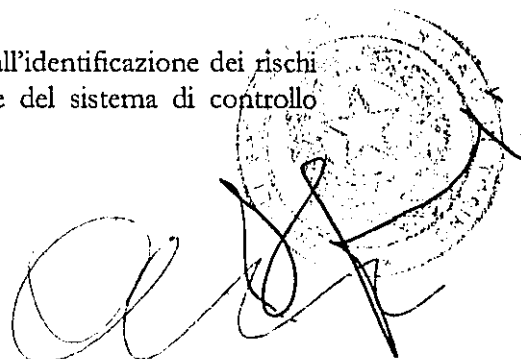
In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi ha operato con l'intento di:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) valutare, con cadenza almeno annuale, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) supportare (da parte del Comitato), con il proprio parere, il Consiglio di Amministrazione nell'istituzione della funzione di *Internal Audit*, tenendo conto delle proposte giunte dagli Amministratori Delegati e di quanto espresso dal Collegio Sindacale, anche con riferimento a valutazioni di tipo economico;
- d) rappresentare, nella presente Relazione, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) riferire (da parte del Comitato) al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento all'istituzione della funzione *Internal Audit*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, accogliendo le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi e basandosi sulla sua attività istruttoria, ha provveduto, con delibera del 15 marzo 2013, ad affidare la funzione di *Internal Audit* in outsourcing per il triennio 2013-2015 alla società Mazars S.p.A. La scelta di esternalizzare tale funzione ha risposto all'esigenza di fare affidamento sull'esperienza e la professionalità di una società specializzata che fornisce maggiori garanzie di indipendenza ed organizzazione rispetto ad un soggetto interno alla Società.

Oltre alle attività sopra esposte, il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti assegnati a quest'ultimo in materia di controllo interno dal Codice, valuta, unitamente al dirigente preposto e sentiti il Revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre il Comitato si esprime su determinati aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

A handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains a five-pointed star in the center and some illegible text around the perimeter. The signature is fluid and extends across the right side of the page.

Il Comitato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'attività svolta ed incentrata sul monitoraggio della funzionalità delle procedure di controllo interno attualmente in essere nella Società, e coesistenti al Modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 novembre 2010, nel procedere all'approvazione della procedura interna che recepisce i dettami del Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, aveva provveduto ad attribuire al Comitato Controllo e Rischi, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento Consob sulle parti correlate. Tali prerogative sono state mantenute anche dall'attuale Comitato Controllo e Rischi (nominato a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 29 aprile 2014 così come modificato anche a seguito della delibera del 5 febbraio 2015) che, costituito da soli Amministratori indipendenti, garantisce piena aderenza al Regolamento Consob sulle parti correlate e l'assunzione di delibere in piena autonomia.

In sintesi, questa attribuzione prevede, nel caso di operazioni con soggetti correlati, che il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'espletamento di tali funzioni può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta ed ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il testo integrale della procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni 'particolarmente significative', 'atipiche o inusuali' e con 'parti correlate'*" è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*.

Anche nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi, oltre al costante monitoraggio sul funzionamento del sistema di controllo interno e alla valutazione della corretta percezione dei rischi legati alla adeguatezza della struttura organizzativa societaria e degli altri rischi insiti nell'attività aziendale, ha lavorato a stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuazione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. A questo proposito la presenza in entrambi gli organismi del Consigliere Luigino Azzolin e di un membro del Collegio Sindacale, la dott.ssa Elena Spagnol, garantisce pieno coordinamento e conferisce particolare efficacia all'implementazione del Modello.

Nell'espletamento dei propri incarichi, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nel corso dell'anno 2014 quattro volte (di cui due nella veste di Comitato per le Parti Correlate); tali riunioni, che hanno visto la partecipazione totalitaria dei suoi membri e si sono svolte alla presenza di un componente in rappresentanza del Collegio Sindacale, sono state regolarmente verbalizzate. Per il 2015 il Comitato si è già riunito, ad oggi, una sola volta nella veste di Comitato per le operazioni con parti correlate. La previsione del numero degli incontri è rimessa al Comitato stesso.

La Società ritiene che l'attuale composizione e le modalità di funzionamento dei comitati interni al Consiglio possano garantire l'adeguata esplicazione delle funzioni propositive e consultive di tali comitati, data la competenza e autorevolezza dei loro membri, secondo quanto previsto dai principi di governo societario contenuti nell' art. 4 del Codice.

V.3 Il Collegio Sindacale

Lo Statuto in vigore prevede, all'art. 23, la nomina dei sindaci attraverso il meccanismo del voto di lista al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza.

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Infatti, sempre ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate sul sito internet almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per l'assunzione della carica. Il profilo contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica è disponibile sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella sotto sezione "*Investor Relations*".

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento del deposito della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, della quota di partecipazione minima al capitale sociale determinata dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è tratto il Presidente del Collegio Sindacale.

È inoltre inserita nell'art. 23 dello Statuto, la previsione secondo cui, ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob (cfr. art. 148-*bis* del TUF e art. 144-*terdecies* del Regolamento

Emittenti), e la previsione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni recentemente introdotte relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale (Legge 120/2011), l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2013 ha provveduto all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 148, comma 1-bis, del TUF.

Il Collegio Sindacale procede, nella prima riunione utile dopo la nomina e quindi periodicamente, alla verifica del rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità di ciascuno dei suoi membri; tale valutazione, effettuata all'atto dell'insediamento, il 29 aprile 2014, ha dato esito positivo.

Il sindaco che dovesse venirsi a trovare in una situazione di interesse in una determinata operazione dell'Emittente, per conto proprio o di terzi, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto, quali sindaci effettivi, dal dott. Maurizio Ferrero (Presidente), dalla dott.ssa Michela Rayneri e dalla dott.ssa Elena Spagnol.

Nell'Assemblea del 29 aprile 2014 risultava depositata un sola lista di candidati, presentata dal socio di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. L'attuale Collegio Sindacale, è nominato in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La tabella *sub* Allegato 2 contiene l'elenco delle cariche attualmente ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale all'interno di altre società.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'Emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale. E' inoltre cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice Presidente far sì che i membri del Collegio Sindacale siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

All'atto dell'insediamento il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori; il Collegio ha altresì verificato l'indipendenza della Società di Revisione con riferimento tanto al rispetto delle disposizioni normative in materia quanto alla natura e all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della Società di Revisione stessa o di altre entità appartenenti alla rete della medesima.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2014 sono state cinque e si sono tenute in forma totalitaria; nell'anno in corso si è già tenuta una riunione e la previsione per i prossimi incontri è rimandata al Collegio.

I sindaci hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale è inoltre in costante contatto con la Società di Revisione con la quale ha avuto un incontro finalizzato ad un reciproco scambio di informazioni.

V.4 I rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Le modifiche allo Statuto Sociale introdotte nel corso del tempo dall'Assemblea Straordinaria e, ricorrendone i presupposti, dal Consiglio di Amministrazione, hanno ulteriormente rafforzato questa vocazione.

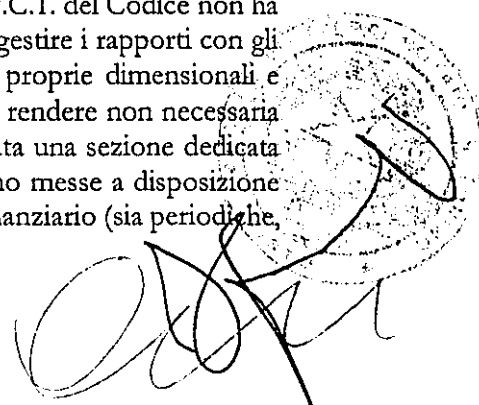
Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Al fine di avviare e mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) ed organizza direttamente presentazioni e *company visit*.

Nel corso del 2014 la società ha partecipato alle Star Conference di Milano e di Londra organizzate da Borsa Italiana S.p.A. e alla VII edizione dell'evento "Italian Stock Market Opportunities Conference" organizzato da Banca Imi e tale presenza è prevista anche per i medesimi eventi che si terranno nel 2015.

La Società ha già da tempo provveduto alla individuazione ed alla nomina di un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*investor relations manager*), funzione svolta nel 2014 dal dott. Eugenio Barone in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014. Il dott. Eugenio Barone ha rassegnato le proprie dimissioni nel mese di novembre 2014 sebbene con decorrenza dal 7 febbraio 2015 al fine di garantire la necessaria continuità alle attività aziendali. Il dott. Barone ha infatti continuato a ricoprire tale incarico sino alla data del 5 febbraio 2015 in occasione della quale è stato sostituito con delibera consiliare che ha visto la nomina del dott. Luigino Azzolin a tale carica.

L'Emittente in deroga alle previsioni di cui al criterio applicativo 9.C.1. del Codice non ha ritenuto utile istituire un'apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti. La ragione di tale deroga consiste nelle caratteristiche proprie dimensionali e strutturali dell'Emittente, nonché la natura dell'azionariato tali da rendere non necessaria la previsione di una simile figura. Tuttavia è stata comunque creata una sezione dedicata sul sito internet della Società (www.fidia.com) nella quale vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, economico-finanziario (sia periodiche,

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature appears to be a cursive representation of a name, possibly 'Azzolin'.

sia straordinarie), il calendario degli eventi programmati e la documentazione sulla *corporate governance*; è attiva inoltre una casella di posta elettronica (investor.relation@fidia.it) dedicata a favorire un rapporto bidirezionale tra gli investitori e la Società.

La Società dispone di un Regolamento Assembleare predisposto dal Consiglio di Amministrazione, Regolamento che è stato oggetto di modifiche ed integrazioni ad opera dell'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011.

I documenti relativi agli strumenti di *corporate governance* adottati dalla Società e ad altre informazioni finanziarie sono reperibili nella sezione "Investor Relations" del sito internet www.fidia.com.

Parte VI – FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

VI.1 Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha già da tempo approvato l'introduzione del Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* che disciplina le modalità di informazione al Mercato delle operazioni sui titoli Fidia S.p.A. da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114, comma 7 del d.lgs. 58/98 (TUF) e dagli artt. 152-bis e seguenti, titolo VII, del Regolamento Emittenti. Tale procedura è stata oggetto di vari aggiornamenti finalizzati ad adeguarla alle *best practice* ed alle evoluzioni normative e la versione attualmente in vigore è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 maggio 2009.

La procedura è disponibile sul sito www.fidia.com nella sezione "Investor Relations".

Sempre nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato un'ulteriore procedura collegata alla precedente, e precisamente il "Regolamento per il trattamento di informazioni riservate e di informazioni privilegiate" e ha dato corso all'aggiornamento della procedura in tema di gestione ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (l'istituzione di tale registro era stata oggetto di delibera da parte del Consiglio tenutosi in data 30 marzo 2006).

La procedura in oggetto definisce le regole di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate da parte dei dirigenti, dei dipendenti, degli Amministratori e dei sindaci dell'Emittente e delle sue controllate affinché la diffusione verso l'esterno di tali informazioni avvenga in maniera conforme alle disposizioni di legge e regolamentari e nel rispetto dei principi di chiarezza, di coerenza, di simmetria informativa e di tempestività ed affinché la circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza il pregiudizio del carattere privilegiato delle stesse.

Con l'introduzione di tale procedura la Società ritiene di essersi uniformata alle previsioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governance* che considera opportuna l'adozione di una procedura per la gestione interna della comunicazione verso l'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a in ragione dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.

Gli Amministratori esecutivi e l'*Investor Relator* curano la gestione verso l'esterno delle informazioni *price sensitive*; in particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dei predetti soggetti che ne verificano la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa di riferimento.

Tutti i dipendenti, ed in particolare quelli che ricoprono incarichi direzionali, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono, nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione siano rispettate e rese esecutive. Al fine di favorire la conoscenza di detta procedura, la stessa è a disposizione di tutti i dipendenti presso la intranet aziendale ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, www.fidia.com.

Nel corso della seduta del 11 novembre del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni 'particolarmente significative', 'atipiche o inusuali' e con 'parti correlate'*". Tale procedura, che, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, era già stata oggetto di stesura in bozza nel corso del 2009, è stata integrata al fine di recepire quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali Linee Guida, nel definire ed individuare le operazioni "particolarmente significative", le "operazioni atipiche o inusuali" e le "operazioni con parti correlate" di cui Fidia sia parte, ne disciplina l'iter di realizzazione al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Con particolare riferimento alle operazioni con le parti correlate, la procedura definisce i soggetti qualificabili come "correlati" ed individua le cosiddette "Operazioni di maggiore rilevanza" e le "Operazioni di minore rilevanza", in funzione di particolari parametri economico-patrimoniali. Per ciascuna delle due categorie di operazioni, le procedure disciplinano la fase istruttoria e quella deliberativa secondo criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale. Vengono inoltre definiti nelle Linee Guida gli adempimenti pubblicitari al fine di consentire una informazione chiara e tempestiva, anche, ricorrendone i presupposti, attraverso la redazione di specifici prospetti informativi ed apposita menzione nella Relazione intermedia sulla gestione ed in quella annuale.

Uniformandosi al dettato regolamentare, le Linee Guida hanno individuato nel Comitato Controllo e Rischi, se costituito integralmente da Amministratori non esecutivi ed indipendenti, l'organismo incaricato di accertare la coerenza delle operazioni con le parti correlate. Nel caso in cui il tale Comitato non sia formato da soli Amministratori indipendenti, il Comitato stesso viene integrato da un Amministratore indipendente, al fine di garantire la piena adesione al Regolamento Consob sulle parti correlate ed assoluta indipendenza di giudizio. Il Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato

per le Operazioni con Parti Correlate opera attraverso l'espressione di un parere, motivato non vincolante sull'interesse della società al compimento della transazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La procedura individua inoltre dei casi di esclusione precisando una serie di operazioni non soggette a tale disciplina.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *"Investor Relations"*.

VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di *Internal Audit*, il Direttore Generale, il dirigente preposto ex art. 154-*bis* del TUF ed il Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, coadiuvato dall'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e provvede all'identificazione dei rischi aziendali attraverso il ruolo svolto in tal ambito dagli Amministratori esecutivi, i quali danno esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del 2013 il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato con l'istituzione della funzione *Internal Audit* e la nomina del responsabile di tale funzione.

Avvalendosi di tali organi sociali, al fine di progettare, implementare, monitorare e aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l'Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha concentrato le proprie attività di controllo interno e di gestione dei rischi percorrendo le seguenti linee di intervento:

- 1) identificazione dei processi che producono i dati quantitativi e qualitativi che sono alla base dell'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;

2) formalizzazione delle procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più affidabile, ove con il termine di procedura si intende, di norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell'esecuzione delle attività e dei controlli.

3) valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività delle succitate procedure con formulazione di proposte di miglioramento per ridurre lo scostamento tra il livello di affidabilità e qualità di informativa atteso e quello effettivo.

Sotto il profilo del supporto documentale prodotto, gli strumenti cui attingono gli organismi preposti al sistema di controllo interno sono costituiti da reportistiche sull'andamento delle variabili gestionali e finanziarie, dai protocolli attuativi del Modello di gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e dalle procedure e norme societarie (ad es.: Codice Etico) dirette ad identificare attività e comportamenti potenzialmente a rischio.

Si segnala che nel corso del 2013 l'Emittente ha avviato un processo di implementazione di un nuovo sistema informativo gestionale che è divenuto pienamente operativo all'inizio del 2014. Con questo importante investimento la Società si pone, tra gli altri, anche l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'ambiente di controllo interno valorizzando lo strumento informatico quale mezzo di segregazione dei ruoli, di tracciabilità dei flussi sensibili e di miglioramento della reportistica sia interna, che rivolta al pubblico.

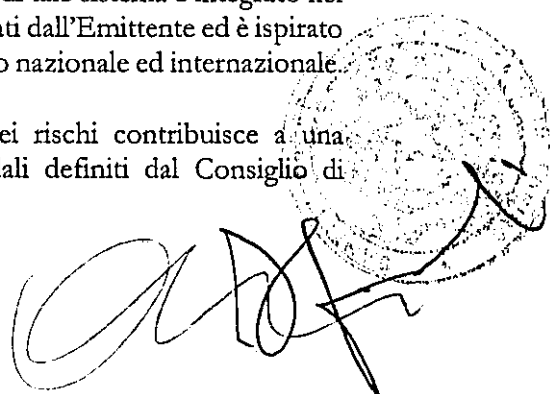
Nella seduta consiliare del 13 marzo 2015 il Consiglio – anche in ossequio alle previsioni del Codice di autodisciplina ed in particolare del criterio applicativo 7.C.1. lett. b) – ha dato corso alla valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale sede in particolare il Consiglio ha preso atto – anche con il supporto degli organi e delle funzioni di controllo aziendale – dell'analisi dei principali rischi aziendali rivalutando, nel suo insieme, il complessivo presidio e sistema di controllo interno. In particolare ha valutato l'adeguatezza delle strutture, in termini di risorse umane, competenze e indipendenza, dedicate a tale attività oltre a riscontrare l'esistenza di procedure di controllo sulle principali attività e processi sensibili nonché sistematiche e formalizzate attività di reporting e scambio di informativa in ordine agli esiti di tali attività di verifica.

Conclusa tale valutazione il Consiglio ha formulato un positivo giudizio di adeguatezza circa il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi commisurato alle effettive esigenze aziendali ed alla natura dei principali rischi che caratterizzano l'azienda ed il Gruppo.

VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi a cui l'Emittente ed il Gruppo sono esposti. L'organizzazione e l'implementazione di tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente ed è ispirato ai modelli di riferimento e alle *best practice* riscontrate in ambito nazionale ed internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular, textured stamp. The signature is fluid and cursive, while the stamp appears to be a circular seal or official mark.

Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Pertanto, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene, in prima battuta, testata nell'ambito del processo di costruzione dell'informativa finanziaria, quale primo supporto all'impegno degli organi sociali volto ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità della stessa informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto Sociale e delle procedure interne.

In tal senso, in relazione al processo di informazione finanziaria e ispirandosi alle norme di *best practice* adottate dai principali modelli di *Enterprise Risk Management*, l'Emittente ha inteso caratterizzare i processi decisionali ed operativi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle seguenti fasi metodologiche:

A. Mappatura dei rischi sull'informativa finanziaria: valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione alle principali determinanti del bilancio d'esercizio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La mappatura dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili con un esame trasversale dei flussi informativi, una descrizione delle attività svolte, l'analisi delle responsabilità e la rappresentazione dei controlli svolti. Tale mappatura ha richiesto il coordinamento dell'attività delle controllate da parte della controllante.

B. Identificazione degli obiettivi *a priori*: a seguito della fase precedentemente illustrata, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti "*a priori*" e collegati alle determinanti del bilancio d'esercizio.

C. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione dei principali controlli chiave per il rischio individuato e formale attribuzione attraverso l'opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio. La Società ha implementato una serie di procedure amministrative e contabili che consentono di controllare i principali processi sensibili garantendo un costante scambio di dati tra la Capogruppo e le sue controllate.

D. Analisi ex-post e verifica periodica: valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di *testing* dei controlli) procedendo alla disamina degli errori riscontrati dai presidi di controllo. Con riferimento agli errori vengono considerati anche quelli derivanti da frode, per fronteggiare i quali la Società ha già da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che è oggetto di periodici aggiornamenti.

Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Inoltre, come richiesto dal criterio applicativo 7.C.2. del Codice circa gli esiti della fase di analisi ex-post e verifica periodica, il Comitato Controllo e Rischi riferisce periodicamente all'Amministratore Delegato ed al Vice Presidente e, con una Relazione resa semestralmente, o con cadenza più ravvicinata qualora ne ricorrano presupposti, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento ai principali rischi finanziari a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti si rimanda alla Relazione sulla gestione di bilancio in cui sono illustrati, in una specifica sezione, i principali rischi finanziari del Gruppo Fidia e le politiche di gestione di

tali rischi anche in relazione agli strumenti finanziari utilizzati dall'Emittente e dalle proprie società controllate.

VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione dell'art. 21-*bis* dello Statuto (successivamente sostituito dall'art. 22 a seguito delle modifiche statutarie apportate in data 29 aprile 2008) al fine di disciplinare la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 154-*bis* del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'adunanza del 29 aprile 2014, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a confermare quale dirigente preposto il dott. Eugenio Barone, che ricopre anche la carica direttore amministrativo e finanziario dell'Emittente.

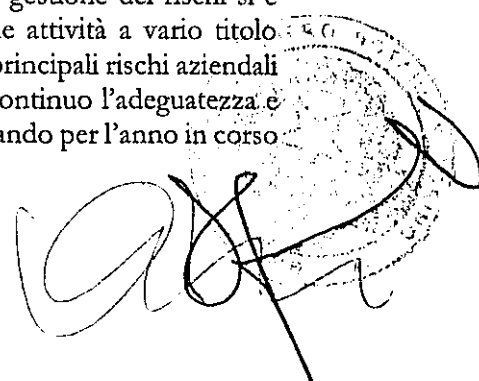
Il dott. Eugenio Barone ha rassegnato le proprie dimissioni nel mese di novembre 2014 sebbene con decorrenza dal 7 febbraio 2015 al fine di garantire la necessaria continuità alle attività aziendali. Il dott. Barone ha infatti continuato a ricoprire tale incarico sino alla data del 5 febbraio 2015, in tale data il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare alla carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 154-*bis* del TUF il dott. Luigino Azzolin. Il dott. Barone ha inoltre garantito un adeguato passaggio di consegne e scambio informativo a favore del nuovo Dirigente Preposto con riferimento a quanto emerso in occasione dell'attività svolta per il 2014 sino alla data di cessazione dalla carica garantendo continuità e completezza al presidio posto in essere ai sensi di quanto previsto con riferimento alla disciplina ex L. 262/2005.

A termine di Statuto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Nello svolgimento del proprio ruolo il dirigente preposto si avvale della consulenza di una società specializzata che rilascia un'apposita attestazione con cadenza annuale.

VI.2.3 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In data 15 maggio 2014, ha individuato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente Esecutivo ing. Carlos Maidagan. L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si è quindi reso parte attiva – anche informalmente ed in forza delle attività a vario titolo condotte in seno alla Società – nel processo di identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance) verificando nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo e di gestione dei rischi, non rilevando per l'anno in corso

A large, stylized handwritten signature in black ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature appears to be 'CARLOS MAIDAGAN'.

particolari problematiche o criticità di cui si sia reso necessario dare specifica informativa al Consiglio di Amministrazione.

VI.2.4 Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2013 ha provveduto, accogliendo l'istruttoria e le indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi – nonché sentito il Collegio Sindacale –, all'individuazione della società Mazars Advisory S.p.A. (già Miout S.r.l.) quale soggetto al quale affidare in *outsourcing* l'attività di *Internal Audit* e quindi, nella seduta del 14 novembre 2013, ad approvare il Piano di Audit per il triennio 2014-2016.

La Funzione Internal Audit in particolare è stata collocata all'interno della struttura organizzativa senza alcuna dipendenza gerarchica o funzionale da alcuna altra struttura operativa e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione.

In sede di conferimento dell'incarico, trattandosi di attività svolta in *outsourcing*, è stato altresì valutata la congruità del corrispettivo pattuito anche al fine di garantire adeguatezza e completezza dell'intervento e delle attività svolte.

L'Internal Audit ha condotto la propria attività nel corso del 2014 valutando periodicamente l'opportunità di ulteriori contingenti esigenze di verifica, anche in relazione alla tempistica dei singoli interventi, aventi ad oggetto eventuali altri specifici ambiti di attività differentemente pianificati.

Oggetto di specifico intervento di Audit nel corso dell'anno sono stati, quindi, rispettivamente il processo di approvvigionamento ed in particolare la valutazione circa l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli a presidio del ciclo acquisti verificando il rispetto delle policy e delle procedure vigenti ed il processo di pianificazione e budgeting con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli a presidio del processo nonché la *compliance* rispetto alle policy ed alle procedure interne vigenti. Ad esito di tali attività l'Audit ha avuto modo di suggerire taluni spunti di miglioramento condividendo inoltre con il management della Società specifici *action plans* per l'implementazione di talune azioni di rafforzamento dei presidi e dei processi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il Piano di audit, come da ultimo aggiornato, in occasione della delibera consiliare del 5 febbraio 2015 ed a valere per il triennio 2015-2017.

VI.2.5 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001

La Società – anche in conformità con l'art. 2.2.3 lett. k) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. – ha adottato, già a partire dal febbraio del 2007, il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001. In ottemperanza al dettato di legge è stata realizzata una mappatura rischi, introdotto il Codice Etico ed istituito l'Organismo di Vigilanza ad oggi composto dal dott. Luigino Azzolin (Presidente – Consigliere di Amministrazione), dall'avv. Mastromatteo (consulente legale dell'Emittente) e dalla dott.ssa Elena Spagnol (sindaco effettivo dell'Emittente). Con l'inserimento di un membro del Collegio Sindacale all'interno dell'Organismo di Vigilanza, la Società ha valutato positivamente l'indicazione del Codice di Autodisciplina, ritenendo che tale compenetrazione (unitamente alla presenza di un membro del Comitato Controllo

e Rischi) possa contribuire a rafforzare i compiti di tale Organismo razionalizzando al contempo il sistema dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza monitora l'attuazione delle procedure e dei protocolli preventivi dei reati sanzionati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, assicurando il progressivo aggiornamento del Modello che si impone a seconda delle novità normative.

Il Codice Etico, oggetto nel tempo di alcune revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sancisce i principi di etica e trasparenza ai quali la Società ispira la propria attività, interna ed esterna, improntandoli al rispetto della legalità, lealtà e correttezza.

Dal 2007 ad oggi, il Modello di organizzazione e controllo è stato oggetto di diversi aggiornamenti legati alla continua evoluzione normativa e all'emergere di nuovi illeciti rientranti nell'ambito disciplinato dal Modello. Da ultimo il Modello è stato oggetto di un recente aggiornamento al fine di recepire le modifiche normative che hanno condotto all'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del D.Lgs. 231/2001 nel corso degli ultimi anni (si precisa che sono ancora in corso le attività di valutazione circa l'impatto delle più recenti modifiche di fine 2014 ed il conseguente recepimento all'interno del Modello) nonché al fine di adeguare eventuali previsioni ed i relativi protocolli all'evoluzione della struttura organizzativa della Società. Ad esito di tale attività di aggiornamento e su proposta dell'Organismo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione del 29 agosto 2014 ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo, e relativi protocolli, ed il Codice Etico.

Al fine di dare piena attuazione e diffusione in azienda alle norme di comportamento ed ai contenuti previsti nel Modello, è prassi della Società, al termine di ogni aggiornamento, svolgere delle attività formative a favore di tutti i dipendenti. A tal fine un evento formativo è stato programmato e realizzato nel corso del 2014.

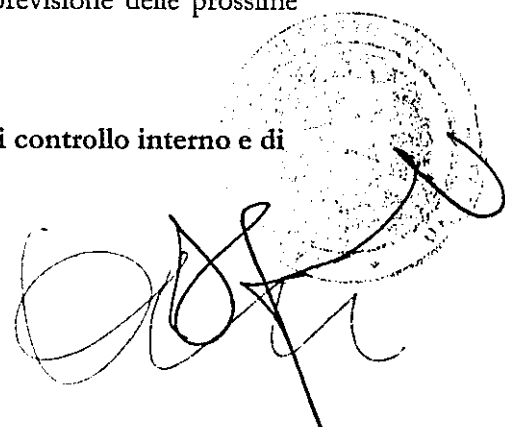
Il Modello di organizzazione, gestione e controllo unitamente al Codice Etico sono disponibili al pubblico presso il sito internet della Società www.fidia.com nella sotto sezione "Investor Relations".

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2014 si è riunito due volte, alla presenza della totalità dei suoi componenti, fornendo al Consiglio di Amministrazione in maniera costante il flusso informativo necessario a garantirgli un adeguato monitoraggio del sistema di controllo interno afferente alle materie rientranti nell'ambito del Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha avuto modo nel corso dell'anno di incontrare i membri dei Comitati nonché il Collegio Sindacale (uno dei componenti effettivi del quale è anche membro dell'Organismo di Vigilanza) e la Società di Revisione, per un reciproco scambio di informazioni.

Nel corso del 2015 non si sono per ora tenuti incontri e la previsione delle prossime riunioni è rimessa alle valutazioni dell'Organismo.

VI.2.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text and a central emblem. The signature is fluid and extends across the right side of the page.

I soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono rappresentanti più in generale da:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi, il Comitato Controllo e Rischi. Complessivamente tali organi si occupano della definizione e disegno delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della supervisione e coordinamento delle attività di controllo svolta anche per il tramite delle funzioni competenti;
- (ii) la funzione Internal Audit la quale attraverso il Piano di Audit, e le conseguenti verifiche, da esecuzione alle linee guida del Consiglio svolgendo le attività operative di presidio e verifica dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari il quale, previa mappatura delle procedure più rilevanti e sensibili nell'ambito del processo di informativa finanziaria, svolge la propria attività di verifica – anche con il supporto di consulenti esterni – circa l'attendibilità e la completezza e correttezza del processo di informativa finanziaria;
- (iv) la Società di Revisione la quale in aderenza alle previsioni regolamentari e normative svolge la propria attività di soggetto terzo ed indipendente con compiti di verifica circa la correttezza del sistema amministrativo e contabile, e delle relative risultante nell'ambito del processo di informativa finanziaria, nonché in ordine all'assenza di criticità con riferimento al sistema di controllo interno;
- (v) il Collegio Sindacale e l'Organismo di vigilanza i quali svolgono, anche con il supporto delle funzioni interni e mediante scambio informativo con gli altri soggetti coinvolti, l'attività di vigilanza ciascun per gli ambiti di propria competenza ed interesse.

VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate. Definisce, in particolare le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

I criteri di carattere generale sopra esposti sono stati integrati da un'apposita procedura interna varata dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 e che recepisce quanto disposto dal regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (si veda in proposito quanto già riportato al paragrafo VI.1)

Con l'approvazione della suddetta procedura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver adottato delle soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni

nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ed idonee a garantirne una adeguata gestione, nonché atta ad assicurare, attraverso flussi informativi puntuali ed esaurienti, una completata informazione sia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti dei terzi.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *"Investor Relations"*.

VI.4 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Nel mese di novembre 2014 il dott. Eugenio Barone, che ricopriva la carica di direttore amministrativo e finanziario ed al quale erano stati affidati gli incarichi di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e di *Investor Relator*, ha rassegnato le proprie dimissioni. All'inizio del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad attribuire *ad interim* tali compiti al dott. Luigino Azzolin, consigliere dell'Emittente. A seguito di questi nuovi incarichi il dott. Azzolin ha mantenuto la carica di amministratore, venendo meno i requisiti di indipendenza e divenendo esecutivo. La permanenza in tale posizione è da intendersi come temporanea, in attesa che si completi l'iter di selezione e di inserimento di una nuova figura professionale.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp is a faint, circular seal with some illegible text around the perimeter. The signature is a stylized, cursive script.

ALLEGATO 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2014

CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIP.	ALTRI INCARICHI		CONTROLLO E RISCHI		REMUNERAZIONI	
					***	*	**	***	**	***
Presidente e A.D.	Giuseppe Morfino	x			100%	0				
Vice Presidente	Carlos Maidagan	x			100%	0				
Amministratore	Luigino Azzolin		x	x	100%	0	x	100%		
Amministratore	Guido Giovando		x	x	83,3%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Anna Ferrero		x	x	100%	1	x	100%	x	100%
Amministratore	Francesco Profumo		x	x	100%	1				
Amministratore	Mariachiara Zanetti		x	x	83,3%	0			x	100%

Note:

- * In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da FIDIA S.p.A. Nella Relazione sul *governo societario* gli incarichi sono indicati per esteso.
- ** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.
- *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

ALLEGATO 2

Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2014

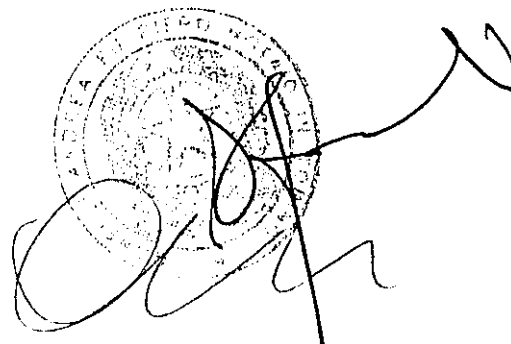
Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Incarichi Emittenti	Totale incarichi
Maurizio Ferrero	Presidente	29/4/2014	SI	50%	2	23
Elena Spagnol	Sindaco Effettivo	29/4/2014	SI	100%	1	1
Michela Rayneri	Sindaco Effettivo	29/4/2014	SI	100%	1	9
Gian Piero Balducci	Sindaco Supplente	29/4/2014	SI	-	-	-
Giovanni Rayneri	Sindaco Supplente	29/4/2014	SI	-	-	-
Chiara Olliveri Siccardi	Sindaco Supplente	29/4/2014	SI	-	-	-

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Totale incarichi: è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla Relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Il numero degli incarichi non comprende quelli in qualità di sindaco supplente.

A circular stamp of the Collegio Sindacale is visible, with a handwritten signature in black ink overlaid on it. The signature appears to be 'Gian Piero Balducci'.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Maurizio Ferrero al 13 marzo 2015

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	ATTIVITA' INDUSTRIALI MERLO S.p.A.	Sindaco effettivo
2	BASIC NET S.p.A.	Sindaco effettivo
3	BLU ACQUARIO PRIMA S.p.A.	Sindaco effettivo
4	ERREDI INVEST S.P.A.	Sindaco effettivo
5	FLASH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
6	GIUGIARO ARCHITETTURA & STRUCTURES S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
7	GRUPPO FERRERO S.p.A.	Sindaco effettivo
8	HABIES S.r.l.	Amministratore
9	HACER S.r.l.	Amministratore
10	HEXTO S.r.l.	Amministratore
11	IBIS S.p.A.	Sindaco effettivo
12	ISTITUTO SUPERIORE MARIO BOELLA	Revisore
13	ITALDESIGN-GIUGIARO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
14	MARTIN BAUER S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
15	MERLO S.p.A.	Sindaco effettivo
16	MERLO PROJECT S.r.l.	Sindaco effettivo
17	PAULLESE S.r.l.	Amministratore Delegato
18	PITAGORA S.p.A.	Sindaco effettivo
19	PITAGORA 1936 S.p.A.	Sindaco effettivo
20	SANLORENZO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
21	SUZUKI ITALIA S.p.A.	Sindaco effettivo
22	TORINO ZEROCINQUE TRADING S.p.A.	Sindaco effettivo

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Michela Rayneri aggiornati al 13 marzo 2015

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	B.C. FOAM SPA	Presidente del Collegio Sindacale
2	BAT SPA	Sindaco effettivo
3	BEACOM SPA	Presidente del Collegio Sindacale
4	G.B.I. SPA	Presidente del Collegio Sindacale
5	G.P.S. SPA	Sindaco effettivo
6	GE.INVEST SPA	Sindaco effettivo
7	LEVOSIL SPA	Sindaco effettivo
8	MEDIA CORPORATION	Presidente del Collegio Sindacale

A handwritten signature in black ink is written over a circular, textured stamp. The signature is stylized and appears to be 'M. Rayneri'.

ALLEGATO 2

Non risultano incarichi ricoperti in altre società da Elena Spagnol aggiornati al 13 marzo 2015

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'E. Spagnol', is located on the left side of the page. The signature is stylized and somewhat abstract.

ALLEGATO 3

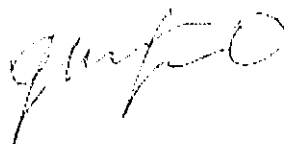
Sintesi riepilogativa del confronto tra il Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A. La tabella di seguito riportata tiene conto della situazione al momento dell'approvazione della presente Relazione sul *Governo societario e gli assetti proprietari*.

Rif. Art. Codice	Regolamento Borsa Italiana e raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	Confronto con il nostro sistema di governo societario	Commenti
1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione: Svolgimento delle proprie funzioni, compiti, attribuzioni poteri e deleghe.	Operativo	Disciplinato dall'art. 19 dello Statuto
2	Composizione del Consiglio di Amministrazione: presenza di amministratori esecutivi e di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.	Operativo	Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 amministratori esecutivi e da 4 amministratori non esecutivi ed indipendenti
3	Amministratori indipendenti	Operativo	Attualmente nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 4 amministratori indipendenti
4	Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	Parzialmente operativo	Sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi. Non è stato costituito il Comitato per le nomine
5	Nomina degli Amministratori	Operativo	Disciplinato dall'art. 14 dello Statuto Sociale – Il Consiglio

			non ha ritenuto di costituire il Comitato per le nomine
6	Remunerazione degli Amministratori	Parzialmente operativo	E' stato costituito il Comitato per la Remunerazione. L'amministratore delegato non ha una remunerazione in parte variabile ancorata ai risultati della Società stessa, in quanto è azionista di maggioranza della società. Il Vice Presidente Esecutivo ha invece una retribuzione variabile legata alla performance economica del Gruppo a cui l'Emittente è a capo
7	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Operativo	E' stato costituito il Comitato Controllo e Rischi. E' stato implementato il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato nominato il dirigente preposto ex art. 154 - <i>bis</i> TUF. E' stata istituita la funzione di <i>Internal Audit</i> .
8	Sindaci	Operativo	L'art. 23 dello Statuto Sociale prevede un sistema di voto di lista ed il deposito presso la sede sociale dell'informativa sui candidati. Inoltre, a partire dalle nomine avvenute in data 29 aprile 2008, è operativo il

			meccanismo secondo il quale il presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
9	Rapporti con gli azionisti	Operativo	L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2002 ha approvato il regolamento dell'Assemblea e l'ha modificato/integrato in data 28 aprile 2011. Il Consiglio ha nominato un <i>Investor Relator</i>. Gli artt. 14 e 23 dello Statuto conferiscono diritti di presentazione di liste di minoranza.
10	Sistemi di Amministrazione e controllo dualistico o monistico	Non operativo	La società ha adottato un sistema di amministrazione di tipo tradizionale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



San Mauro Torinese, 13 marzo 2015

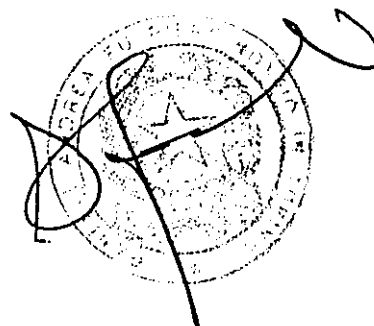


A handwritten signature or mark, possibly a stylized 'M' or 'W', located in the lower-left corner of the page. It consists of a series of connected loops and a long, curved tail.



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 123-TER DEL TUF

RELAZIONE AFFERENTE ALL'ESERCIZIO 2014



Fidia S.p.A. - Corso Lombardia, 11 - 10099 San Mauro Torinese (Torino) Italia -
Tel. +39 0112227111 - Fax +39 0112238202 - mail:info@fidia.it
Capitale Sociale Euro 5.123.000 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA 05787820017 -
C.C.I.A.A. R.E.A. di Torino n. 735673 - Iscritto al Registro Imprese di Torino n. 05787820017

A large, stylized signature written in black ink.

100

5

In ottemperanza all' articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 - Testo Unico della Finanza (il "T.U.F"), all'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione luglio 2014), alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, alla Comunicazione Consob n. DCG/DSR/0051400 del 19 giugno 2014 ed in relazione a quanto deliberato dall'Assemblea in tema di compenso complessivamente dovuto al Consiglio di Amministrazione, viene redatta la presente Relazione.

Sezione I

La politica generale per la retribuzione degli Amministratori di Fidia S.p.A. viene elaborata dal Comitato per la Remunerazione e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La procedura per l'adozione della politica retributiva passa quindi da una fase propositiva del Comitato per la Remunerazione, attualmente composto da soli consiglieri indipendenti, ad una fase esecutiva del Consiglio di Amministrazione che ne delibera i contenuti.

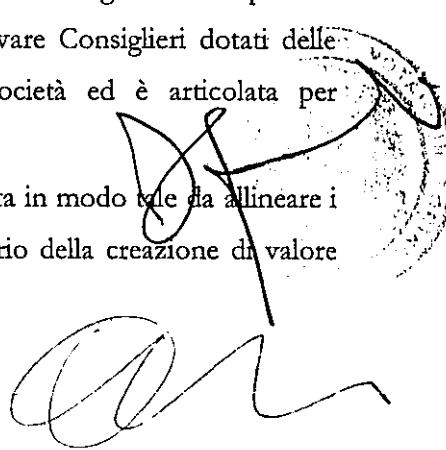
In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione:

- presenta al Consiglio proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori esecutivi e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- nomina un Presidente, scelto nel novero degli Amministratori indipendenti, per garantire l'autonomia di giudizio richiesta.

Il Comitato per la Remunerazione non si è avvalso, per la predisposizione della politica delle remunerazioni, di nessun esperto indipendente.

Il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione ritengono che la politica delle remunerazioni sia sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare Consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società ed è articolata per commisurare l'impegno richiesto; infatti:

- la remunerazione per gli Amministratori esecutivi è proposta in modo tale da allineare i propri interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number. The signature is fluid and cursive.

My

- in considerazione del fatto che l'Amministratore Delegato, ing. Giuseppe Morfino è l'azionista che detiene il controllo dell'Emittente e, dunque, è portatore di un interesse diretto al buon andamento dell'Emittente, il Comitato per la Remunerazione ha deciso di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione con la conseguenza che a favore dello stesso vige attualmente un compenso determinato in misura fissa;
- la remunerazione del Vice Presidente Esecutivo, nominato dall'Assemblea degli Azionisti nel corso dell'esercizio, ed il quale riveste altresì la carica di Direttore Generale, comprende sia una componente fissa che una componente variabile legata al raggiungimento dei risultati economici del Gruppo Fidia;
- la remunerazione per gli Amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente;
- il piano di remunerazione per alcuni dirigenti, anche se non qualificabili come *"dirigenti con responsabilità strategiche"*, è legato ai risultati economici conseguiti dal Gruppo Fidia;
- ai partecipanti ai comitati e agli Amministratori indipendenti non è riservata alcuna remunerazione aggiuntiva.

La sola remunerazione del Vice Presidente Esecutivo è quindi legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente, mentre non è stato varato alcun piano di incentivazione a base azionaria.

Non esistono accordi che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca), né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Gli Amministratori (esecutivi e non) non sono destinatari di piani di *stock option*.

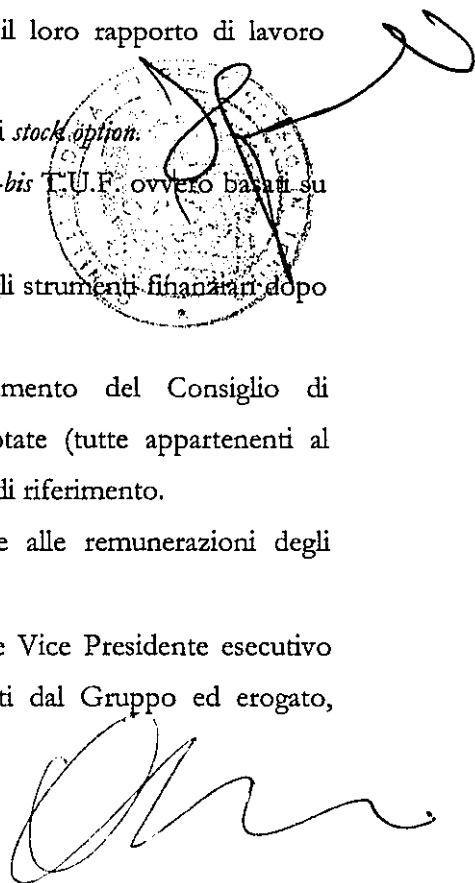
Non sono previsti piani di compensi contemplati dall'articolo 114-bis T.U.F. ovvero basati su strumenti finanziari.

Non sono previste clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione.

La politica retributiva è stata definita, all'atto dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione, attraverso il confronto con altre società quotate (tutte appartenenti al segmento STAR) comparabili per fatturato e settore merceologico di riferimento.

Non sono previsti sistemi di pagamento differito in relazione alle remunerazioni degli Amministratori.

Il compenso variabile previsto a favore del Direttore Generale e Vice Presidente esecutivo viene determinato sulla base dei risultati economici consuntivati dal Gruppo ed erogato,



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "COMITATO PER LA REMUNERAZIONE" around the perimeter and "FIDIA" in the center. The signature is a stylized, cursive script.

100

100

tuttavia, solo dopo la definitiva approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Sezione II

L'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione secondo il sistema delle liste.

Il successivo Consiglio di Amministrazione sempre in data 29 aprile 2014 ha nominato i nuovi membri del Comitato per la Remunerazione, nelle persone degli Amministratori:

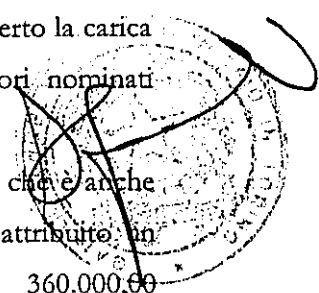
- Sig.ra Anna Ferrero, Amministratore non esecutivo e indipendente, Presidente del Comitato;
- Prof. Guido Giovando, Amministratore non esecutivo e indipendente;
- Prof.ssa Mariachiara Zanetti, Amministratore non esecutivo e indipendente.

In data 15 maggio 2014 il Comitato per la Remunerazione ha portato al Consiglio di Amministrazione la sua proposta in merito alla politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione.

Tale politica di remunerazione, in linea di continuità con quanto avvenuto in passato, non prevede l'esistenza di accordi che stabiliscano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca), né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Parti Correlate, ha deliberato di riconoscere ai membri del Consiglio di Amministrazione dei compensi su base annua, come segue:

- ad ognuno degli Amministratori è stato attribuito, in sede assembleare, un emolumento fisso annuo lordo pari ad Euro 12.000,00 (dodicimila,00). Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli emolumenti percepiti nell'anno 2014 dai singoli Amministratori, con la distinzione tra i Consiglieri uscenti, che hanno ricoperto la carica fino alla data di insediamento del nuovo Consiglio, e gli Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014;
- al Presidente del Consiglio di Amministratore, in considerazione del fatto che è anche Amministratore Delegato ed in virtù della sua particolare carica, è stato attribuito un emolumento fisso aggiuntivo annuo lordo pari ad Euro 360.000,00 (trecentosessantamila,00). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della società controllata Beijing Fidia M.&E. Co. ha attribuito all'ing. Giuseppe Morfino un emolumento fisso ulteriore di 900.000 RMB (circa Euro 120.000) per il ruolo di



A large, stylized handwritten signature is located at the bottom right of the page, below the text of the second bullet point.

Handwritten signature or mark.

Presidente ed Amministratore Delegato da questi ricoperto. Infine, a seguito del trasferimento dell'ing. Giuseppe Morfino negli Stati Uniti finalizzato ad un presidio più diretto in tale mercato, il Consiglio di Amministrazione della Fidia S.p.A. tenutosi il 14 novembre 2014 ha deciso, accogliendo la proposta del Comitato per le Remunerazioni e con delibera favorevole del Comitato per le Parti Correlate, di attribuire allo stesso un compenso aggiuntivo, *una tantum*, di Euro 40.000 (quarantamila,00) a titolo di rimborso forfettario omnicomprensivo per le spese legate al trasferimento;

- al Vice Presidente esecutivo, in virtù degli speciali incarichi ricoperti, tra i quali anche quello di datore di lavoro, è stato attribuito un emolumento aggiuntivo annuo lordo in misura fissa pari a Euro 48.000,00 (quarantottomila,00) ed un emolumento variabile determinato in misura pari al 2% della redditività operativa lorda (EBITDA) realizzata dal Gruppo Fidia.

Di seguito si indicano i compensi, espressi in euro, per ogni componente del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio sociale 2014. Si ricorda invece che non esistono altri dirigenti, oltre all'ing. Giuseppe Morfino ed all'ing. Carlos Maidagan, qualificabili come "*dirigenti con responsabilità strategiche*" secondo la definizione di cui alla delibera CONSOB 23 dicembre 2011, n. 18049.

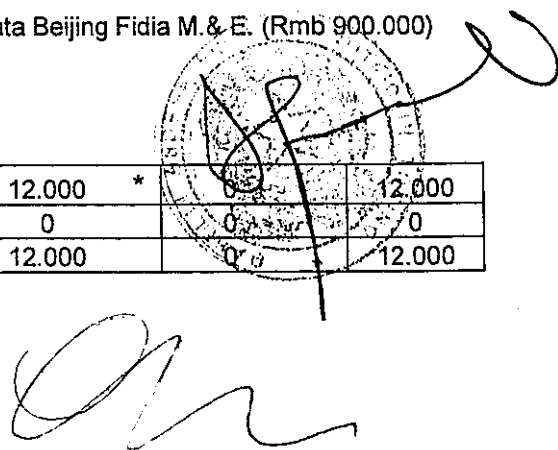
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi	Benefici non monetari	Totale
Giuseppe Morfino	Presidente e Amministratore Delegato	1/1/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				412.000 *	0	412.000
(II) Compensi da controllate e collegate				119.430 **	0	119.430
(III) Totale				531.430	0	531.430

*Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 12.000; compensi ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 360.000; rimborso spese forfettario per il trasferimento all'estero euro 40.000

** Compenso per la carica di Presidente e CEO della società controllata Beijing Fidia M. & E. (Rmb 900.000)

Luigino Azzolin	Consigliere	1/1/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000 *	0	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				12.000	0	12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea



4

Anna Ferrero	Consigliere	29/4/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8.000	*	8.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0		0
(III) Totale				8.000		8.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Guido Giovando	Consigliere	1/1/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000	*	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0		0
(III) Totale				12.000		12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Carlos Maidagan	Vice Presidente Esecutivo; Direttore Generale	29/4/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				142.100	*	142.100
(II) Compensi da controllate e collegate				134.120	**	136.000
(III) Totale				276.120		278.100

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 8.000; compensi di competenza ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 32.000; compensi variabili legati ai risultati economici del Gruppo euro 102.100

** Così ripartiti: stipendio da lavoro dipendente erogato dalla Fidia Iberica S.A. euro 97.120; emolumento per la carica di amministratore erogato dalla Fidia GmbH euro 21.000. Emolumento per la carica di direttore generale di Fidia da 1/1/14 al 30/4/14 euro 16.000 ed erogato da Fidia Iberica S.A.

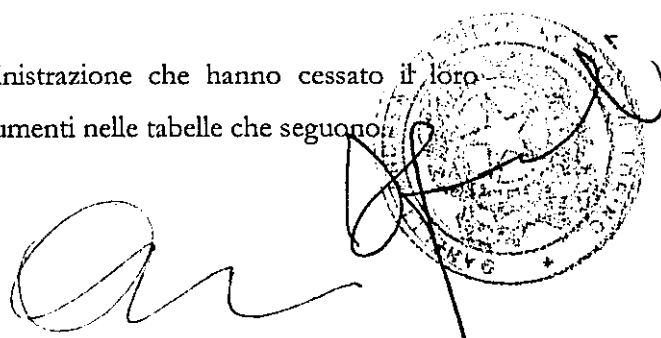
Francesco Profumo	Consigliere	29/4/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				8.000	*	8.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0		0
(III) Totale				8.000		8.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Mariachiara Zanetti	Consigliere	1/1/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				12.000	*	12.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0		0
(III) Totale				12.000		12.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione che hanno cessato il loro mandato nel corso del 2014, se ne riepilogano gli emolumenti nelle tabelle che seguono:



19

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi	Benefici non monetari	Totale
Luca Mastromatteo	Consigliere	1/1/2014 – 29/4/2014	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				4.000 *	0	4.000
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				4.000	0	4.000

* Emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea

Luca Morfino	Consigliere con deleghe	1/1/2014 – 29/4/2014	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				66.366 *	2.582 **	68.948
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				66.366	2.582	68.948

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 4.000; compensi di competenza ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 10.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 52.366

** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

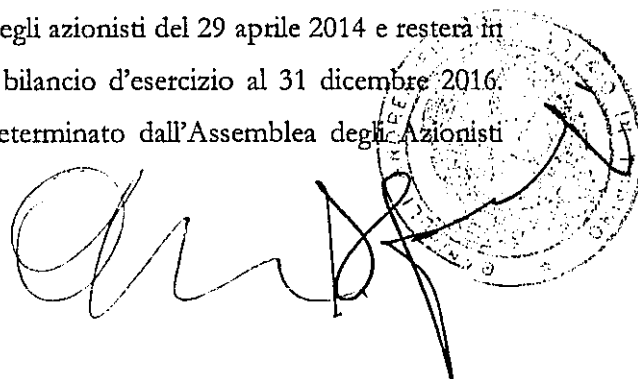
Paolo Morfino	Amministratore Delegato	1/1/2014 – 28/2/2014	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				41.406 *	642 **	42.048
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				41.406	642	42.048

* Così ripartiti: emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea euro 2.000; compensi di competenza ricevuti per lo svolgimento di speciali cariche euro 20.000; retribuzioni fisse da lavoro dipendente euro 19.406

** Fringe benefit erogato in virtù del rapporto di lavoro dipendente

L'ing. Paolo Morfino ha rassegnato volontariamente le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e di Consigliere della Fidia S.p.A. prima della scadenza naturale del proprio mandato, in data 28 febbraio 2014. A fronte di tale risoluzione anticipata non sono stati erogati compensi o indennità aggiuntive. In data 11 aprile 2014 lo stesso ing. Paolo Morfino ha altresì rassegnato le dimissioni dal rapporto di lavoro dipendente con la Fidia S.p.A.

Infine la tabella seguente evidenzia i compensi di competenza dell'esercizio 2014, espressi in euro, per ogni componente del Collegio Sindacale. Anche tale organo sociale è stato rinnovato, per scadenza naturale del mandato, dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2014 e resterà in carica fino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. L'emolumento di ogni sindaco effettivo è stato determinato dall'Assemblea degli Azionisti





A handwritten signature, possibly reading "M. J.", is written in black ink. To the upper left of the signature is a faint, circular stamp or seal, which appears to contain some illegible text or a logo.

nella misura minima prevista dalla tariffa professionale dei Dottori Commercialisti; si precisa che ai sindaci supplenti non viene erogato alcun emolumento.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi	Benefici non monetari	Totale
Maurizio Ferrero	Presidente del Collegio Sindacale	29/4/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				7.843	0	7.843
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				7.843	0	7.843

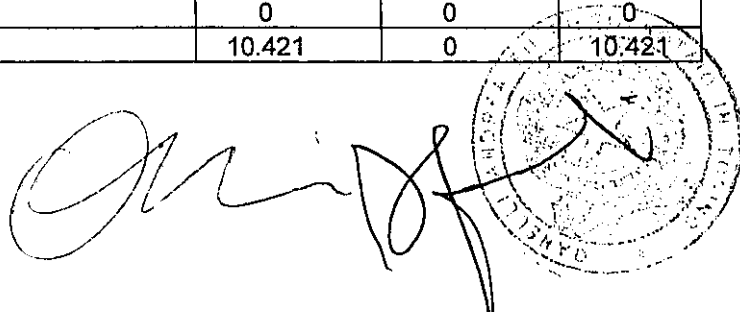
Michela Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				16.889	0	16.889
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				16.889	0	16.889

Elena Spagnol	Sindaco effettivo	29/4/2014 - 31/12/2014	31/12/2016			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				6.312	0	6.312
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				6.312	0	6.312

Con riferimento ai membri del Collegio Sindacale che hanno cessato nel corso del 2014 il loro rapporto con la Società, per scadenza naturale del mandato, si riepilogano gli emolumenti nelle tabelle che seguono.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi	Benefici non monetari	Totale
Roberto Panero	Presidente del Collegio Sindacale	1/1/2014 - 29/4/2014	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				10.051	0	10.051
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				10.051	0	10.051

Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo	1/1/2014 - 29/4/2014	31/12/2013			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				10.421	0	10.421
(II) Compensi da controllate e collegate				0	0	0
(III) Totale				10.421	0	10.421



10/10/10

dy

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 84-*quater* comma IV del Regolamento Emittenti, inserito con Delibera CONSOB 23 dicembre 2011, n. 18049, di seguito viene riportato l'elenco delle partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nell'Emittente.

Nome e Cognome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (2013)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2014
Giuseppe Morfino	Presidente e AD	Fidia S.p.A.	2.950.166	0	0	2.950.166
Paolo Morfino	AD	Fidia S.p.A.	6.877	0	0	6.877
Luca Morfino	Consigliere con deleghe	Fidia S.p.A.	20.710	0	0	20.710

Si precisa che la Relazione è a disposizione del pubblico, nei termini previsti dalla normativa vigente, secondo quanto disposto dall'art. 65-*bis* del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, sul sistema di stoccaggio autorizzato 1info (www.1info.it), nonché presso la sede sociale e sul sito www.fidia.com nella sezione *Investor Relations*.

F.to il Presidente del Comitato Remunerazione

Anna Ferrero

Handwritten signature or mark, possibly a stylized 'M' or 'W', located in the bottom left corner of the page.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE

DELEGANTE E RAPPRESENTATI

CORONA VINCENZO

Parziale

1.090

Totale

1.090

FEA EDOARDO

- PER DELEGA DI

MORFINO GIUSEPPE

2.850.166

di cui 265.000 azioni in garanzia a : INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING;

2.850.166

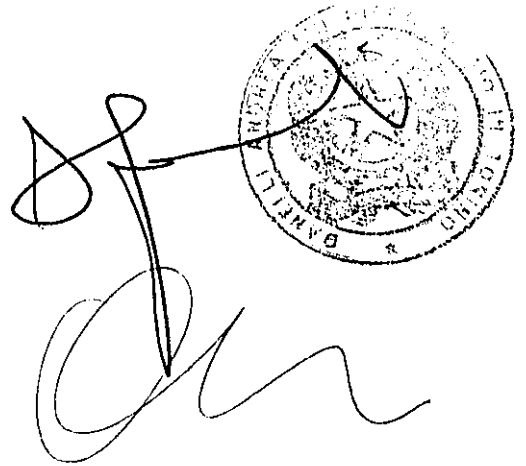
PRESENTI ALLE VOTAZIONI			
Ordinaria			
1	2	3	
-	-	-	
-	-	-	

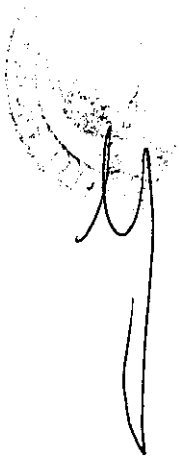
Legenda:

1: 1^ votazione; 2: 2^ votazione; 3: 3^ votazione;

-: Presente; X: Assente alla votazione

Pagina: 1



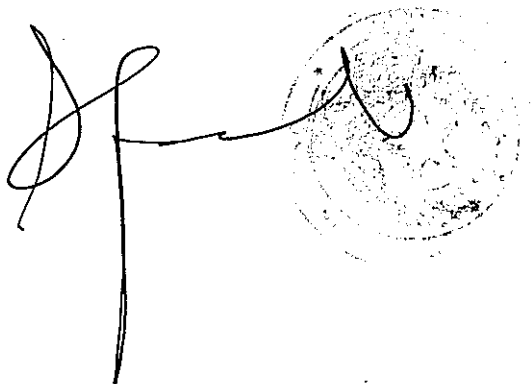


A handwritten signature, possibly reading "My", is written in black ink. To the upper left of the signature is a faint, circular, textured stamp or seal.

Copia conforme all'originale firmato a norma di legge impiega

fogli N. centosessantotto

Torino, li 30 APR. 2015

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'F' followed by a horizontal line and a small loop. To the right of the signature is a circular, textured stamp, possibly a seal or a stamp from a notary or official.

IMPOSTA DI BOLLO
ASSOLTA IN MODO
VIRTUALE. AUTORIZZA-
ZIONE DELL'AGENZIA
DELL'ENTRATE UFFICIO
DI TORINO 1 n. 12/2003 del
10 Giugno 2003
Dott. A. GANELLI

